

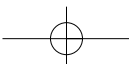
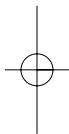
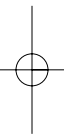
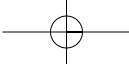


# ASSALZOO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

## ANNUARIO 2009





# INDICE

## SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (\*)

<b>CAPITOLO I</b>	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2008 .....	pag. 7
<b>CAPITOLO II</b>	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI .....	pag. 17
<b>CAPITOLO III</b>	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA .....	pag. 23
<b>CAPITOLO IV</b>	- LEGISLAZIONE DEL SETTORE DEI MANGIMI: AGGIORNAMENTI E RISVOLTI SULL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA .....	pag. 28
<b>CAPITOLO V</b>	- CODEX ASSALZOO .....	pag. 40
<b>CAPITOLO VI</b>	- ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE .....	pag. 42
<b>CAPITOLO VII</b>	- LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE NELL'APPALTO DI SERVIZI PER OBBLIGHI FISCALI E PREVIDENZIALI .....	pag. 44
<b>CAPITOLO VIII</b>	- RINNOVO CCNL 14 LUGLIO 2003 PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE .....	pag. 51

## SEZIONE II - TAVOLE STATISTICHE

### CAPITOLO I: L'ANNO 2007 - 2008

#### 1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti .....	pag. 59
- Ripartizione regionale degli stabilimenti .....	pag. 60

#### 2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Alimenti completi e complementari .....	pag. 63
- Alimenti completi .....	pag. 64
- Alimenti complementari .....	pag. 65

#### 3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazione in Italia di mangimi composti .....	pag. 70
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti .....	pag. 70
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati .....	pag. 71
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati .....	pag. 72

#### 4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino .....	pag. 75
- Consistenza del bestiame suino .....	pag. 76
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino .....	pag. 76
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini .....	pag. 77
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame .....	pag. 78
- Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova .....	pag. 79
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova tra il 2007 e 2008 .....	pag. 79

(\*) Nella sezione Iª "Analisi del Settore" si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2008

- Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova .....	pag. 80
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2007 e 2008 .....	pag. 80
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova .....	pag. 81

## 5 - Prezzi

- Prezzi indicativi dei principali mangimi composti .....	pag. 87
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini .....	pag. 88
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova .....	pag. 88

## CAPITOLO II: IL PERIODO 2002 - 2007

### A - I MANGIMI SEMPLICI

#### 1 - I Cereali

- Produzione nazionale .....	pag. 96
- Importazione .....	pag. 96
- Esportazione .....	pag. 97
- Disponibilità totale .....	pag. 97
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame .....	pag. 97
- Disponibilità per altri usi .....	pag. 97

#### 2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione nazionale .....	pag. 101
- Importazione .....	pag. 102
- Esportazione .....	pag. 102
- Disponibilità totale .....	pag. 103

#### 3 - Altri mangimi semplici e foraggi

- Produzione nazionale .....	pag. 107
- Importazione .....	pag. 107
- Esportazione .....	pag. 108
- Disponibilità per l'alimentazione animale .....	pag. 108

#### 4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici .....	pag. 111
---	----------

### B - I MANGIMI COMPOSTI

#### 1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti .....	pag. 117
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione .....	pag. 118

#### 2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e complementari .....	pag. 124
- Produzione di mangimi complementari .....	pag. 124
- Produzione complessiva di mangimi completi e complementari .....	pag. 125
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari .....	pag. 128
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari .....	pag. 128

#### 3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione .....	pag. 133
- Esportazione .....	pag. 133
- Disponibilità .....	pag. 133
- Maggiori Paesi di destinazione dei mangimi composti .....	pag. 134

**C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI****1 - Consistenza degli allevamenti**

- Bovini e bufalini .....	pag. 139
- Suini .....	pag. 140
- Galline ovaiole e polli da carne .....	pag. 140
- Ovini e caprini .....	pag. 141
- Equini .....	pag. 141

**2 - Commercio con l'estero di animali vivi**

- Importazione ed esportazione .....	pag. 147
--------------------------------------	----------

**3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, pollame, conigli, equini**

- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini .....	pag. 152
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina .....	pag. 152

**4 - Bilancio alimentare di carni**

- Produzione nazionale, importazione ed esportazione .....	pag. 159
- Consumo totale, consumo pro-capite e grado di autoapprovvigionamento .....	pag. 160

**5 - Bilancio alimentare di latte e uova**

- Produzione di latte e relativa utilizzazione .....	pag. 167
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto .....	pag. 167
- Bilancio alimentare di uova .....	pag. 168

**6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova**

- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova .....	pag. 171
---	----------

**7 - I consumi delle famiglie**

- Consumo annuo pro-capite delle famiglie italiane:	
- Carne bovina e pollame .....	pag. 175
- Altre carni e uova .....	pag. 176
- Latte e formaggi .....	pag. 177
- Pesce .....	pag. 178

**CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2002 - 2007****A - BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO DI CEREALI FORAGGERI**

- Cereali in complesso e granoturco .....	pag. 183
- Frumento tenero e duro .....	pag. 186
- Orzo e avena .....	pag. 189
- Segale ed altri cereali .....	pag. 192

**B - I MANGIMI COMPOSTI**

- Produzione totale .....	pag. 197
- Produzione distinta per specie animali .....	pag. 198

**C - I PRODOTTI ZOOTECNICI****1 - Consistenza degli allevamenti**

- Bovini .....	pag. 203
- Suini .....	pag. 204
- Ovini e caprini .....	pag. 205
- Galline ovaiole .....	pag. 206
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti .....	pag. 207
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti .....	pag. 208

**2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini**

- Bovini .....pag. 213
- Suini .....pag. 214
- Ovini e caprini .....pag. 215

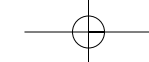
**3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici**

- Carne bovina .....pag. 219
- Carne di vitello .....pag. 222
- Carne suina .....pag. 225
- Carne di pollame .....pag. 228
- Carne ovina e caprina .....pag. 231
- Carni in complesso .....pag. 234
- Uova .....pag. 237
- Latte .....pag. 239
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:
- Carne bovina e suina .....pag. 241
- Carne ovina, caprina e di pollame .....pag. 241

**CAPITOLO IV: STATISTICHE DEI NUOVI PAESI COMUNITARI 2005 - 2006 - 2007 (1)**

- Carne bovina e carne di vitello .....pag. 245
- Carne suina e carne ovina e caprina .....pag. 245
- Carne di pollame e carni in complesso .....pag. 245

(1) Il capitolo IV è stato aggiunto per fornire alcuni dati statistici sulla produzione agricola e zootecnica dei 10 nuovi stati membri entrati dal 1 maggio 2004 nell'Unione Europea.



---

## SEZIONE I

### ANALISI DEL SETTORE

#### CAPITOLO I

##### LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2008

###### La situazione internazionale

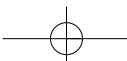
Nel 2008 l'economia globale è entrata in recessione a causa del propagarsi della crisi finanziaria all'economia reale. I paesi industrializzati sono stati i più colpiti dalla crisi, mentre la crescita di alcune grandi economie emergenti, pur registrando un rallentamento, è rimasta in territorio positivo. Il commercio mondiale ha mostrato una progressiva diminuzione.

Nel 2008, la crescita dell'economia mondiale e del commercio internazionale è stimata collocarsi rispettivamente al 3,0% e al 2,5%, in sensibile riduzione rispetto all'anno precedente (2,1 punti percentuali per la crescita e 4,5 punti percentuali per il commercio).

La debole congiuntura internazionale ha ridotto la domanda di materie prime i cui prezzi sono diminuiti sensibilmente dall'estate scorsa. La quotazione del petrolio, in media d'anno, si è collocata intorno ai 97 dollari al barile ed attestandosi intorno ai 40 dollari in dicembre.

Anche i prezzi dei beni alimentari e delle materie prime non energetiche sono diminuiti progressivamente nel corso dell'anno, dopo il forte aumento registrato nel 2006- 2007. I timori di pressioni inflazionistiche si sono attenuati significativamente, e le stime di inflazione sono state riviste marcatamente al ribasso.

Gli Stati Uniti hanno registrato un incremento del prodotto interno lordo dell'1,1 % nel 2008, inferiore di oltre un punto percentuale rispetto a quanto rilevato nel 2007. Nell'ultimo trimestre del 2008, la contrazione del PIL è stata dell'1,6% rispetto al trimestre precedente a causa della riduzione delle esportazioni, degli investimenti fissi lordi privati e dei consumi delle famiglie. Anche le importazioni si sono ridotte



sensibilmente e solo la spesa pubblica ha mostrato un aumento. Il mercato del lavoro ha registrato un progressivo deterioramento con pesanti ripercussioni sulla fiducia dei consumatori. Per contrastare la crisi, oltre al salvataggio di importanti istituti di credito e assicurativi, il Governo ha approvato un pacchetto di stimolo all'economia pari a 787 miliardi di dollari. Sin dall'inizio della crisi, la Riserva Federale ha effettuato consistenti iniezioni di liquidità sui mercati finanziari e, nel corso del 2008, ha ridotto i tassi di policy di 4 punti percentuali, sino a portarli ad un intervallo di riferimento compreso tra lo 0- 0,25% nel mese di dicembre. Il cambio dollaro/euro è stato pari a 1,47 in media d'anno, facendo toccare il massimo storico di circa 1,60 alla valuta europea, in luglio, per poi deprezzarsi nella restante parte dell'anno.

In Giappone, il PIL si è contratto dello 0,6 % nel 2008, registrando una riduzione a partire dal secondo trimestre e un considerevole peggioramento nel quarto trimestre (-3,2% rispetto al trimestre precedente). La domanda estera e gli investimenti privati non residenziali sono state le componenti più colpite. In parte questo è derivato dal significativo apprezzamento dello yen nei confronti del dollaro registratosi nella seconda parte dell'anno. Anche i consumi privati si sono ridotti per il deterioramento del mercato del lavoro. L'inflazione al consumo, dopo il picco del 2,3 % di luglio, è tornata prossima allo zero alla fine dell'anno. Il Governo ha adottato diversi interventi a sostegno dell'economia.

I maggiori Paesi emergenti, pur risentendo della crisi globale, hanno mantenuto tassi di crescita positivi. Le economie asiatiche hanno registrato una decelerazione più evidente per la flessione della domanda estera e di quella interna. L'economia cinese, dopo anni di sviluppo intorno al 10%, è cresciuta del 9,0 % circa nel 2008, accusando però un rallentamento del 6,8% rispetto all'anno precedente nel quarto trimestre del 2008. Il Governo cinese ha promosso una serie di interventi di ammontare considerevole per limitare gli effetti della crisi, soprattutto sul lato degli investimenti in infrastrutture.

Nel 2008, l'area dell'euro ha registrato una crescita del PIL dello 0,8%, contro il 2,6% del 2007. Questo risultato è dovuto al netto peggioramento del quadro economico esterno verificatosi nella seconda parte del 2008, che ha visto l'aggravarsi della crisi finanziaria e la sua trasmissione all'economia reale attraverso il canale del credito. Questi fattori, uniti alla caduta degli indici di borsa e all'aumento dell'incertezza sulle prospettive future, hanno determinato anche nell'area dell'euro un forte rallentamento della crescita della domanda, una caduta della produzione e un aumento della disoccupazione (8,1% a dicembre).

Nel primo semestre del 2008, i prezzi delle materie prime sono saliti notevolmente, spingendo l'inflazione al consumo al 4,0%; nella seconda parte dell'anno, la loro repentina discesa ha ridotto l'inflazione all'1,6%. La Banca Centrale Europea ha inizialmente contrastato il processo inflativo alzando il tasso di interesse di riferimento al 4,25% per poi ridurlo al 2,5 % a fine anno.

### **La situazione nazionale**

Nel 2008, il PIL dell'Italia si è ridotto dell'1,0 %. La contrazione è risultata lievemente superiore di quella registrata nel 1993. Le previsioni ufficiali prospettavano una riduzione più contenuta (- 0,6%), a riflesso di un risultato del quarto trimestre meno negativo di quanto emerso successivamente. Sullo scostamento hanno inciso anche le revisioni apportate dall'ISTAT ai dati dei precedenti trimestri.

Segnali di debolezza dell'economia italiana erano emersi già nella prima parte del 2008, legati sia a fat-

tori congiunturali, quali l'incremento del prezzo del petrolio e il forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, sia a fattori strutturali.

Sin dal terzo trimestre e in modo più pronunciato nel quarto, la crisi finanziaria ha prodotto i suoi effetti sull'economia reale attraverso il canale della domanda estera, che ha comportato un forte calo nelle esportazioni. Anche la domanda interna è stata molto debole: gli investimenti fissi si sono ridotti, in particolare quelli in macchinari e mezzi di trasporto; i consumi delle famiglie, dopo la lieve ripresa mostrata nel terzo trimestre, si sono contratti nuovamente. Nel quarto trimestre, tutte le tipologie di beni di consumo hanno mostrato una marcata riduzione, in particolare quelli di beni durevoli e semidurevoli.

La crisi ha prodotto i suoi effetti sul mercato del lavoro: gli occupati misurati secondo le unità standard di lavoro (al netto della cassa integrazione) sono diminuiti a partire dal secondo trimestre del 2008.

Nello scorso anno, le decisioni di spesa delle famiglie sono state condizionate negativamente dall'elevata inflazione nella prima parte dell'anno e, nella seconda parte, dall'andamento sfavorevole del mercato del lavoro: in media i consumi delle famiglie si sono contratti dello 0,9 %. La crescita del credito concesso alle famiglie è risultata in forte rallentamento nel 2008 (+ 0,8% rispetto al + 7,8% nel 2007), per effetto di una contrazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (- 0,9%) e di un aumento sia della componente al consumo (+ 4,3%) sia degli altri prestiti (+ 2,8%).

Nel 2008, la spesa per consumi all'estero dei residenti ha mostrato una crescita sostenuta (2,8%) anche se in decelerazione rispetto al 2007. La spesa sul territorio nazionale dei non residenti si è invece contratta del 2,6%. Il differenziale tra queste due componenti ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita, come accaduto nel 2007.

Gli investimenti fissi si sono ridotti del 3,0%: quelli in macchinari del 5,3% e quelli in mezzi di trasporto del 2,1%. Il grado di utilizzo degli impianti è risultato in progressiva riduzione. In conseguenza, anche la produzione dei beni strumentali ha mostrato un andamento sfavorevole (- 2,7%). Gli investimenti in costruzioni hanno mostrato un calo dell'1,8 %, riflettendo l'impatto della crisi sul mercato immobiliare. Tuttavia, i deflatori degli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 3,6%, sostanzialmente in linea con gli incrementi registrati nel biennio precedente. Nel complesso, gli investimenti delle imprese sono stati penalizzati dagli effetti del moderato restringimento del credito bancario.

Le esportazioni si sono ridotte del 3,7% per effetto del forte rallentamento della domanda dei principali partner commerciali. I prezzi delle esportazioni sono risultati in aumento del 5,0%, confermando la peculiarità dei prezzi elevati praticati dalle imprese italiane rispetto ai concorrenti.

Le importazioni in volume hanno subito una contrazione del 4,5%. Nonostante il forte calo del prezzo delle materie prime registrato nella seconda parte dell'anno, il deflatore delle importazioni è aumentato del 6,9%. Le ragioni di scambio sono peggiorate.

Il disavanzo commerciale misurato in termini cif/fob si è ampliato marginalmente (- 0,7% del PIL contro - 0,6% nel 2007).

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è contratto del 3,2%, in misura lievemente maggiore

rispetto a quanto accaduto nel 1993, con una riduzione marcata nel quarto trimestre pari al 6,2% rispetto al trimestre precedente. La produzione industriale si è ridotta del 3,1% nel 2008, raggiungendo un punto di minimo nel quarto trimestre. La contrazione del valore aggiunto nel settore delle costruzioni è risultata meno intensa (- 1,2%). La produzione nel settore si è ridotta del 2,1 % nel complesso dell'anno, con una diminuzione del 5,9% nel quarto trimestre. I servizi privati si sono contratti dello 0,4%. L'unico settore in aumento è risultato quello dell'agricoltura (+ 2,4%).

Nel 2008, il costo del lavoro per unità di prodotto misurato sul PIL è cresciuto in misura più elevata rispetto a quanto registrato nel 2007 (4,2% contro 1,5%), per l'effetto congiunto dell'aumento del costo del lavoro (3,3%) e della riduzione della produttività del lavoro (0,9%).

### **Agricoltura, silvicoltura e pesca.<sup>1</sup>**

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2008 è risultato pari a 51.640 milioni di euro correnti e registra una crescita in valore rispetto all'anno precedente pari al + 4,7%.

Tale crescita è da mettere in relazione ad un aumento (+ 1,1%) delle quantità prodotte, associata ad una dinamica positiva dei prezzi di base (+ 3,6%).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 95,2%, seguita dalla pesca per il 4,0% e dalla silvicoltura per lo 0,8%.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-0,7%) associata ad una forte impennata dei relativi prezzi (+11,3%).

La branca agricoltura, contrariamente al passato, ha alimentato il processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+ 3,6%) è risultata superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+ 3,2%). Tale crescita risulta ancor più pronunciata se espressa ai prezzi al produttore (+ 3,8%), e quindi al netto dei contributi ai prodotti.

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, un andamento sfavorevole (-7,6%), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+ 3,8%) ha fatto riscontro una crescita molto più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+ 11,4% prezzi dell'input). Tale aumento dei prezzi dei mezzi tecnici nel corso del 2008, è il più elevato degli ultimi 25 anni.

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 28.442 milioni di euro correnti, con una lieve crescita in valore pari al + 0,4%, a sintesi di una crescita in termini reali (+2,4%) e di una contrazione dei prezzi relativi (-2,0%).

<sup>(1)</sup> Come già esplicitato nelle passate edizioni, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito [www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali](http://www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali)

La crescita del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2008, segue un triennio (2005 – 2007), caratterizzato da flessioni che avevano in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2008 la positiva dinamica produttiva, ha riportato il settore agricolo ai livelli del 2005.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per coltivazioni agricole, allevamenti e attività dei servizi connessi, nel 2008, essa è risultata pari a 48.653 milioni di euro, con una buona crescita in valori correnti pari al + 5,4%, rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una crescita delle quantità prodotte (+ 1,7%) e di una buona ripresa dei prezzi di base (+ ,6%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia un incremento produttivo generalizzato in valori correnti soprattutto per le coltivazioni legnose (+ 7,9%) e le coltivazioni foraggere (+ 5,4%), oltre che per gli allevamenti che registrano un aumento pari al (+ 6,0%). Risultano, infine, in crescita (+ 4,6%), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una dinamica negativa per le coltivazioni erbacee, passate dal 30,4% del 2007 al 29,7% del 2008, ed una crescita per le coltivazioni legnose salite al 23,3% rispetto al 22,8 del 2007. Si registra una lieve ripresa per allevamenti passati dal 32,3% al 32,4% ed una sostanziale stasi per le foraggere ferme al 3,6%, sia nel 2007 che nel 2008.

Si registra infine un relativo consolidamento per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 10,9%.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni foraggere (+ 8,6%), e per le coltivazioni legnose (+3,7%). Seguono, con un incremento meno pronunciato, le coltivazioni erbacee (+ 0,8%).

La ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+ 3,6%), segue quella dello scorso anno (+ 3,6%) e interrompe il ciclo negativo del biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (- 10,6%) nel complesso.

Riguardo ai consumi intermedi si registra una flessione in termini reali pari al - 8,3%, associata ad una forte crescita dei prezzi (+ 11,1%), dovuta soprattutto alla crescita dei costi energetici.

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una sensibile battuta d'arresto del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al - 15,7% in valore e del - 13,2% se espresso in termini reali.

### **L'andamento dell'annata agraria**

Anche per il 2008 in alcune aree le vicende climatiche hanno segnato l'andamento della produzione. In particolare nel Centro-Nord, l'inverno 2008 è trascorso con temperature miti e con numerose precipitazioni, mentre la primavera è stata caratterizzata da persistenti precipitazioni e basse temperature che in alcuni casi, hanno ostacolato le diverse fasi vegetative.

Tuttavia, il bilancio di fine annata agraria ha contenuto i problemi legati al clima e ha permesso buoni incrementi di produzione delle coltivazioni legnose (+ 4,0%) ed erbacee (+ 2,3%).

Agli effetti climatici che hanno influito, in parte, negativamente sui livelli produttivi, sono da aggiunge-

re anche le forti turbolenze sui prezzi sia dell'input che dell'output. In particolare per i prezzi dell'output (produzione), flessioni si sono registrate per cereali e semi oleosi, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, con l'avvicinarsi del raccolto, i prezzi hanno subito una forte battuta d'arresto rispetto alle quotazioni dei mesi precedenti. Nel primo semestre, in assenza di prodotto nazionale, c'è stata un'ulteriore impennata conclusasi con l'arrivo del nuovo raccolto.

Riguardo ai prezzi dei mezzi tecnici acquistati, il forte incremento dei prezzi dell'input, con punte di incremento del 49,6% dei prezzi dei concimi e del 19,1% dell'energia motrice.

Relativamente alle superfici investite delle varie coltivazioni hanno recuperato, infatti, sia il frumento tenero (+ 7,1%) che il frumento duro (+ 10,2%), mentre il mais ha evidenziato una limitata crescita (+ 0,5%). Cali hanno interessato le coltivazioni industriali: il tabacco (- 5,0%) e la barbabietola da zucchero (- 23,9%), con la sola eccezione della soia (+ 38,0%).

Un forte incremento produttivo tra le coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto dei cereali (+ 11,2%), quasi esclusivamente dovuto all'espansione del frumento duro (+ 26,1%), del tenero (+ 12,2%) e del granoturco ibrido (+ 5,6%). La sola eccezione è rappresentata dal riso (- 3,3%) e dall'orzo (- 2,9%).

L'incremento delle superfici, nel corso del 2008, investite a cereali, sono una diretta conseguenza dell'impennata dei prezzi dei cereali nel corso del 2007. Anche le rese hanno subito positivi incrementi.

Sul fronte delle produzioni industriali, a seguito anche della contrazione delle superfici, si registra un nuovo significativo calo produttivo in complesso (- 10,7%) dovuto alla flessione di tabacco (- 5,0%), del girasole (- 5,4%) e della barbabietola da zucchero (- 23,9%).

Il comparto delle leguminose da granella presenta una crescita produttiva pari al + 2,9%.

Una nuova caduta dei livelli produttivi ha interessato anche le foraggere (- 3,0%), a cui si è associata una forte crescita dei prezzi (+ 8,6%).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+ 0,5%), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+ 4,1%). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al 10,9% per il 2008, ed è in continua evoluzione. Il valore complessivo dell'attività dei servizi connessi, ha raggiunto, nel 2008, i 5,3 miliardi di euro.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra una stasi dei livelli produttivi (+0,4%). Si registrano infatti incrementi produttivi per il citato comparto delle carni avicole (+ 9,5%), suine (+ 1,1%) e ovicaprine (+ 3,4%). Di contro si registra una netta contrazione delle carni bovine (- 2,7%).

Ormai il settore avicolo ha superato ampiamente l'emergenza e la crisi dell'ultimo triennio che sembrava irreversibile e aveva richiesto l'intervento diretto del governo per fronteggiare la grave situazione del settore.

Problemi invece sussistono per le produzioni suine (+ 1,1%) che, come è noto, subiscono crisi il particolare andamento del mercato e dei riproduttori suini. L'eccesso di offerta produttiva ha originato, specie nell'ultima parte dell'anno, un calo dei prezzi che ha eroso di molto la redditività del settore, aggravata anche per il 2008, come del resto per l'anno precedente, ulteriormente anche dalla forte crescita dei prezzi delle materie prime nel settore mangimistico. I margini di redditività del settore si sono ulteriormente ristretti.

Il 2008 è stato interessato ad un buon recupero dei prezzi superiore a quello che ha interessato invece il comparto delle coltivazioni.

Di nuovo il comparto avicolo ha recuperato in termini di quantità (+ 9,3%) ma non ha brillato in termini di prezzi (- 4,1%). Sul fronte dei consumi, i prezzi abbordabili sembrano favorire le carni bianche.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (- 0,8%) a cui si è associata però un forte recupero dei prezzi pagati al produttore (+ 11,7%). I nuovi accordi professionali hanno decretato un miglior riposizionamento dei prezzi del latte almeno per il 2008.

La ripresa produttiva non ha interessato la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (- 6,9%). Permane nel comparto degli allevamenti minori l'ascesa dell'elicoltura in buona espansione produttiva. Negativo è, infine, l'andamento della produzione degli struzzi (- 40,0%).

### **L'andamento dei prezzi**

In associazione ad un buon recupero dei livelli produttivi per branca (+ 1,9%), ha fatto riscontro invece una ripresa dei prezzi al produttore (+ 3,8%) e ai prezzi base (+ 3,6%) che consolida la dinamica positiva iniziata lo scorso biennio. Tale crescita però non ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli, colpiti dal contemporaneo sostenuto e forte aumento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati.

Il recupero sul fronte dei prezzi dei prodotti venduti, dopo la caduta libera degli anni scorsi, dà parzialmente respiro ad un settore messo a dura prova, dalla evoluzione dei prezzi dei mezzi tecnici. La risposta è stata un nuovo contenimento dei costi intermedi (- 0,4%), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva (in continua evoluzione e riposizionamento con la messa a regime della PAC riformata). Questa esplosione dei costi ha portato ad una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive.

Le ottime performance del 2007 hanno visto, per i prodotti cerealicoli, un nuovo rallentamento dei prezzi, tornati ai livelli del 2006. Il problema dei prezzi dei cereali è dovuto a una forte presenza di prodotti cerealicoli sul mercato interno, dovuti al buon raccolto.

Le tensioni sul mercato dei cereali negli ultimi due anni, hanno causato forti ripercussioni anche nel comparto agroalimentare, con pesanti rincari per pane e pasta, che hanno colpito i consumatori finali, a cui non è seguito un pari calo nel finire del 2008 dovuto alla flessione del prezzo del grano.

## I consumi intermedi.

Nel corso del 2008, sempre riguardo al comparto dell'agricoltura, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 22.355 milioni di euro correnti, con una evoluzione rispetto al 2007 (+ 11,0%).

L'incremento registrato nel 2008 pur in presenza di una lieve flessione delle quantità utilizzate (-0,4%), rappresenta la crescita in assoluto più alta negli ultimi 25 anni. Da evidenziare, infatti, l'impennata dei prezzi di molte voci dei costi, in primis quelle di concimi (+ 49,6%), energia motrice (+ 19,1%), sementi (+ 13,3%) e mangimi (+ 11,9%).

Una dinamica più contenuta ha interessato i reimpieghi (+ 3,0%) e altri beni e servizi (+ 3,4%).

L'impennata dei consumi intermedi ha vanificato la buona performance dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (+ 3,8%) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2008, si registra, in ogni caso, una riduzione delle quantità utilizzate (- 0,4%). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di quasi tutti i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+ 1,5%) e di altri beni e servizi (+ 1,7%). Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (- 0,6%), per mangimi e spese varie per il bestiame (- 1,3%), concimi (- 2,6%), e per energia motrice (- 3,0%).

## Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del PIL nel 2008, è risultata pari al 2% a prezzi correnti. In definitiva mentre l'economia italiana registra una flessione dell'1,0%; l'attività agricola è l'unica che cresce del 2,4%. Di fatto è l'unico settore che mostra segnali positivi nel corso del 2008. Il settore agricolo, in sostanza, oltre ad un andamento anticiclico, potrebbe avere una buona capacità di reazione e di adattamento rispetto al resto dell'economia.

Questa crescita del 2,4% per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, segue un andamento negativo degli ultimi tre anni (- 4,5%, - 1,1% e - 0,3%) e poco ha a che vedere con la caduta del PIL per l'intera economia.

Riguardo all'occupazione, il 2008 segna una nuova flessione pari al 2,1%, la più forte in relazione alle altre attività economiche. La flessione ha riguardato sia la caduta delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro diminuzione ormai in atto da molti anni (- 2,3%) che l'attività dipendente (- 1,8%).

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (- 2,3%) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razionalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali: - 2,8% secondo l'ultima rilevazione del 2007 dell'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (SPA) e ad una maggior competitività delle aziende migliori, + 0,3% l'incremento della Superficie agricola utilizzata (SAU), che puntano ad affrontare con fiducia, le nuove scelte dei consumatori.

## VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					(1) VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Coltivazioni erbacee	15.372	13.272	13.080	14.035	14.473	14.359	14.011	13.212	13.214	13.519
Coltivazioni legnose	12.390	11.095	10.680	10.515	11.348	11.560	10.983	10.954	10.482	10.906
Coltivazioni foraggere	1.691	1.577	1.574	1.663	1.752	1.628	1.630	1.619	1.559	1.512
Allevamenti zootecnici	14.597	14.054	14.346	14.890	15.783	14.097	13.868	13.831	14.328	14.389
Attività dei servizi	4.666	4.670	4.835	5.063	5.298	4.314	4.220	4.227	4.280	4.302
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>48.716</b>	<b>44.668</b>	<b>44.515</b>	<b>46.166</b>	<b>48.653</b>	<b>46.048</b>	<b>44.793</b>	<b>43.964</b>	<b>44.022</b>	<b>44.775</b>
(2) Attività secondarie (+)	1.157	1.114	1.259	1.390	1.506	1.104	1.092	1.190	1.286	1.329
(2) Attività secondarie (-)	1.133	1.055	1.052	1.031	1.021	1.136	1.358	1.309	1.241	1.207
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>48.740</b>	<b>44.727</b>	<b>44.721</b>	<b>46.525</b>	<b>49.138</b>	<b>46.019</b>	<b>44.545</b>	<b>43.859</b>	<b>44.070</b>	<b>44.888</b>
Consumi intermed	19.054	18.334	18.678	20.140	22.355	16.980	16.695	16.465	16.683	16.622
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>29.686</b>	<b>26.393</b>	<b>26.043</b>	<b>26.385</b>	<b>26.783</b>	<b>28.992</b>	<b>27.780</b>	<b>27.321</b>	<b>27.288</b>	<b>28.258</b>

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

**VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**  
(variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2008 su 2007
Coltivazioni erbacee	5,3	-13,7	-1,4	7,3	3,1	14,2	-2,4	-5,7	-	2,3
Coltivazioni legnose	15,1	-10,5	-3,7	-1,6	7,9	21,9	-5,0	-0,3	-4,3	4,0
Coltivazioni foraggere	-6,6	-6,7	-0,2	5,7	5,4	7,7	0,1	-0,7	-3,7	-3,0
Allevamenti zootecnici	-1,8	-3,7	2,1	3,8	6,0	-0,4	-1,6	-0,3	3,6	0,4
Attività dei servizi connessi	4,3	0,1	3,5	4,7	4,6	3,7	-2,2	0,2	1,3	0,5
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>4,7</b>	<b>-8,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,7</b>	<b>5,4</b>	<b>10,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>
(2) Attività secondarie (+)	0,8	-3,7	13,0	10,5	8,3	0,8	-1,1	9,0	8,1	3,3
(2) Attività secondarie (-)	2,8	-6,9	-0,3	-2,0	-1,0	9,7	19,4	-3,6	-5,2	-2,7
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>4,7</b>	<b>-8,2</b>	<b>-</b>	<b>4,0</b>	<b>5,6</b>	<b>9,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>
Consumi intermedi	5,7	-3,8	1,9	7,8	11,0	2,9	-1,7	-1,4	1,3	-0,4
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>4,0</b>	<b>-11,1</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>14,2</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>3,6</b>

## CAPITOLO II

## LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

## Le consistenze delle principali specie di bestiame

Nel 2008 si è registrata una flessione complessiva abbastanza contenuta per le consistenze relative a tutti gli allevamenti considerati, ad eccezione degli avicoli, per i quali si è sensibilmente rafforzato l'andamento positivo iniziato nel 2005, a fronte della influenza aviaria presente nel 2005/2006 in alcuni Paesi del Mondo. Al contrario, diminuisce il patrimonio da riproduzione per bovini ed ovini, in minima parte controbilanciato dal lieve incremento registrato dalle scrofe per i suini.

## CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2003 AL 2008\*

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
<b>2003</b>	596.004	526.121	6.727	1.913	9.157	736	7.952	7.156
<b>2004</b>	572.139	504.920	6.515	1.838	8.972	725	8.106	7.255
<b>2005</b>	546.539	426.518	6.460	1.842	9.200	722	7.954	7.007
<b>2006</b>	566.773	442.445	6.341	1.814	9.280	772	8.227	7.305
<b>2007</b>	573.156	450.500	6.577	1.839	9.272	754	8.237	7.265
<b>2008</b>	599.180	470.814	6.486	1.831	9.252	756	8.175	7.210

\*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

## Allevamenti avicoli

Nel 2008 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli è risultata ammontare complessivamente a poco più di 599 milioni di capi, di cui 471 milioni di polli da carne (78,6%), 58 milioni di galline ovaiole (9,9%) e più di 45 milioni di tacchini.

## CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2007	2008	Variazioni % sul 2007
<b>Totale capi allevati</b>	<b>573.156.000</b>	<b>599.180.000</b>	+ 4,5
di cui:			
-polli da carne	450.500.000	470.814.000	+ 4,5
-galline ovaiole	56.723.000	57.914.000	+ 2,1
-tacchini	43.660.000	45.188.000	+ 3,5
-faraone	22.273.000	25.264.000	+ 13,4

Fonte. Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

## IL SETTORE AVICOLO NEL 2008 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2008	Var. % sul 2007
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI</b>	<b>Tonn. 5.660.000</b>	<b>+ 8,6</b>
<b>COMPARTO CARNI AVICOLE</b>		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.920.000	+ 8,8
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.188.000	+ 12,7
Polli da carne prodotti	Tonn. 713.000	+ 5,8
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 300.500	+ 3,5
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.800	+ 7,7
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 18,9	+ 5,0
Grado di auto-provvigionamento	107%	- 0,1
Prezzi medi alla produzione (indice 2007 = 100)		
- polli	93	- 7,0
- tacchini	91	- 9,0
<b>COMPARTO UOVA</b>		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.350.000	+ 9,1
Uova prodotte	Tonn. 816.000	+ 0,9
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.250	+ 8,7
Consumo pro-capite	n. 224	=
Grado di auto-provvigionamento	100%	+ 1,0
Prezzo medio alla produzione (indice 2007 = 100)	106	+ 6,5

Nel 2008 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato ha registrato una lieve flessione dell'1,7% rispetto al 2007, attestandosi su 6.179.000 capi (-104.000 capi). Tale diminuzione è dovuta al saldo tra il calo marcato dei bovini di 2 anni e più, passati da 2.918.000 a 2.794.000 capi (-4,2%) ed in misura più contenuta alla minore consistenza dei bovini di meno di 1 anno, calati da 1.929.000 a 1.904.000 capi (-1,3%) e l'opposto incremento dei bovini da 1 a meno di 2 anni, aumentati da 1.436.000 a 1.481.000 capi (+3,1). Tutte le categorie di pertinenza dei bovini di 2 anni e più hanno registrato flessioni più o meno consistenti, ed in particolare i bovini-femmine, passati da 2.838.000 a 2.720.000 capi (-4,2%), nel cui ambito è da evidenziare la diminuzione delle vacche in complesso, passate da 2.280.000 a 2.203.000 capi (-3,4%) ed in particolare delle "altre vacche" (-15,6%). Analoga dinamica regressiva si registra per la macrocategoria de bovini di meno di 1 anno, con flessioni che hanno interessato tutte le categorie di pertinenza, ad eccezione delle femmine da ingrasso e da riproduzione (vitelloni e manzette), per le quali si è verificato un lieve aumento di 11.000 capi (+1,4%).

Contemporaneamente, è continuato l'incremento degli allevamenti bufalini, peraltro già significativamente aumentati nel 2007 (+27,3%). Infatti, il patrimonio bufalino nel 2008 ha registrato un ulteriore incremento del 4,4%, imputabile sia alle bufale (da 186.000 a 187.000 capi, pari al +0,5%) sia alla categoria "altri bufalini" aumentati da 108.000 a 120.000 capi (+11,1%).

#### IL SETTORE BOVINO NEL 2008 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2008	Var.. % sul 2007
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI</b>	<b>Tonn. 4.020.000</b>	<b>- 0,6</b>
<b>COMPARTO LATTE</b>		
Mangimi per vacche da latte	Tonn. 2.814.000	+ 2,5
Vacche da latte presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2008	n. 1.831.000	- 0,4
Latte prodotto	Tonn. 11.400.000	- 1,7
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.700	+ 5,6
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 8.300.000	+ 1,2
Grado di auto-provvigionamento	75%	- 1,0
<b>COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca)</b>		
Mangimi per bovini da carne	Tonn. 1.206.000	- 8,4
Bovini da carne presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2008	n. 4.348.000	- 2,2
Carni bovine prodotte	Tonn. 1.059.200	- 6,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.500	- 2,2
Importazione netta	Tonn. 301.400	- 11,8
Consumo pro-capite	Kg 24,0	- 3,6
Grado di auto-provvigionamento	67%	- 5,8
Prezzo medio alla produzione (indice 2007= 100)	103	+ 3,0

### Allevamenti suini

Andamento pressoché simile a quello del patrimonio bovino per gli allevamenti suini, per i quali nel 2008 si conferma, anche se in misura minima, la flessione già registrata nel 2007, calando ulteriormente da 9.272.000 a 9.252.000 capi (-0,2%). Tale decremento complessivo è il saldo tra le flessioni verificatesi per quasi tutte le macrocategorie considerate, ad eccezione dei suini da ingrasso, complessivamente aumentati da 4.897.000 a 4.929.000 capi (+0,7%), quasi totalmente di suini di peso da kg 110 a kg 140 (+52.000 capi, pari al +5,1%). Da evidenziare la rilevante flessione dei verri, calati da 33.000 a 24.000 capi, riallineandosi così ai valori del 2006.

### IL SETTORE SUINICOLO NEL 2008 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2008		Var. % sul 2007
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI</b>	<b>Tonn.</b>	<b>3.175.000</b>	<b>- 1,1</b>
Suini presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2008	n.	9.252.000	- 0,2
Carni suine prodotte	Tonn.	1.606.000	+ 0,2
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro	3.900	+ 4,0
Importazione netta	Tonn.	733.800	-14,5
Consumo pro-capite	Kg	29,8	- 4,8
Grado di auto-provvigionamento		69%	- 0,8
Prezzo medio alla produzione (indice 2007= 100)		114	+14,2

### Allevamenti ovini e caprini

Le flessioni che hanno interessato i patrimoni bovino e suino hanno colpito anche gli ovini, diminuiti complessivamente di 62.000 capi (da 8.237.000 a 8.175.000 capi, pari al -0,8%). La flessione ha riguardato sia le pecore (da 7.265.000 a 7.210.000 capi, pari al -0,8%) sia gli "altri ovini" (-7.000 capi, pari al -0,7%).

Al contrario, i caprini hanno registrato un sensibile incremento, passando da 920.000 a 957.000 capi (+4,0%), ripartito tra le capre (+16.000 capi, pari al +2,0%) e gli "altri caprini" (+21.000 capi, pari al +15,7%).

## Produzione di carni

Nel 2008 la produzione nazionale di carne, secondo le prime stime, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.994.500 tonnellate, registrando, pertanto, un contenuto decremento di 24.100 tonnellate rispetto all'anno precedente (-0,6%). Tale calo produttivo dovrebbe essere il risultato delle flessioni verificatesi soprattutto per le carni bovine (-6,0%), seguite da quelle equine (-12,9%), di coniglio e selvaggina (-5,1%), ovi-caprine (-2,8%) ed "altre carni" (-2,0%), pressoché controbilanciate dagli incrementi registrati dalle carni avicole (+4,5%) e suine (+0,2%).

### PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2007 E 2008 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2007	2008	Variazioni sul 2007	
			Assoluta	%
Carni avicole (2)	1.123.000	1.174.000	51.000	4,5
Carne bovina (1)	1.126.700	1.059.200	-67.500	-6,0
Carne suina (1)	1.603.300	1.606.000	2.700	0,2
Carne di coniglio e selvaggina (1)	55.100	52.300	-2.800	-5,1
Carne ovina e caprina (1)	61.300	59.600	-1.700	-2,8
Carne equina (1)	44.300	38.600	-5.700	-12,9
Altre carni (1)	4.900	4.800	-100	-2,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.018.600</b>	<b>3.994.500</b>	<b>-24.100</b>	<b>-0,6</b>

(1) Elaborazioni su dati ISTAT per il 2007 e stime Assalzoo per il 2008

(2) Dati dell'Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

## Consumi alimentari

Nel 2008 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.528.700 tonnellate, con un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

### CONSUMI TOTALI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2007		2008		Var. % sul 2007
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	1.821.400	40,8	1.809.600	40,0	-0,6
Carne bovina	1.382.700	31,0	1.405.600	31,0	1,7
Carni avicole	1.046.200	23,4	1.095.200	24,2	4,7
Carni ovi-caprine	94.600	2,1	99.100	2,2	4,8
Altri tipi di carni	117.700	2,6	119.200	2,6	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>4.462.600</b>	<b>100,0</b>	<b>4.528.700</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Elaborazione Assalzoo

Nel complesso, tuttavia, i consumi pro-capite di carni sono diminuiti dello 0,6%, da imputarsi esclusivamente alle flessioni registrate dai consumi di carni bovine e suine, rispettivamente calati da 24,9 a 24,0 chilogrammi, e da 31,3 a 29,8 chilogrammi. Da evidenziare, al contrario, il sensibile incremento dei consumi di carni avicole, passati da 18,0 a 18,9 chilogrammi

### CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2007	2008	Var. % sul 2007
Carne bovina	24,9	24,0	-3,6
Carne suina	31,3	29,8	-4,8
Carni avicole	18,0	18,9	5,0
Carni di coniglio e selvaggina	0,9	1,0	11,1
Carni ovi-caprine	1,5	1,6	6,7
Carne equina	1,0	1,0	-
Altri tipi di carne	2,7	3,5	29,6
<b>TOTALE</b>	<b>80,3</b>	<b>79,8</b>	<b>- 0,6</b>

Elaborazione Assalzoo

### CAPITOLO III

#### ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

#### PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI (valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2006	2007	2008 (stime)
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	4.950	6.050	6.500
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	13.700	14.171	14.550
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	250	200	180
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	48	50	55
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.500	8.500
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 2,8	+ 3,2	+ 3,4
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+ 3	+ 20	+ 8
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	171	189	211
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	593	615	613
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	- 422	- 426	- 402

Fonte: Assalzo

Secondo le prime stime di Assalzo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano oltre il 70% della produzione nazionale – nel 2008, la produzione italiana

complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una crescita pari al 2,7% rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana passerebbe pertanto da 14.171.000 tonnellate del 2007 (dato ufficiale ISTAT) a circa 14.550.000 tonnellate nel 2008.

Da notare che questo aumento di produzione dei mangimi segue quello già registrato nel 2007 (+3,4%) e, di fatto, porta la produzione mangimistica nazionale a raggiungere un picco, ad oggi, mai raggiunto.

Per una dettagliata consultazione dei dati di produzione si fa rinvio alle tabelle contenute nella parte statistica del presente annuario.

In via preliminare, occorre porre in evidenza che gli incrementi di produzione realizzati dall'industria mangimistica in questi ultimi due anni sono ascrivibili in buona parte, sia alla notevole crescita del settore avicolo che, oltre a recuperare le forti perdite subite con il calo dei consumi a causa dell'influenza aviaria, è stato capace anche di svilupparsi ulteriormente, sia al particolare momento di mercato vissuto delle materie prime per l'alimentazione animale, che hanno visto un fortissimo rialzo delle quotazioni, partito già dagli ultimi mesi del 2006 e protrattosi, di fatto, fino alla metà del 2008.

Stante questo forte incremento del costo delle materie prime, anche per l'anno passato, così come avvenuto nel 2007, molti allevatori che ricorrevano all'auto-produzione di mangimi in azienda acquistando le materie prime direttamente sul mercato, hanno trovato maggiore convenienza nell'impiego di mangimi prodotti dalle industrie mangimistiche, traendone un duplice vantaggio: da un lato, la possibilità di ottenere un mangime di qualità elevata a costo più vantaggioso rispetto al mangime auto-prodotto in azienda; dall'altro lato, la possibilità di ottenere una notevole dilazione dei pagamenti del mangime acquistato, che non sarebbe stato possibile ottenere acquistando per via diretta le materie prime necessarie per la sua produzione in azienda.

Per quanto attiene il mercato delle materie prime per mangimi è da segnalare che, a partire dagli ultimi cinque mesi del 2008, si è assistito ad una inversione di tendenza, con un progressivo calo dei prezzi, tornati su livelli che, seppur ancora non stabili, possono essere considerati più vicini alle medie abituali. Complice anche questa situazione, cui si è aggiunta la preoccupante crisi finanziaria, che ha investito l'economia – non solo del nostro Paese ma mondiale – negli ultimi mesi del 2008, la produzione di mangimi ha segnato il passo, con un arretramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; un fenomeno che sta proseguendo anche in questi primi mesi del 2009, in cui gli indicatori mostrano un calo molto sensibile della produzione. Un trend preoccupante che, se confermato nei mesi a venire, non mancherà di avere riflessi negativi sull'andamento produttivo dell'anno in corso

## **CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA**

Secondo le prime stime elaborate dalla FEFAC – Federazione Europea dei Fabbrikanti di Alimenti Composti per Animali – sulla base dei dati forniti dalle Associazioni nazionali di categoria, nell'Unione Europea a 27 Stati, la produzione industriale di mangimi nel 2008 è risultata pressoché stabi-

le, con un lievissimo arretramento dello 0,4% rispetto al 2007; si è così passati da 151,2 milioni di tonnellate del 2007 a 150,5 milioni di tonnellate prodotte nel 2008.

L'andamento produttivo risulta molto diversificato tra i vari Paesi, con flessioni della produzione anche notevoli come è il caso della Spagna (-9,4%) e aumenti anche consistenti come è il caso dell'Olanda (+ 5,7%).

Nel dettaglio degli alimenti destinati alle varie specie animali, a livello europeo, va fatto notare che è risultata in aumento solo la produzione degli alimenti destinati ai volatili (+2,1%) e di quelli per allattamento (+3,1%), mentre hanno accusato una riduzione i mangimi per bovini (- 2,0%), per suini (- 1,4%) e per altri animali (-2,0%).

Ne quadro europeo, rispetto al totale della produzione di mangimi, quelli per suini rappresentano il 34,7%, quelli per volatili il 32,5%, quelli per bovini il 25,1%, quelli per le altre specie animali il 6,6% e quelli per animali da allattamento l'1,3%.

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,550 milioni di tonnellate, consolida la sua posizione tra i maggiori produttori europei, portandosi al quarto posto (lo scorso anno era salita al quinto), preceduta nell'ordine dalla Francia (22,445 mio/tonn), dalla Germania (21,825 mio/tonn) e dalla Spagna (19,220 mio/tonn) e collocandosi subito prima dell'Olanda (14,507) e del Regno Unito (14,222 mio/tonn).

## **ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANGIMISTICA REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE**

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, passiamo ora ad una breve analisi del dettaglio delle produzioni, realizzate dalle aziende aderenti all'Assalzo nel 2008, per i singoli comparti.

### **A) ALIMENTI PER L'AVICOLTURA**

Complessivamente, nel 2008, le aziende aderenti all'Assalzo hanno prodotto 4.325.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 3.940.000 tonnellate del 2007: l'aumento è stato pari al + 9,9% rispetto all'anno precedente ed ha riguardato sia i mangimi completi (+ 9,8) sia quelli complementari (+ 2,9%). L'incremento produttivo riguarda tutte le specie avicole, con punte particolarmente elevate per tacchini, galline ovaiole e polli da carne.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, vi è stato un forte incremento della produzione che ha riguardato, in particolare, gli alimenti per l'allevamento intensivo, mentre sono cresciuti in modo modesto (+ 0,6%) quelli per l'allevamento rurale; l'aumento si è verificato per i mangimi sia completi che complementari. Nel complesso la produzione è risultata di 2.228.000 tonnellate, con una crescita del 8,8%;

- b) per le galline ovaiole, i mangimi completi prodotti sono aumentati in complesso del 9,1% rispetto a quelli dell'anno precedente: da 930.000 a 1.015.000 tonnellate. L'aumento in questione si riflette sia sugli alimenti per capi da consumo che da riproduzione ed è riscontrabile sia per gli alimenti completi che complementari;
- c) per i tacchini, si è registrato un forte aumento del 13,5% che ha portato gli alimenti destinati a questa specie avicola da 855.000 a 970.000 tonnellate;
- d) anche per gli altri volatili l'andamento della produzione risulta positivo, con un incremento sia degli alimenti per faraone (+ 6,1%) che per gli altri tipi di volatili.

### ***B) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO***

I dati del 2008 sulla produzione delle ditte associate di alimenti per bovini pongono in evidenza nel complesso una leggero calo (- 0,5%), con una produzione che passa da 2.830.000 tonnellate del 2007 a 2.817.000 tonnellate del 2008.

In particolare, va però fatto notare che tale riduzione è da attribuire al forte calo dei mangimi per animali da carne, passati nel complesso da 880.000 tonnellate del 2007 a 806.000 tonnellate del 2008, con una riduzione dell'8,4%, mentre risultano cresciuti del 2,5% i mangimi destinati alle vacche da latte, passati da 1.950.000 dell'anno precedente a 1.999.000 tonnellate del 2008.

### ***C) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO SUINO***

Nel 2008 si è registrato, dopo due anni consecutivi di aumenti, una leggera riduzione della produzione dei mangimi per suini, che hanno segnato un - 0,9%, passando da 2.230.000 del tonnellate del 2007 a 2.210.000 tonnellate del 2008.

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia, che la riduzione appare imputabile interamente ai mangimi per suini starter e per magroni.

Da evidenziare anche che la minore produzione è legata, in particolare, all'andamento negativo dei mangimi completi calati dell'1,6%, mentre i mangimi complementari sono invece cresciuti sensibilmente (+ 5,7%).

### ***D) ALIMENTI PER ALTRI ANIMALI***

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali si evidenziano segnali contrastanti.

Infatti, pur se in complesso il dato di produzione per il 2008 registra un calo dell'1%, la situazione vede:

- un riduzione sensibile dei mangimi destinati ai conigli che fanno segnare un - 3,4% (si è passati, pertanto, da 593.000 tonnellate a 573.000 tonnellate); una diminuzione più lieve ha riguardato anche i mangimi destinati agli ovi-caprini (- 1,1%);

- una crescita consistente degli alimenti destinati ai pesci passati da 108.000 tonnellate a 120.000 tonnellate (+ 11%) e di quelli per gli equini (+ 3,3%).

### ***E) PREMISCELE PER ALIMENTI ZOOTECNICI***

#### **PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO**

	<b><u>Anno 2008</u></b>
Aziende associate specializzate ( <i>n.</i> )	26
Volume di affari ( <i>milioni di euro</i> )	360
Produzione complessiva ( <i>tonn.</i> ):	84.350
di cui:	
- premiscele medicate ( <i>tonn.</i> )	3.250
- premiscele altre ( <i>tonn.</i> )	75.800
- principi attivi, additivi, ecc ( <i>tonn.</i> )	5.300

*Fonte: Assalzoo*

In questo specifico settore, per il 2008, si è registrata rispetto all'anno precedente una produzione in leggero aumento rispetto al 2007; in particolare risultano in riduzione le produzioni di premiscele medicate e di principi attivi, additivi ecc., mentre, in aumento è risultata la produzione delle altre premiscele.

In aumento, seppure lieve, il fatturato complessivo, sia in conseguenza dell'aumento della produzione, sia per effetto degli alti prezzi delle materie prime impiegate in questo settore, rimasti su livelli sostenuti per la prima parte dell'anno .

---

## CAPITOLO IV

### NUOVO REGOLAMENTO SULL'IMMISSIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI

A seguito della presentazione della proposta di Regolamento da parte della Commissione, relativa alle nuove disposizioni in merito alla immissione sul mercato e all'uso dei mangimi, il secondo semestre del 2008 è stato caratterizzato, sia per le istituzioni che per le associazioni di categoria, da una febbrile attività per la messa a punto definitiva del documento.

Ad inizio ottobre la Commissione AGRI del Parlamento europeo, all'interno della quale si è avuta un'intensa discussione soprattutto sulle norme relative l'etichettatura, sulle informazioni da fornire all'acquirente, sulla composizione del mangime e sull'istituzione del Catalogo delle materie prime, ha concordato un testo di massima.

Successivamente si è dato il via alla cosiddetta fase di "trialogo", che consiste in un incontro negoziale tra i rappresentanti della Commissione, del Parlamento europeo e del Consiglio. Poiché tale fase si è protratta oltre il previsto, la votazione del documento da parte del Parlamento europeo, attesa per dicembre, è di fatto slittata a febbraio 2009.

È importante evidenziare che, nonostante FEFAC abbia svolto un'importante azione di coordinamento tra le associazioni europee al fine di ridurre al minimo indispensabile il numero delle modifiche, si è giunti, comunque, alla presentazione di oltre 160 emendamenti.

L'importanza di limitare gli emendamenti era dettata dalla necessità di permettere il raggiungimento di un accordo in tempi brevi in modo da evitare che il testo dovesse andare in seconda lettura, cosa che, con il rinnovo del Parlamento e della Commissione, avrebbe potuto rendere vano il lavoro di anni. Si ricordi infatti che la prima valutazione di impatto venne effettuata a partire dal 2004 (Studio CIVIC).

Soltanto lo scorso 5 febbraio il Parlamento Europeo ha chiuso il primo atto dell'iter legislativo con l'approvazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'immissione sul mercato e sull'utilizzo dei mangimi. Un voto arrivato solo alla fine di una lunga diatriba che ha visto impegnati su posizioni spesso contrapposte la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio. Il testo votato dal Parlamento europeo è stato pertanto il frutto di un compromesso al raggiungimento del quale ha contribuito in modo determinante la nostra Associazione di categoria europea – FEFAC - che ha raccolto le preoccupazioni delle singole Associazioni nazionali e si è fatta promotrice di tavoli di concertazione al fine di definire una posizione condivisa sia a livello tecnico che politico e sostenuta sia dai produttori che dagli allevatori.

Attualmente il testo approvato dal Parlamento europeo è in fase di revisione da parte dei giuristi-linguisti del Parlamento europeo e del Consiglio. Considerati i numerosi errori di traduzione evidenziati nella prima versione in italiano, il lavoro che si sta svolgendo è molto importante e delicato. La revisione, infatti, tiene conto anche delle richieste di modifica avanzate dai Servizi competenti del Ministero del La-

voro, della Salute e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle quali sono state evidenziate anche le inesattezze rilevate da Assalzo. Ci si augura pertanto che il lavoro in atto dovrebbe migliorare alquanto il testo italiano, rendendolo più fedele a quanto previsto dal testo in lingua originale (inglese).

### Calendario

L'iter legislativo del provvedimento proseguirà con la stesura della raccomandazione del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e l'adozione da parte del Consiglio, attualmente prevista nell'agenda dell'incontro di giugno. La firma ufficiale del Presidente del Parlamento europeo e del Presidente del Consiglio dovrebbe avvenire a settembre, permettendo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ad ottobre 2009.

Se il calendario verrà rispettato il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore entro novembre 2009, entrerà in applicazione ad ottobre 2010.

### Obiettivi: Semplificazione e competitività

La proposta di Regolamento è stata ispirata al programma della Commissione teso alla semplificazione del diritto comunitario e prevede il consolidamento, la revisione e l'aggiornamento delle direttive relative all'etichettatura delle materie prime per mangimi e dei mangimi composti, al fine di chiarire la materia e armonizzarne a livello comunitario l'applicazione, nonché di facilitare il funzionamento del mercato interno. Inoltre, al fine di aumentare la competitività del settore mangimistico e zootecnico europeo prevede una semplificazione dei requisiti tecnici e l'eliminazione di inutili limitazioni amministrative.

In questa ottica di semplificazione ed armonizzazione si ritiene fondamentale che, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunitario, si proceda, anche a livello nazionale, ad una abrogazione immediata di tutte le disposizioni superate dalla nuova normativa o in contrasto con la stessa in modo da evitare sovrapposizioni di norme e dubbi interpretativi che sarebbero, non solo, in contrasto con il processo di semplificazione voluto a livello europeo, ma che determinerebbero difficoltà applicative sia per gli operatori che per le autorità di controllo.

Nel prospetto riportato di seguito si indicano le varie disposizioni comunitarie con i relativi atti di recepimento nazionali che verranno abrogate dal nuovo Regolamento, con il quale viene di fatto realizzata una notevole semplificazione del quadro normativo del settore.

Direttive abrogate	Recepimento nella legislazione nazionale
79/373/CEE	Legge 15 febbraio 1963, n. 281 e succ. modifiche
82/471/CEE	Decreto 15 novembre 1985 (tabella 2)
83/228/CEE	Decreto 15 novembre 1985 (allegato C)
93/74/CEE	Decreto 24 febbraio 1997, n. 45
93/113/CEE	DPR 10 febbraio 1998, n. 214
96/25/CE	D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 360
70/524/CEE art. 16	D.p.r. 2 novembre 2001, n. 433 art. 18
80/511/CEE	Legge 15 febbraio 1963, n. 281 e succ. modifiche (art. 6 DPR 152/1988)
<b>Decisione</b>	
Dec 2004/217/CE	

### **Le principali novità**

Considerato che il testo del Regolamento non è ancora quello definitivo, che deve ancora essere adottato dal Consiglio e che andrà in applicazione tra oltre un anno, si ritiene più opportuno di non esaminare il testo in dettaglio, ma di soffermarsi solo su alcune delle novità più importanti. Tra le novità si evidenziano:

- introduzione di nuove definizioni;
- disposizioni circa le responsabilità degli operatori del settore dei mangimi;
- disposizioni in materia di etichettatura obbligatoria e volontaria;
- per i mangimi composti l'indicazione delle materie prime e degli additivi;
- utilizzo delle allegazioni (claims);
- norme di etichettatura e di utilizzo dei mangimi non conformi;
- la modifica delle tolleranze analitiche e l'introduzione, per la prima volta a livello europeo, delle tolleranze per gli additivi;
- la distinzione tra premiscele e mangimi complementari;
- l'istituzione di un Catalogo non esaustivo delle materie prime, nonché di un Registro delle nuove materie a carico delle associazioni di categoria europee;
- Codici di buona pratica di etichettatura a carico delle Associazioni di categoria europee.

### **Etichettatura: Tutela della formula**

Il nuovo Regolamento riunisce e riordina tutte le regole sull'etichettatura delle materie prime e dei mangimi composti, attualmente trattate da diverse disposizioni comunitarie, fornendo indicazioni per l'etichettatura obbligatoria e per quella volontaria.

In particolare, per quanto concerne l'indicazione delle materie prime per i mangimi composti prevede che queste vengano riportate con il loro nome in ordine decrescente di importanza ponderale.

Per i mangimi composti per animali destinati alla produzione di alimenti il responsabile delle indicazioni in etichetta dovrà, dietro richiesta dell'acquirente e fatte salve le disposizioni della direttiva sulla protezione della proprietà intellettuale (Direttiva 2004/48/CE), fornire dati quantitativi sulla composizione del prodotto avvalendosi di una tolleranza del +/- 15%.

A ciò si aggiunga che in caso di emergenza l'acquirente potrà richiedere le informazioni esatte all'autorità che, dopo aver valutato le esigenze di entrambi e nel rispetto della direttiva sulla protezione della proprietà intellettuale, potrà, dietro firma di ad una clausola di riservatezza, fornire la formula esatta.

Da rilevare che, sia per i mangimi destinati ad animali per la produzione di alimenti che per i mangimi per animali da compagnia, qualora una materia prima venga messa in evidenza tramite parole, immagini o grafici dovrà essere riportata la percentuale di inclusione della stessa.

Inoltre i produttori di alimenti per animali da compagnia dovranno fornire un numero verde o altro mezzo gratuito per fornire informazioni circa gli additivi al consumatore che ne faccia richiesta.

### **Catalogo e Registro delle materie prime**

È prevista l'istituzione di un catalogo comunitario delle materie prime per mangimi al fine di migliorare l'etichettatura dei mangimi e lo scambio di informazioni circa i prodotti utilizzati. Permane la caratteristica di catalogo non esaustivo. La prima versione del catalogo si baserà sull'attuale elenco fornito nella direttiva 96/25/CEE (rispondente alla tabella capo II, parte A, allegato I, Legge 281/1963).

Inoltre, colui che commercializza per la prima volta una materia prima non elencata nel catalogo è te-

nuto a fornirne tempestiva comunicazione ai rappresentanti dei settori europei dei mangimi che manterranno aggiornato il Registro e provvederanno alla sua pubblicazione.

In proposito FEFAC ha organizzato tavoli di concertazione con le Associazioni europee rappresentanti i fornitori di materie prime per concordare criteri da applicare per l'inserimento delle nuove materie prime nel Registro e per revisionare le esistenti 12 categorie.

## FORMULA APERTA

L'Italia è l'unico Paese che non sta applicando legalmente la Direttiva 2002/2/CE, in quanto sospesa dal Consiglio di Stato.

Nell'autunno del 2008 il Consiglio di Stato ha riassunto la causa in corso e, accogliendo l'istanza cautelare, ha mantenuto la sospensione del Decreto con cui è stata recepita la Direttiva 2002/2/CE.

In particolare, preso atto che l'intera disciplina sta per essere modificata in sede comunitaria, ha attribuito al TAR del Lazio (giudice di prima istanza) il compito di verificare se le modifiche adottate consentiranno di considerare cessata la materia del contendere.

Si avvia così a conclusione la vertenza relativa la Formula Aperta, che ha permesso ad Assalzo di tutelare la proprietà intellettuale di tutti i mangimisti italiani.

## IGIENE DEI MANGIMI

A distanza di tre anni, dall'entrata in applicazione del Reg. CE n. 183/2005, permane l'annosa problematica della mancanza degli elenchi degli operatori registrati. In questi anni Assalzo ha continuamente ribadito la necessità e l'importanza di un tale elenco che dovrebbe includere tutte le figure interessate al rispetto delle disposizioni del Reg. CE n. 183/2005 (agricoltori, allevatori, trasportatori, rivendite...).

Alla fine del 2008, nel corso di una riunione con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (di seguito MLSPS), alla quale hanno partecipato anche le Regioni, i Servizi del Ministero hanno informato i presenti che il Decreto Legislativo che istituisce la schema sanzionatorio per il Reg. CE n. 183/2005 è stato predisposto ed avrebbe iniziato l'iter legislativo. In tale occasione, considerato che il Regolamento prevede l'obbligo per gli operatori del settore mangimistico di approvvigionarsi esclusivamente da operatori registrati o riconosciuti, Assalzo ha ribadito, nuovamente, che non essendo a tutt'oggi disponibili gli elenchi degli operatori registrati, si auspica che le sanzioni per tale violazione non vengano adottate sino a quando l'Autorità, rispettando quanto previsto dalle disposizioni di legge, fornirà gli elenchi consultabili.

Si è discusso inoltre della problematica relativa alla revoca dei numeri di registrazione rilasciati ai sensi del D. Lgs. 123/1999. Alcune Regioni, infatti, considerato che il Reg. CE n. 183/2005 non prevede il numero di registrazione, hanno revocato i numeri di registrazione rilasciati ai sensi del D. Lgs. 123/1999.

Questa decisione ha causato notevoli disagi agli operatori poiché sono stati impossibilitati ad apporre tale identificativo sull'etichetta dei loro mangimi (in particolare per quanto riguarda il conto terzi).

Dopo prolungate discussioni si è concordato che, ai produttori di mangimi composti che ne faranno ri-

chiesta, verrà assegnato un *“numero di identificazione”* ai sensi dell'art. 17, comma 1 del nuovo Regolamento sul commercio ed uso dei mangimi (che entrerà in applicazione nell'estate del 2010). Tale numero avrà il formato previsto dall'allegato V capo II del Reg. CE n. 183/2005 (cioè il medesimo degli attuali numeri IT degli operatori riconosciuti). Il MLSPS predisporrà inoltre un modello di domanda specifico per la richiesta di tale numero.

Verrà infine predisposto un elenco, con i nuovi numeri assegnati, che sarà consultabile sul sito dello stesso MLSPS.

### Tariffe sui controlli

È opportuno richiamare alcune brevi considerazioni in merito a quanto disposto dal **D. Lgs. 194/2008** relativo alle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali, emanato in attuazione del **Reg. CE n. 882/2004**. Per quanto di interesse del settore della mangimistica, vengono aggiornate le tariffe all'importazione dei mangimi.

Con specifico riferimento all'attività mangimistica, va fatto rilevare che il provvedimento in oggetto non stabilisce alcuna tariffa per i controlli ufficiali eseguiti dall'Autorità presso gli stabilimenti che producono mangimi.

## LEGISLAZIONE ALIMENTARE - SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO

A poco più di un anno di distanza dalla pubblicazione del Provvedimento 18 aprile 2007, relativo a: *“Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi”*, sono state apportate delle ulteriori modifiche alla gestione del sistema di allerta.

L'adozione del nuovo Provvedimento nasce dalla volontà delle istituzioni di racchiudere in un unico testo le disposizioni sia per il settore alimentare che per quello mangimistico. Infatti a dicembre 2008, è stato pubblicato il **Provvedimento 13 novembre 2008** che riunisce in un unico documento le linee guida per la gestione del sistema di allerta per gli alimenti e le linee guida per la gestione del sistema di allerta per i mangimi.

L'obiettivo di tali linee guida è principalmente quello di gestire in modo uniforme le allerte sanitarie su tutto il territorio nazionale.

Il **Provvedimento 13 novembre 2008** si applica ad alimenti e mangimi che rappresentano un grave rischio per la salute umana, degli animali e per la salubrità dell'ambiente, a causa del superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente o per la presenza di sostanze non consentite.

A differenza delle precedenti linee guida, il **Provvedimento 13 novembre 2008** precisa che gli eventuali dati derivanti dall'autocontrollo aziendale possono portare all'apertura di una procedura di allerta sui mangimi già immessi sul mercato.

Finalmente viene affrontato anche il tema della chiusura delle allerte. Infatti, a differenza delle precedenti linee guida, per la prima volta viene chiarito che la revoca dell'allerta viene predisposta dal responsabile del servizio veterinario della ASL territorialmente competente per lo stabilimento di produzione o di scambio/importazione. Inoltre, il procedimento di allerta può essere revocato qualora l'Autorità accerti la non sussistenza delle condizioni che ne hanno determinato l'attivazione.

Per quanto riguarda le allerte di maggiore importanza per il settore mangimistico nell'anno passato si ricordano le seguenti:

- monensin: la "scoperta" che nelle materie prime derivate da processi di fermentazione vi sia il rischio della presenza di sostanze ad azione medicamentosa, utilizzate in alcuni Paesi per controllare i processi di fermentazione;
- melamina: la presenza di melamina è per lo più legata alla adulterazione di materie prime provenienti dalla Cina, in particolare a livello italiano è stato bloccato, fortunatamente prima della nazionalizzazione, un carico di farina di glutine di riso altamente contaminato. Il fenomeno della melamina riafferma l'importanza di aumentare i controlli prima che le merci di importazione vengano nazionalizzate in modo da ridurre i danni per la filiera produttiva nazionale;
- diossina: la problematica riscontrata in Irlanda sulle carni suine contaminate da diossina a causa dell'utilizzo nell'alimentazione degli animali di una materia prima fortemente contaminata. In particolare la crisi irlandese era legata all'utilizzo di farine di pane che, subendo un errato processo di essiccazione, sono state significativamente contaminate da diossina. Importante evidenziare che tale materia prima non è stata utilizzata dall'industria mangimistica irlandese, ma è stata utilizzata direttamente dagli allevatori.

## OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Se sul piano della legislazione comunitaria non si registrano cambiamenti sostanziali in tema di organismi geneticamente modificati, questi ultimi rimangono una tematica di rilievo per tutti gli Stati Membri.

A livello nazionale permane il dibattito sia per quanto riguarda l'utilizzo di materie prime GM da parte del settore agroalimentare, sia per quanto concerne la possibilità di autorizzare la coltivazione di OGM.

Sul piano dell'utilizzo dei prodotti derivati da OGM, Assalzo ha sempre preso una posizione chiara e circostanziata, dettata dalla forte dipendenza del settore mangimistico dagli approvvigionamenti di farina di soia dall'estero.

Sulle tematiche correlate agli OGM Assalzo è stata convocata ad una audizione in Senato per una indagine conoscitiva sugli OGM a Commissioni riunite - Commissione 7° (Istruzione Pubblica, Beni culturali) e 9° (Agricoltura e Produzione agroalimentare). In tale contesto Assalzo ha confermato la propria posizione dettata non da ideologie personali, ma da un'analisi del settore mangimistico e soprattutto della scarsa capacità di auto-approvvigionamento del Paese Italia. Infatti, anche questo anno la dipendenza italiana da farina di soia, che rappresenta l'unica fonte proteica per l'alimentazione animale, si conferma ad oltre il 95%.

A livello nazionale la difesa delle particolarità del settore agroalimentare, nonché le caratteristiche del territorio, inducono sia il legislatore che alcune associazioni di categoria a mantenere una prudenziale chiusura verso gli OGM.

Anche a livello europeo le situazioni si stanno modificando, soprattutto per quanto concerne la coltivazione, con l'istituzione di moratorie in diversi Paesi (Francia, Germania, Austria, ...) per bloccare la possibilità di coltivazione.

Si ritiene utile evidenziare la posizione assunta dalla Germania in merito alla continua richiesta di etichettare i prodotti di origine animale ottenuti da animali alimentati con mangimi prodotti con materie prime GM. In particolare, la Germania ha adottato una legislazione che prevede la possibilità di etichettare come “non OGM” i prodotti di origine animale derivati da animali che sono stati alimentati nella fase finale del proprio ciclo con alimenti convenzionali (che rispettano la soglia di tolleranza per gli OGM dello 0,9%). In questo modo viene applicato agli OGM il concetto utilizzato per i farmaci per cui si prevede un tempo di sospensione, specifico per ciascuna specie animale, dopodichè anche l'animale che si è nutrito con mangimi OGM per la maggior parte della propria vita, può divenire un alimento etichettato come “non OGM”.

Si ritiene che tale soluzione, accolta favorevolmente dalle associazioni tedesche dei consumatori, non faccia altro che creare maggiore confusione e soprattutto illude e confonde il consumatore.

Si riportano, infine, nella seguente tabella i nuovi eventi GM che sono stati approvati dalla Commissione europea dall'inizio del 2008 fino ad oggi.

Varietà mais GM	Identificatore Unico	Titolare autorizzazione	Periodo autorizzazione	Riferimento legislativo
<b>GA 21</b>	MON-ØØØ21-9	Syngenta Seeds S.A.S., Francia	10 anni	Dec. 2008/280/CE
<b>A2704-12</b> (Glycine max)	ACS-GMØØ5-3	Bayer CropScience AG		Dec. 2008/730/CE
LLCotton25	ACS-GHØØ1-3	Bayer CropScience AG		Dec. 2008/837/CE
<b>Soia MON89788</b> (Glycine max)	MON-89788-1	Monsanto Europe SA		Dec. 2008/933/CE

## SOTTOPRODOTTI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Un tema di notevole importanza, per il settore della mangimistica, riguarda l'utilizzo dei sottoprodotti dell'industria alimentare ed il loro utilizzo per la produzione di mangimi.

Questa tematica è stata fonte di numerosi incontri (nel corso di tutto il 2008) tra Assalzoo, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Ministero dell'Ambiente, per chiarire, anche dopo una sentenza della Corte di Giustizia Europea, che non è possibile utilizzare prodotti classificati come rifiuti per la produzione di mangimi.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per fugare qualsiasi dubbio per quanto riguarda le differenze tra “rifiuto” e “sottoprodotto dell'industria alimentare” ha diramato la **Nota prot. n.**

DGSA/509/P del 12 gennaio 2009 avente per oggetto “*Nota esplicativa sull’utilizzo dei sottoprodotti originati dal ciclo produttivo delle industrie agroalimentari destinati alla produzione dei mangimi*”, pubblicata successivamente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana come **Comunicato del 31 marzo 2009** avente per oggetto: “*Utilizzo dei sottoprodotti originati dal ciclo produttivo dalle industrie agroalimentari destinate alla produzione di mangimi*” (pubblicato su G.U. n. 75 del 31 marzo 2009).

In particolare, viene chiarito l’inquadramento dei sottoprodotti dell’industria alimentare, richiamando i principi espressi dalla Commissione europea (con la Comunicazione del 21 febbraio 2007) e dal cosiddetto “Codice Ambientale” ossia il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

I sottoprodotti, per essere definiti tali devono soddisfare i seguenti criteri:

- *“siano originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;*
- *il loro impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;*
- *soddisfino requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l’impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;*
- *non debbano essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto 3), ma posseggano tali requisiti sin dalla fase della produzione;*
- *abbiano un valore economico di mercato”.*

Viene inoltre precisato che le imprese del settore alimentare che destinano i propri sottoprodotti al settore della mangimistica, devono darne comunicazione alle Autorità sanitarie utilizzando i moduli a tale scopo predisposti dal Reg. CE n. 183/2005 (modelli 3 e 4). Considerato che le aziende agroalimentari possono essere considerate operatori secondari, sono tenute ad estendere i requisiti igienico sanitari e le procedure di autocontrollo aziendale (HACCP) anche ai sottoprodotti destinati alla produzione di mangimi.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda l’applicazione delle procedure di autocontrollo (HACCP) ai sottoprodotti dell’alimentare destinati alla mangimistica, la Commissione europea ha chiaramente ribadito tale necessità in occasione della problematica originatasi per la carne suina irlandese contaminata da diossina a fine 2008. La contaminazione, infatti, era dovuta all’utilizzo di determinati combustibili in un impianto che produceva farina di pane.

## SOSTANZE INDESIDERABILI

A febbraio 2009 è stata pubblicata la Direttiva 2009/8/CE che, nell’ambito della Direttiva 2002/32/CE sulle sostanze indesiderabili, introduce dei tenori massimi per i coccidiostatici e gli istomonostatici presenti, a causa del carry-over, nei mangimi destinati a specie non bersaglio.

L’importanza principale del provvedimento è la presa di coscienza da parte del legislatore europeo che il **carry-over** è, nell’ambito del mangimificio, **un fenomeno inevitabile** e che l’operatore del settore può mettere in atto procedure ed accorgimenti solo ed esclusivamente per ridurre e minimizzare i rischi dovuti a tale fenomeno di trascinamento.

Il suddetto provvedimento, che dovrà essere recepito dalla normativa nazionale entro il 1° luglio 2009, stabilisce i tenori massimi seguendo il seguente approccio:

- 1% per tutte le materie prime;
- 1% per i mangimi per le specie non bersaglio sensibili (come individuate dall'EFSA);
- 1% per i mangimi destinati ad animali in fase produttiva, ossia per i mangimi di finissaggio, destinati alla fase finale del ciclo di ingrasso prima della macellazione, e mangimi per gli animali in produzione continua, ossia gli animali in lattazione e le ovaiole;
- 3% per i mangimi destinati a tutte le altre specie.

Queste percentuali si applicano alle materie prime ed ai mangimi composti, mentre per le premiscelate i tenori massimi stabiliti sono pari al 50% del valore massimo stabilito per i mangimi, determinati rispettando le istruzioni d'uso della premiscela stessa.

La Commissione al fine di determinare una soglia per ciascun coccidiostatico ha richiesto all'EFSA di esprimersi in merito. Nelle opinioni adottate l'EFSA ha evidenziato, sulla base degli studi scientifici esistenti, non solo le specie sensibili per ciascuna molecola, ma ha effettuato anche una valutazione del rischio per l'uomo; rischio dovuto alla presenza nei mangimi per le specie non bersaglio di un carry-over di coccidiostatici pari al 2%, 5% e 10% della dose massima autorizzata come additivo.

Per tutte le molecole, ad eccezione dell'alofuginone per cui non esistono sufficienti dati sperimentali, l'EFSA conclude che non si riscontrano effetti avversi per la salute dell'uomo a causa dell'esposizione al principio attivo dovuto a prodotti di origine animale ottenuti da animali che sono stati nutriti con mangimi in cui si riscontra un tenore di coccidiostatici pari al 10% della dose massima autorizzata

Va rilevato che le procedure seguite dalla Commissione europea per la predisposizione dei limiti massimi sono state caratterizzate da alcune contraddizioni. Infatti, nonostante le opinioni pubblicate dall'EFSA (che sono state richieste della Commissione stessa) concludevano che non si registravano rischi per la salute umana e degli animali anche nell'eventualità di un carry-over del 10% (rispetto al tenore massimo di legge stabilito per i coccidiostatici/istomonostatici), la Direttiva 2009/8/CE è arrivata a stabilire tenori massimi 10 volte più restrittivi.

Ma la Commissione non ha tenuto in considerazione non solo l'opinione di EFSA, ma anche le osservazioni inviate in merito delle associazioni di categoria e che miravano alla predisposizione di limiti più realistici pur preservando la salute degli animali e dei consumatori sono rimaste del tutto inascoltate.

Importante evidenziare che la Commissione, affrontando l'argomento a trecentosessanta gradi, avendo reso legale la presenza di tenori di coccidiostatici in mangimi destinati a specie non bersaglio, ha parallelamente analizzato il problema che si sarebbe potuto ribaltare sulle produzioni animali e con il Regolamento CE n. 124/2009 ha stabilito i tenori massimi negli alimenti per ciascuna molecola.

I Limiti Massimi di Residui (LMR) per i diversi prodotti alimentari risultano definiti nell'ambito di 3 quadri normativi: il Regolamento CE n. 2377/1990 ed il Reg. CE n. 124/2009 da un lato ed i provvedimenti di autorizzazione dei singoli additivi ai sensi del Reg. 1831/2003 dall'altro.

Mentre sta andando i stampa il presente Annuario 2009, è in corso di pubblicazione la Direttiva

2008/76/CE, (recepita dalla normativa nazionale con **Decreto 23 aprile 2009**), che modifica la Direttiva 2002/32/CE, apportando delle modifiche per quanto riguarda i limiti massimi per: fluoro, semi di piante spontanee e DDT.

Vengono inoltre soppresse le voci relative a: Albicocco – *Prunus armeniaca*, Mandorlo amaro– *Prunus dulcis* e Camelina – *Camelina sativa*.

## ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

La legislazione concernente le encefalopatie spongiformi trasmissibili ha visto l'introduzione di due provvedimenti comunitari le cui disposizioni riflettono il positivo andamento della situazione epidemiologica relativa a tale malattia.

Il Reg. CE n. 956/2008 ha introdotto nuove disposizioni per quanto concerne la somministrazione di proteine animali alle specie animali d'allevamento. In particolare è stato autorizzato l'utilizzo delle farine di pesce nell'alimentazione dei ruminanti non svezzati. Le farine di pesce possono essere utilizzate esclusivamente per la produzione di sostituti del latte che devono essere distribuiti in forma secca e somministrati ai ruminanti (non svezzati) dopo diluizione.

Si ricorda che è necessario richiedere una specifica autorizzazione per la produzione dei sostituti del latte contenenti farine di pesce destinati ai ruminanti non svezzati. Sul cartellino e sulla documentazione che accompagna i sostituti del latte, contenenti farine di pesce e destinati ai giovani ruminanti, deve comparire la seguente dicitura: "*Contiene farine di pesce - Da somministrare esclusivamente a ruminanti non svezzati*".

Un'altra importante svolta è rappresentata dal Reg. CE n. 163/2009 che, a seguito dei miglioramenti che i laboratori di analisi hanno raggiunto nell'identificare le piccole quantità di proteine derivate dai mammiferi, stabilisce che gli Stati Membri possono autorizzare la somministrazione agli animali d'allevamento di tuberi e radici (e di mangimi contenenti tuberi e radici) anche qualora fossero identificati quantitativi insignificanti di spicole ossee, purché la valutazione del rischio sia favorevole. Nell'eseguire la valutazione del rischio è necessario prendere in esame l'entità della contaminazione, la fonte della contaminazione e la destinazione della partita (specie animale).

Per quanto riguarda la normativa nazionale, a seguito dell'esito dell'ispezione dell'FVO in Italia (svoltasi dal 18 febbraio al 22 febbraio 2008), è stata pubblicata l'Ordinanza 10 dicembre 2008, tale provvedimento, la cui applicazione avrà durata annuale a partire dal 15 febbraio 2009, ribadisce che i prodotti trasformati derivati da materiali di categoria 2 (diversi dallo stallatico) e le proteine animali trasformate di categoria 3 non devono essere ceduti tal quali alle aziende agricole.

## METODI UFFICIALI DI ANALISI – REGOLAMENTO CE N. 152/2009

È sempre stato abbastanza complesso reperire informazioni riguardo ai metodi ufficiali di analisi per quanto riguarda il settore della mangimistica. Queste difficoltà sono state determinate dai molteplici provvedimenti comunitarie e quindi nazionali che si sono susseguiti dal 1971 ad oggi. Il Decreto Ministeriale 9 novembre 1971, infatti, è stato oggetto di numerosi adeguamenti tecnico-normativi, ma non è mai stata disponibile una versione consolidata del testo.

Fortunatamente a febbraio 2009 è stato pubblicato il **Reg. CE n. 152/2009** che fissa i metodi di campionamento e di analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali.

Questo provvedimento, oltre a riunire in un unico documento tutti i metodi ufficiali di analisi, stabilisce anche i metodi per il campionamento dei mangimi al fine di determinarne i costituenti, gli additivi e le sostanze indesiderabili. Vengono inoltre stabiliti i criteri per la preparazione dei campioni per l'analisi e l'espressione dei risultati.

Il Reg. CE n. 152/2009 abroga i provvedimenti inerenti i metodi ufficiali di analisi emanati dal 1971 (Direttiva 71/250/CEE recepita con D.M. 9 novembre 1971) fino al 2003 (Direttiva 2003/126/CE recepita con Decreto 9 settembre 2004), nonché la Direttiva 76/371/CEE (recepita con D.M. 20 aprile 1978) che stabiliva i metodi di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti per gli animali.

Per quanto riguarda la normativa nazionale, d'ora in avanti si dovrà fare riferimento al Reg. CE n. 152/2009, sia per quanto riguarda le norme di campionamento dei mangimi che per i metodi ufficiali di analisi. Il Regolamento ha il principale pregio di riunire in un unico testo tutti i metodi di analisi considerati ufficiali, tuttavia si è limitato alla semplice azione di copiatura dei metodi, che in diversi casi risultano oramai obsoleti e sorpassati.

Di seguito riportiamo l'elenco degli allegati al Reg. CE n. 152/2009, con il relativo argomento:

- Allegato I: Metodi di campionamento;
- Allegato II: Disposizioni generali relative ai metodi di analisi;
- Allegato III: Metodi di analisi per il controllo della composizione delle materie prime e degli alimenti composti;
- Allegato IV: Metodi di analisi per il controllo del contenuto di additivi;
- Allegato V: Metodi di analisi per il controllo della presenza di sostanze indesiderabili;
- Allegato VI: Metodi di analisi per la determinazione dei costituenti di origine animale;
- Allegato VII: Metodo di calcolo del valore energetico degli alimenti destinati al pollame;
- Allegato VIII: Metodi di analisi per il controllo della presenza illecita negli alimenti per animali di additivi non più autorizzati;
- Allegato IX: Tavole di concordanza.

## PRODUZIONE BIOLOGICA

Nel corso del 2008, il quadro normativo dei mangimi biologici ha visto la pubblicazione del Reg. CE n. 889/2008, che è entrato in applicazione il 1° gennaio 2009, e che predispone le modalità di applicazione del Reg. CE n. 834/2007.

Per quanto riguarda il settore della mangimistica, sicuramente gli allegati V e VI risultano di notevole importanza, poiché riportano l'elenco delle materie prime e degli additivi per mangimi consentiti nella produzione biologica.

In analogia con quanto disposto dal precedente quadro normativo (Reg. CE n. 2092/1991, abrogato a

partire dal 1° gennaio 2009 dal Reg. CE n. 834/2007), l'art. 22 prevede una deroga all'utilizzo di materie prime non biologiche di origine vegetale ed animale nei mangimi biologici.

Vengono infatti previste delle percentuali massime di alimenti non biologici che possono essere utilizzati esclusivamente per le specie animali non erbivore: 10% nel periodo dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 e, 5% nel periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011.

Ad ottobre 2008 è stato inoltre pubblicato il Reg. CE n. 967/2008 che, con riferimento al nuovo logo che simboleggia la produzione biologica, introdotto dal Reg. CE n. 834/2007, ne posticipa l'utilizzo obbligatorio a partire dal 1° luglio 2010. Nel frattempo sarà ancora possibile utilizzare il precedente logo previsto dall'allegato V del Reg. CE n. 2092/1991.

## MANGIMI DIETETICI

Anche nell'ambito dei mangimi dietetici è stato introdotto un nuovo provvedimento. La Commissione ha provveduto a pubblicare la **Direttiva 2008/38/CE** al fine di riordinare e semplificare le disposizioni legislative in materia.

La Direttiva 2008/38/CE, che è entrata in vigore il 31 luglio 2008, abroga la Direttiva 94/39/CE e successive modifiche (recepita in Italia dal D. Lgs. 24 febbraio 1997, n. 45) che stabiliva un elenco degli usi previsti per gli alimenti per animali destinati a particolari fini nutrizionali.

Di fatto non vengono aggiunti ulteriori fini nutrizionali all'elenco degli usi previsti, ma in allegato I, Parte A, vengono date ulteriori disposizioni generali per una corretta interpretazione ed applicazione delle indicazioni date nella "*Tabella degli usi previsti*".

## FITOSANITARI

Il Reg. CE n. 396/2005 è entrato in applicazione il 1° settembre 2008 ed allo stato attuale rappresenta la normativa di riferimento per quanto riguarda i limiti massimi di residui dei fitosanitari. Le Direttive 86/362/CE, 86/363/CE, 90/642/CE e 76/895/CE, recepite in Italia dal Decreto Ministeriale 27 agosto 2004, sono state abrogate.

Di conseguenza, da ora in avanti, l'introduzione di nuovi aggiornamenti riguardo i limiti massimi di residui, saranno effettuati tramite la pubblicazione di Regolamenti comunitari; tenuto conto di ciò, la loro applicazione sarà immediata e non sarà più necessario un provvedimento di recepimento a livello nazionale.

---

## CAPITOLO V

### CODEX ASSALZOO

Dopo l'adozione formale della seconda revisione del **Codex Assalzo** del 12 febbraio 2008, l'Associazione, nello scorso anno, ha curato un corso di formazione per gli Enti di Certificazione.

Infatti, come richiesto e deciso in ambito del gruppo di lavoro "Asso di Fiori", che si occupa direttamente della revisione e delle iniziative legate alla promozione del Codex Assalzo, la certificazione è stata affidata agli Enti che si sono dimostrati disponibili per tale attività e che risultavano soddisfare specifici requisiti; a ciò si aggiunga che i valutatori degli Enti sono tenuti a seguire un percorso formativo ed a sostenere un esame di abilitazione direttamente con Assalzo.

Tra le caratteristiche importanti sia per l'Ente che per il valutatore vi è quella di dimostrare di non essere un neofita nel settore, e di avere maturato esperienze di certificazione specificatamente nel settore mangimistico.

L'abilitazione avviene tramite il superamento di un esame dopo aver sostenuto il corso di formazione organizzato dall'Associazione. E' stato previsto che il valutatore che abbia superato l'esame con un numero maggiore o uguale all'80% esatto delle domande, possa svolgere attività di formatore interno. Rimane comunque in capo ad Assalzo lo svolgimento degli esami e l'abilitazione dei valutatori.

Gli Enti di Certificazione che si sono accreditati ad oggi sono: Bureau Veritas Italia, Certiquality, CSQA, DNV, SGS, per un totale di 9 valutatori.

A livello Europeo, si ricorda che Assalzo partecipa al gruppo di lavoro dell'EFMC (European Feed Manufacturer Guide), la FEFAC ha sviluppato una nota di settore sulla produzione di mangimi medicati al momento in fase di valutazione presso il Comitato Permanente della Commissione europea. Il documento risulta di difficile valutazione poiché l'applicazione della Direttiva sui medicati (Dir. 90/167/CEE) a livello nazionale presenta numerosissime disparità.

Come anticipato nell'Annuario 2008, Assalzo sta mantenendo i contatti con l'EFIP, la Piattaforma Europea dei Produttori di Materie Prime, per promuovere un sistema di certificazione integrato di filiera, che troverebbe in Italia un primo caso di studio sperimentale.

#### **Sviluppi**

Nel primo semestre del 2009, diversi stabilimenti hanno iniziato l'iter di certificazione. A fine maggio risultano già certificati due stabilimenti, mentre, altri dodici sono in fase molto avanzata di certificazione.



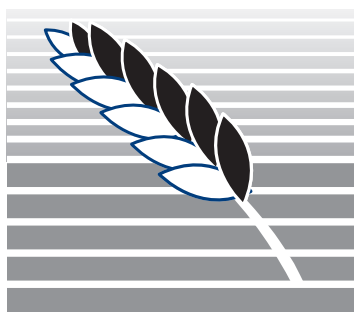
---

Una volta consolidato un primo numero di stabilimenti certificati, Assalzo procederà con le fasi successive del progetto che prevedono:

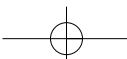
- revisione del Codex Assalzo, sulla base delle esperienze pratiche riportate da coloro che hanno già implementato il Codex;
- proseguimento della fase di promozione interna rivolta ai mangimisti;
- inizio della fase di promozione verso gli allevatori;
- inizio della fase di promozione verso la Grande Distribuzione Organizzata.

Al fine di agevolare i diversi obiettivi si prevede nel prossimo anno (autunno 2009 o primavera 2010) un evento per la presentazione e promozione del Codex.

# CODEX



# ASSALZO



---

## CAPITOLO VI

### ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE

Lo scorso anno si è consolidata l'attività di comunicazione di Assalzo, con una puntuale presenza sulle riviste specializzate per affrontare, discutere e commentare le tematiche di maggiore interesse per il settore mangimistico.

Parallelamente rimangono attività costanti sia la presenza, in qualità di relatori, dei funzionari di Assalzo e del Presidente ai seminari di interesse, sia l'aggiornamento della banca dati. Continua, sulla base delle richieste delle autorità, l'attività di Assalzo nell'ambito dei programmi di formazione del personale a livello regionale.

#### LANCIO DELLA RIVISTA "MANGIMI & ALIMENTI"

Di particolare rilievo in ambito comunicazionale per Assalzo è stata l'iniziativa che ha previsto il lancio della rivista "Mangimi & Alimenti", che rappresenterà il principale *house organ* dell'Associazione. Al fine di agevolare la diffusione della rivista, che avrà cadenza trimestrale, ne è stato previsto l'invio gratuito non solo agli associati, ma a un numeroso gruppo comprendente tutti i principali interlocutori dell'industria mangimistica, che vanno dagli altri principali attori della filiera alimentare, ai politici, alle amministrazioni locali e nazionali, agli organi di controllo, alla stampa e al mondo scientifico.

Il primo numero della rivista è uscito alla fine di marzo, mentre il secondo numero sarà pubblicato in coincidenza con l'Assemblea annuale di Assalzo.

Scopo principale dell'iniziativa è stato in particolare quello di aprire una finestra su uno dei settori di importanza fondamentale per la zootecnia nazionale, tenuto conto che mancava nel panorama editoriale italiano una pubblicazione che affrontasse in modo specifico tematiche proprie dell'alimentazione animale e della sua stretta relazione con il mondo agroalimentare.

Con "Mangimi & Alimenti" Assalzo si prefigge l'obiettivo di informare e fare conoscere il ruolo chiave che le industrie mangimistiche italiane svolgono in termini di nutrizione e benessere animale, nella convinzione che solo da animali sani e bene alimentati posso derivare prodotti alimentari sicuri e di qualità elevata.

Per fare questo Assalzo può contare su un osservatorio privilegiato all'interno della filiera agroalimentare, dalla quale attingerà per offrire una informazione obiettiva.

---

## GRUPPO GIOVANI ASSALZOO

Dopo l'istituzione del Gruppo Giovani Assalzo, avvenuta nell'autunno del 2007 e la riunione di insediamento tenutasi nella prima metà del 2008, ha preso avvio in modo costante l'attività del Gruppo. Si tratta di un'altra iniziativa di comunicazione interna ed esterna tesa a promuovere la formazione dei futuri imprenditori e manager aziendali.

Durante lo scorso anno il Gruppo ha individuato le attività prioritarie dividendole in due aree tematiche:

- **Area Tecnica:** verrà sviluppato un programma di formazione tecnica con approfondimenti su argomenti di comune interesse (OGM, logistica, marketing, etc.). La formazione teorica verrà accompagnata da una serie di visite aziendali lungo tutta la filiera alimentare;
- **Area Comunicazione:** che prevede un programma di formazione nell'ambito delle comunicazione, la possibilità di effettuare tavole rotonde con altri partner di filiera, nonché lo sviluppo di un periodico Assalzo inteso a favorire la comunicazione tra gli Associati e l'immagine del settore all'esterno.

L'attività dell'anno ha visto i seguenti incontri:

### Formazione Area Tecnica

- "Stato dell'Arte sugli OGM" - Prof. G. Poli;
- "Fondamenti di nutrizione e riflessi che i miglioramenti dell'alimentazione zootecnica hanno avuto e potranno avere sull'alimentazione umana" - Dott.ssa E. Bernardi;
- "Cane e Gatto: aspetti nutrizionali e produzione di alimenti" - Dott. G. Verdi e Dott. G. Mannucci.

### Formazione Area Comunicazione

- "Comunicazione nei contesti organizzativi"
- "Comunicazione interpersonale di base"
- "Comunicazione per la negoziazione"

## CAPITOLO VII

### RISOLUZIONI AGENZIA DELLE ENTRATE

Si elencano qui di seguito alcune risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate e alcune massime della Corte di Cassazione che sono state segnalate da Confindustria per il loro interesse civilistico e fiscale. Il contenuto delle risoluzioni riportate riveste interesse per le aziende in quanto forniscono elementi informativi sugli orientamenti delle Agenzie fiscali e della Corte di Cassazione su problematiche che possono presentarsi nella vita dell'impresa.

#### **1. Natura dell'interpello - Non impugnabilità (Circ. 7/E)**

La circolare n. 7/E del 3 marzo fornisce chiarimenti sulla natura delle risposte agli interpelli ed istruzioni in ordine alla gestione del contenzioso derivante dalla impugnazione delle stesse.

In particolare, la circolare illustra le diverse tipologie di interpello previste dal nostro ordinamento fiscale:

interpello ordinario (art. 11, l. n. 212/00);

- interpello disapplicativo di una norma anti-elusiva (art. 37-bis, comma 8, DPR n. 600/73);
- interpello disapplicativo delle norme CFC (artt. 167 e 168, TUIR);
- interpello disapplicativo della norma anti-elusiva generale (art. 21, l. n. 413/91).

Particolare rilevanza riveste il chiarimento secondo cui le risposte fornite a tutte le tipologie di interpello, essendo atti amministrativi non provvedimentali, non possono essere impugnate con ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Elemento comune a tutte le diverse tipologie di interpello è il carattere non vincolante della risposta fornita al richiedente, il quale non è obbligato a conformarvisi.

#### **2. Ispezioni in casa del contribuente (Cassazione n. 6836/09)**

L'accesso dei verificatori nell'abitazione del contribuente è consentita solo previo decreto di autorizzazione del Procuratore della Repubblica, come previsto dall'art. 52 del DPR n. 633/72 in materia di Iva, e dall'art. 33 del DPR n. 600/73 in materia di imposte sui redditi.

Il decreto deve trovare causa e giustificazione nell'esistenza di gravi indizi di violazione della legge fiscale, la cui valutazione va effettuata ex ante con prudente apprezzamento, e deve essere motivato, seppur concisamente.

Pertanto, secondo le valutazioni della Corte di Cassazione fornite nella sentenza n. 6836/09 depositata il 20 marzo scorso, l'assenza di motivazione nel decreto di autorizzazione del Procuratore della Repubblica determina l'illegittimità dell'autorizzazione e l'inutilizzabilità degli elementi di prova acquisiti illegittimamente presso il domicilio del contribuente.

#### **3. Indennità corrisposta per servizi fuori sede (Ris. 53/E)**

Nella risoluzione n. 53/E del 25 febbraio, l'Agenzia delle Entrate interviene in merito al trattamento fi-

scaie di alcune indennità erogate a favore di lavoratori dipendenti per l'assolvimento di compiti istituzionali, in località situate oltre 10 km al di fuori della propria sede di lavoro.

L'Agenzia chiarisce che le predette somme erogate quale compensazione del disagio di prestare temporaneamente l'attività lavorativa fuori dell'ordinaria sede di lavoro, prescindendo dalla loro definizione contrattuale, possono essere assimilate alle indennità di trasferta.

Ciò comporta che tali somme concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente nella misura prevista dall'art. 51, comma 5 del TUIR.

In particolare le indennità percepite fuori del territorio comunale concorrono a formare il reddito per la parte eccedente euro 46,98 al giorno, elevate ad euro 77,47 per le trasferte all'estero, al netto delle spese di viaggio e di trasporto. Tale limite è ridotto in caso di rimborso a parte delle spese di vitto e/o alloggio. Le indennità eventualmente percepite per trasferte nel territorio comunale in cui è ubicata l'ordinaria sede di lavoro concorrono a tassazione per l'intero ammontare.

#### **4. Rilevanza di somme versate a titolo risarcitorio (Ris. 25/E)**

La risoluzione n.25/E del 30 gennaio 2009 concerne il trattamento IRAP degli utilizzi di fondi rischi ed oneri, accantonati negli anni precedenti da un'impresa a copertura dell'esito di una causa legale di risarcimento danni.

L'Agenzia delle Entrate chiarisce che al fine di decidere sulla rilevanza ai fini IRAP di tali utilizzi di fondi rischi, che danno diritto ad una variazione in diminuzione IRES, occorre verificare se l'onere sopportato dalla società per la corresponsione di tali risarcimenti sia riferibile all'attività ordinaria e caratteristica dell'impresa.

A tal fine, l'Agenzia si richiama nella relazione al Decreto legislativo n. 127/91 che ha recepito la IV direttiva CEE sui bilanci, nel punto in cui chiarisce che *".. l'aggettivo straordinario, riferito a proventi e oneri, non allude all'eccezionalità o anormalità dell'evento, bensì all'estraneità della fonte del provento e dell'onere, all'attività ordinaria"*.

In sostanza, secondo l'amministrazione finanziaria, il carattere straordinario non deve essere individuato nell'eccezionalità (a livello temporale) o l'anormalità (a livello quantitativo) dell'evento, quanto piuttosto nell'estraneità rispetto alla gestione ordinaria dell'impresa.

Ciò premesso, l'Agenzia ritiene che le somme corrisposte a titolo risarcitorio dall'impresa abbiano carattere straordinario, quindi l'utilizzo dei fondi rischi non assume alcuna rilevanza ai fini IRAP.

#### **5. IVA di gruppo – Garanzie prestate dalla capogruppo (Ris. 51/E)**

Con la risoluzione n. 51/E del 25 febbraio, l'Agenzia delle Entrate ha ammesso, nell'ambito della procedura di liquidazione IVA di gruppo, che qualora la società controllante, capofila della procedura, sia controllata a sua volta da un'altra società non aderente alla procedura, ed entrambe siano tenute alla redazione del bilancio consolidato con patrimonio netto superiore a 258.228.449,54 euro, possono entrambe assumere l'impegno diretto di garantire al fisco le eccedenze di credito compensate all'interno del gruppo.

#### **6. Accertamento con adesione (Circ. 4/E)**

La circolare n. 4/E del 16 febbraio fornisce i primi chiarimenti in merito al nuovo istituto della definizione dell'accertamento mediante adesione gli inviti al contraddittorio (art. 5, commi da 1-bis a 1-quinquies Dlgs n. 218/97) che è stato introdotto dall'art. 27, comma 1, lett. b) del DL n. 185/08.

L'istituto consente al contribuente di aderire all'invito al contraddittorio, accettandone integralmente i contenuti, fruendo dello stesso regime agevolato previsto per l'adesione ai processi verbali di constata-

zione (PVC), introdotto dall'art. 83, comma 18 DL n. 112/08, convertito nella legge n. 133/08.

I nuovi atti emessi dagli uffici a decorrere dal 1° gennaio 2009 dovranno indicare tutte le informazioni necessarie a comprendere le questioni impositive e valutare l'opportunità di aderire all'invito.

L'adesione deve riguardare il contenuto integrale dell'invito e si perfeziona mediante una comunicazione al competente Ufficio, utilizzando il medesimo modello previsto per l'adesione al PVC, nonché con il versamento delle somme dovute entro il quindicesimo giorno antecedente la data fissata per la comparizione. Quale attestazione di versamento il contribuente deve presentare la quietanza di versamento dell'unica rata o della prima rata in caso di pagamento rateale.

Non è previsto l'obbligo di prestare garanzie in caso di pagamento dilazionato.

L'adesione non è ammessa se l'invito al contraddittorio è stato preceduto da processi verbali di constatazione per i quali non sia prestata adesione, a meno che non siano ravvisate difformità tra i due atti.

Il principale effetto della definizione è la riduzione delle sanzioni dovute della metà, rispetto a quanto previsto per l'ordinario accertamento con adesione (es. 1/8 in luogo di un  $\_$ ).

Ai fini degli studi di settore, l'adesione all'invito ha l'effetto di precludere ulteriori atti di accertamento di tipo presuntivo (art. 39, comma 1, lett. d) del DPR 600/73) qualora le ulteriori attività accertate dalle ricostruzioni di tipo presuntivo non siano superiori al 40% dei ricavi dichiarati o a euro 50.000.

#### **7. Plusvalenza su terreno acquistato con patto di riservato dominio (Ris. 28/E)**

Con la risoluzione n. 28/E del 30 gennaio, l'Agenzia fornisce chiarimenti circa il corretto trattamento ai fini IRPEF della cessione di un terreno con patto di riservato dominio a favore del cedente, per determinare se il calcolo dei cinque anni dalla data di acquisto, ai fini dell'imponibilità o meno della plusvalenza come reddito diverso (ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera b), del TUIR), possa farsi decorrere dall'anno della stipula dell'atto di compravendita con patto di riservato dominio, ovvero dal momento del riscatto.

Secondo l'Agenzia il momento dal quale far decorrere il quinquennio deve essere individuato in quello di corresponsione del pagamento dell'ultima rata, poiché solo da quella data il contribuente acquisisce la proprietà del terreno, come sancito dall'art. 1523 del c.c. ed è escluso che l'effetto traslativo si possa verificare prima.

#### **8. IRES - Erogazioni liberali in favore di Università (Ris. 386/E)**

L'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 386/E del 17 ottobre chiarisce i presupposti per l'applicazione dell'articolo 100, comma 2, lettera a) del TUIR in materia di deducibilità dal reddito d'impresa delle erogazioni liberali.

L'Agenzia precisa che sono deducibili dal reddito d'impresa nel limite del 2% del reddito d'impresa dichiarato, le erogazioni effettuate nei confronti di soggetti dotati di personalità giuridica, che perseguano esclusivamente una o più finalità, tra quelle di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto e ricerca scientifica. I beneficiari delle erogazioni non possono perseguire finalità diverse da quelle appena elencate. Tale limitazione non preclude che l'ente beneficiario possa porre in essere eventuali attività che si qualificano, sotto il profilo fiscale, come attività commerciali, sempre che si tratti di attività non particolarmente significative, svolte in diretta attuazione delle finalità indicate dalla medesima disposizione agevolativa e che non siano tali da assumere rilevanza autonoma, realizzando finalità ulteriori rispetto a quelle indicate dalla norma. Pertanto, le Università possono rientrare tra i soggetti beneficiari delle erogazioni liberali agevolate ai sensi dell'art. 100, comma 2, lett. a) del TUIR.

### **9. IRAP - Criteri di calcolo della base imponibile per le società di persone e le imprese individuali (Circ. 60/E)**

Le disposizioni della finanziaria 2008 hanno modificato il decreto istitutivo dell'IRAP prevedendo, per le imprese, criteri differenziati per la determinazione della base imponibile IRAP, a seconda della natura giuridica del soggetto.

Per le società di capitali e gli enti commerciali i criteri per determinare il valore della produzione netta sono individuati dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 446/97, mentre per le imprese individuali e per le società di persone, dall'articolo 5-bis.

A questo proposito, l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 60/E del 28 ottobre, ha fornito chiarimenti per la determinazione della base imponibile delle società personali e delle imprese individuali.

Viene, in particolare, chiarito che, dal 2008, il regime IRAP naturale delle imprese individuali, delle snc e delle sas prevede che i componenti positivi si assumono direttamente secondo le regole fiscali contenute nel TUIR, mentre per la deduzione dei costi delle materie prime, sussidiarie e di consumo, delle merci, dei servizi, dell'ammortamento e dei canoni di locazione anche finanziaria dei beni strumentali materiali e immateriali sono individuati secondo la classificazione civilistica del bilancio in quanto queste voci non sono tutte specificamente disciplinate dal TUIR.

Rimane la possibilità per i soggetti già costituiti al 1 settembre 2008 di optare per la determinazione della base imponibile IRAP con le modalità previste per i soggetti IRES, inviando una apposita comunicazione entro il 31 ottobre 2008. Per le società di nuova costituzione che hanno iniziato il periodo d'imposta dal 2 settembre 2008, invece, il termine per l'invio di tale comunicazione scade entro 60 giorni dall'inizio del primo periodo di imposta. Per gli imprenditori individuali che hanno iniziato l'attività dopo il 1 settembre 2008, invece, il termine di 60 giorni decorre dalla data di inizio attività indicata nel modello di apertura della partita Iva. A regime, la scadenza è il sessantesimo giorno successivo a quello di inizio attività.

Nel caso di trasformazione di un soggetto IRES in società di persone, il soggetto trasformato ha la possibilità di optare per l'utilizzo del precedente criterio di determinazione della base imponibile IRAP, esercitando l'opzione entro 60 giorni dalla data di efficacia giuridica della trasformazione. Qualora il soggetto non eserciti l'opzione passerà automaticamente nel regime previsto per i soggetti IRPEF.

L'opzione, vincolante tre anni, può essere esercitata solo dai soggetti in contabilità ordinaria e comporta che questo regime contabile debba essere mantenuto per il periodo di validità dell'opzione.

### **10. IVA - Adesione ai processi verbali di constatazione (Circ. n. 38/D)**

Con la Circolare n. 38/D del 23 ottobre, anche l'Agenzia delle dogane interviene con alcuni chiarimenti sulle modalità applicative del nuovo istituto dell'adesione ai processi verbali di constatazione, previsto dall'articolo 83, comma 18 del D.L. n. 112/08, convertito dalla Legge n. 133/08.

L'Agenzia delle Dogane precisa che possono formare oggetto di adesione solo i processi verbali che consentano di constatare l'esistenza di violazioni di natura sostanziale in materia di imposta sul valore aggiunto, ovvero:

- IVA non dichiarata totalmente o parzialmente;
- detrazioni in tutto o in parte non spettanti;
- imposta o maggiore imposta IVA non versata, escluse le ipotesi contemplate dall'art. 54-bis del D.P.R. 633/72.

L'adesione manifestata dal contribuente determina l'accettazione di tutto il contenuto attestato nel processo verbale, facendo riferimento come detto, alle violazioni sostanziali ed avuto riguardo a tutti i periodi di imposta interessati alle violazioni per i quali, all'atto della consegna del processo verbale, siano

già scaduti i termini per la presentazione della dichiarazione, dato che solo per essi è possibile pervenire, sulla base del verbale stesso, all'accertamento parziale.

L'adesione del contribuente al contenuto integrale del processo verbale di constatazione si manifesta attraverso apposita comunicazione da rendere, all'Ufficio delle entrate territorialmente competente in relazione a ciascun periodo di imposta oggetto di definizione ed all'Ufficio delle dogane che ha emesso il processo verbale, esclusivamente mediante l'utilizzo dell'apposito modello approvato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate il 10 settembre 2008.

La comunicazione può essere consegnata agli Uffici destinatari ovvero spedita a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento. In caso di consegna diretta, l'Ufficio delle dogane che riceve l'atto rilascia apposita attestazione di ricevuta. La comunicazione di adesione deve essere perentoriamente effettuata entro il trentesimo giorno successivo a quello della consegna del processo verbale di constatazione.

#### **11. Varie – Imposta di registro - Registrazione telematica dei contratti di locazione (Prov. Ag. Entrate 6/10/08)**

Con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 6 ottobre, sono state individuate le modalità di esecuzione degli adempimenti per la registrazione dei contratti di locazione sottoposti a regime di esenzione ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 133/99 e dell'articolo 10, comma 2 del D.P.R. n. 633/72, per i quali il D.L. n. 112/08 ha previsto l'obbligo di registrazione telematica.

Il Provvedimento prevede che, per i contratti in corso alla data del 25 giugno 2008 e per quelli stipulati successivamente a tale data e fino alla data di entrata in vigore del provvedimento stesso, la registrazione può essere eseguita mediante trasmissione telematica dei dati del contratto, omettendo l'allegazione del testo dello stesso; mentre, per i contratti stipulati successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento, occorre allegare il testo del contratto di locazione.

Ai fini del calcolo dell'imposta di registro, la base imponibile è costituita dal corrispettivo pattuito. Per i contratti in corso di esecuzione alla data del 25 giugno 2008, l'imposta di registro è commisurata al corrispettivo dovuto per la durata residua del contratto a decorrere dal 25 giugno 2008 e può essere assolta in unica soluzione ovvero annualmente sull'ammontare relativo a ciascuna annualità che abbia scadenza successiva alla stessa data.

Per i contratti stipulati fino al 31 ottobre 2008 gli adempimenti previsti dal Provvedimento devono essere eseguiti a decorrere dal 1 novembre 2008 e non oltre il successivo 30 novembre. Per gli altri contratti restano salvi i termini ordinari.

#### **12. Varie - Credito d'imposta per le attività di autotrasporto merci (Prov. Ag. Entrate 8/10/08)**

L'articolo 83-bis, comma 26, del D.L. n. 112/08, convertito dalla Legge n. 133/08, riconosce alle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci per conto terzi un credito d'imposta corrispondente a quota parte dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2008 per ciascun veicolo posseduto e utilizzato per tale attività, di massa complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate.

Ai sensi del comma 27 dell'articolo citato, l'8 ottobre è stato adottato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate con il quale viene determinata la misura del credito d'imposta.

In particolare, l'articolo 1 del Provvedimento dispone:

- per ciascun veicolo di massa massima complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate, il credito d'imposta è riconosciuto in misura corrispondente ad una quota parte dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2008
- per i veicoli di massa massima complessiva compresa tra 7,5 e 11,5 tonnellate il credito d'imposta è

stabilito nella misura del 35 per cento dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2008 per ciascun veicolo.

- per i veicoli di massa massima complessiva superiore a 11,5 tonnellate il credito d'imposta è stabilito nella misura del 70 per cento dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2008 per ciascun veicolo.

Il Provvedimento precisa, altresì, che il credito d'imposta compete nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) e del limite complessivo di euro 100.000 (valido per il settore del trasporto su strada), per gli aiuti di importanza minore a favore della medesima impresa nell'arco di tre esercizi finanziari.

### 13. Varie - **Trasferimento di quote di società a responsabilità limitata (Circ. 58/E)**

L'articolo 36, comma 1-bis del D.L. n. 112/08, convertito dalla Legge n. 133/08, ha previsto una nuova modalità di trasferimento delle partecipazioni di società a responsabilità limitata, stabilendo che gli atti di trasferimento possano essere sottoscritti in forma digitale, nel rispetto delle norme che disciplinano la sottoscrizione dei documenti informatici.

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 58/E del 17 ottobre, fornisce alcune indicazioni operative per la registrazione degli atti in questione.

In primo luogo, l'Agenzia chiarisce che l'articolo 36, comma 1-bis, comporta una modalità di trasferimento di quote sociali alternativa a quella stabilita dall'articolo 2470, secondo comma, del codice civile, ma fa salva la disciplina tributaria applicabile a tali atti.

Ciò comporta che gli atti di trasferimento delle partecipazioni di società a responsabilità limitata che vengono eseguiti secondo le nuove modalità sono soggetti a registrazione in termine fisso, ai sensi dell'articolo 11 della Parte I della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/86.

Secondo l'Agenzia, in attesa della predisposizione di un'apposita procedura telematica per la registrazione dei contratti in oggetto e per il relativo pagamento, l'imposizione dell'atto di trasferimento di quote di società a responsabilità limitata sottoscritto digitalmente deve aver luogo mediante presentazione ad un ufficio dell'Agenzia delle entrate del modello di richiesta di registrazione (Mod. 69), allegando allo stesso il supporto di memorizzazione (es. CD o DVD) dell'atto firmato digitalmente dai contraenti, unitamente ad un esemplare in formato cartaceo.

Ai fini dell'individuazione del termine per la richiesta di registrazione, il documento informatico dovrà essere munito di marcatura temporale al momento dell'apposizione, a cura delle parti, dell'ultima firma digitale. Allo scopo di semplificare il controllo dell'ufficio sull'avvenuto rispetto del termine, è auspicabile, secondo l'Agenzia delle Entrate, che la data del contratto coincida con quella risultante dalla marca temporale. Alla richiesta di registrazione, che può essere eseguita presso qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate, le parti debbono unire la prova dell'avvenuto pagamento dell'imposta di registro, nella misura fissa di 168,00 euro per ciascuna disposizione negoziale contenuta nel documento, e dell'imposta di bollo, nella misura di 14,62 euro sia per l'originale informatico sia per l'esemplare cartaceo.

Prima della tassazione degli atti di trasferimento delle quote di società a responsabilità limitata, l'ufficio deve constatare la validità del documento informatico depositato per la registrazione, il rispetto delle regole tecniche per la sua formazione, per la sottoscrizione digitale e per la validazione temporale.

### 14. Varie - **Presupposti dell'accertamento induttivo (Sentenza Corte di Cassazione n. 24436/08)**

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 24436 del 2 ottobre 2008 ha ammesso la possibilità per l'Amministrazione Finanziaria di ricorrere all'accertamento induttivo quando ravvisi gravi incongruenze

fra i valori dichiarati e quelli ragionevolmente attesi in base alle caratteristiche dell'attività esercitata o agli studi di settore. Tale incongruenza è sicuramente ravvisabile in una situazione in cui un'impresa commerciale abbia per più annualità consecutive dichiarato importanti perdite e, nonostante questo, abbia altresì deciso di aprire un esercizio attiguo a quello già esistente.

L'articolo 62-sexties, comma 3, del D.L. n. 331/93 prevede che l'accertamento analitico induttivo ex articolo 39, comma 1, lettera d), del D.P.R. n. 600/73 possa fondarsi su gravi incongruenze tra ricavi dichiarati e quelli desumibili dalle modalità di espletamento dell'attività e dagli studi di settore, disciplinati dall'articolo 62-bis dello stesso decreto. Ciò implica che, se vi sono le predette gravi incongruenze, è possibile operare anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 39 richiamato. Nel caso specifico l'Amministrazione ha ritenuto, e la Cassazione ha approvato, che la grave incongruenza stesse nella dichiarazione di rilevanti perdite per più anni consecutivi, evenienza questa aggravata dall'apertura di un nuovo esercizio commerciale vicino a quello già esistente

#### **15. Varie – Mancata motivazione di avviso di accertamento e danno erariale (Sentenza Corte dei Conti n. 1247/08)**

Con la Sentenza n. 1247/08, la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione Lazio ha stabilito che il capo ufficio accertamenti di un ufficio tributario, se non motiva un avviso di accertamento, oltre a comportare il disconoscimento della pretesa erariale in sede di contenzioso tributario, rischia anche il danno erariale. Infatti, tale soggetto, essendo colui che sottoscrive gli atti tributari, ha sempre il dovere di controllare la regolarità formale e sostanziale dei predetti documenti. Tale dovere, secondo i giudici, deve essere adempiuto con tanta maggior cautela quanto maggiore è l'importo della pretesa tributaria. La mancanza della motivazione e la causa di nullità dell'atto.

---

## CAPITOLO VIII

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

#### CCNL 21 LUGLIO 2007 – PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Il 31 maggio 2009 scade il CCNL 21 luglio 2007 dell'industria alimentare e le Segreterie Generali di FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL, dopo le consultazioni con i lavoratori, a conclusione dell'Assemblea nazionale dei quadri e dei delegati del 23 e 24 marzo scorso hanno approvato unitariamente la piattaforma per il rinnovo del contratto degli alimentaristi.

Il primo dato da porre in evidenza è che la Flai-Cgil ha siglato la piattaforma unitamente alla Fai-Cisl e alla Uila-Uil e parteciperà alla trattativa di rinnovo insieme alle altre Organizzazioni Sindacali nonostante la CGIL non abbiamo firmato sia l'accordo quadro Governo-Parti Sociali per la riforma del modello contrattuale del 22 gennaio 2009, sia il successivo accordo attuativo del 15 aprile, con i quali, nel definire le modalità di applicazione dei principi e delle linee guida per la riforma degli assetti contrattuali, si prevedono due grandi novità:

- 1) i contratti avranno durata triennale tanto per la parte economica che normativa;
- 2) scompare l'inflazione programmata che verrà sostituita dall'IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia), depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati.

Le richieste sindacali sono particolarmente onerose sia per quanto riguarda la parte economica che quella normativa.

Tra le rivendicazioni contenute nella Piattaforma ricordiamo le seguenti:

- aumento della retribuzione mensile di € 173 a parametro 137 per il triennio 1° giugno-31 maggio 2012. L'aumento pattuito in sede di rinnovo del CCNL dovrà avere decorrenza dal giorno successivo alla scadenza del CCNL rinnovato.
- aumento del valore del premio per obiettivi, previsto dall'art. 55 del CCNL, da € 22,00 a parametro 137 a € 28,00;
- possibilità da parte dei genitori di usufruire di 5 giorni di permessi retribuiti nel caso di patologie gravi o terminali del figlio;
- elevare dagli attuali 3 a 5 i giorni di permesso retribuiti all'anno in caso di decesso o di documentata grave infermità del coniuge;
- portare i giorni di astensione dal lavoro da 7 a 10 per i genitori di figli di età compresa dai tre agli otto anni per la malattia di ogni figlio;

- istituzione di un fondo nazionale di assistenza sanitaria integrativa con quota a carico delle aziende;
- valorizzare la formazione professionale attraverso:
  - progetti formativi indirizzati al personale neo-assunto;
  - progetti formativi in tema di prevenzione e sicurezza indirizzati a tutto il personale;
  - aumentare il grado di professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori;
- elaborare specifici “indicatori di genuinità degli appalti” nell’industria alimentare;
- escludere dagli appalti i lavori svolti in azienda direttamente pertinenti le attività di trasformazione del ciclo produttivo, di lavorazione e di imbottigliamento proprie dell’azienda stessa nonché quelle di manutenzione ordinaria continuativa;
- rendere esigibile il ricorso al part-time con una percentuale minima del 5% del totale degli addetti per sito produttivo;
- considerare “notturno” il lavoratore che tra le 22.00 e le 06.00 svolga:
  - almeno 3 ore del proprio normale orario giornaliero di lavoro;
  - almeno 2 ore del proprio normale orario giornaliero di lavoro, in condizioni che diano titolo alla corresponsione di una delle “indennità di disagio previste dall’art. 57 del CCNL.

Nel corso delle riunioni che si sono succedute in Federalimentare in vista della prima sessione plenaria di trattative del 19 maggio, si è evidenziata una posizione unitaria delle Associazioni e delle rispettive delegazioni industriali tese a contenere le richieste sindacali così gravose in un contesto economico particolarmente delicato per tutto il settore industriale, compreso quello alimentare.

In particolare la delegazione industriale ha ribadito che la cifra richiesta come aumento salariale mensile, pari ad 173 è eccessiva. Non tiene conto né del Protocollo del 1993, in cui si faceva riferimento all’inflazione programmata che avrebbe dato un aumento di circa 98 euro, né dell’Accordo interconfederale del 22 gennaio 2009, reso attuativo dall’Accordo del 15 aprile tra Governo e Parti sociali.

Pertanto gli importi che verranno riconosciuti non potranno che essere conformi alle norme introdotte dai citati accordi che prevedono che gli aumenti salariali dovranno tener conto dell’indice IPCA, elaborato dall’ISAE quale soggetto terzo incaricato di procedere alla previsione triennale dell’indice inflattivo da utilizzare in sede di rinnovo del CCNL.

Lo stesso Comitato Tecnico Sindacale di Confindustria del 6 maggio scorso ha ribadito che nei vari rinnovi contrattuali è necessaria un’applicazione rigorosa dell’accordo del 15 aprile, in quanto eventuali fughe in avanti avrebbero sul sistema paese ripercussioni negative sia dal punto di vista economico che politico.

Oltre alle richieste economiche, che dovranno essere valutate nell’ambito del “costo complessivo” del contratto, particolare attenzione dovrà essere posta su quelle che mirano a limitare il potere decisionale del datore di lavoro e la delegazione ha ribadito la propria contrarietà a tutte quelle rivendicazioni che tendono a introdurre il Sindacato nell’ambito dell’organizzazione dell’impresa.

- flessibilità degli orari di lavoro
- permessi per eventi e cause particolari
- diritto di precedenza per stagionali e lavoratori a tempo determinato
- part-time: renderlo esigibile con una percentuale minima del 5%
- stabilire il tetto del 25% di assunzioni di lavoratori con contratti a tempo non indeterminato.

## RINNOVO DEL CCNL 24 NOVEMBRE 2004 PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

Il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti industriali è scaduto il 31 dicembre 2008 e Federmanager ha presentato a Confindustria le proprie richieste in ordine al rinnovo del CCNL.

Le richieste di carattere economico concernono: incremento del trattamento minimo complessivo di garanzia (TMCG); riconoscimento al dirigente del diritto alla contrattazione individuale della retribuzione, secondo elementi fissi e variabili che il contratto collettivo deve indicare; retribuzione variabile per tutti i dirigenti, legata ai risultati aziendali e alle performance individuali, e previsione di una apposita voce retributiva denominata “quota retribuzione variabile” in aggiunta alla voce “trattamento economico individuale (TEI); corresponsione di un emolumento compensativo che operi annualmente in modo automatico in assenza di sistemi di retribuzione variabile; assistenza sanitaria integrativa.

Confindustria – anche in considerazione della attuale congiuntura sfavorevole, che vede l’industria in grande difficoltà – ha espresso contrarietà a qualsiasi proposta sindacale che, anche solo implicitamente, abbia l’effetto di indebolire o snaturare il nuovo impianto retributivo fissato con l’Accordo del 2004, introducendo meccanismi di adeguamento automatico della retribuzione.

In pratica, secondo Confindustria, il rinnovo dovrà essere l’occasione per concentrare gli sforzi delle imprese più sul rafforzamento delle tutele previdenziali ed assistenziali e sul sostegno economico del dirigente disoccupato, che su interventi di natura retributiva di carattere perequativo che mal si concilierebbero con la natura stessa del rapporto dirigenziale.

Nel corso degli incontri tra le delegazioni di Federmanager e Confindustria, Federmanager ha confermato che i principali temi che intende affrontare in questo rinnovo contrattuale sono la revisione del trattamento minimo complessivo di garanzia (TMCG) e l’individuazione di soluzioni per favorire una reale diffusione dei meccanismi di retribuzione variabile per i dirigenti.

Tra i temi previdenziali ed assistenziali esaminati ricordiamo:

- l’operatività della gestione separata del FASI finalizzata al sostegno al reddito del dirigente (GSR)
- la possibilità, chiesta da Federmanager di rivedere le condizioni di ammissione previste dall’istituto dell’integrazione dell’indennità di disoccupazione, estendendola ai dirigenti con contratto a termine, e ai dirigenti licenziati per giusta causa.

Richieste che secondo Confindustria potranno formare oggetto di valutazione quando si avvierà la fase più propriamente negoziale e sempreché fra le parti si confermi l’obiettivo che l’istituto dell’integrazione dell’indennità di disoccupazione intende perseguire e cioè rappresentare un intervento di sostegno al reddito riservato solo ed esclusivamente a situazioni di oggettiva difficoltà.

Negli incontri si è effettuato anche un aggiornamento circa il funzionamento dell’Agenzia per il lavoro e Federmanager ha chiesto di realizzare un vero sistema integrato capace di creare un incontro virtuoso tra domanda e offerta di lavoro nei confronti di dirigenti in stato di disoccupazione. Ha, quindi, proposto di introdurre iniziative formative accompagnate da forme di sostegno al reddito a favore di dirigenti occupati ma a rischio di perdita del posto di lavoro.

Per quanto riguarda il Previdai, riconosciuta la buona performance dell’Istituto, Federmanager ha chiesto di modificare le condizioni definite nel CCNL andando ad incidere, da una parte, sulle percen-

tuali delle aliquote contributive, quindi aumentando la contribuzione a carico delle imprese e dell'altro prospettando iniziative nei confronti del Governo per ottenere norme fiscali di miglior favore auspicando, infine, l'adozione di azioni di formazione per favorirne nuove adesioni.

Confindustria ha dato la propria disponibilità ad un confronto sulle iniziative dirette ad ampliare l'adesione al fondo, ma ha sottolineato l'indisponibilità delle imprese ed accedere ad accordi che comportino aggravii di costo.

Federmanager ha evidenziato che, nonostante le pattuizioni contenute nel CCNL del 2004, la diffusione di forme di retribuzione variabile concordate tra imprese e dirigenti, continua ad essere modesta, soprattutto nelle PMI. Per assicurare una maggiore diffusione di queste forme di retribuzione Federmanager ha chiesto di inserire clausole contrattuali che rendano obbligatoria tale prassi.

Confindustria ha ribadito la propria ferma contrarietà ad ogni soluzione che preveda l'obbligo per il datore di lavoro di concordare con il dirigente elementi retributivi variabili collegati a risultati o performances.

La trattativa si prospetta ancora lunga in quanto necessita di ulteriori approfondimenti da parte dei contraenti

## **RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA – ACCORDO INTERCONFEDERALE 15 APRILE 2009**

Il 15 aprile 2009 le Parti sociali, con l'eccezione della CGIL, hanno siglato un accordo interconfederale che definisce le modalità con cui dovranno essere applicati i principi e le linee guida per la riforma degli assetti contrattuali contenuti nell'accordo quadro del 22 gennaio 2009 che modifica e sostituisce le regole sulla contrattazione collettiva contenute nel Protocollo del 23 luglio 1993.

Il nuovo modello contrattuale decorre dal 15 aprile 2009 e avrà vigore fino al 15 aprile 2013. Sei mesi prima della scadenza le Parti procederanno a una valutazione complessiva del funzionamento del sistema di relazioni industriali e della contrattazione collettiva ai vari livelli al fine di verificare il funzionamento delle nuove regole.

Tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria e gli accordi di secondo livello, la cui scadenza biennale o quadriennale sia successiva alla data del 15 aprile 2009, saranno rinnovati con l'applicazione della nuova regola. Il rinnovo del contratto degli alimentaristi che scade il 30 maggio 2009, quindi, dovrà seguire i principi, le regole, le modalità e i tempi stabiliti con l'Accordo Interconfederale del 15 aprile 2009.

### **Livelli di contrattazione**

Poiché il "vecchio" modello contrattuale con una durata di quattro anni per la parte normativa e di due anni per quella economica aveva determinato una situazione di contrattazione continua senza reali intervalli di tempo tra un rinnovo e l'altro, le Parti hanno definito un modello che preveda un CCNL di categoria con vigenza triennale sia per la parte economica che per quella normativa, e un secondo livello di contrattazione aziendale o, alternativamente, territoriale con vigenza triennale.

### **Contratto nazionale**

Il contratto collettivo nazionale di categoria svolge la funzione di garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi per tutti i lavoratori del settore ovunque impiegati nel territorio nazionale.

In sostituzione del tasso di inflazione programmata le Parti hanno individuato un nuovo indice previsionale costruito sulla base dell'IPCA – l'indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia - depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. Tale indice verrà utilizzato come indicatore della crescita dei prezzi al consumo per il triennio di validità dei contratti, al fine di garantire il potere di acquisto delle retribuzioni che verranno sostanzialmente adeguate all'inflazione realmente accertata da un soggetto terzo di riconosciuta autorevolezza e affidabilità.

### **Secondo livello di contrattazione**

L'accordo del 15 aprile conferma la volontà delle Parti di puntare alla diffusione della contrattazione di secondo livello per rilanciare la crescita della produttività e, quindi, delle retribuzioni reali.

A tal fine il Governo si impegna a incrementare, rendere strutturali, certe e facilmente accessibili tutte le misure volte ad incrementare la contrattazione di secondo livello attraverso la riduzione di tasse e contributi.

Con l'incentivazione della contrattazione aziendale, infatti, è possibile aumentare le retribuzioni che sono collegate al raggiungimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità e altri elementi rilevanti ai fini del raggiungimento della competitività nonché ai risultati legati all'andamento economico delle imprese, concordati tra le parti.

La contrattazione di secondo livello si esercita per le materie delegate dal contratto nazionale; gli accordi di secondo livello hanno durata triennale; il premio variabile sarà calcolato con riferimento al miglioramento della competitività aziendale e ai risultati legati all'andamento economico dell'impresa.

### **Elemento di garanzia retributiva**

Viene introdotto un "elemento di garanzia retributiva" che avrà la funzione di stimolare la diffusione della contrattazione di secondo livello.

A tal fine, i contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria dovranno individuare tale voce retributiva a favore dei lavoratori dipendenti da aziende prive di contrattazione di secondo livello e che non percepiscono altri trattamenti economici individuali o collettivi oltre a quanto spettante per contratto collettivo nazionale di categoria.

### **Deroghe "in pejus" del contratto nazionale**

L'intesa specifica il principio generale definito il 22 gennaio 2009, secondo il quale la contrattazione di secondo livello può derogare al contratto nazionale.

In proposito, si prevede che, al fine di governare situazioni di crisi aziendali o per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale dell'area, i contratti collettivi nazionali possono consentire che in sede

---

territoriale siano raggiunte intese per modificare, in tutto o in parte, anche in via sperimentale e temporanea, singoli istituti economici o normativi disciplinati dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria.

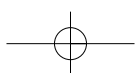
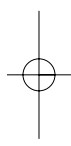
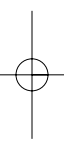
Tale intese, per essere efficaci, devono essere preventivamente approvate dalle parti stipulanti i contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria interessata.

In conclusione gli obiettivi principali della riforma sono tre: primo, rendere le fasi di contrattazione collettiva meno conflittuali attraverso la fissazione di ampi periodi di tempo per la presentazione delle piattaforme in situazione di “tregua sindacale” che consentiranno di rinnovare i contratti prima della loro naturale scadenza. Secondo, favorire, secondo il modello prevalente in Europa, la contrattazione di secondo livello specie per la parte economica in modo da consentire reali scambi fra maggiore retribuzione, resa più “pesante” in virtù di sgravi contributivi e fiscali, e raggiungimento di obiettivi di efficienza e produttività. Terzo, mantenere alla contrattazione collettiva il compito di garantire le tutele comuni per tutti i lavoratori assicurando una garanzia di crescita economica anche nelle situazioni marginali.

**SEZIONE II**  
**TAVOLE STATISTICHE**

**CAPITOLO I**  
**L'ANNO 2008**

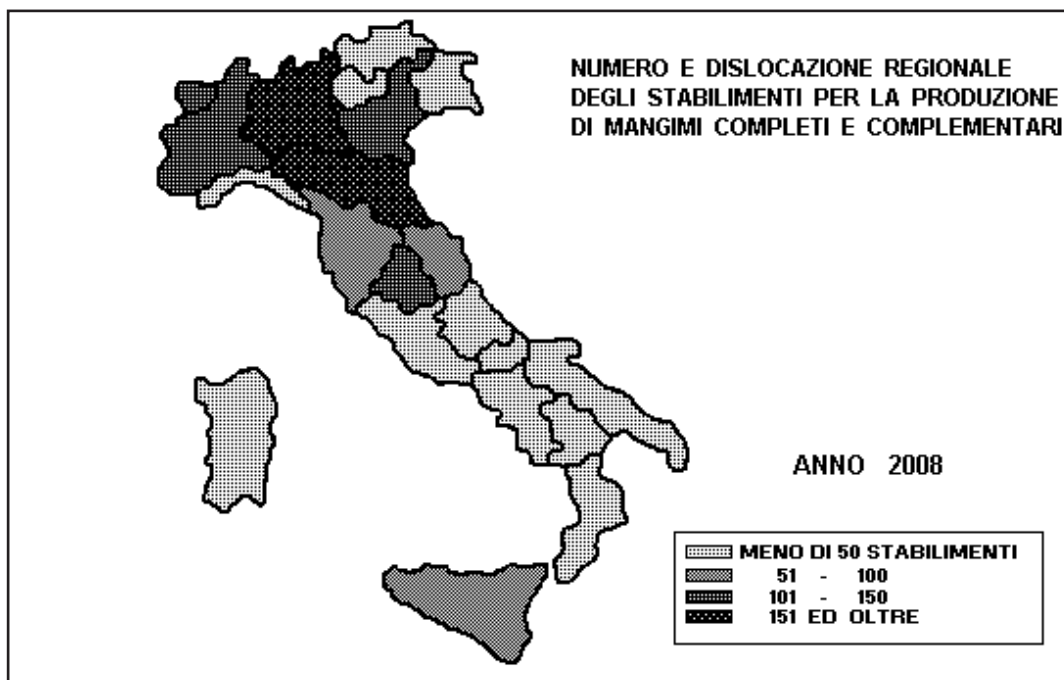
**1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA**



**NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI**

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2007	2008	2007	2008
Liguria	2	2	34	33
Piemonte - Valle d'Aosta	59	57	4.478	4.569
Lombardia	114	112	8.035	8.211
Trentino - Alto Adige	5	5	356	344
Veneto	56	56	6.523	6.632
Friuli - Venezia Giulia	7	7	459	463
Emilia - Romagna	184	180	9.478	9.589
Toscana	36	35	1.817	1.920
Marche	26	25	2.058	2.105
Umbria	60	58	2.477	2.422
Lazio	15	14	1.798	1.750
Abruzzo - Molise	15	15	1.397	1.425
Campania	13	13	1.688	1.724
Puglia	7	7	949	905
Basilicata	1	1	345	330
Calabria	6	6	386	400
Sicilia	26	25	1.994	2.008
Sardegna	10	10	1.420	1.450
<b>TOTALE</b>	<b>642</b>	<b>628</b>	<b>45.692</b>	<b>46.280</b>

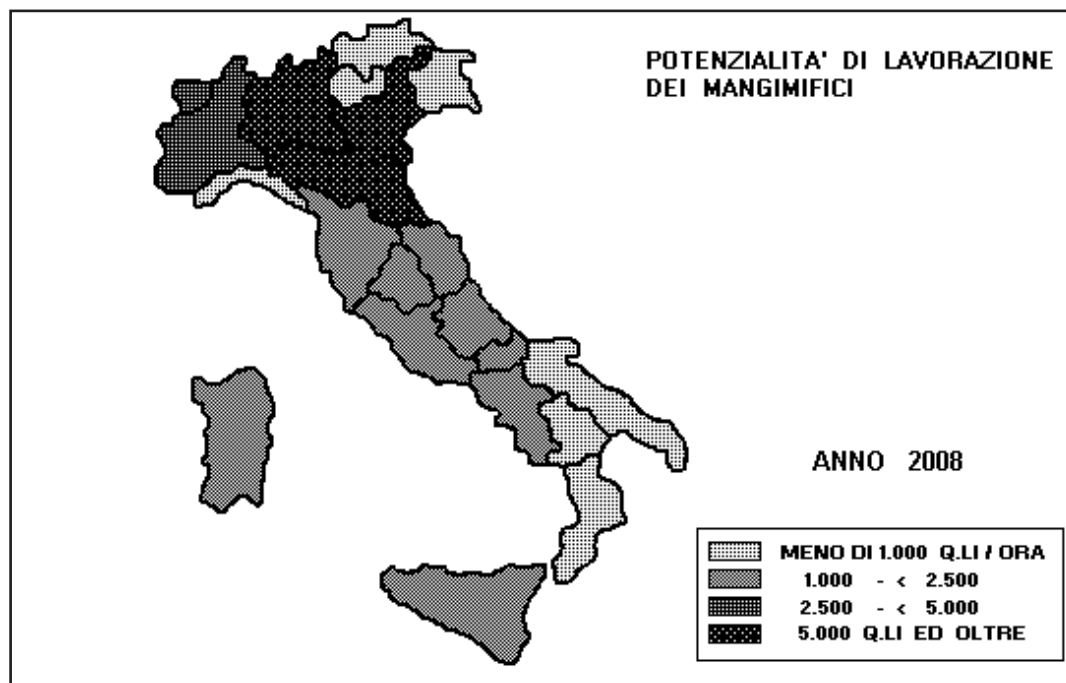
Fonte: Assalzo



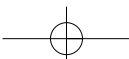
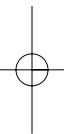
**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	14	13	30	29	5	5	5	5
Lombardia	4	4	15	14	61	60	16	15	18	19
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	3	3	5	5	21	21	16	16	11	11
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	14	13	62	60	83	82	17	17	8	8
Toscana	6	5	6	6	14	14	9	9	1	1
Marche	2	2	6	5	11	11	2	2	5	5
Umbria	13	12	13	12	27	27	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	7	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	5	5	3	3	4	4
Campania	2	2	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	20	19	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	4	4	2	2	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>57</b>	<b>54</b>	<b>134</b>	<b>128</b>	<b>297</b>	<b>292</b>	<b>85</b>	<b>84</b>	<b>69</b>	<b>70</b>

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI**  
**COMPLETI E COMPLEMENTARI**  
**DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**



**ALIMENTI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2007 E 2008  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

Specie e categorie di animali	2007		2008		Variazioni percentuali tra il 2008 e il 2007
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	2.047.000	20,5	2.228.000	21,6	+ 8,8
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.580.000	15,8	1.758.000	17,0	+ 11,2
b) d'allevamento rurale	467.000	4,9	470.000	4,6	+ 0,6
- galline ovaiole	930.000	9,3	1.015.000	9,8	+ 9,1
di cui: a) da consumo	731.000	7,3	791.000	7,7	+ 8,2
b) da riproduzione	199.000	2,0	224.000	2,2	+ 13,1
- tacchini	855.000	8,6	970.000	9,4	+ 13,5
- faraone	33.000	0,3	35.000	0,3	+ 6,1
- altri volatili	75.000	0,8	77.000	0,7	+ 2,7
<b>TOTALE</b>	<b>3.940.000</b>	<b>39,5</b>	<b>4.325.000</b>	<b>41,9</b>	<b>+ 9,9</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	1.950.000	19,6	1.999.000	19,4	+ 2,5
- vitelli e manze	198.000	2,0	183.000	1,8	- 6,6
- vitelloni e altri bovini da carne	682.000	6,8	623.000	6,0	- 7,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.830.000</b>	<b>28,4</b>	<b>2.817.000</b>	<b>27,3</b>	<b>- 0,5</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	70.000	0,7	71.000	0,7	+ 1,4
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	186.000	1,9	168.000	1,6	- 9,7
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	468.000	4,7	470.000	4,6	+ 0,4
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	713.000	7,2	693.000	6,7	- 2,8
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	566.000	5,7	580.000	5,6	+ 2,5
f) da riproduzione	120.000	2,2	221.000	2,1	+ 0,5
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	7.000	...	7.000	...	=
<b>TOTALE</b>	<b>2.230.000</b>	<b>22,4</b>	<b>2.210.000</b>	<b>21,4</b>	<b>- 0,9</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- conigli	593.000	5,9	573.000	5,6	- 3,4
- ovini e caprini	185.000	1,9	183.000	1,8	- 1,1
- equini	61.000	0,6	63.000	0,6	+ 3,3
- trote e altri pesci non ornamentali	108.000	1,1	120.000	1,2	+ 11,0
- altri animali	23.000	0,2	23.000	0,2	=
<b>TOTALE</b>	<b>970.000</b>	<b>9,7</b>	<b>961.000</b>	<b>9,4</b>	<b>- 1,0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.970.000</b>	<b>100,0</b>	<b>10.313.000</b>	<b>100,00</b>	<b>+ 3,4</b>

... dato non significativo

**ALIMENTI COMPLETI PRODOTTI NEL 2007 E 2008  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

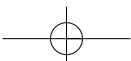
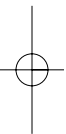
Specie e categorie di animali	2007		2008		Variazioni Percentuali tra il 2008 e il 2007
	Tonn	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	2.026.000	30,5	2.206.000	31,6	+ 8,9
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.562.000	23,5	1.739.000	24,9	+ 11,3
b) d'allevamento rurale	464.000	7,0	467.000	6,7	+ 0,6
- galline ovaiole	921.000	13,9	1.005.000	14,4	+ 9,1
di cui: a) da consumo	722.000	10,9	784.000	11,2	+ 8,6
b) da riproduzione	198.000	3,0	221.000	3,2	+ 11,6
- tacchini	853.000	12,8	968.000	13,8	+ 13,5
- faraone	32.000	0,5	34.000	0,5	+ 6,3
- altri volatili	73.000	1,1	76.000	1,1	+ 4,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.905.000</b>	<b>58,7</b>	<b>4.289.000</b>	<b>61,4</b>	<b>+ 9,8</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	69.000	1,0	69.000	1,0	=
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	177.000	2,7	159.000	2,3	- 1,7
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	404.000	6,1	425.000	6,1	+ 5,2
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	625.000	9,4	605.000	8,7	- 3,2
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	528.000	7,9	512.000	7,3	- 3,0
f) da riproduzione	210.000	3,2	211.000	3,0	+ 0,5
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	7.000	0,1	7.000	0,1	=
<b>TOTALE</b>	<b>2.020.000</b>	<b>30,4</b>	<b>1.988.000</b>	<b>28,4</b>	<b>- 1,6</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- conigli	593.000	8,9	573.000	8,2	- 3,4
- trote a altri pesci non ornamentali	108.000	1,6	120.000	1,7	+ 11,0
- altri animali	21.000	0,3	19.000	0,3	- 9,5
<b>TOTALE</b>	<b>722.000</b>	<b>10,9</b>	<b>712.000</b>	<b>10,2</b>	<b>- 1,4</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.647.000</b>	<b>100,0</b>	<b>6.989.000</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 5,1</b>

... dato non significativo

**ALIMENTI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2007 E 2008  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

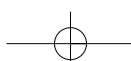
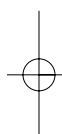
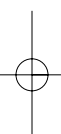
Specie e categorie di animali	2007		2008		Variazioni Percentuali tra il 2008 e il 2007
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	21.000	0,6	22.000	0,7	+ 4,7
di cui: a) d'allevamento intensivo	18.000	0,5	19.000	0,6	+ 5,6
b) d'allevamento rurale	3.000	...	3.000	...	=
- galline ovaiole	9.000	0,3	10.000	0,3	+ 11,1
di cui: a) da consumo	7.000	0,2	7.000	0,2	=
b) da riproduzione	2.000	...	3.000	...	+ 35,5
- tacchini	2.000	...	2.000	...	=
- faraone	1.000	...	1.000	...	=
- altri volatili	2.000	...	1.000	...	- 50,0
<b>TOTALE</b>	<b>35.000</b>	<b>1,1</b>	<b>36.000</b>	<b>1,1</b>	<b>+ 2,9</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	1.950.000	58,6	2.000.000	60,2	+ 2,5
- vitelli e manze	198.000	6,0	185.000	5,6	- 6,6
- vitelloni e altri bovini da carne	682.000	20,6	632.000	19,0	- 7,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.830.000</b>	<b>85,1</b>	<b>2.817.000</b>	<b>84,7</b>	<b>- 0,5</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	1.000	...	2.000	...	+ 50,0
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	9.000	0,3	9.000	0,3	=
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	44.000	1,3	45.000	1,4	+ 2,3
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	88.000	2,7	88.000	2,6	=
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	58.000	1,7	68.000	2,0	+ 17,2
f) da riproduzione	10.000	0,3	10.000	0,3	=
<b>TOTALE</b>	<b>210.000</b>	<b>6,3</b>	<b>222.000</b>	<b>6,7</b>	<b>+ 5,7</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- ovini e caprini	185.000	5,6	183.000	5,5	- 1,1
- equini	61.000	1,8	63.000	1,9	+ 3,5
- altri animali	2.000	...	3.000	...	+ 35,1
<b>TOTALE</b>	<b>248.000</b>	<b>7,5</b>	<b>249.000</b>	<b>7,5</b>	<b>+ 0,4</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.323.000</b>	<b>100,0</b>	<b>3.324.000</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 0,1</b>

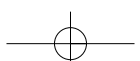
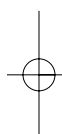
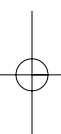
... dato non significativo





### **3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI**





## IMPORTAZIONI

Nel 2008 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 546.725 tonnellate, con un ulteriore decremento, anche se molto contenuto, dello 0,8% rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente ai minori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 338.088 a 331.136 tonnellate, pari al -2,1%), seguiti dalle diminuite importazioni di mangimi a base di latte, ulteriormente calati da 115.677 a 110.017 tonnellate, pari al -4,9%, solo in parte controbilanciati dai maggiori acquisti degli "altri tipi di mangimi", per il secondo anno aumentati da 97.486 a 105.573 tonnellate (+8,3%).

Con riferimento alla UE a 27 Paesi, nel 2008 il 94,5% dei mangimi composti complessivamente importati rimane di origine comunitaria (516.832 tonnellate), ed in particolare il 31,7% continua a provenire dalla Francia, che, pertanto, con 173.466 tonnellate mantiene il primato di maggiore esportatore verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di cereali (116.117 tonnellate, pari al 34,8% delle importazioni complessive di mangimi a base di cereali ed al 37,9% di quelle dalla UE, ammontanti complessivamente a 306.348 tonnellate).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti (110.017 tonnellate), esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2008 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui il nostro Paese ha importato 39.299 tonnellate (35,7%) ed i Paesi Bassi con 58.195 tonnellate (52,9%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 103.480 tonnellate (18,9% delle importazioni complessive di mangimi), più dei 2/3 sono ascrivibili a due Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, a Spagna (51.410 tonnellate, pari al 49,7% delle importazioni complessive di "altri mangimi" e 51,2% di quelle dall'area comunitaria) e Francia (18.051 tonnellate). Da evidenziare una ripresa degli acquisti dalla Germania, aumentati da 4.263 a 6.636 tonnellate, riallineandosi così alle stesse quantità del 2006, a fronte dei minori quantitativi importati dai Paesi Bassi (da 6.133 a 5.235 tonnellate).

Tra i Paesi extracomunitari il primato delle esportazioni verso l'Italia rimane ancora alla Thailandia, con 12.374 tonnellate (41,4% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,3% di quelle complessive), quasi totalmente a base di cereali.

## ESPORTAZIONI

Con 270.529 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi hanno registrato un sensibile incremento rispetto al 2007 (+46.794 tonnellate, pari al +20,9%), ascrivibile alle maggiori nostre vendite all'estero dei mangimi a base di cereali (+29.726 tonnellate, pari al +15,6%) e degli "altri mangimi" (+30.884 tonnellate, pari al +186,3%), solo in minima parte controbilanciate dalle diminuite esportazioni di mangimi a base di latte (-13.816 tonnellate, pari al -86,5%), da imputarsi quasi esclusivamente alle minori vendite verso l'area UE (-13.660 tonnellate)

**IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI**  
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	
<b>2007</b>	313.225,5	24.862,8	338.088,3	115.677,3	-	115.677,3	94.923,3	2.562,4	97.485,7	551.251,3
<b>2008</b>	306.348,0	26.881,1	333.229,1	110.016,5	-	110.016,5	100.467,4	3.012,1	103.479,5	546.725,1
<b>Var. % tra i due anni</b>	<b>-2,2</b>	<b>8,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-4,9</b>	<b>-</b>	<b>-4,9</b>	<b>5,8</b>	<b>17,5</b>	<b>6,1</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: ISTAT

**ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI**  
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	
<b>2007</b>	141.038,2	49.859,2	190.897,4	15.946,0	30,2	15.976,2	9.421,5	7.152,4	16.573,9	223.447,5
<b>2008</b>	154.293,3	70.414,0	224.707,3	2.146,0	14,1	2.160,1	8.997,0	34.664,5	43.661,6	270.529,0
<b>Var. % tra i due anni</b>	<b>9,4</b>	<b>41,2</b>	<b>17,7</b>	<b>-86,5</b>	<b>-53,3</b>	<b>-86,5</b>	<b>-4,5</b>	<b>384,7</b>	<b>163,4</b>	<b>21,1</b>

Fonte: ISTAT

**PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2007 E 2008**  
(quantità in tonnellate)

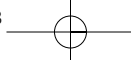
PAESI	2007				2008			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	25.730,2	1.809,3	10.409,4	37.948,9	25.690,9	613,2	7.056,3	33.360,4
Danimarca	36.073,6	0,9	2.069,1	38.143,6	35.461,9	0,5	1.723,4	37.185,8
Francia	115.027,6	43.613,2	16.002,2	174.643,0	116.116,5	39.299,4	18.050,1	173.466,0
Germania	37.982,6	3.459,9	4.263,2	45.715,6	35.057,0	2.698,8	6.636,3	44.392,1
Irlanda	44,0	3,6	68,0	115,6	-	-	96,0	96,0
Paesi Bassi	24.449,2	56.354,2	6.132,5	86.935,9	17.327,4	58.194,6	5.234,8	80.756,8
Regno Unito	15.240,7	3.820,6	1.852,4	20.913,7	18.788,1	3.129,2	2.375,4	24.292,7
Grecia	28,8	79,7	187,4	295,9	38,3	-	1,4	39,7
Spagna	14.398,4	3.541,8	49.307,3	67.247,5	10.694,2	3.858,1	51.409,9	65.962,2
Portogallo	465,3	58,5	8,0	531,9	628,1	-	7,3	635,4
Austria	27.006,9	2.379,6	4.175,5	33.562,0	28.372,7	2.053,1	5.072,8	35.498,6
Finlandia	-	292,7	-	292,7	9,3	-	-	9,3
Svezia	9,2	-	49,0	58,2	236,8	-	914,1	1.150,9
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	3.860,9	0,9	-	3.861,8	1.979,9	-	-	1.979,9
Polonia	28,5	86,0	56,1	170,6	333,5	120,5	177,6	631,6
Ceca (Repubblica)	71,8	-	16,0	87,8	11,1	-	684,7	695,8
Slovacchia	-	122,1	-	122,1	-	-	511,8	511,8
Ungheria	12.767,0	54,3	326,4	13.147,7	15.596,9	49,2	174,3	15.820,4
Slovenia	7,0	-	0,8	7,8	5,4	-	299,6	305,0
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-	34,3	34,3
Bulgaria	33,8	-	-	33,8	-	-	7,2	7,2
<b>UE (27)</b>	<b>313.225,5</b>	<b>115.677,3</b>	<b>94.923,3</b>	<b>523.836,1</b>	<b>306.348,0</b>	<b>110.016,5</b>	<b>100.467,4</b>	<b>516.831,9</b>
Norvegia	-	-	-	-	-	-	-	-
Svizzera	237,5	-	20,3	257,8	264,6	-	6,6	271,2
Stati Uniti	6.176,7	-	203,2	6.379,9	6.231,4	-	282,8	6.514,2
Thailandia	10.292,1	-	706,3	10.998,4	12.032,0	-	341,8	12.373,8
Giappone	-	-	3,7	3,7	17,9	-	0,2	18,1
Altri Paesi	8.156,5	-	1.628,9	9.775,4	8.335,2	-	2.380,8	10.716,0
<b>Resto del mondo</b>	<b>24.862,8</b>	-	<b>2.562,4</b>	<b>27.415,2</b>	<b>26.881,1</b>	-	<b>3.012,1</b>	<b>29.893,2</b>
<b>MONDO</b>	<b>338.088,3</b>	<b>115.677,3</b>	<b>97.485,7</b>	<b>551.251,3</b>	<b>333.229,1</b>	<b>110.016,5</b>	<b>103.479,5</b>	<b>546.725,1</b>

Fonte: ISTAT

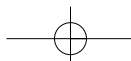
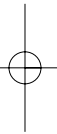
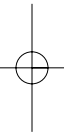
**PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2007 E 2008**  
(quantità in tonnellate)

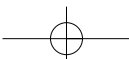
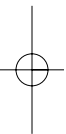
PAESI	2007				2008			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	6.254,7	-	102,8	6.357,6	5.617,1	..	116,9	5.734,0
Danimarca	2.697,8	-	1,2	2.699,0	748,8	-	0,3	749,1
Francia	14.509,2	188,0	490,5	15.187,7	24.407,6	769,5	460,6	25.637,7
Germania	28.269,4	0,1	76,5	28.346,0	14.971,4	-	210,5	15.181,9
Irlanda	0,7	-	7,1	7,8	4,1	-	0,2	4,3
Paesi Bassi	5.955,0	-	78,4	6.033,4	3.913,6	27,0	67,7	4.008,3
Regno Unito	4.295,9	-	9,0	4.304,9	1.508,3	1,0	51,1	1.560,4
Grecia	36.033,0	6.402,6	5.539,7	47.975,3	45.681,7	127,1	5.174,7	50.983,5
Spagna	8.634,1	1.199,0	577,4	10.410,5	6.476,1	933,7	465,3	7.875,1
Portogallo	6.741,0	-	634,9	7.375,9	5.828,3	0,1	733,9	6.562,3
Austria	4.942,7	959,6	153,4	6.055,6	6.065,1	50,9	108,0	6.224,0
Finlandia	816,6	-	527,3	1.343,9	822,4	-	727,3	1.549,7
Svezia	55,6	-	12,2	67,8	965,8	-	7,2	973,0
Malta	1.997,6	139,7	318,4	2.455,7	2.420,4	0,9	291,6	2.712,9
Estonia	143,1	0,2	-	143,3	73,8	-	4,8	78,6
Lettonia	198,7	202,3	-	400,9	500,0	-	-	500,0
Lituania	683,6	-	46,1	729,7	724,2	-	76,6	800,8
Polonia	1.872,3	65,3	61,7	1.999,3	1.762,6	-	171,9	1.934,5
Ceca (Repubblica)	2.691,9	345,5	59,1	3.096,5	4.810,7	-	35,4	4.846,1
Slovacchia	726,9	25,5	7,7	760,1	742,1	-	9,4	751,5
Ungheria	4.574,1	837,3	453,5	5.864,8	8.179,8	-	20,4	8.200,2
Slovenia	3.003,0	5.023,3	114,9	8.141,2	8.697,6	33,7	131,3	8.862,6
Cipro	1.470,3	276,7	47,5	1.794,5	2.255,3	60,1	31,7	2.347,1
Romania	3.901,6	198,9	86,2	4.186,7	6.240,7	142,0	80,3	6.463,0
Bulgaria	569,4	82,2	16,0	667,6	875,6	0,2	19,9	895,7
<b>UE (27)</b>	<b>141.038,2</b>	<b>15.946,0</b>	<b>9.421,5</b>	<b>166.405,7</b>	<b>154.293,3</b>	<b>2.146,0</b>	<b>8.997,0</b>	<b>165.436,3</b>
Svizzera	2.037,5	-	191,9	2.229,4	2.178,3	1,0	369,9	2.549,2
Croazia	13.735,7	-	258,3	13.994,0	15.917,1	3,5	433,5	16.354,1
Albania	608,6	30,0	500,5	1.139,1	454,5	8,6	922,7	1.385,8
Egitto	-	-	37,6	37,6	-	-	-	-
Libia	-	-	1,6	1,6	8,6	-	12,2	20,8
Libano	567,6	-	64,3	631,9	284,2	-	11,7	295,9
Siria	5,3	-	-	5,3	266,9	-	107,6	374,5
Giordania	23,8	-	10,1	33,9	34,5	-	-	34,5
Iran	-	-	-	-	71,0	-	-	71,0
Stati Uniti	201,0	-	-	201,0	39,3	-	23,5	62,8
Canada	17,3	-	-	17,3	12,9	-	-	12,9
Altri Paesi	32.662,4	0,2	6.088,1	38.750,7	51.146,7	1,0	32.783,4	83.931,1
<b>Resto del Mondo</b>	<b>49.859,2</b>	<b>30,2</b>	<b>7.152,4</b>	<b>57.041,8</b>	<b>70.414,0</b>	<b>14,1</b>	<b>34.664,5</b>	<b>105.092,6</b>
<b>MONDO</b>	<b>190.897,4</b>	<b>15.976,2</b>	<b>16.573,9</b>	<b>223.447,5</b>	<b>224.707,3</b>	<b>2.160,1</b>	<b>43.661,6</b>	<b>270.529,0</b>

Fonte: ISTAT



## **4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI**





**CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO** (al 1° dicembre)  
(numero di capi)

CATEGORIE	2007	2008 (a)	VAR. % 2008/2007
<b>1. BOVINI</b>			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	519.000	502.000	-3,3
b) altri ( <i>da ingrasso e da riproduzione</i> )	1.410.000	1.402.000	-0,6
di cui:			
- maschi ( <i>vitelloni e torelli</i> )	624.000	604.000	-3,2
- femmine ( <i>vitelloni e manzette</i> )	786.000	797.000	1,4
<b>Totale bovini con meno di 1 anno</b>	<b>1.929.000</b>	<b>1.904.000</b>	<b>-1,3</b>
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi ( <i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i> )	653.000	654.000	0,2
b) femmine	783.000	827.000	5,6
di cui:			
- da macello ( <i>vitelloni e manze</i> )	190.000	197.000	3,7
- da allevamento ( <i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i> )	593.000	630.000	6,2
<b>Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni</b>	<b>1.436.000</b>	<b>1.481.000</b>	<b>3,1</b>
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi ( <i>manzi, buoi e tori</i> )	80.000	74.000	-7,5
b) femmine	2.838.000	2.720.000	-4,2
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	60.000	48.000	-20,0
- da allevamento ( <i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i> )	498.000	469.000	-5,8
- vacche:	2.280.000	2.203.000	-3,4
- da latte ( <i>comprese le vacche da latte e carne</i> )	1.839.000	1.831.000	-0,4
- altre ( <i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i> )	441.000	372.000	-15,6
<b>Totale bovini di 2 anni e più</b>	<b>2.918.000</b>	<b>2.794.000</b>	<b>-4,2</b>
<b>BOVINI IN COMPLESSO</b>	<b>6.283.000</b>	<b>6.179.000</b>	<b>-1,7</b>
<b>2. BUFALINI</b>			
2.1. Bufale	186.000	187.000	0,5
2.2. Altri bufalini ( <i>compresi i vitelli bufalini</i> )	108.000	120.000	11,1
<b>BUFALINI IN COMPLESSO</b>	<b>294.000</b>	<b>307.000</b>	<b>4,4</b>

(a) Dati provvisori  
Fonte: ISTAT

**CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO** (al 1° dicembre)  
(numero di capi)

CATEGORIE	2007	2008 (a)	VAR. % 2008/2007
<b>Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20</b>	<b>1.728.000</b>	<b>1.691.000</b>	<b>-2,1</b>
<b>Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi</b>	<b>1.861.000</b>	<b>1.852.000</b>	<b>-0,5</b>
<b>Suini da ingrasso:</b>	<b>4.897.000</b>	<b>4.929.000</b>	<b>0,7</b>
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.426.000	1.419.000	-0,5
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.472.000	1.448.000	-1,6
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.012.000	1.064.000	5,1
da Kg 140 ed oltre	988.000	998.000	1,0
<b>Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre</b>	<b>786.000</b>	<b>780.000</b>	<b>-0,8</b>
Verri	33.000	24.000	-27,3
Scrofe montate	590.000	613.000	3,9
- di cui montate per la prima volta	97.000	97.000	-
Altre scrofe	164.000	143.000	-12,8
- di cui giovani non ancora montate	63.000	68.000	7,9
<b>SUINI IN COMPLESSO</b>	<b>9.272.000</b>	<b>9.252.000</b>	<b>-0,2</b>

(a) Dati provvisori  
Fonte: ISTAT

**CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO**  
(numero di capi)

CATEGORIE	2007	2008 (a)	VAR. % 2008/2007
<b>OVINI (b)</b>			
Pecore ed agnelle montate	7.265.000	7.210.000	-0,8
Altri	972.000	965.000	-0,7
<b>OVINI IN COMPLESSO</b>	<b>8.237.000</b>	<b>8.175.000</b>	<b>-0,8</b>
<b>CAPRINI (b)</b>			
Capre e caprette montate	786.000	802.000	2,0
Altri	134.000	155.000	15,7
<b>CAPRINI IN COMPLESSO</b>	<b>920.000</b>	<b>957.000</b>	<b>4,0</b>
<b>EQUINI (b)</b>			
Cavalli	252.000	249.000	-1,2
Asini	12.000	13.000	8,3
uli e bardotti	6.500	6.000	-7,7
<b>EQUINI IN COMPLESSO</b>	<b>270.500</b>	<b>268.000</b>	<b>-0,9</b>

(a) Dati provvisori  
(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini  
Fonte: ISTAT

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI: BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI**  
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2007	2008	Var. % 2008/2007	2007	2008	Var. % 2008/2007
<b>BOVINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	<b>57.516</b>	<b>54.173</b>	<b>-5,8</b>	<b>3.887</b>	<b>2.372</b>	<b>-39,0</b>
Vitelli	12.682	9.704	-23,5	2.843	1.932	-32,0
Torelli, vitelloni, ecc.	33.761	33.977	0,6	205	38	-81,5
Vacche	11.073	10.492	-5,2	839	402	-52,1
<b>- Non riproduttori</b>	<b>1.329.495</b>	<b>1.033.717</b>	<b>-22,2</b>	<b>51.216</b>	<b>33.556</b>	<b>-34,5</b>
Vitelli	295.942	203.388	-31,3	47.485	30.162	-36,5
- da allevamento e/o reddito	282.093	187.038	-33,7	47.485	30.162	-36,5
Torelli, vitelloni, ecc.	264.287	166.564	-37,0	2.184	1.318	-39,7
- da allevamento e/o reddito	255.797	161.002	-37,1	1.730	504	-70,9
Tori	763.847	657.636	-13,9	969	1.290	33,1
- da allevamento e/o reddito	639.346	555.219	-13,2	969	677	-30,1
Vacche	5.419	6.129	13,1	578	786	36,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.387.011</b>	<b>1.087.890</b>	<b>-21,6</b>	<b>55.103</b>	<b>35.928</b>	<b>-34,8</b>
di cui:						
<b>- Riproduttori di razza pura</b>	<b>57.516</b>	<b>54.173</b>	<b>-5,8</b>	<b>3.887</b>	<b>2.372</b>	<b>-39,0</b>
<b>- Da ristallo</b>	<b>1.180.434</b>	<b>907.136</b>	<b>-23,2</b>	<b>50.216</b>	<b>31.381</b>	<b>-37,5</b>
<b>- Da macello</b>	<b>149.061</b>	<b>126.581</b>	<b>-15,1</b>	<b>1.000</b>	<b>2.175</b>	<b>117,5</b>
<b>SUINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	18.391	9.856	-46,4	3	4.198	..
<b>- Non riproduttori</b>	851.966	532.991	-37,4	7.436	126.484	1.601,0
- di peso inferiore a 50 Kg	433.394	281.543	-35,0	1.275	10.987	761,7
- di peso di 50 Kg ed oltre	418.572	251.448	-39,9	6.161	115.497	1.774,6
<b>TOTALE</b>	<b>870.357</b>	<b>542.847</b>	<b>-37,6</b>	<b>7.439</b>	<b>130.682</b>	<b>1.656,7</b>
<b>OVINI E CAPRINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	10.565	14.312	35,5	2	-	-100,0
<b>- Altri</b>	1.770.975	1.459.839	-17,6	20.001	14.766	-26,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.781.540</b>	<b>1.474.151</b>	<b>-17,3</b>	<b>20.003</b>	<b>14.766</b>	<b>-26,2</b>
<b>EQUINI</b>						
Cavalli	62.085	53.030	-14,6	777	686	-11,7
Asini	743	408	-45,1	4	52	1200,0
Muli e bardotti	33	10	-69,7	1	-	-100,0
<b>TOTALE</b>	<b>62.861</b>	<b>53.448</b>	<b>-15,0</b>	<b>782</b>	<b>738</b>	<b>-5,6</b>
di cui:						
<b>- Riproduttori</b>	<b>279</b>	<b>265</b>	<b>-5,0</b>	<b>133</b>	<b>151</b>	<b>13,5</b>
<b>- Da macello</b>	<b>52.531</b>	<b>47.424</b>	<b>-9,7</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>..</b>
<b>- Altri</b>	<b>10.051</b>	<b>5.759</b>	<b>-42,7</b>	<b>649</b>	<b>585</b>	<b>-9,9</b>

Fonte: ISTAT

**COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI: POLLAME** (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2007	2008	Var. % 2008/2007	2007	2008	Var. % 2008/2007
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	4.446.771	2.898.679	-34,8	898.678	127.360	-85,8
Altri pulcini	3.922.684	5.206.636	32,7	9.263.970	9.346.040	0,9
Polli da carne e galline	209.422	359.593	71,7	272.398	269.189	-1,2
Anatre	10.863	12.297	13,2	-	-	-
Oche	-	-	-	-	-	-
Tacchini	50	34.260	..	677.092	2.408.870	255,8
Faraone	158.336	37.056	-76,6	-	2.300	..
<b>TOTALE</b>	<b>8.748.126</b>	<b>8.548.521</b>	<b>-2,3</b>	<b>11.112.138</b>	<b>12.153.759</b>	<b>9,4</b>

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA  
NEGLI ANNI 2007 E 2008**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Carne bovina (1)	1.126,7	1.059,2	457,7	426,5	116,1	125,1	1.468,2	1.360,7
Carne suina (1)	1.603,3	1.606,0	959,1	859,7	100,9	125,9	2.461,5	2.339,8
Carne ovina e caprina (1)	61,3	59,6	28,5	26,9	1,8	1,4	88,0	85,1
Carne equina (1)	44,3	38,6	25,6	25,1	1,1	2,2	68,9	61,5
Carne di pollame (2)	1.123,0	1.174,0	45,0	56,6	121,8	135,4	1.046,2	1.095,2
Carne di coniglio e selvaggina (1)	55,1	52,3	6,8	6,7	5,0	3,8	56,9	55,2
Uova (2)	808,7	815,8	33,1	25,7	22,5	23,5	819,2	818,0

(1) stime Assalzo

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura per il 2007 e stime Assalzo per il 2008

**VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITA' DI CARNI E  
UOVA TRA IL 2007 ED IL 2008**

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	-6,0	-6,8	7,7	-7,3
Carne suina	0,2	-10,4	24,9	-4,9
Carne ovina e caprina	-2,8	-5,5	-21,5	-3,3
Carne equina	-12,9	-2,0	106,0	-10,7
Carne di pollame	4,5	25,8	11,2	4,7
Carne di coniglio e selvaggina	-5,1	-0,8	-24,0	-2,9
Uova	0,9	-22,3	4,1	-0,2

Elaborazione Assalzo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA  
NEGLI ANNI 2007 E 2008**

PRODOTTI		DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV %		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
		2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Carne bovina	(1)	1.468,2	1.360,7	1.382,7	1.405,6	60,9	66,7	24,9	24,0
Carne suina	(1)	2.461,5	2.339,8	1.821,4	1.809,6	69,3	68,5	31,3	29,8
Carne ovina e caprina	(1)	88,0	85,1	94,6	99,1	64,8	60,2	1,5	1,6
Carne equina	(1)	68,9	61,5	56,8	58,1	78,0	66,4	1,0	1,0
Carne di pollame	(2)	1.046,2	1.095,2	1.046,2	1.095,2	107,3	107,2	18,0	18,9
Carne di coniglio e selvaggina	(1)	56,9	58,0	56,9	58,0	96,9	90,2	0,9	1,0
Uova	(2)	819,2	818,0	819,2	818,0	98,7	99,7	14,1	14,1

(1) Dati ISTAT per il 2007 e stime Assalzo per il 2008

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura

(3) ISMEA per il grado di autoapprovvigionamento di carne bovina e carne suina 2007 e stime Assalzo per il 2008

**VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2007 ED IL 2008**

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	1,7	-3,6
Carne suina	-0,6	-4,8
Carne ovina e caprina	4,8	6,7
Carne equina	2,3	-
Carne di pollame	4,7	5,0
Carne di coniglio e selvaggina	2,0	11,1
Uova	-0,2	-

Elaborazione Assalzo

**VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA**  
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2007			2008			Variazione % della importazione netta 2008/2007
	Importazione	Esportazione	Importazione netta	Importazione	Esportazione	Importazione netta	
Carne bovina (1)	1.945,885	350,728	1.595,157	1.988,514	390,661	1.597,853	0,2
Carne suina (1)	1.650,930	117,811	1.533,120	1.616,054	145,323	1.470,731	-4,1
Carne ovina e caprina (1)	154,565	9,276	145,289	163,339	8,815	154,524	6,4
Carne equina (1)	76,415	1,698	74,718	80,921	2,989	77,932	4,3
Carne di pollame (1)	81,073	244,184	-163,112	77,925	276,205	-198,280	21,6
Carne di coniglio (1)	11,763	11,035	0,729	12,530	11,970	0,560	-23,2
Carne di selvaggina (1)	17,880	9,773	8,107	21,753	10,808	10,944	35,0
Uova (in guscio) (2)	16,375	9,118	7,257	16,062	15,873	0,189	-97,4
<b>TOTALE</b>	<b>3.954,886</b>	<b>753,623</b>	<b>3.201,263</b>	<b>3.977,098</b>	<b>862,645</b>	<b>3.114,453</b>	<b>-2,7</b>

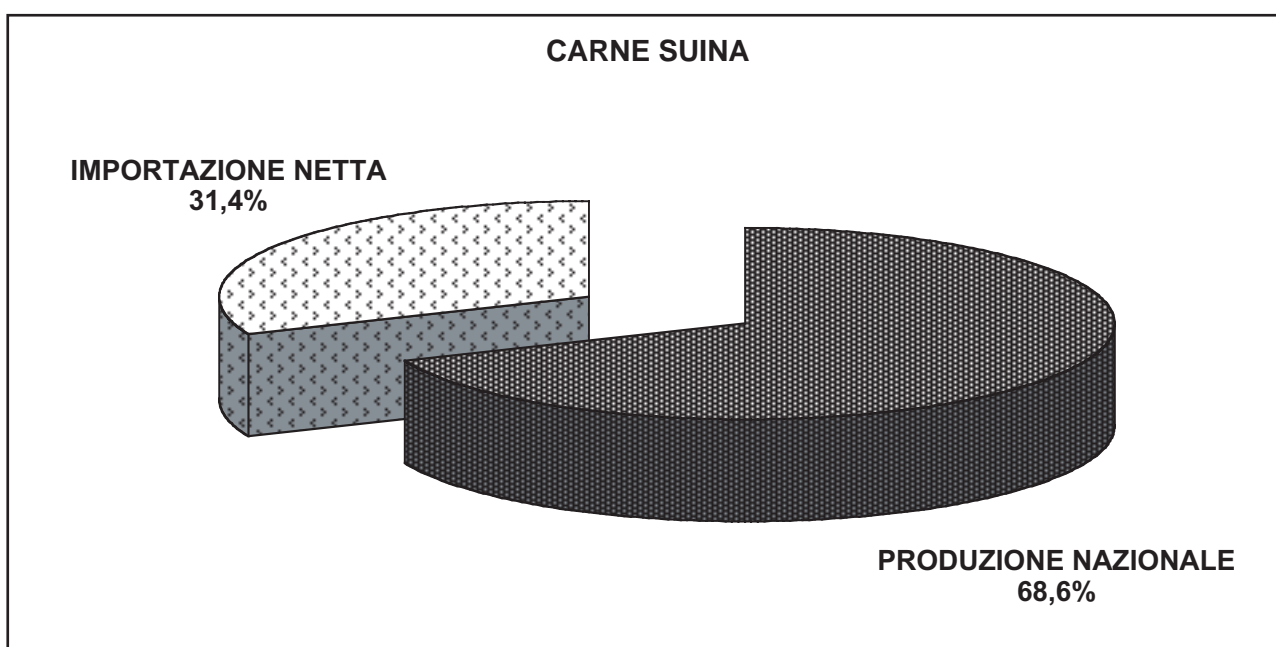
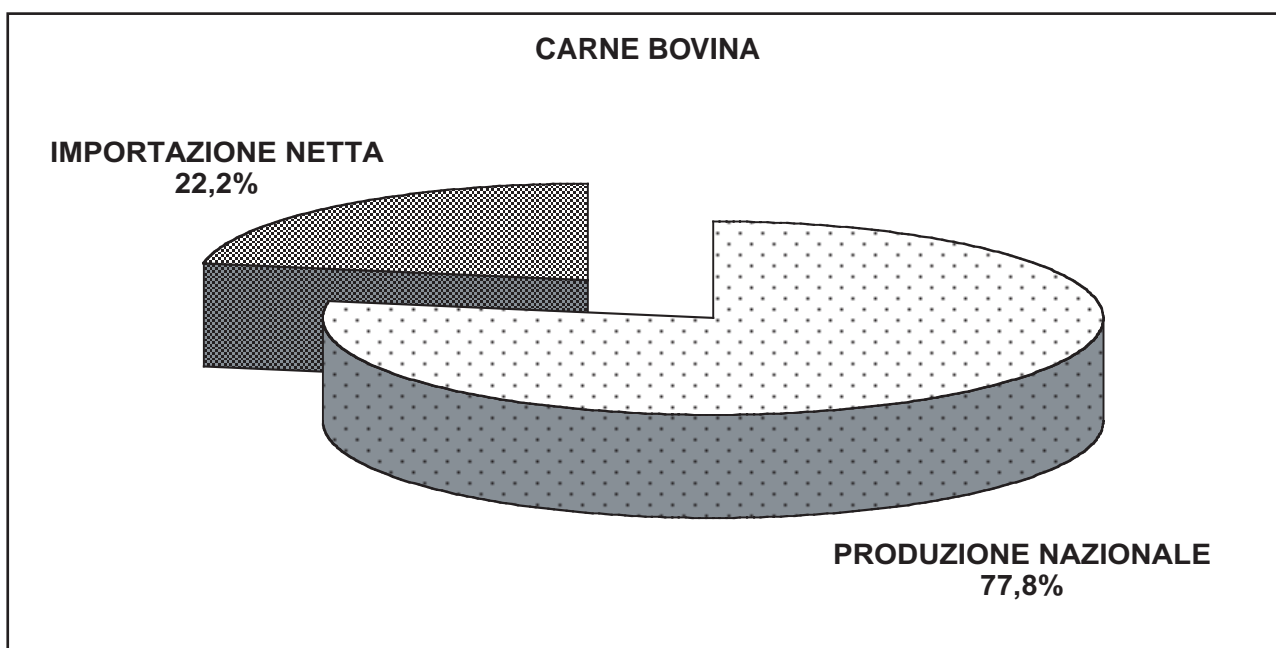
(1) Carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conserven, estratti, sughi di carne, ecc.)

(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

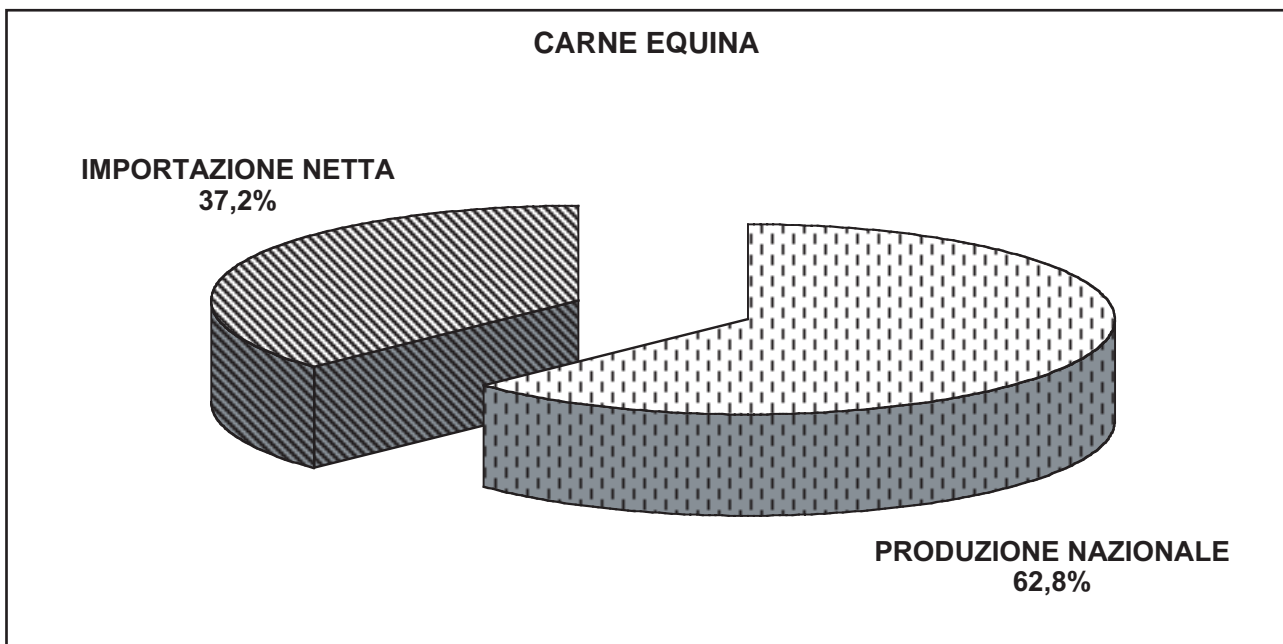
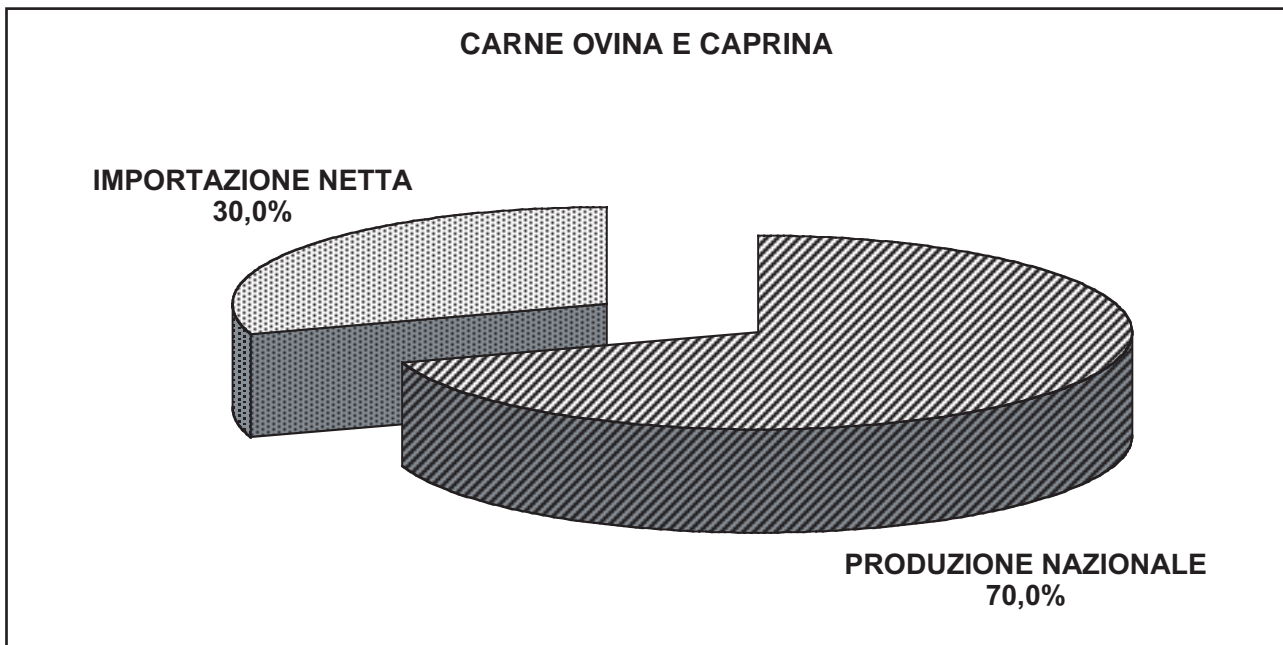
Fonte: ISTAT

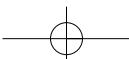
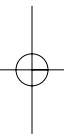


**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI  
ANNO 2008**

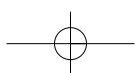
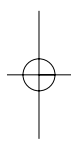
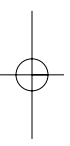


**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI  
ANNO 2008**





## 5 - PREZZI



**PREZZI INDICATIVI DEI PRINCIPALI MANGIMI COMPOSTI (1)**

<b>MANGIME COMPOSTO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Variazione percentuale 2008/2007</b>
<b>Bovini</b>			
- ingrasso Lit./100 Kg	266,25	279,91	+ 5,1
- vacche da latte Lit./100 Kg	267,95	287,00	+ 7,1
<b>Suini</b>			
- da 50 a 90 Kg di peso vivo Lit./100 Kg	286,75	312,49	+ 9,0
<b>Pollame</b>			
- polli I° periodo Lit./100 Kg	321,01	367,81	+ 14,6
- tacchini II° periodo Lit./100 Kg	332,80	389,80	+ 17,1
- ovaiole (a terra) Lit./100 Kg	295,60	361,93	+ 22,4

Elaborazione Assalzo

(1) Prezzi in lire correnti per mangimi composti sfarinati: si riferiscono a merci in sacchi da 50 Kg., pagamento a 60 gg, resa franco magazzino dell'acquirente, nell'Italia Settentrionale e Centrale, per carichi completi, IVA esclusa

**QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI**

MESE	VITELLI DI I <sup>a</sup> (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I <sup>a</sup> (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Gennaio	3,36	4,07	21,2	2,06	2,15	4,2	1,21	1,21	-0,3
Febbraio	3,25	3,98	22,5	2,05	2,22	8,7	1,10	1,19	7,5
Marzo	3,35	3,95	18,1	2,02	2,21	9,9	1,03	1,23	18,9
Aprile	3,55	3,92	10,6	2,00	2,18	9,2	0,99	1,10	10,7
Maggio	3,47	3,83	10,2	1,96	2,14	9,5	0,98	1,12	15,1
Giugno	3,50	3,83	9,4	1,94	2,17	11,7	1,06	1,26	18,8
Luglio	3,53	3,52	-0,5	1,93	2,13	10,7	1,12	1,31	16,8
Agosto	3,66	3,14	-14,2	1,98	2,18	9,7	1,17	1,39	19,1
Settembre	3,84	3,43	-10,5	2,04	2,17	6,1	1,22	1,54	26,1
Ottobre	3,95	3,30	-16,5	2,03	2,16	6,2	1,16	1,56	34,5
Novembre	4,03	3,34	-17,3	2,01	2,12	5,4	1,22	1,36	11,9
Dicembre	4,05	3,26	-19,4	2,04	2,19	7,6	1,25	1,25	0,1
<b>MEDIA ANNO</b>	<b>3,63</b>	<b>3,64</b>	<b>0,1</b>	<b>2,01</b>	<b>2,17</b>	<b>8,2</b>	<b>1,13</b>	<b>1,29</b>	<b>14,8</b>

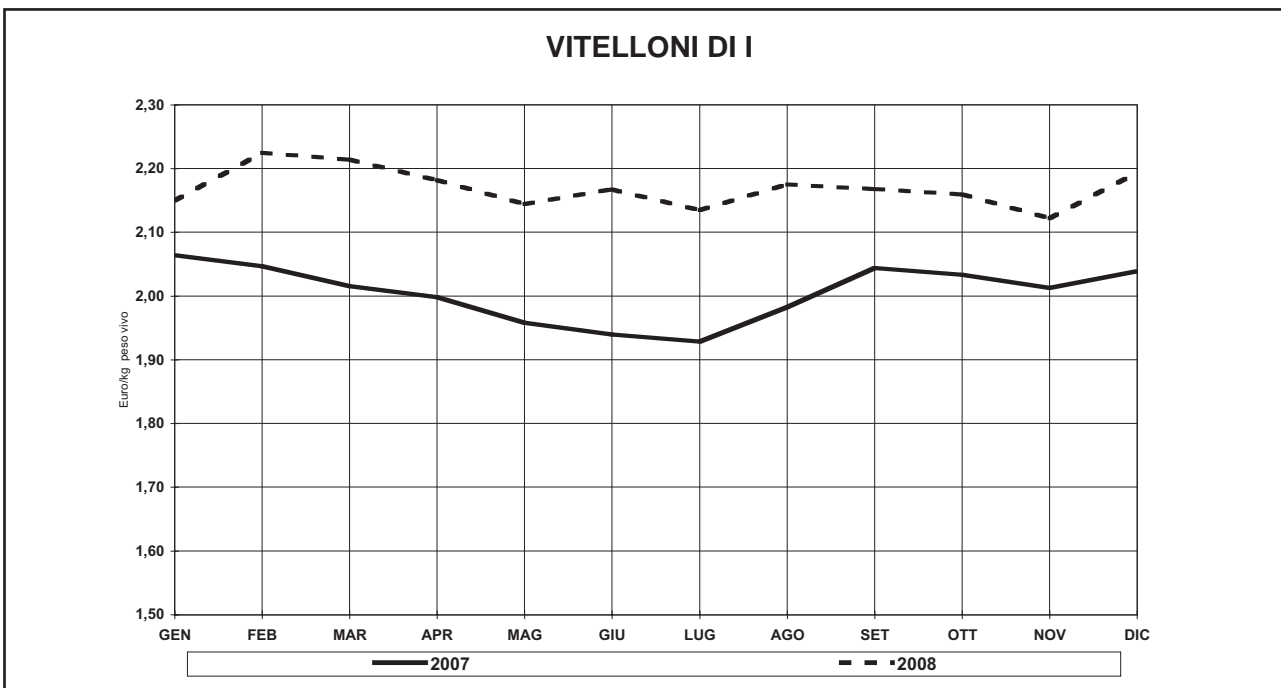
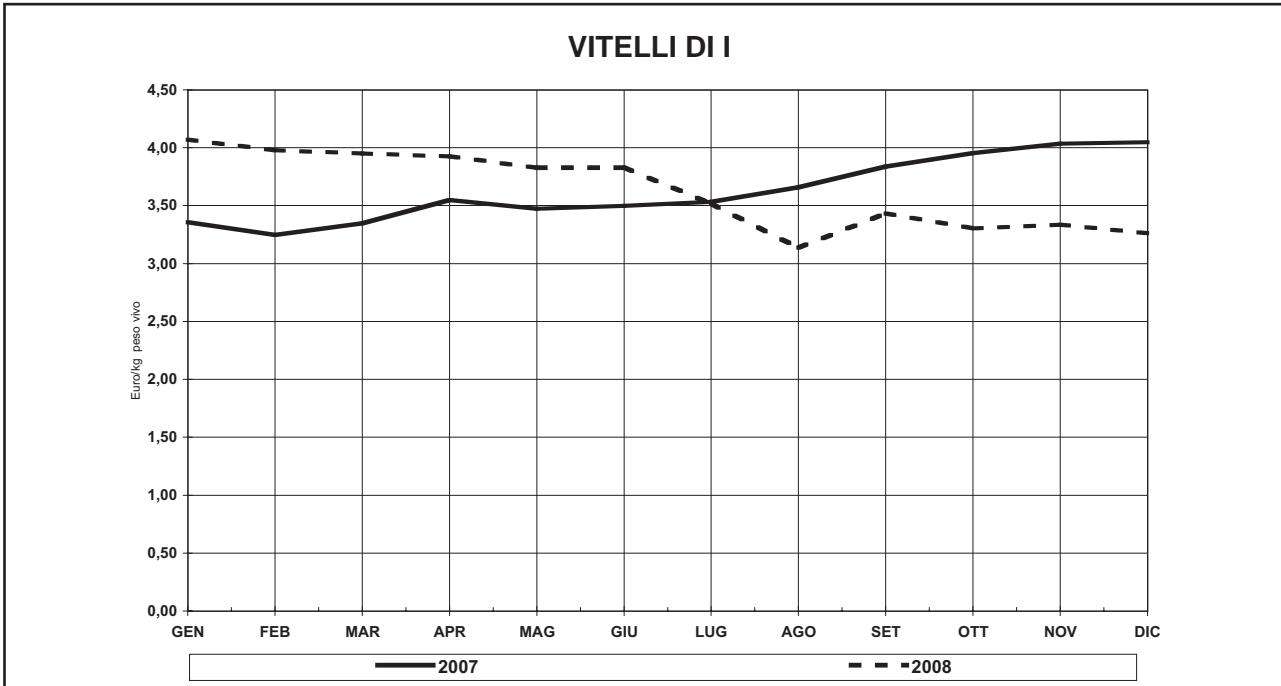
Fonte: ISMEA

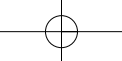
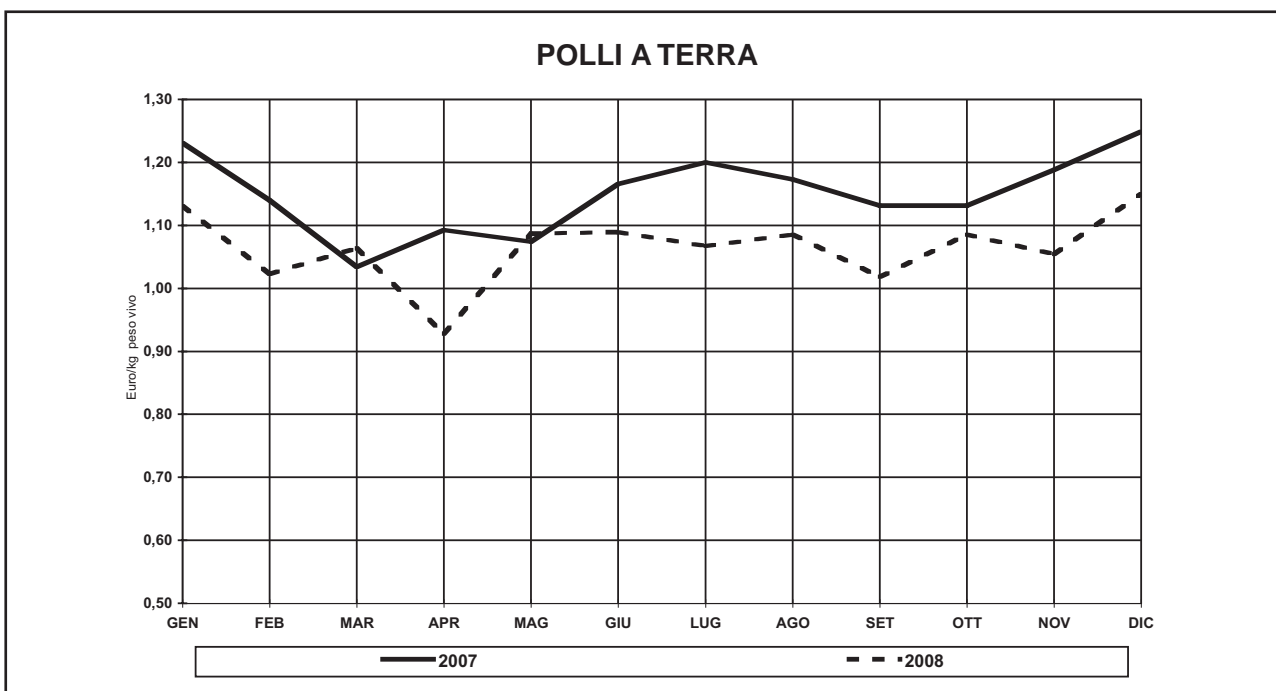
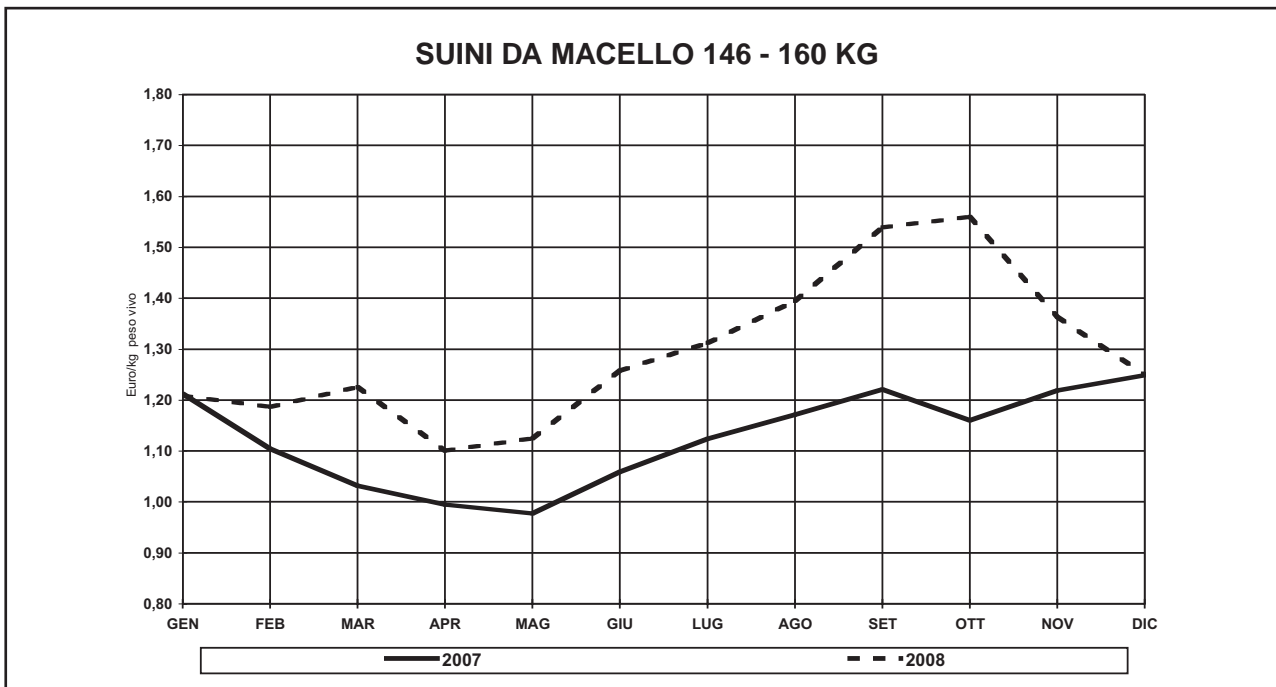
**QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA**

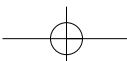
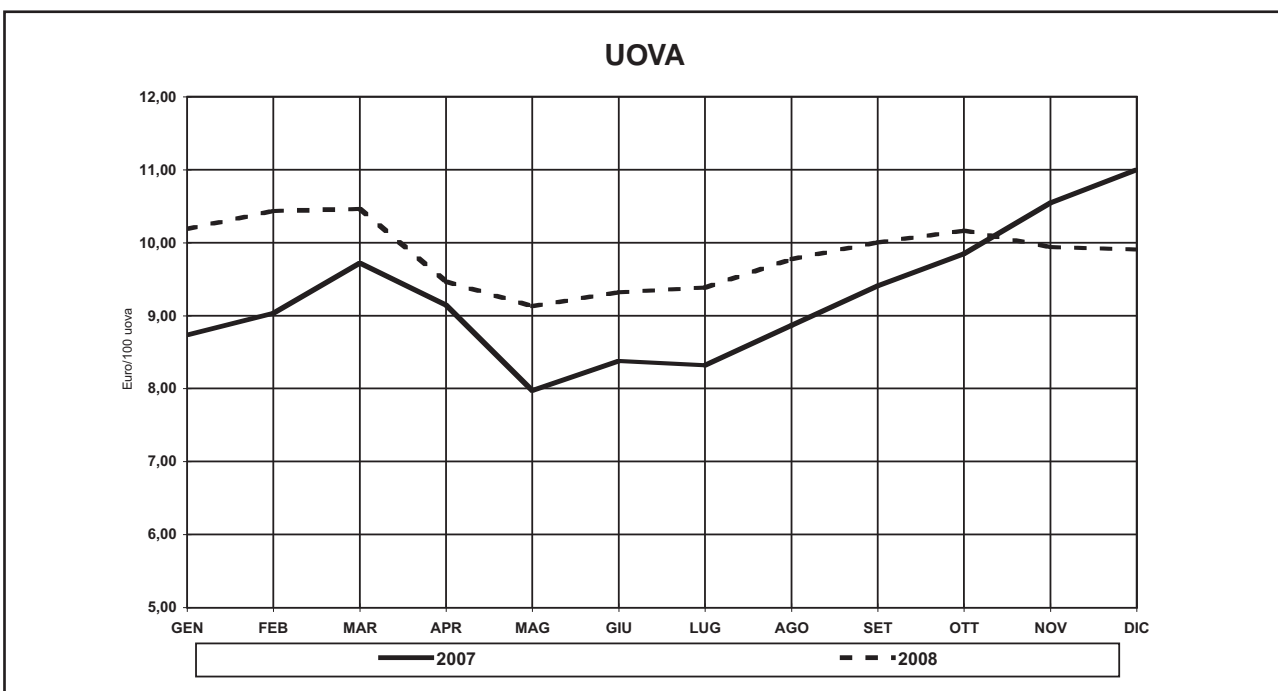
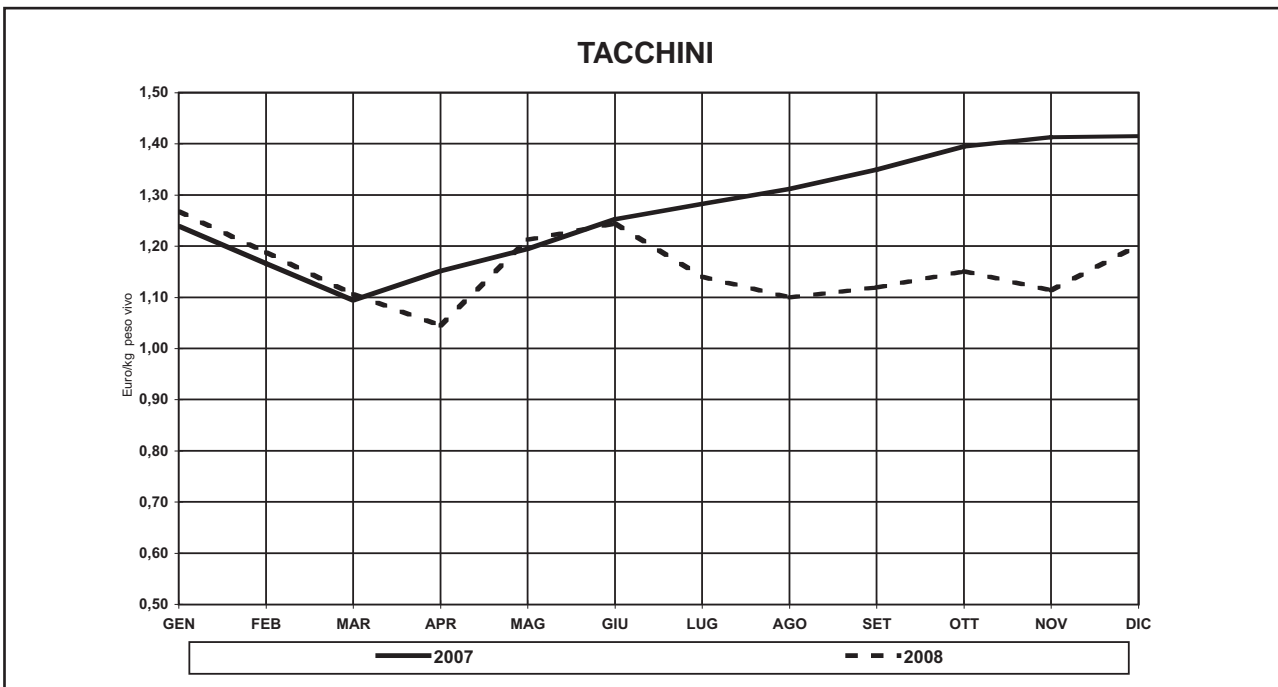
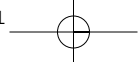
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Gennaio	1,23	1,13	-8,2	1,24	1,27	2,3	8,73	10,19	16,6
Febbraio	1,14	1,02	-10,3	1,17	1,19	1,8	9,03	10,43	15,5
Marzo	1,03	1,06	2,9	1,09	1,11	1,1	9,72	10,46	7,7
Aprile	1,09	0,93	-15,1	1,15	1,04	-9,3	9,15	9,47	3,5
Maggio	1,07	1,09	1,2	1,19	1,21	1,5	7,97	9,13	14,5
Giugno	1,17	1,09	-6,6	1,25	1,24	-0,7	8,38	9,32	11,2
Luglio	1,20	1,07	-11,1	1,28	1,14	-11,1	8,32	9,38	12,8
Agosto	1,17	1,09	-7,5	1,31	1,10	-16,1	8,87	9,77	10,2
Settembre	1,13	1,02	-10,0	1,35	1,12	-17,0	9,41	10,01	6,4
Ottobre	1,13	1,09	-4,1	1,40	1,15	-17,5	9,85	10,16	3,2
Novembre	1,19	1,05	-11,3	1,41	1,11	-21,2	10,55	9,94	-5,7
Dicembre	1,25	1,15	-7,9	1,42	1,20	-15,1	11,00	9,90	-10,0
<b>MEDIA ANNO</b>	<b>1,10</b>	<b>1,07</b>	<b>-7,5</b>	<b>1,27</b>	<b>1,16</b>	<b>-9,0</b>	<b>9,20</b>	<b>9,80</b>	<b>6,5</b>

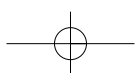
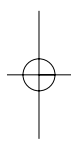
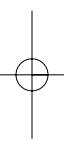
Fonte: ISMEA

## QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE







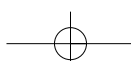
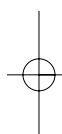
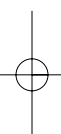


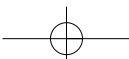
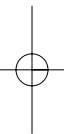


**CAPITOLO II**  
**IL PERIODO 2002-2007**

**A - I MANGIMI SEMPLICI**

**1 - I CEREALI**





## *PRODUZIONE NAZIONALE*

Nel 2007, con una lieve ripresa produttiva complessiva di 53.222 tonnellate (18.757.310 a 18.810.532 tonnellate, pari al +0,3%) si è fermata la tendenza regressiva degli ultimi due anni nella produzione nazionale di cereali (escluso il riso). Tale irrilevante incremento è il saldo tra le aumentate produzioni di frumento tenero (in complesso 3.247.523 tonnellate, pari al +1,7%), granoturco, con 9.809.265 tonnellate (+1,8%) e segale (8.954 tonnellate, pari al +4,6%) e le minori produzioni di tutti gli altri tipi di cereali considerati, ed in particolare di frumento duro, calato da 3.988.736 a 3.922.658 tonnellate (-1,5%) e orzo, passato da 1.297.395 a 1.225.282 (-5,9%).

## *IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI*

Con 9.852.994 tonnellate complessivamente importate nel 2007 (+35.786 tonnellate, pari al +0,4%) si è ulteriormente consolidata, anche se in misura più contenuta rispetto al 2006, la dinamica di costanti maggiori acquisti all'estero che ha interessato il nostro Paese a partire dal 2004. Tale lieve incremento è quasi esclusivamente imputabile alle aumentate importazioni di granoturco, passate da 1.620.309 a 2.484.416 tonnellate (+53,3%) ed avena (+5.968 tonnellate, pari al +25,2%), cui hanno fatto riscontro minori acquisti di frumento tenero (-684.690 tonnellate, pari al -13,7%) e frumento duro (-279.662 tonnellate, pari a -12,1%), seguiti dalle diminuzioni per l'orzo (-86.798 tonnellate, pari al -11,8%).

Poco meno dei 2/3 delle quantità importate sono di provenienza comunitaria con 6.318.250 tonnellate in complesso (-1,6% rispetto al 2006), di cui circa il 50% rappresentato dal frumento tenero (in complesso 3.028.737 tonnellate). I minori acquisti dai partners comunitari ha interessato in misura più o meno significativa tutti i tipi di cereali, ad eccezione del granoturco che con 1.887.937 tonnellate acquistate ha registrato un sensibile incremento (+550.766 tonnellate, pari al +41,2%).

Al contrario, le nostre vendite all'estero di cereali foraggeri nel 2007 hanno registrato un marcato aumento con 405.819 tonnellate (+196.160 tonnellate rispetto al 2006, pari al +193,8%), che ha interessato tutti i tipi di cereali considerati ed in particolare il granoturco con un volume di importazioni passato da 47.300 a 148.698 tonnellate (+314,4%), seguito da frumento tenero, aumentato da 26.495 a 110.404 tonnellate (+416,7%).

## *DISPONIBILITÀ*

L'andamento della produzione nazionale ed il saldo commerciale ha ulteriormente ridotto, anche se in misura contenuta, la disponibilità totale di cereali foraggeri rispetto all'anno precedente, calando da 28.365.159 a 28.221.921 tonnellate (-0,5%), interessando quasi tutti i tipi di cereali considerati, ad eccezione del granoturco (+945.600 tonnellate, pari al +8,4%) e gli "altri cereali" (+259.876 tonnellate, pari al +87,2%).

Contrariamente a quanto registrato nel 2006 rispetto all'anno precedente, nel 2007 per le quantità complessivamente destinate all'alimentazione animale (45,5% della disponibilità totale) si è verificato un sensibile miglioramento con 12.847.000 tonnellate (+4,0%), per lo più ascrivibile al granoturco (+210.000 tonnellate, pari al +2,4%) ed agli "altri cereali" (+262.000 tonnellate, pari al +91,0%).

**PRODUZIONE NAZIONALE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Avena	328.759,0	306.425,0	337.658,0	429.153,0	394.866,0	361.147,8
Frumento tenero	3.278.932,0	2.511.955,0	3.093.015,0	3.286.080,0	3.192.984,0	3.247.523,2
Frumento duro	4.267.831,0	3.717.499,0	5.545.706,0	4.431.049,0	3.988.736,0	3.922.657,7
Granoturco	10.554.423,0	8.702.289,0	11.366.919,0	10.427.930,0	9.626.373,0	9.809.265,1
Orzo	1.190.326,0	1.020.838,0	1.168.560,0	1.214.054,0	1.297.395,0	1.225.282,1
Segale	9.631,0	6.941,0	7.851,0	7.876,0	8.590,0	8.953,8
Altri cereali (a)	247.427,0	196.078,0	251.080,0	214.073,0	248.366,0	235.702,6
<b>TOTALE</b>	<b>19.877.329,0</b>	<b>16.462.025,0</b>	<b>21.770.789,0</b>	<b>20.010.215,0</b>	<b>18.757.310,0</b>	<b>18.810.532,3</b>

(a) Escluso il riso  
Fonte: ISTAT

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
<b>TOTALE</b>								
<b>2002</b>	51.619,6	6.198.764,8	1.500.392,6	791.445,5	945.696,2	17.282,50	97.369,1	<b>9.602.570,3</b>
<b>2003</b>	64.445,9	5.131.962,9	1.846.686,8	1.028.800,1	915.817,4	34.452,90	350.904,0	<b>9.373.070,0</b>
<b>2004</b>	54.383,1	5.012.812,0	1.444.875,9	1.425.196,1	1.244.325,4	33.761,5	428.601,6	<b>9.643.955,6</b>
<b>2005</b>	31.607,4	5.007.204,1	1.597.825,7	1.223.711,9	835.735,6	23.309,1	49.046,9	<b>8.768.440,6</b>
<b>2006</b>	23.676,6	5.010.758,7	2.303.897,1	1.620.309,0	734.039,9	16.894,4	107.632,5	<b>9.817.208,2</b>
<b>2007</b>	29.645,2	4.326.068,6	2.024.234,7	2.484.415,7	647.242,1	13.025,7	328.361,8	<b>9.852.993,8</b>
<b>DA PAESI UE</b>								
<b>2002</b>	51.595,6	2.156.564,8	563.621,9	699.658,4	707.210,9	13.497,7	80.876,7	<b>4.273.026,0</b>
<b>2003</b>	64.421,6	3.356.299,6	585.011,3	770.624,0	807.016,3	13.361,1	110.039,6	<b>5.706.773,5</b>
<b>2004</b>	54.357,8	3.124.572,7	219.637,2	733.609,4	1.080.261,3	33.723,5	32.410,9	<b>5.278.572,8</b>
<b>2005</b>	31.582,8	3.286.336,8	310.674,0	1.091.064,7	777.921,1	23.309,1	41.020,5	<b>5.561.908,9</b>
<b>2006</b>	23.651,1	3.419.193,8	843.142,0	1.337.170,9	717.674,9	16.894,4	60.134,6	<b>6.417.861,7</b>
<b>2007</b>	29.597,2	3.028.736,6	675.773,6	1.887.936,5	639.406,6	13.025,7	43.773,8	<b>6.318.250,0</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>								
<b>2002</b>	24,0	4.042.200,0	936.770,7	91.787,1	238.485,3	3.784,8	16.492,4	<b>5.329.544,3</b>
<b>2003</b>	24,3	1.775.663,3	1.261.675,5	258.176,1	108.801,1	21.091,8	240.864,4	<b>3.666.296,5</b>
<b>2004</b>	25,3	1.888.239,3	1.225.238,7	691.586,7	164.064,1	38,0	396.190,7	<b>4.365.382,8</b>
<b>2005</b>	24,6	1.720.867,4	1.287.151,7	132.647,2	57.814,5	-	8.026,4	<b>3.206.531,7</b>
<b>2006</b>	25,5	1.591.565,0	1.460.755,1	283.138,1	16.364,9	-	47.498,0	<b>3.399.346,5</b>
<b>2007</b>	48,0	1.297.332,0	1.348.461,1	596.479,2	7.835,5	-	284.588,0	<b>3.534.743,8</b>

(a) Escluso il riso  
Fonte: ISTAT

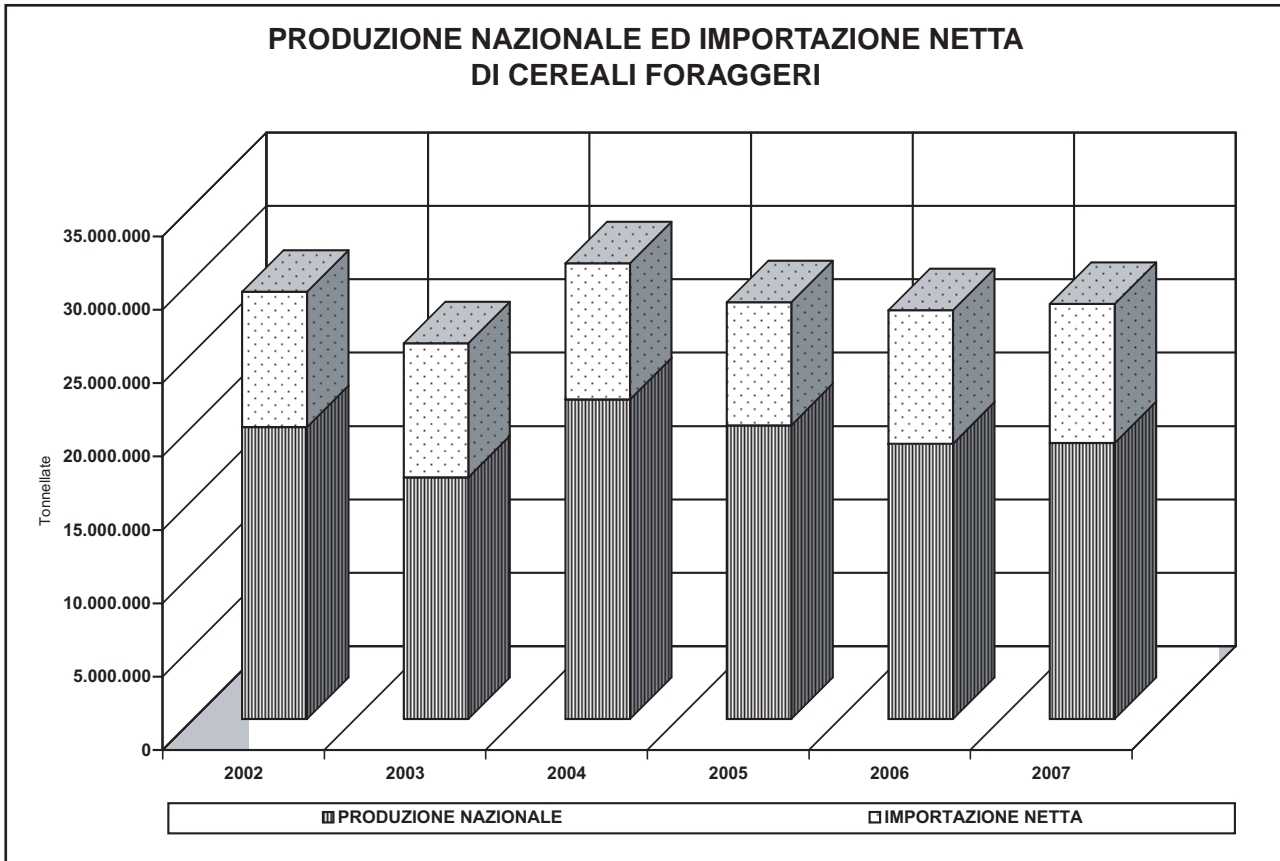
**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Avena	737,3	188,8	79,1	2.307,8	9.793,1	7.576,4
Frumento tenero	81.771,6	38.480,9	20.101,6	41.154,0	26.494,6	110.404,3
Frumento duro	129.508,4	162.737,6	172.041,5	102.403,3	59.217,3	111.815,9
Granoturco	152.549,4	27.411,7	166.297,0	28.120,8	47.299,8	148.698,2
Orzo	4.300,7	1.821,9	2.136,8	1.772,6	6.895,6	19.974,1
Segale	805,6	688,8	1.123,0	654,2	1.631,3	1.133,5
Altri cereali (a)	10.367,6	2.028,2	5.583,8	63.997,7	58.027,4	6.217,0
<b>TOTALE</b>	<b>380.040,6</b>	<b>233.357,9</b>	<b>367.362,8</b>	<b>240.410,3</b>	<b>209.359,1</b>	<b>405.819,4</b>

**DISPONIBILITA'** (quantità in tonnellate)

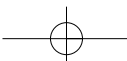
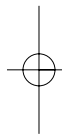
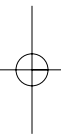
PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>TOTALE</b>						
Avena	379.641,3	370.682,1	391.962,0	458.452,6	408.749,5	383.216,5
Frumento tenero	9.395.925,2	7.605.437,0	8.085.725,4	8.252.130,2	8.177.248,1	7.463.187,5
Frumento duro	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4	5.926.471,4	6.233.415,8	5.835.076,6
Granoturco	11.193.319,1	9.703.677,4	12.625.818,1	11.623.521,1	11.199.382,2	12.144.982,6
Orzo	2.131.721,5	1.934.833,5	2.410.748,6	2.048.017,0	2.024.539,3	1.888.828,0
Segale	26.107,9	40.705,1	40.489,5	30.530,8	23.853,1	20.846,0
Altri cereali (a)	334.428,5	544.953,8	674.097,8	199.122,2	297.971,1	557.847,4
<b>TOTALE</b>	<b>29.099.858,7</b>	<b>25.601.737,1</b>	<b>31.047.381,8</b>	<b>28.538.245,3</b>	<b>28.365.159,1</b>	<b>28.257.706,7</b>
<b>PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME</b>						
Avena	328.000,0	321.000,0	335.000,0	390.000,0	360.000,0	340.000,0
Frumento tenero	1.450.000,0	1.160.000,0	1.291.000,0	1.304.000,0	1.300.000,0	1.285.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	7.750.000,0	7.980.000,0	10.300.000,0	9.090.000,0	8.890.000,0	9.100.000,0
Orzo	1.970.000,0	1.560.000,0	1.879.000,0	1.587.000,0	1.497.000,0	1.556.000,0
Segale	22.000,0	29.000,0	28.000,0	21.000,0	18.000,0	16.000,0
Altri cereali (a)	331.000,0	542.000,0	668.000,0	197.000,0	288.000,0	550.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.851.000,0</b>	<b>11.592.000,0</b>	<b>14.501.000,0</b>	<b>12.589.000,0</b>	<b>12.353.000,0</b>	<b>12.847.000,0</b>
<b>PER ALTRI USI</b>						
Avena	51.641,3	49.682,1	56.962,0	68.452,6	48.749,5	43.216,5
Frumento tenero	7.945.925,2	6.445.437,0	6.794.725,4	6.948.130,2	6.877.248,1	6.178.187,5
Frumento duro	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4	5.926.471,4	6.233.415,8	5.835.076,6
Granoturco	3.443.319,1	1.723.677,4	2.325.818,1	2.533.521,1	2.309.382,2	3.044.982,6
Orzo	161.721,5	374.833,5	531.748,6	461.017,0	527.539,3	332.828,0
Segale	4.107,9	11.705,1	12.489,5	9.530,8	5.853,1	4.846,0
Altri cereali (a)	3.428,5	2.953,8	6.097,8	2.122,2	9.971,1	7.847,4
<b>TOTALE</b>	<b>17.248.858,7</b>	<b>14.009.737,1</b>	<b>16.546.381,8</b>	<b>15.949.245,3</b>	<b>16.012.159,1</b>	<b>15.410.706,7</b>

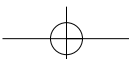
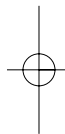
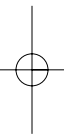
(a) Escluso il riso  
Fonte: ISTAT





## **2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI**





**PRODUZIONE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	9.910,0	8.726,0	22.456,0	11.170,0	16.836,0	21.610,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	55.200,0	47.603,0	45.422,0	49.361,0	76.762,0	72.680,0
Girasole	193.750,0	190.330,0	257.700,0	224.000,0	258.360,0	345.078,0
Sesamo	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0
Soja	1.170.240,0	1.171.610,0	1.267.950,0	1.327.040,0	1.299.878,0	1.307.710,0
Semi non nominati	16.279,0	10.290,0	23.000,0	25.750,0	24.720,0	25.391,0
Lino	6.400,0	8.455,0	11.245,0	-	-	598,0
Copra e palmisti	-	12,0	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.454.434,0</b>	<b>1.438.922,0</b>	<b>1.630.004,0</b>	<b>1.650.774,0</b>	<b>1.692.039,0</b>	<b>1.775.880,0</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	8.485,0	8.156,0	21.316,0	9.688,0	3.420,0	18.590,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	14.530,0	20.653,0	18.962,0	16.776,0	23.562,0	25.490,0
Girasole	74.190,0	91.770,0	148.500,0	106.400,0	95.960,0	153.558,0
Sesamo	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0
Soja	831.200,0	944.000,0	948.000,0	1.047.040,0	1.016.378,0	1.034.110,0
Semi non nominati	919,0	-	-	-	-	2.591,0
Lino	6.400,0	8.455,0	11.245,0	10.800,0	12.691,0	598,0
Copra e palmisti	-	12,0	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>938.379,0</b>	<b>1.074.942,0</b>	<b>1.150.254,0</b>	<b>1.193.357,0</b>	<b>1.154.803,0</b>	<b>1.237.750,0</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	1.425,0	570,0	1.140,0	1.482,0	13.416,0	3.020,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	40.670,0	26.950,0	26.460,0	32.585,0	53.200,0	47.190,0
Girasole	119.560,0	98.560,0	109.200,0	117.600,0	162.400,0	191.520,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	339.040,0	227.610,0	319.950,0	280.000,0	283.500,0	273.600,0
Semi non nominati	15.360,0	10.290,0	23.000,0	25.750,0	24.720,0	22.800,0
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>516.055,0</b>	<b>363.980,0</b>	<b>479.750,0</b>	<b>457.417,0</b>	<b>537.236,0</b>	<b>538.130,0</b>

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Arachide	5.712,0	-	-	-	19,0	40,0
Colza e ravizzone	67.617,8	45.954,0	74.805,0	61.649,0	51.577,0	78.857,0
Cotone	55.474,6	33.987,8	19.483,0	13.387,0	7.396,0	5.034,0
Germe di granone	-	-	-	9,0	-	-
Girasole	275.447,0	336.802,3	341.042,0	372.241,0	353.444,0	339.352,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.980.228,4	2.899.487,0	2.702.948,0	2.465.097,0	2.507.756,0	2.628.771,0
Semi non nominati	30.238,0	31.086,0	36.879,0	13.262,0	7.944,0	128,0
Lino	9.095,7	12.480,1	4.224,0	7.501,0	10.956,0	11.631,0
Copra e palmisti	36.798,8	16.657,4	9.461,0	10,0	3.498,0	2.406,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.460.612,3</b>	<b>3.376.454,6</b>	<b>3.188.842,0</b>	<b>2.933.156,0</b>	<b>2.942.590,0</b>	<b>3.066.219,0</b>

Fonte: ISTAT

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

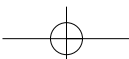
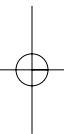
PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	314,1	940,3	660,0	769,0	3.954,0	2.873,0
Cotone	-	-	-	-	605,0	308,0
Germe di granone	1,7	-	51,0	-	341,0	-
Girasole	692,1	1.559,8	2.293,0	2.380,0	7.258,0	10.291,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	255.280,4	233.990,9	145.445,0	163.434,0	165.591,0	200.490,0
Semi non nominati	502,0	228,0	155,0	135,0	-	-
Lino	2,6	27,2	3,0	1,0	5,0	5,0
Copra e palmisti	16,2	63,6	867,0	6,0	54,0	53,0
<b>TOTALE</b>	<b>256.809,1</b>	<b>236.809,8</b>	<b>149.474,0</b>	<b>166.725,0</b>	<b>177.808,0</b>	<b>214.020,0</b>

Fonte: ISTAT

**DISPONIBILITA' TOTALE** (quantità in tonnellate)

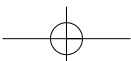
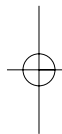
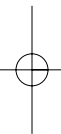
<b>PRODOTTI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Arachide	5.712,0	-	-	-	19,0	40,0
Colza e ravizzone	77.213,7	53.739,7	96.601,0	72.050,0	64.459,0	97.594,0
Cotone	55.474,6	33.987,8	19.483,0	13.387,0	6.791,0	4.726,0
Germe di granone	55.198,3	47.603,0	45.371,0	49.370,0	76.421,0	72.680,0
Girasole	468.504,9	525.572,5	596.449,0	593.861,0	604.546,0	674.139,0
Sesamo	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0
Soja	3.895.188,0	3.837.106,1	3.825.453,0	3.628.703,0	3.642.043,0	3.735.991,0
Semi non nominati	46.015,0	41.148,0	59.724,0	38.877,0	32.664,0	25.519,0
Lino	15.493,1	20.907,9	15.466,0	7.500,0	10.951,0	12.224,0
Copra e palmisti	36.782,6	16.605,8	8.594,0	4,0	3.444,0	2.353,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.658.237,2</b>	<b>4.578.566,8</b>	<b>4.669.372,0</b>	<b>4.417.205,0</b>	<b>4.456.821,0</b>	<b>4.628.079,0</b>

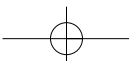
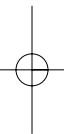
Elaborazione Assalzoo





### **3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI E FORAGGI**





**PRODUZIONE NAZIONALE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Siero di latte in polvere	58.600,0	61.800,0	63.800,0	64.300,0	61.500,0	64.000,0
Farina di pesce	7.700,0	8.100,0	8.300,0	8.000,0	8.200,0	7.900,0
Crusca	2.650.000,0	2.590.000,0	2.710.000,0	2.615.000,0	2.750.000,0	2.546.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.716.300,0</b>	<b>2.659.900,0</b>	<b>2.782.100,0</b>	<b>2.687.300,0</b>	<b>2.819.700,0</b>	<b>2.617.900,0</b>

Elaborazione Assalzo

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>TOTALE</b>						
Siero di latte in polvere	36.308,9	42.937,4	53.341,2	51.994,8	60.632,6	60.825,2
Farina di pesce	67.211,9	66.061,6	64.930,8	62.615,2	54.080,0	56.824,1
Crusca	119.614,8	107.216,0	146.933,9	85.500,1	67.910,0	74.894,3
<b>TOTALE</b>	<b>223.135,6</b>	<b>216.215,0</b>	<b>265.097,4</b>	<b>200.110,1</b>	<b>182.622,6</b>	<b>192.543,6</b>
<b>DA PAESI UE</b>						
Siero di latte in polvere	36.308,9	42.936,9	53.225,0	51.904,0	60.547,2	60.741,9
Farina di pesce	22.959,4	16.419,8	18.713,6	17.765,9	18.669,7	14.209,1
Crusca	64.305,3	81.138,2	116.317,9	76.262,4	66.302,7	74.662,7
<b>TOTALE</b>	<b>123.573,6</b>	<b>140.494,9</b>	<b>188.147,9</b>	<b>145.932,3</b>	<b>145.519,6</b>	<b>149.613,7</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>						
Siero di latte in polvere	-	0,5	116,2	90,8	85,4	83,3
Farina di pesce	44.252,5	49.641,8	46.217,2	44.849,3	35.410,3	42.615,0
Crusca	55.309,5	26.077,8	30.616,0	9.237,7	1.607,3	231,6
<b>TOTALE</b>	<b>99.562,0</b>	<b>75.720,1</b>	<b>76.949,5</b>	<b>54.177,8</b>	<b>37.103,0</b>	<b>42.929,9</b>

Elaborazione Assalzo

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Siero di latte in polvere	82.863,5	77.476,3	71.715,3	76.483,3	92.683,8	105.598,7
Farina di pesce	6.573,0	4.661,6	3.857,0	4.590,0	6.824,8	7.380,0
Crusca	2 5.281,1	13.445,9	19.794,6	81.594,0	74.008,9	49.524,6
<b>TOTALE</b>	<b>114.717,6</b>	<b>95.583,8</b>	<b>95.366,9</b>	<b>162.667,3</b>	<b>173.517,5</b>	<b>162.503,3</b>

Fonte: ISTAT

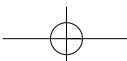
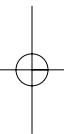
**DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE** (quantità in tonnellate)

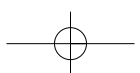
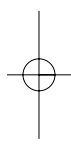
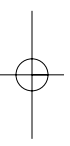
<b>PRODOTTI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Siero di latte in polvere	12.045,4	27.261,1	45.425,9	39.811,5	29.448,8	19.226,5
Farina di pesce	68.338,9	69.500,0	69.373,8	66.025,2	55.455,2	57.344,1
Crusca	2.744.333,7	2.683.770,1	2.837.139,3	2.618.906,1	2.743.901,1	2.571.369,7
<b>TOTALE</b>	<b>2.824.718,0</b>	<b>2.780.531,2</b>	<b>2.951.939,0</b>	<b>2.724.742,8</b>	<b>2.828.805,1</b>	<b>2.647.940,3</b>

Elaborazione Assalzo



## **4 - DISPONIBILITÀ COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI**





**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2002**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	328.759,0	51.619,6	737,3	379.641,3	51.641,3	328.000,0
Frumento tenero	3.278.932,0	6.198.764,8	81.771,6	9.395.925,2	7.945.925,2	1.450.000,0
Frumento duro	4.267.831,0	1.500.392,6	129.508,4	5.638.715,2	5.638.715,2	-
Granoturco	10.554.423,0	791.445,5	152.549,4	11.193.319,1	3.443.319,1	7.750.000,0
Orzo	1.190.326,0	945.696,2	4.300,7	2.131.721,5	161.721,5	1.970.000,0
Segale	9.631,0	17.282,5	805,6	26.107,9	4.107,9	22.000,0
Altri cereali	247.427,0	97.369,1	10.367,6	334.428,5	3.428,5	331.000,0
Siero di latte in polvere	58.600,0	36.308,9	82.863,5	12.045,4	-	12.045,4
Farina di pesce	7.700,0	66.730,7	6.571,7	67.859,0	-	67.859,0
Crusca	2.650.000,0	119.614,8	25.281,1	2.744.333,7	-	2.744.333,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.454.434,0	3.460.612,3	256.809,1	4.658.237,2	-	4.658.237,2
<b>TOTALE</b>	<b>24.048.063,0</b>	<b>13.285.837,0</b>	<b>751.566,0</b>	<b>36.582.334,0</b>	<b>17.248.858,7</b>	<b>19.333.475,3</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2003**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	306.425,0	64.445,9	188,8	370.682,1	49.682,1	321.000,0
Frumento tenero	2.511.955,0	5.131.962,9	38.480,9	7.605.437,0	6.445.437,0	1.160.000,0
Frumento duro	3.717.499,0	1.846.686,8	162.737,6	5.401.448,2	5.401.448,2	-
Granoturco	8.702.289,0	1.028.800,1	27.411,7	9.703.677,4	1.723.677,4	7.980.000,0
Orzo	1.020.838,0	915.817,4	1.821,9	1.934.833,5	374.833,5	1.560.000,0
Segale	6.941,0	34.452,9	688,8	40.705,1	11.705,1	29.000,0
Altri cereali	196.078,0	350.904,0	2.028,2	544.953,8	2.953,8	542.000,0
Siero di latte in polvere	61.800,0	42.937,4	77.476,3	27.261,1	-	27.261,1
Farina di pesce	8.100,0	66.061,6	4.661,6	69.500,0	-	69.500,0
Crusca	2.590.000,0	107.216,0	13.445,9	2.683.770,1	-	2.683.770,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.438.922,0	3.376.454,6	236.809,8	4.578.566,8	-	4.578.566,8
<b>TOTALE</b>	<b>20.560.847,0</b>	<b>11.119.052,8</b>	<b>565.751,5</b>	<b>32.960.835,1</b>	<b>14.009.737,1</b>	<b>18.951.098,0</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2004**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	337.658,0	54.383,1	79,1	391.962,0	56.962,0	335.000,0
Frumento tenero	3.093.015,0	5.012.812,0	20.101,6	8.085.725,4	6.794.725,4	1.291.000,0
Frumento duro	5.545.706,0	1.444.875,9	172.041,5	6.818.540,4	6.818.540,4	-
Granoturco	11.366.919,0	1.425.196,1	166.297,0	12.625.818,1	2.325.818,1	10.300.000,0
Orzo	1.168.560,0	1.244.325,4	2.136,8	2.410.748,6	531.748,6	1.879.000,0
Segale	7.851,0	33.761,5	1.123,0	40.489,5	12.489,5	28.000,0
Altri cereali	251.080,0	428.601,6	5.583,8	674.097,8	6.097,8	668.000,0
Siero di latte in polvere	63.800,0	53.341,2	71.715,3	45.425,9	-	45.425,9
Farina di pesce	8.300,0	64.930,8	3.857,0	69.373,8	-	69.373,8
Crusca	2.710.000,0	146.825,4	19.794,6	2.837.030,8	-	2.837.030,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.630.004,0	3.188.842,0	149.474,0	4.669.372,0	-	4.669.372,0
<b>TOTALE</b>	<b>26.182.893,0</b>	<b>13.097.895,0</b>	<b>612.203,7</b>	<b>38.668.584,3</b>	<b>16.546.381,8</b>	<b>22.122.202,5</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2005**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	429.153,0	31.377,5	2.307,9	458.222,6	68.222,6	390.000,0
Frumento tenero	3.286.080,0	4.913.123,8	40.536,4	8.158.667,4	6.854.667,4	1.304.000,0
Frumento duro	4.431.049,0	1.592.666,2	99.007,1	5.924.708,1	5.924.708,1	-
Granoturco	10.427.930,0	1.177.777,7	29.037,1	11.576.670,6	2.486.670,6	9.090.000,0
Orzo	1.214.054,0	825.285,9	1.409,6	2.037.930,3	450.930,3	1.587.000,0
Segale	7.876,0	23.206,6	654,3	30.428,3	9.428,3	21.000,0
Altri cereali	214.073,0	52.420,7	63.997,7	202.496,0	1.496,0	201.000,0
Siero di latte in polvere	64.300,0	51.994,8	76.483,3	39.811,5	-	39.811,5
Farina di pesce	8.000,0	62.615,2	4.590,0	66.025,2	-	66.025,2
Crusca	2.615.000,0	85.500,1	81.594,0	2.618.906,1	-	2.618.906,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.650.774,0	2.933.156,0	166.725,0	4.417.205,0	-	4.417.205,0
<b>TOTALE</b>	<b>23.919.136,0</b>	<b>11.717.747,0</b>	<b>564.034,5</b>	<b>35.072.848,5</b>	<b>15.727.900,7</b>	<b>19.344.947,8</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2006**

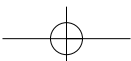
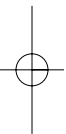
PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	394.866,0	23.676,6	9.793,1	408.749,5	48.749,5	360.000,0
Frumento tenero	3.192.984,0	5.010.758,7	26.494,6	8.177.248,1	6.877.248,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.988.736,0	2.303.897,1	59.217,3	6.233.415,8	6.233.415,8	-
Granoturco	9.626.373,0	1.620.309,0	47.299,8	11.199.382,2	2.309.382,2	8.890.000,0
Orzo	1.297.395,0	734.039,9	6.895,6	2.024.539,3	527.539,3	1.497.000,0
Segale	8.590,0	16.894,4	1.631,3	23.853,1	5.853,1	18.000,0
Altri cereali	248.366,0	107.632,5	58.027,4	297.971,1	9.971,1	288.000,0
Siero di latte in polvere	61.500,0	60.632,6	92.683,8	29.448,8	-	29.448,8
Farina di pesce	8.200,0	54.080,0	6.824,8	55.455,2	-	55.455,2
Crusca	2.750.000,0	67.910,0	74.008,9	2.743.901,1	-	2.743.901,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.692.039,0	2.942.590,0	177.808,0	4.456.821,0	-	4.456.821,0
<b>TOTALE</b>	<b>23.269.049,0</b>	<b>12.942.420,8</b>	<b>560.684,6</b>	<b>35.650.785,2</b>	<b>16.012.159,1</b>	<b>19.638.626,1</b>

Elaborazione Assalzo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)**ANNO 2007**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	361.147,8	29.645,2	7.576,4	383.216,5	43.216,5	340.000,0
Frumento tenero	3.247.523,2	4.326.068,6	110.404,3	7.463.187,5	6.178.187,5	1.285.000,0
Frumento duro	3.922.657,7	2.024.234,7	111.815,9	5.835.076,6	5.835.076,6	-
Granoturco	9.809.265,1	2.484.415,7	148.698,2	12.144.982,6	3.044.982,6	9.100.000,0
Orzo	1.225.282,1	647.242,1	19.974,1	1.852.550,1	296.550,1	1.556.000,0
Segale	8.953,8	13.025,7	1.133,5	20.846,0	4.846,0	16.000,0
Altri cereali	235.702,6	328.361,8	6.217,0	557.847,4	7.847,4	550.000,0
Siero di latte in polvere	64.000,0	60.825,2	105.598,7	19.226,5	-	19.226,5
Farina di pesce	7.900,0	56.824,1	7.380,0	57.344,1	-	57.344,1
Crusca	2.546.000,0	74.894,3	49.524,6	2.571.369,7	-	2.571.369,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.692.039,0	3.066.219,0	214.020,0	4.544.238,0	-	4.544.238,0
<b>TOTALE</b>	<b>23.120.471,3</b>	<b>13.111.756,4</b>	<b>782.342,7</b>	<b>35.449.885,0</b>	<b>15.410.706,7</b>	<b>20.039.178,3</b>

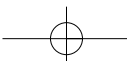
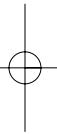
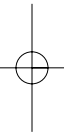
Elaborazione Assalzo

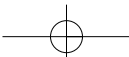
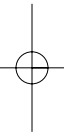




## **B - I MANGIMI COMPOSTI**

### **1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA**





## DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Stabilimenti (numero)</b>						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	74	67	65	63	61	59
Lombardia	125	123	122	120	117	114
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	65	63	60	59	57	56
Friuli-Venezia Giulia	8	8	7	7	7	7
Emilia-Romagna	211	197	193	190	186	184
Toscana	46	43	41	38	37	36
Marche	30	28	28	27	27	26
Umbria	72	67	65	64	63	60
Lazio	19	18	17	17	15	15
Abruzzo-Molise	17	17	17	16	16	15
Campania	15	14	13	13	13	13
Puglia	9	8	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	37	34	32	30	27	26
Sardegna	14	13	12	12	11	10
<b>TOTALE</b>	<b>756</b>	<b>714</b>	<b>693</b>	<b>677</b>	<b>658</b>	<b>642</b>
<b>B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)</b>						
Liguria	23	22	26	27	30	33
Piemonte-Valle d'Aosta	4.287	4.312	4.382	4.401	4.523	4.569
Lombardia	7.896	7.765	7.834	7.798	7.995	8.211
Trentino-Alto Adige	301	299	305	298	320	344
Veneto	6.423	6.395	6.298	6.321	6.434	6.632
Friuli-Venezia Giulia	499	503	496	489	468	463
Emilia-Romagna	9.788	9.675	9.581	9.677	9.551	9.589
Toscana	1.581	1.499	1.533	1.641	1.769	1.920
Marche	1.826	1.845	1.823	1.855	1.913	2.105
Umbria	2.377	2.358	2.461	2.499	2.390	2.422
Lazio	1.598	1.606	1.578	1.634	1.711	1.750
Abruzzo-Molise	1.402	1.434	1.499	1.458	1.423	1.425
Campania	1.504	1.577	1.521	1.676	1.732	1.724
Puglia	773	746	722	822	910	905
Basilicata	249	256	233	289	322	330
Calabria	251	275	317	323	338	400
Sicilia	2.042	1.983	1.879	1.945	2.005	2.008
Sardegna	1.321	1.347	1.290	1.337	1.457	1.450
<b>TOTALE</b>	<b>44.141</b>	<b>43.897</b>	<b>43.778</b>	<b>44.490</b>	<b>45.291</b>	<b>46.280</b>

Fonte: Assalzoo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	6	5	6	6	6	5	18	17	16	15	14	14
Lombardia	6	5	5	5	5	4	18	18	18	17	16	15
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	3	3	3	3	3	3	7	7	7	6	6	5
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	22	19	17	16	15	14	71	67	66	65	63	62
Toscana	8	8	8	7	6	6	10	9	8	7	7	6
Marche	2	2	2	2	2	2	8	7	7	6	6	6
Umbria	20	18	16	16	15	13	15	14	14	13	13	13
Lazio	2	2	2	2	2	2	3	3	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	3	2	2	1	1	-	3	3	2	2	1	1
Sardegna	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>81</b>	<b>73</b>	<b>70</b>	<b>67</b>	<b>64</b>	<b>57</b>	<b>165</b>	<b>155</b>	<b>150</b>	<b>143</b>	<b>138</b>	<b>134</b>

Fonte: Assalzo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

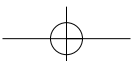
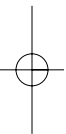
REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	38	34	33	32	31	30	7	6	5	5	5	5
Lombardia	65	65	64	63	62	61	17	16	16	16	16	16
Trentino-Alto Adige	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	25	24	22	22	21	21	19	18	17	17	16	16
Friuli-Venezia Giulia	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	91	86	85	84	83	83	19	17	17	17	17	17
Toscana	17	16	15	14	14	14	10	9	9	9	9	9
Marche	13	12	12	12	12	11	2	2	2	2	2	2
Umbria	30	28	28	28	28	27	2	2	2	2	2	2
Lazio	9	8	8	8	7	7	2	2	2	2	1	1
Abruzzo-Molise	6	6	6	5	5	5	3	3	3	3	3	3
Campania	5	5	4	4	4	4	3	2	2	2	2	2
Puglia	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	26	24	23	22	20	20	3	3	3	3	3	3
Sardegna	7	6	6	6	5	4	2	3	2	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>344</b>	<b>326</b>	<b>316</b>	<b>310</b>	<b>302</b>	<b>297</b>	<b>96</b>	<b>90</b>	<b>87</b>	<b>87</b>	<b>85</b>	<b>85</b>

Fonte: Assalzo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

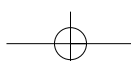
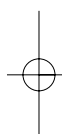
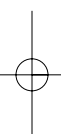
REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	19	19	19	19	18	18	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	11	11	11	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8	8	8	8	8	8	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>69</b>	<b>69</b>	-	-	-	-	-	-

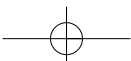
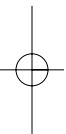
Fonte: Assalzo





**2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE  
DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**





---

### *MANGIMI COMPOSTI*

Secondo i dati ufficiali Istat, nel 2007 la produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata a 14.170.598 tonnellate, con un marcato incremento rispetto all'anno precedente di 611.794 tonnellate (+4,5%), ritornando quasi al livello del 2004. tale aumento è ascrivibile in misura più o meno rilevante ai mangimi per tutte le specie di animali considerate, ad eccezione di quelli per bovini calati da 4.111.152 a 4.044.776 tonnellate (-1,6%), per equini (-1.989 tonnellate) e pesci (-192 tonnellate).

Le maggiori quantità prodotte sono ripartite quasi esclusivamente tra i mangimi per volatili, passati da 4.815.749 a 5.213.487 tonnellate (+8,3%) e per suini, passate da 2.963.861 a 3.209.468 tonnellate (+8,3%).

### *MANGIMI COMPLETI*

L'incremento registrato per il mangimi in complesso è da attribuirsi esclusivamente ai mangimi completi, aumentati da 8.712.486 a 9.375.707 tonnellate (+7,6%), riallineandosi così al livello del 2004. Ad eccezione dei mangimi per bovini e pesci, per i quali si riscontrano flessioni rispettivamente del -6,3% e -0,2%, gli incrementi più consistenti in assoluto si sono verificati per i mangimi completi per suini (+232.122 tonnellate, pari al +9,5%) e volatili (+414.588 tonnellate, pari al +8,7%), quest'ultimi con aumenti più sensibili nei mangimi per pollame (+203.099 tonnellate, pari al +9,3%) ed in quelli per "altri volatili" (+126.120 tonnellate, pari al +11,6%).

### *MANGIMI COMPLEMENTARI*

Al contrario, le quantità prodotte di mangimi complementari hanno confermato ancora nel 2007 la dinamica regressiva iniziata nel 2005, attestandosi su 4.794.891 tonnellate (-51.428 tonnellate rispetto al 2006, pari al -1,1%). Le flessioni maggiori sono imputabili ai mangimi per bovini, calati da 3.921.790 a 3.867.284 tonnellate (-1,4%) ed a quelli per volatili (-16.851 tonnellate, pari al - 30,7%).

**PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI**

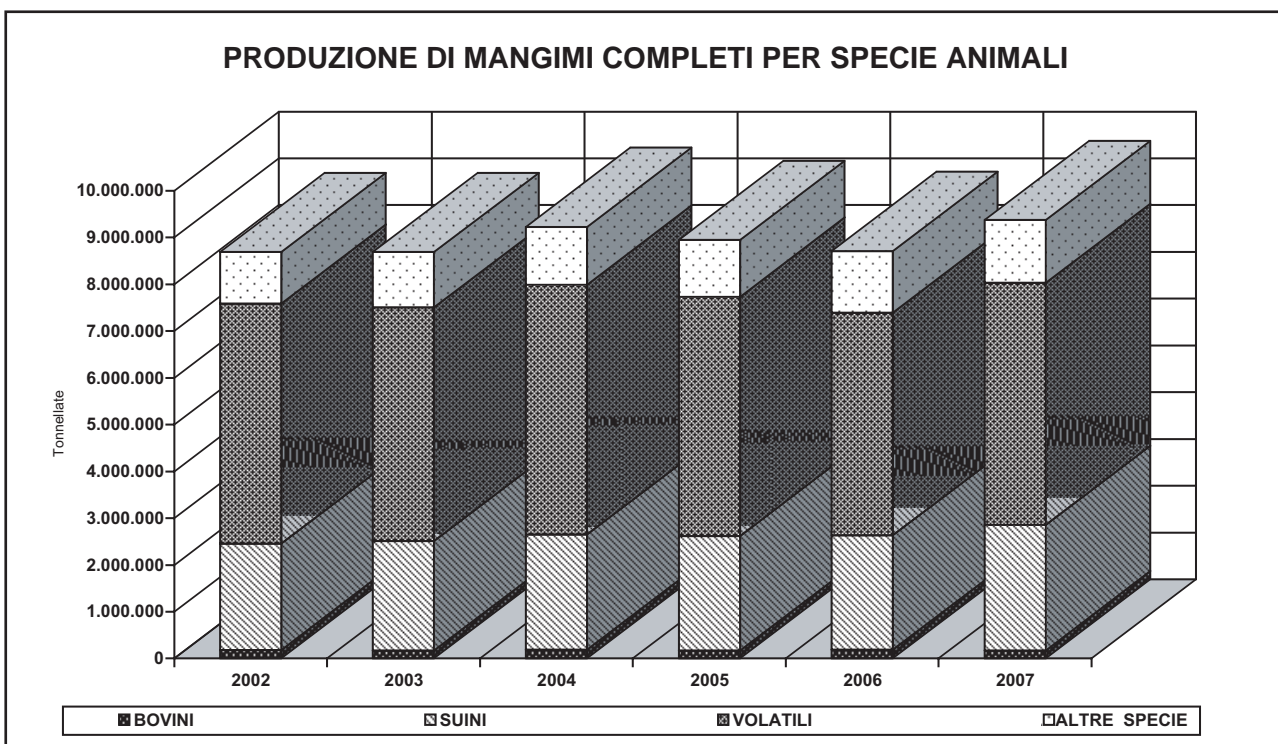
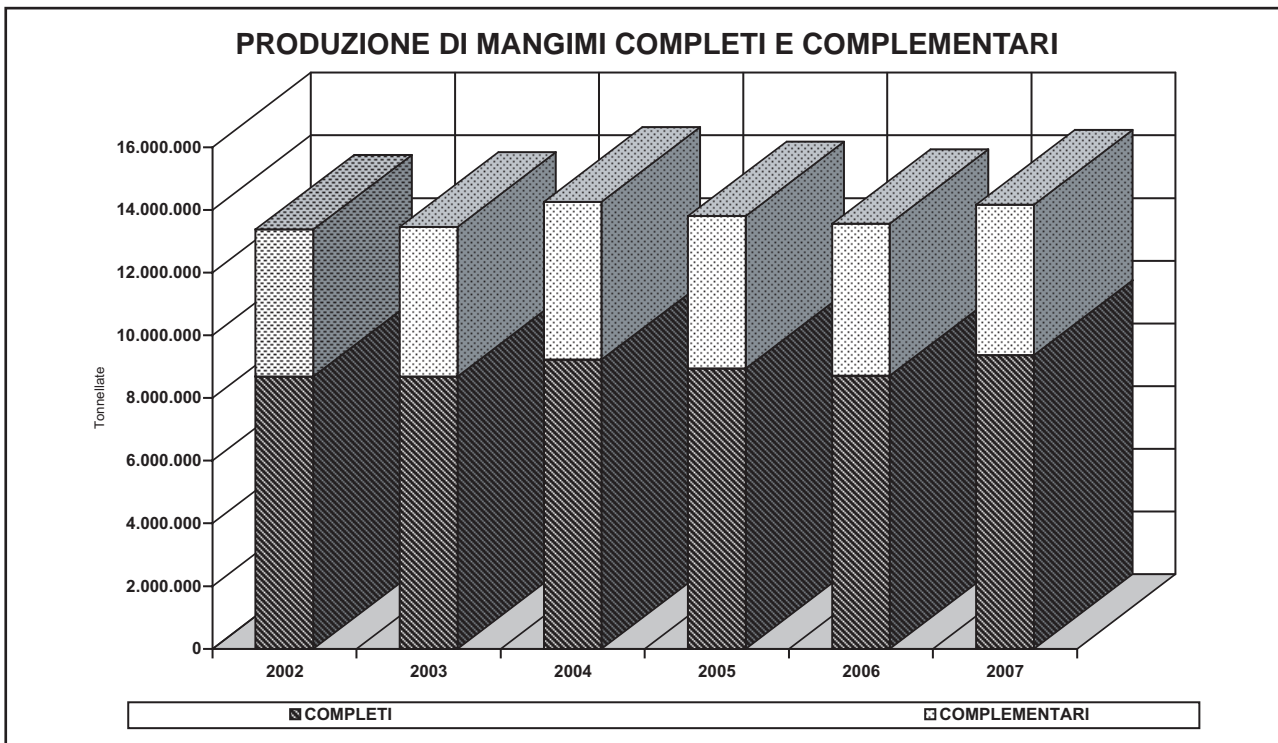
SPECIE DI ANIMALI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>MANGIMI COMPLETI</b> (quantità in tonnellate)						
<b>PER BOVINI</b>	<b>186.257,0</b>	<b>171.696,9</b>	<b>191.289,3</b>	<b>169.683,4</b>	<b>189.362,2</b>	<b>177.491,2</b>
- sostitutivi del latte	186.257,0	171.696,9	191.289,3	169.683,4	189.362,2	177.491,2
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
<b>PER SUINI</b>	<b>2.269.234,2</b>	<b>2.342.227,6</b>	<b>2.461.298,3</b>	<b>2.452.988,4</b>	<b>2.445.790,9</b>	<b>2.678.913,3</b>
<b>PER EQUINI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER CONIGLI</b>	<b>580.026,5</b>	<b>538.776,3</b>	<b>563.777,7</b>	<b>538.928,4</b>	<b>581.694,3</b>	<b>595.947,8</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>5.134.226,3</b>	<b>4.995.538,4</b>	<b>5.338.960,8</b>	<b>5.110.285,0</b>	<b>4.760.828,9</b>	<b>5.175.416,5</b>
- per pollame da carne	2.426.269,7	2.347.992,3	2.501.530,7	2.370.861,6	2.182.430,7	2.385.529,6
- per galline ovaiole	1.440.624,0	1.452.741,0	1.547.762,3	1.500.898,4	1.487.576,7	1.572.945,7
- per altri volatili	1.267.332,6	1.194.805,1	1.289.667,8	1.238.525,0	1.090.821,5	1.216.941,2
<b>PER PESCI</b>	<b>101.122,9</b>	<b>99.505,2</b>	<b>91.398,5</b>	<b>88.969,4</b>	<b>98.291,3</b>	<b>98.099,0</b>
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>421.510,2</b>	<b>543.064,7</b>	<b>580.322,8</b>	<b>587.637,8</b>	<b>636.517,9</b>	<b>649.839,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.692.377,1</b>	<b>8.692.809,1</b>	<b>9.227.047,4</b>	<b>8.948.492,4</b>	<b>8.712.485,5</b>	<b>9.375.706,8</b>
<b>MANGIMI COMPLEMENTARI</b> (quantità in tonnellate)						
<b>PER BOVINI</b>	<b>3.862.184,6</b>	<b>3.918.989,2</b>	<b>4.114.807,5</b>	<b>3.934.685,6</b>	<b>3.921.789,9</b>	<b>3.867.284,4</b>
- per vitelli	147.416,6	148.102,4	137.472,0	125.344,3	104.518,6	106.965,9
- per bovini da latte	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6	2.907.009,6	2.914.207,9	2.862.238,8
- per bovini da carne ed altri	917.381,9	932.958,8	947.510,9	902.331,7	903.063,4	898.079,7
<b>PER SUINI</b>	<b>439.433,0</b>	<b>414.289,1</b>	<b>470.735,9</b>	<b>506.317,6</b>	<b>518.069,9</b>	<b>530.554,3</b>
<b>PER EQUINI</b>	<b>86.374,3</b>	<b>92.274,2</b>	<b>98.532,5</b>	<b>96.188,4</b>	<b>89.924,3</b>	<b>87.935,3</b>
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	<b>215.265,5</b>	<b>246.849,6</b>	<b>244.897,7</b>	<b>211.483,4</b>	<b>217.635,5</b>	<b>229.404,5</b>
<b>PER CONIGLI</b>	<b>24.705,7</b>	<b>24.230,4</b>	<b>25.215,2</b>	<b>22.769,6</b>	<b>21.629,2</b>	<b>21.893,1</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>42.415,5</b>	<b>45.642,8</b>	<b>55.041,2</b>	<b>59.943,5</b>	<b>54.921,0</b>	<b>38.070,1</b>
- per pollame da carne	17.968,7	15.761,8	20.994,2	26.880,7	21.188,5	12.408,5
- per galline ovaiole	20.459,0	27.880,3	29.289,1	26.524,2	29.739,6	22.932,8
- per altri volatili	3.987,8	2.000,7	4.757,9	6.538,6	3.992,9	2.728,8
<b>PER PESCI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>14.880,3</b>	<b>29.405,2</b>	<b>27.954,1</b>	<b>25.935,9</b>	<b>22.348,4</b>	<b>19.749,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.685.258,9</b>	<b>4.771.680,5</b>	<b>5.037.184,1</b>	<b>4.857.324,0</b>	<b>4.846.318,2</b>	<b>4.794.890,7</b>

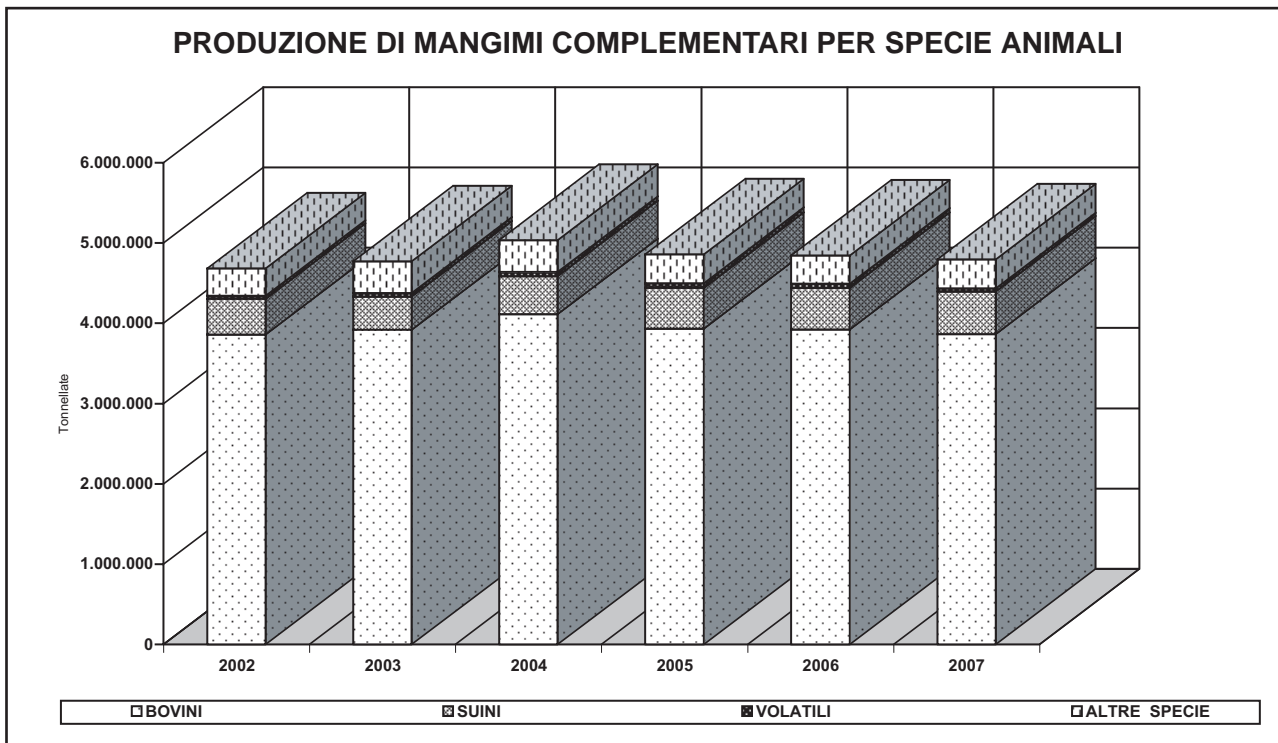
Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI** (quantità in tonnellate)

<b>SPECIE DI ANIMALI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>PER BOVINI</b>	<b>4.048.441,6</b>	<b>4.090.686,1</b>	<b>4.306.096,8</b>	<b>4.104.369,0</b>	<b>4.111.152,1</b>	<b>4.044.775,6</b>
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	333.673,6	319.799,3	328.761,3	295.027,7	293.880,8	284.457,1
- per bovini da latte	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6	2.907.009,6	2.914.207,9	2.862.238,8
- per bovini da carne	917.381,9	932.958,8	947.510,9	902.331,7	903.063,4	898.079,7
<b>PER SUINI</b>	<b>2.708.667,2</b>	<b>2.756.516,7</b>	<b>2.932.034,2</b>	<b>2.959.306,0</b>	<b>2.963.860,8</b>	<b>3.209.467,6</b>
<b>PER EQUINI</b>	<b>86.374,3</b>	<b>92.274,2</b>	<b>98.532,5</b>	<b>96.188,4</b>	<b>89.924,3</b>	<b>87.935,3</b>
<b>PER OVINI E CAPRINI</b>	<b>215.265,5</b>	<b>246.849,6</b>	<b>244.897,7</b>	<b>211.483,4</b>	<b>217.635,5</b>	<b>229.404,5</b>
<b>PER CONIGLI</b>	<b>604.732,2</b>	<b>563.006,7</b>	<b>588.992,9</b>	<b>561.698,0</b>	<b>603.323,5</b>	<b>617.840,9</b>
<b>PER VOLATILI</b>	<b>5.176.641,8</b>	<b>5.041.181,2</b>	<b>5.394.002,0</b>	<b>5.170.228,5</b>	<b>4.815.749,9</b>	<b>5.213.486,6</b>
- per pollame da carne	2.444.238,4	2.363.754,1	2.522.524,9	2.397.742,3	2.203.619,2	2.397.938,1
- per galline ovatole	1.461.083,0	1.480.621,3	1.577.051,4	1.527.422,6	1.517.316,3	1.595.878,5
- per altri volatili	1.271.320,4	1.196.805,8	1.294.425,7	1.245.063,6	1.094.814,4	1.219.670,0
<b>PER PESCI</b>	<b>101.122,9</b>	<b>99.505,2</b>	<b>91.398,5</b>	<b>88.969,4</b>	<b>98.291,3</b>	<b>98.099,0</b>
<b>PER ALTRE SPECIE ANIMALI</b>	<b>436.390,5</b>	<b>572.469,9</b>	<b>608.276,9</b>	<b>613.573,7</b>	<b>658.866,3</b>	<b>669.588,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.377.636,0</b>	<b>13.464.489,6</b>	<b>14.264.231,5</b>	<b>13.805.816,4</b>	<b>13.558.803,7</b>	<b>14.170.597,5</b>

Fonte: ISTAT





**RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**  
(quantità in tonnellate)

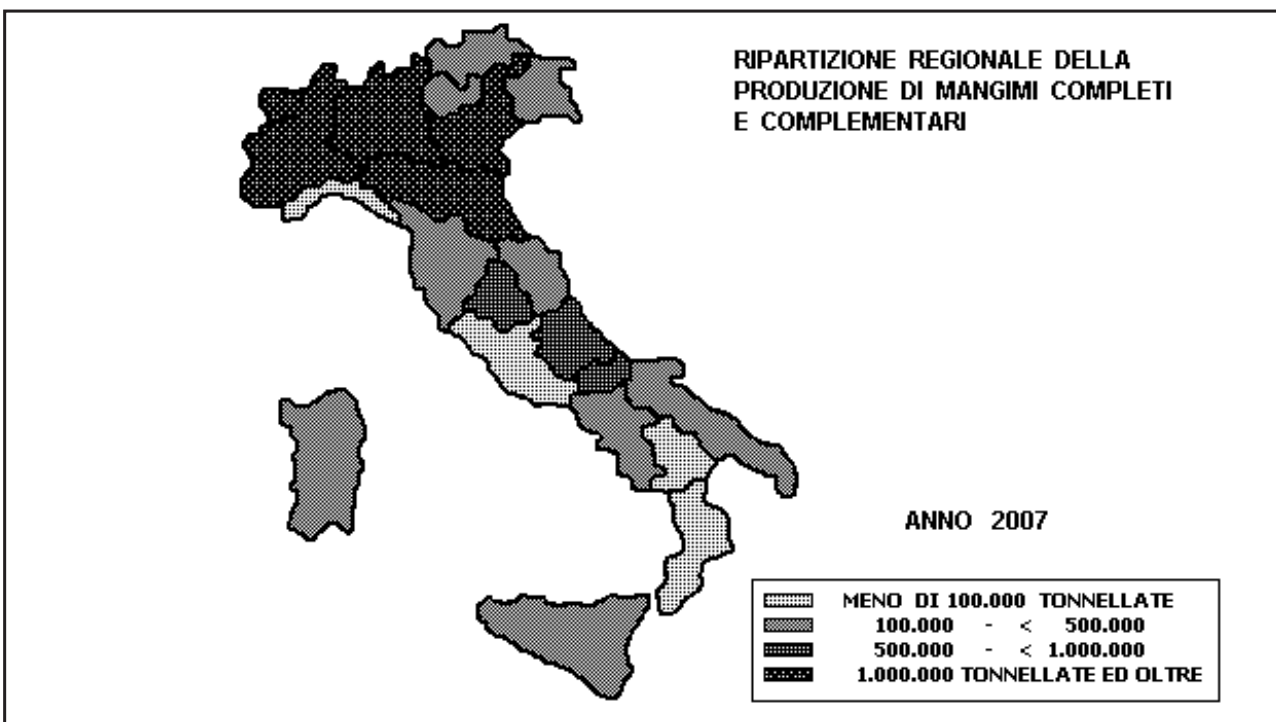
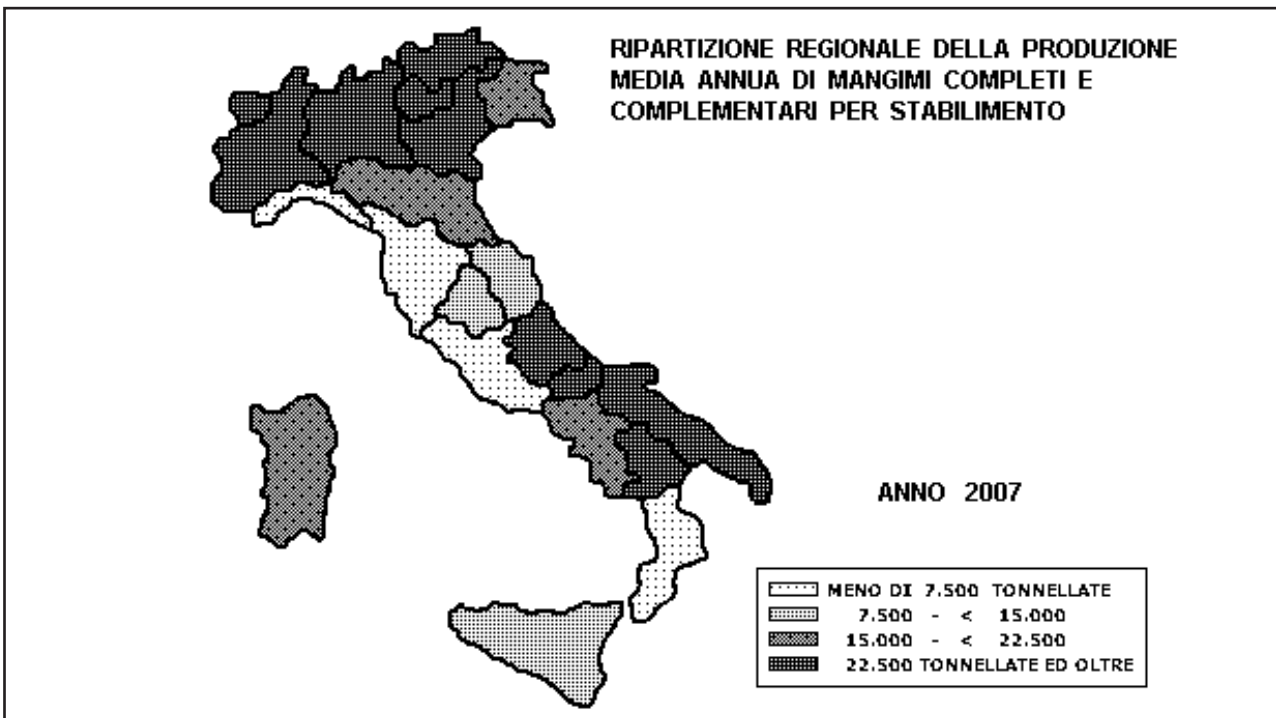
REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Liguria	249,8	158,9	113,7	115,5	134,7	112,2
Piemonte-Valle d'Aosta	1.453.738,4	1.407.178,6	1.557.653,6	1.540.622,7	1.611.108,5	1.704.333,3
Lombardia	2.615.488,8	2.452.499,7	2.757.422,4	2.683.454,4	2.627.417,4	2.714.953,0
Trentino-Alto Adige	118.075,0	124.876,8	130.243,3	128.942,1	128.466,0	144.460,9
Veneto	2.879.712,2	2.841.858,2	3.070.191,4	2.863.052,7	2.787.152,1	2.958.864,4
Friuli-Venezia Giulia	144.592,8	164.952,6	149.502,9	148.826,4	148.467,7	106.610,4
Emilia Romagna	3.541.133,6	3.657.749,1	3.802.691,2	3.673.832,6	3.595.323,6	3.731.348,2
Toscana	171.291,0	184.096,7	191.929,1	185.276,6	191.242,4	127.838,3
Marche	293.464,2	367.929,9	369.049,9	363.845,7	367.624,1	359.850,6
Umbria	691.813,0	715.446,1	723.036,0	684.451,4	684.267,3	704.085,6
Lazio	41.475,8	44.929,8	24.570,8	40.655,4	39.787,3	36.950,8
Abruzzo-Molise	508.685,5	499.498,0	491.820,0	507.952,8	515.850,1	571.629,0
Campania	214.245,0	242.244,9	228.785,2	227.544,9	179.046,8	278.145,8
Puglia	278.975,4	270.349,8	264.518,6	273.042,7	218.526,7	246.381,8
Basilicata	69.177,5	78.295,0	90.051,1	87.805,2	87.503,9	82.140,0
Calabria	890,0	1.734,0	7.311,6	8.690,5	8.131,0	7.561,8
Sicilia	150.463,2	168.875,5	170.903,9	183.344,1	171.296,4	201.229,2
Sardegna	204.164,8	241.816,0	234.436,8	204.360,7	197.457,7	194.102,2
<b>TOTALE</b>	<b>13.377.636,0</b>	<b>13.464.489,6</b>	<b>14.264.231,5</b>	<b>13.805.816,4</b>	<b>13.558.803,7</b>	<b>14.170.597,5</b>

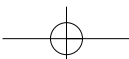
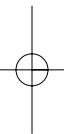
Elaborazione Assalzo

**PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**  
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Liguria	124,9	79,5	56,9	57,7	67,4	56,1
Piemonte-Valle d'Aosta	19.645,1	21.002,7	23.963,9	24.454,3	26.411,6	28.887,0
Lombardia	20.923,9	19.939,0	22.601,8	22.362,1	22.456,6	23.815,4
Trentino-Alto Adige	23.615,0	24.975,4	26.048,7	25.788,4	25.693,2	28.892,2
Veneto	44.303,3	45.108,9	51.169,9	48.526,3	48.897,4	52.836,9
Friuli-Venezia Giulia	18.074,1	20.619,1	21.357,6	21.260,9	21.209,7	15.230,1
Emilia Romagna	16.782,6	18.567,3	19.703,1	19.336,0	19.329,7	20.279,1
Toscana	3.723,7	4.281,3	4.681,2	4.875,7	5.168,7	3.551,1
Marche	9.782,1	13.140,4	13.180,4	13.475,8	13.615,7	13.840,4
Umbria	9.608,5	10.678,3	11.123,6	10.694,6	10.861,4	11.734,8
Lazio	2.182,9	2.496,1	1.445,3	2.391,5	2.652,5	2.463,4
Abruzzo-Molise	29.922,7	29.382,2	28.930,6	31.747,1	32.240,6	38.108,6
Campania	14.283,0	17.303,2	17.598,9	17.503,5	13.772,8	21.395,8
Puglia	30.997,3	33.793,7	37.788,4	39.006,1	31.218,1	35.197,4
Basilicata	69.177,5	78.295,0	90.051,1	87.805,2	87.503,9	82.140,0
Calabria	148,3	289,0	1.218,6	1.448,4	1.355,2	1.260,3
Sicilia	4.066,6	4.966,9	5.340,7	6.111,5	6.344,3	7.739,6
Sardegna	14.583,2	18.601,2	19.536,4	17.030,1	17.950,7	19.410,2
<b>TOTALE</b>	<b>17.695,3</b>	<b>18.857,8</b>	<b>20.583,3</b>	<b>20.395,6</b>	<b>20.606,1</b>	<b>22.072,6</b>

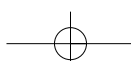
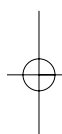
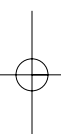
Elaborazione Assalzo

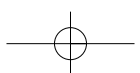
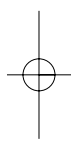
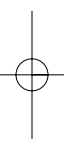






### **3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI, DISPONIBILITÀ DI MANGIMI COMPOSTI**





**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
<b>TOTALE</b>				
<b>2002</b>	265.832,0	131.982,4	84.368,7	<b>482.183,1</b>
<b>2003</b>	261.103,3	134.784,8	30.022,1	<b>425.910,2</b>
<b>2004</b>	263.193,4	145.330,0	113.750,7	<b>522.274,1</b>
<b>2005</b>	315.054,2	140.008,4	102.142,8	<b>557.205,4</b>
<b>2006 (a)</b>	345.894,2	146.443,1	84.200,3	<b>576.537,6</b>
<b>2007</b>	338.088,3	115.677,3	97.485,7	<b>551.251,2</b>
<b>DA PAESI U.E.</b>				
<b>2002</b>	218.181,5	131.979,8	82.011,2	<b>432.172,5</b>
<b>2003</b>	218.705,3	134.784,2	27.534,0	<b>381.023,5</b>
<b>2004</b>	239.633,9	145.327,9	111.443,4	<b>496.405,2</b>
<b>2005</b>	290.158,5	140.008,4	99.882,2	<b>530.049,1</b>
<b>2006 (a)</b>	323.487,0	146.443,1	81.976,5	<b>551.906,6</b>
<b>2007</b>	313.225,5	115.677,3	94.923,3	<b>523.836,1</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>				
<b>2002</b>	47.650,5	2,6	2.357,5	<b>50.010,6</b>
<b>2003</b>	42.398,0	0,6	2.488,1	<b>44.886,7</b>
<b>2004</b>	23.559,5	2,1	2.307,3	<b>25.868,9</b>
<b>2005</b>	24.895,7	-	2.260,6	<b>27.156,3</b>
<b>2006 (a)</b>	22.407,2	-	2.223,8	<b>24.631,0</b>
<b>2007</b>	24.862,8	-	2.562,4	<b>27.415,2</b>

Fonte: ISTAT

(a) A partire dal 2006 i dati UE fanno riferimento all'Unione Europea a 27 Paesi

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006 (a)	2007
A base di cereali	212.841,1	195.143,5	185.544,9	171.312,7	199.866,7	190.897,4
A base di latte	659,7	923,9	10.799,0	1.138,0	18.552,1	15.976,2
Altri tipi di mangimi	24.532,3	11.133,7	19.536,8	12.654,7	17.177,9	16.573,9
<b>TOTALE</b>	<b>238.033,1</b>	<b>207.201,1</b>	<b>215.880,7</b>	<b>185.105,4</b>	<b>235.596,7</b>	<b>223.447,5</b>

Fonte: ISTAT

(a) A partire dal 2006 i dati UE fanno riferimento all'Unione Europea a 27 Paesi

**DISPONIBILITA'** (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
<b>2002</b>	13.377.636,0	482.183,1	238.033,1	13.621.786,0
<b>2003</b>	13.464.489,6	425.910,2	207.201,1	13.683.198,7
<b>2004</b>	14.264.231,5	522.274,1	215.880,7	14.570.614,9
<b>2005</b>	13.807.816,4	557.205,4	185.105,4	14.179.916,4
<b>2006</b>	13.558.803,7	576.537,6	235.596,7	14.372.944,0
<b>2007</b>	14.170.597,5	551.251,2	223.447,5	14.498.401,2

Elaborazione Assalzo

**MAGGIORI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI** (quantità in tonnellate)

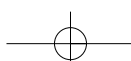
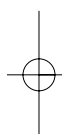
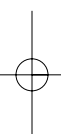
PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A BASE DI CEREALI</b>						
Belgio-Lussemburgo	748,3	844,4	1.071,4	5.261,0	3.509,8	6.254,7
Danimarca	1.033,6	210,1	20,6	545,5	1.363,5	2.697,8
Francia	15.129,9	14.950,0	15.386,0	9.702,3	15.731,2	14.509,2
Germania	7.423,5	8.691,8	26.935,6	25.322,6	26.421,8	28.269,4
Irlanda	5,1	18,3	189,0	4,5	3,4	0,7
Paesi Bassi	2.112,9	0,5	4.744,3	4.028,6	13.958,4	5.955,0
Regno Unito	5.060,4	3.674,8	10.798,7	7.063,1	9.797,6	4.295,9
Grecia	32.944,7	29.337,2	33.675,5	36.545,8	33.728,7	36.033,0
Spagna	8.170,3	8.099,1	7.362,7	7.224,3	8.529,9	8.634,1
Portogallo	6.525,6	7.606,2	6.579,4	7.632,1	8.687,8	6.741,0
Austria	3.209,9	5.713,9	3.085,5	3.688,0	4.081,9	4.942,7
Finlandia	175,1	35,3	83,7	337,7	688,7	816,6
Svezia	426,1	165,9	651,2	246,5	53,0	55,6
Ungheria	6.519,6	6.915,2	2.669,7	3.714,1	7.557,0	4.574,1
Libia	79.740,8	61.574,6	15,7	23,9	37,2	-
Stati Uniti	51,8	78,9	19,7	10,7	53,1	201,0
Bulgaria	1.003,0	1.625,9	1.225,5	1.502,4	1.233,4	569,4
Giordania	86,0	12,1	-	-	-	23,8
Altri Paesi	42.474,5	45.589,3	71.030,7	60.154,6	64.430,3	66.323,4
<b>TOTALE</b>	<b>212.841,1</b>	<b>195.143,5</b>	<b>185.544,9</b>	<b>173.007,7</b>	<b>199.866,7</b>	<b>190.897,4</b>
<b>A BASE DI LATTE</b>						
Belgio-Lussemburgo	-	2,2	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	0,1	-
Francia	-	-	-	0,1	-	188,0
Germania	72,6	115,2	0,3	0,2	-	0,1
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	24,7	15,5	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Grecia	97,4	119,9	37,8	65,7	-	6.402,6
Spagna	60,8	102,1	50,4	834,2	1.145,2	1.199,0
Portogallo	-	0,5	20,6	-	-	-
Austria	24,9	29,4	31,1	27,7	1.348,0	959,6
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	1,0	-	-	-	718,6	837,3
Libia	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	82,2
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	378,3	539,1	10.658,8	230,4	15.340,2	6.307,4
<b>TOTALE</b>	<b>659,7</b>	<b>923,9</b>	<b>10.799,0</b>	<b>1.158,3</b>	<b>18.552,1</b>	<b>15.976,2</b>

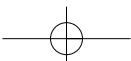
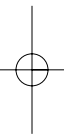
Fonte: ISTAT



## **C - LA ZOOTECCNIA E LE SUE PRODUZIONI**

### **1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI**





## GENERALITÀ

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovicaprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le macrocategorie di suini fanno riferimento ai lattonzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini.

A partire dal 2000 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, parzialmente aggiornato con i risultati delle indagini campionarie sulla struttura delle aziende agricole da effettuarsi, in attuazione di normativa comunitaria, negli anni 2003, 2005 e 2007

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

## BOVINI E BUFALINI

Al 1° dicembre 2007 il patrimonio nazionale di bovini e bufalini è risultato pari a 6.577.000 capi, con un recupero rispetto all'anno precedente di 236.000 capi (+3,7%), di cui 173.000 capi bovini (+2,8%) e 63.000 capi bufalini (+27,3%), essendo risultati i singoli patrimoni bovino e bufalino pari rispettivamente a 6.283.000 e 294.000 capi. Tutte le categorie di bestiame considerate sono state interessate da incrementi più o meno significativi; da evidenziare che la maggior aliquota di incremento per i bovini è concentrata nella macrocategoria "altri bovini", passati da 3.877.000 a 4.003.000 capi (+3,2%), a fronte della consistenza anche essa aumentata delle vacche in complesso (2.280.000 capi, con un incremento relativo del 2,1%), per lo più vacche da latte, passate da 1.814.000 a 1.839.000 capi (+1,4%). Da evidenziare il marcato incremento registrato dalle bufale, attestatesi su 186.000 capi (+40.000 capi, pari al +27,4%).

### *SUINI*

Con un patrimonio complessivo di 9.272.000 capi nel 2007, i suini risultano pressoché stazionari, con una irrilevante flessione rispetto al 2006. Da evidenziare soltanto una diversa dinamica tra le due macrocategorie considerate: le scrofe, pari a 753.000 capi, diminuiscono di 19.000 capi (-2,5% e meno due punti percentuali in termini di importanza relativa all'interno del patrimonio suino), a fronte di un parallelo incremento di 10.000 capi (+0,1%) per tutte le rimanenti categorie complessivamente considerate.

### *OVINI E CAPRINI*

Nel 2007 il patrimonio complessivo di ovini e caprini risulta calato a 9.157.000 capi (-25.000 capi, pari al -0,3%) rispetto al 2006.. Tale flessione complessiva è esclusivamente ascrivibile al patrimonio caprino, che con 955.000 capi ha registrato un decremento di 35.000 capi (-3,7%), solo in parte controbilanciato dall'incremento degli ovini (da 8.227.000 a 8.237.000 capi, pari al +0,1%). Da evidenziare la lieve flessione delle pecore, il cui patrimonio è risultato pari a 7.265.000 capi (-0,5%), dopo il marcato aumento registrato nel 2006, positivamente controbilanciata dall'aumento per gli "altri ovini" (+50.000 capi, pari al +5,4%).

Al contrario il decremento complessivo del patrimonio caprino risulta aver interessato entrambe le categorie considerate.

### *EQUINI*

La consistenza nazionale di equini risulta anche nel 2007 in regresso rispetto all'anno precedente, essendo calata a 270.500 capi (-5.000 capi, pari al -1,8%), con flessioni per i cavalli (da 256.000 a 252.000 capi, pari al -1,6%) e gli asini (-1.500 capi, pari al -11,1%), in minima parte controbilanciati dall'aumento di 500 capi per gli "altri equini" (muli e bardotti).

### *GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE*

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2006, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, ammontante a 161.173.000 capi (+2,5% rispetto al 2006), risulta confermare ulteriormente il trend positivo del patrimonio già riscontrato nel 2006 rispetto all'anno precedente. Tale incremento complessivo risulta equiripartito tra le galline ovaiole (da 54.469.000 a 56.278.000 capi, pari al +3,3%) e i polli da carne (da 102.894.000 a 104.995.000 capi, pari al +2,0%).

## BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Vacche da latte	1.911.000	1.913.000	1.838.000	1.842.000	1.814.000	1.839.000
Altre vacche	444.000	433.000	452.000	472.000	419.000	441.000
<b>Totale vacche</b>	<b>2.355.000</b>	<b>2.346.000</b>	<b>2.290.000</b>	<b>2.314.000</b>	<b>2.233.000</b>	<b>2.280.000</b>
Altri bovini	4.155.000	4.158.000	4.015.000	3.941.000	3.877.000	4.003.000
<b>Totale bovini</b>	<b>6.510.000</b>	<b>6.504.000</b>	<b>6.305.000</b>	<b>6.255.000</b>	<b>6.110.000</b>	<b>6.283.000</b>
<b>Bufalini</b>	<b>185.000</b>	<b>223.000</b>	<b>210.000</b>	<b>205.000</b>	<b>231.000</b>	<b>294.000</b>
- Bufale	161.000	166.000	154.000	137.000	146.000	186.000
<b>TOTALE</b>	<b>6.695.000</b>	<b>6.727.000</b>	<b>6.515.000</b>	<b>6.460.000</b>	<b>6.341.000</b>	<b>6.577.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Vacche da latte	28,5	28,4	28,2	28,5	28,6	28,0
Altre vacche	6,6	6,4	6,9	7,3	6,6	6,7
<b>Totale vacche</b>	<b>35,2</b>	<b>34,9</b>	<b>35,1</b>	<b>35,8</b>	<b>35,2</b>	<b>34,7</b>
Altri bovini	62,1	61,8	61,6	61,0	61,1	60,9
<b>Totale bovini</b>	<b>97,2</b>	<b>96,7</b>	<b>96,8</b>	<b>96,8</b>	<b>96,4</b>	<b>95,5</b>
<b>Bufalini</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,6</b>	<b>4,5</b>
- Bufale	2,4	2,5	2,4	2,1	2,3	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Assalzo

## SUINI

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Scrofe	751.000	736.000	725.000	722.000	772.000	753.000
Altri suini	8.415.000	8.421.000	8.247.000	8.478.000	8.509.000	8.519.000
<b>TOTALE</b>	<b>9.166.000</b>	<b>9.157.000</b>	<b>8.972.000</b>	<b>9.200.000</b>	<b>9.281.000</b>	<b>9.272.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Scrofe	8,2	8,0	8,1	7,8	8,3	8,1
Altri suini	91,8	92,0	91,9	92,2	91,7	91,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Assalzoo  
Fonte: ISTAT

## GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)</b>						
Galline ovaiole	48.100.000	56.456.000	56.435.000	55.627.000	54.469.000	56.278.000
Polli da carne	119.715.000	122.354.000	104.290.000	99.050.000	102.894.000	104.995.000
<b>TOTALE</b>	<b>167.815.000</b>	<b>178.810.000</b>	<b>160.725.000</b>	<b>154.677.000</b>	<b>157.363.000</b>	<b>161.273.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Galline ovaiole	28,7	31,6	35,1	36,0	34,6	34,9
Polli da carne	71,3	68,4	64,9	64,0	65,4	65,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (U.N.A.)

## OVINI E CAPRINI

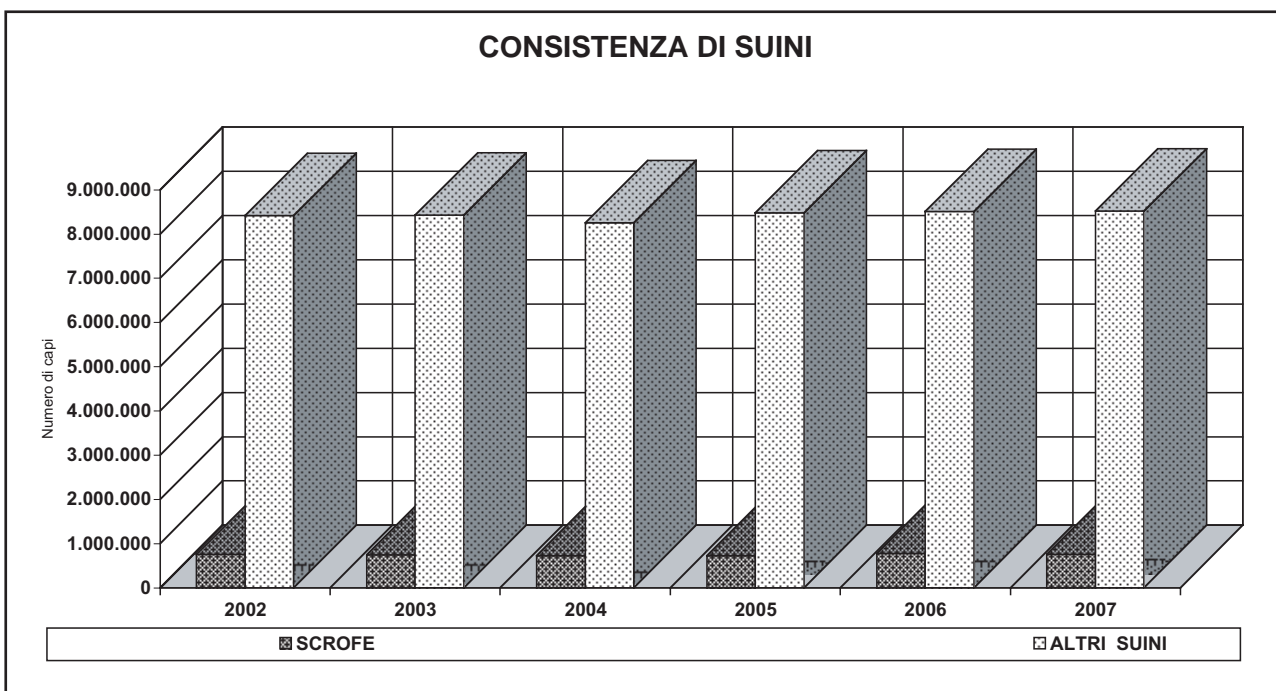
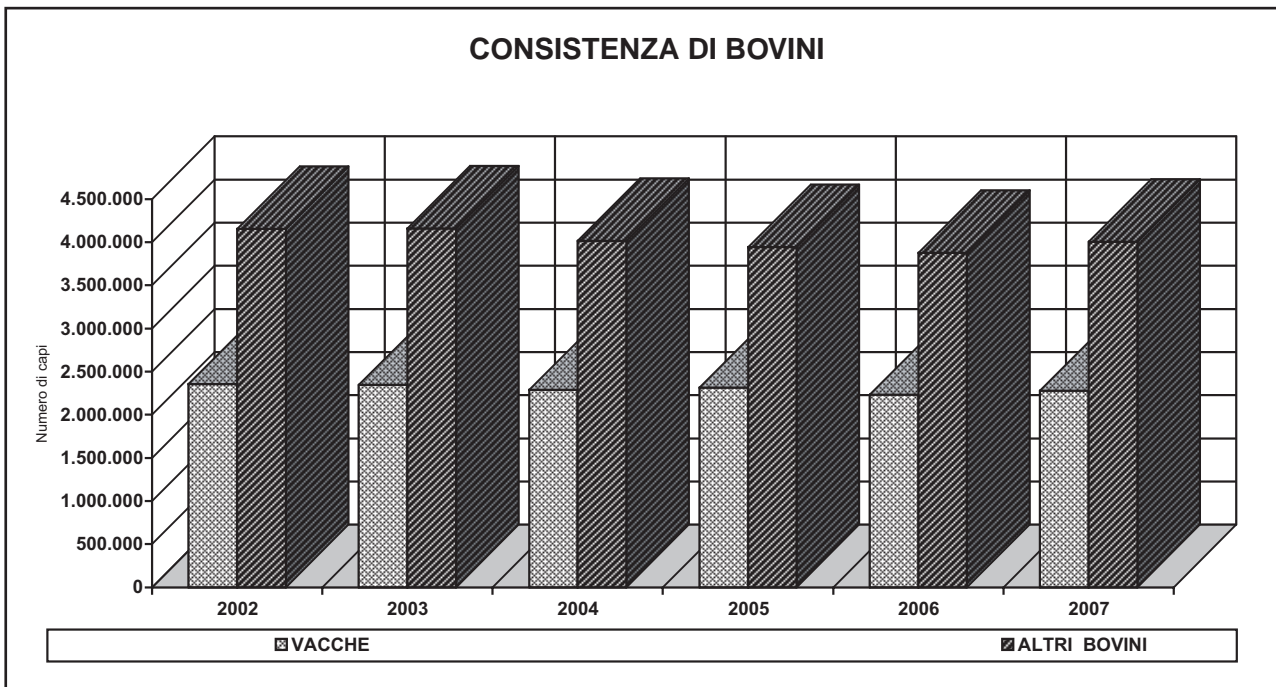
CATEGORIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Pecore	7.290.000	7.156.000	7.255.000	7.007.000	7.305.000	7.265.000
Altri	848.000	795.000	851.000	947.000	922.000	972.000
<b>TOTALE OVINI</b>	<b>8.138.000</b>	<b>7.951.000</b>	<b>8.106.000</b>	<b>7.954.000</b>	<b>8.227.000</b>	<b>8.237.000</b>
Capre	821.000	798.000	808.000	757.000	808.000	786.000
Altri	167.000	163.000	170.000	188.000	147.000	134.000
<b>TOTALE CAPRINI</b>	<b>988.000</b>	<b>961.000</b>	<b>978.000</b>	<b>945.000</b>	<b>955.000</b>	<b>920.000</b>
<b>TOTALE OVINI E CAPRINI</b>	<b>9.126.000</b>	<b>8.912.000</b>	<b>9.084.000</b>	<b>8.899.000</b>	<b>9.182.000</b>	<b>9.157.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Pecore	79,9	80,3	79,9	78,7	79,6	79,3
Altri	9,3	8,9	9,4	10,6	10,0	10,6
<b>TOTALE OVINI</b>	<b>89,2</b>	<b>89,2</b>	<b>89,2</b>	<b>89,4</b>	<b>89,6</b>	<b>90,0</b>
Capre	9,0	9,0	8,9	8,5	8,8	8,6
Altri	1,8	1,8	1,9	2,1	1,6	1,5
<b>TOTALE CAPRINI</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>10,6</b>	<b>10,4</b>	<b>10,0</b>
<b>TOTALE OVINI E CAPRINI</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

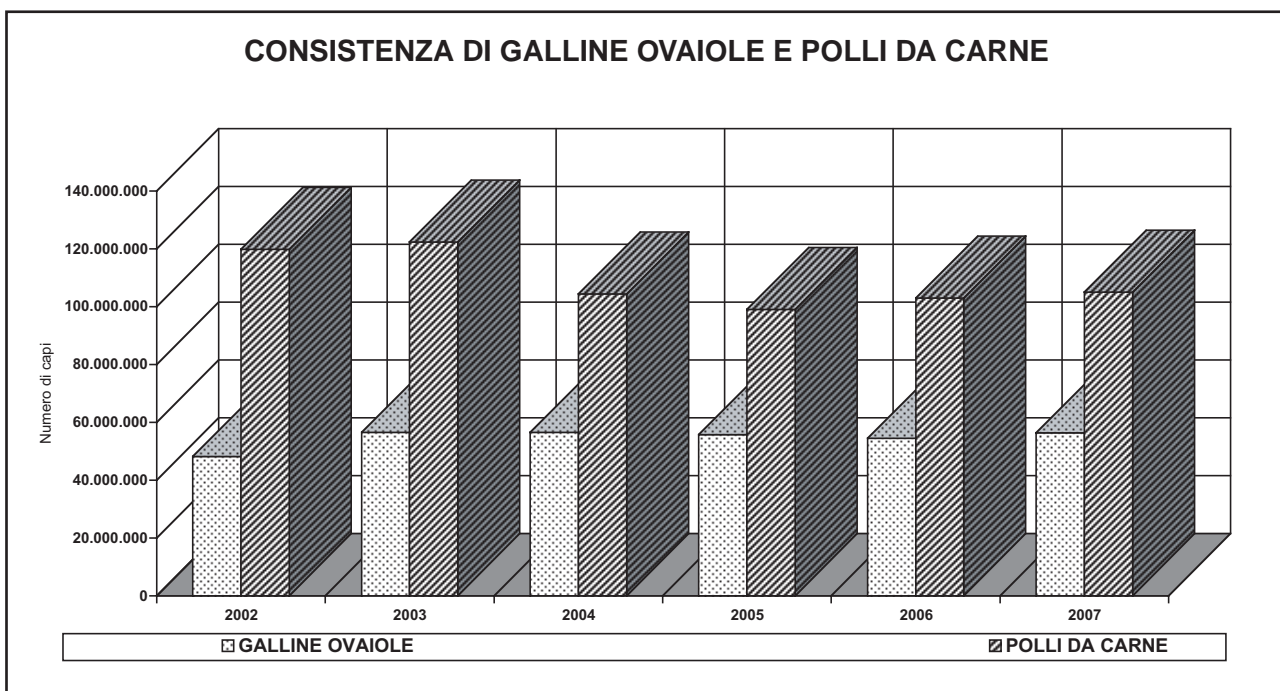
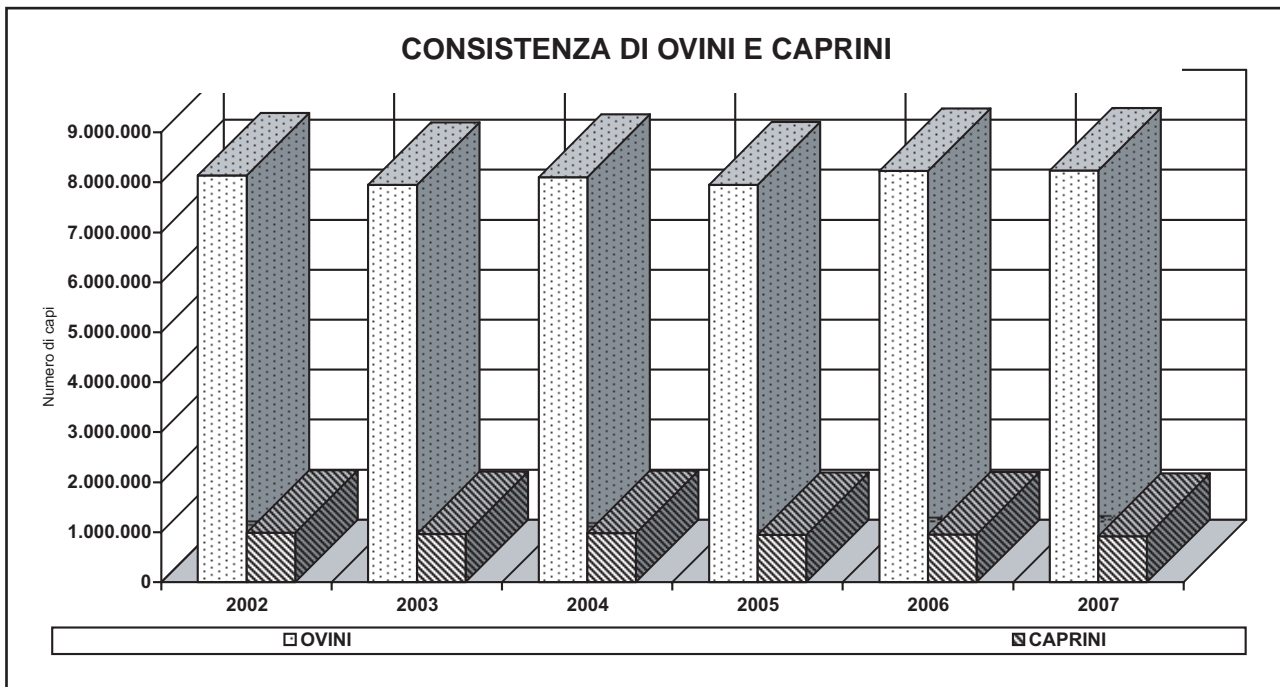
Fonte: ISTAT  
Elaborazione Assalzo

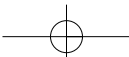
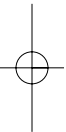
## EQUINI

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Cavalli	281.000	266.000	265.000	261.000	256.000	252.000
Asini	15.500	15.000	14.800	14.500	13.500	12.000
Altri equini	7.600	7.500	7.200	7.000	600	6.500
<b>TOTALE</b>	<b>304.100</b>	<b>288.500</b>	<b>287.000</b>	<b>282.500</b>	<b>270.100</b>	<b>270.500</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Cavalli	92,4	92,2	92,3	92,4	94,8	93,2
Asini	5,1	5,2	5,2	5,1	5,0	4,4
Altri equini	2,5	2,6	2,5	2,5	0,2	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT

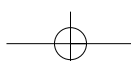
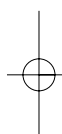
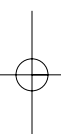


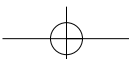
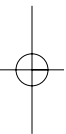






## **2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI**

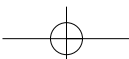
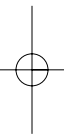




**IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE** (numero di capi)

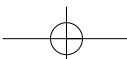
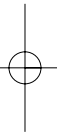
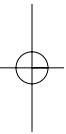
SPECIE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>IMPORTAZIONE</b>						
Bovini	1.561.479	1.502.730	1.468.059	1.412.625	1.500.499	1.307.011
Suini	999.869	889.809	824.182	428.818	684.875	870.357
Ovini e Caprini	1.717.705	1.837.008	1.759.231	1.820.406	1.820.670	1.781.540
Equini	129.968	117.761	101.151	88.350	82.659	62.861
<b>ESPORTAZIONE</b>						
Bovini	38.149	38.318	66.019	57.429	61.742	55.103
Suini	6.505	16.006	16.754	46.226	31.342	7.439
Ovini e Caprini	12.007	15.414	44.902	61.500	67.498	20.003
Equini	1.100	865	679	700	712	782

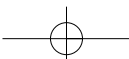
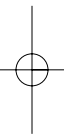
Fonte: ISTAT





**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,  
EQUINI, POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**





## MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2007 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 1.122.583 tonnellate, registrando, pertanto, un ulteriore incremento di 12.285 tonnellate (+1,1%) dopo quello già registrato nel 2006 rispetto all'anno precedente. Detto aumento è il saldo tra l'incremento delle macellazioni di capi importati (+16.188 tonnellate, pari al +11,3%) e la flessione per quelle di capi nazionali (-3.902 tonnellate, pari al -0,4%).

Tendenza progressiva risulta aver interessato anche le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.603.432 tonnellate, con un significativo incremento complessivo di 44.189 tonnellate (+2,8%), quale risultato di aumenti sia tra le macellazioni di capi nazionali (da 1.534.295 a 1.557.232 tonnellate, per +1,5%) sia tra quelle da capi importati, passate da 24.948 a 46.200 tonnellate (+85,2%).

Tendenza opposta per le macellazioni complessive di ovini e caprini, calate da 61.437 a 61.318 tonnellate (- 0,2%), con un saldo tra l'incremento registrato dalle macellazioni di capi importati (+666 tonnellate) e la contrapposta flessione verificatasi per quelle da capi nazionali (- 785 tonnellate).

Flessione in misura molto marcata, invece, per le quantità da macellazioni di equini (da 41.181 a 25.181 tonnellate), imputabile in misura maggiore alle macellazioni di capi importati (da 25.574 a 16.216 tonnellate).

Andamento nettamente positivo, infine, per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori", pollame e conigli e selvaggina, aumentate sia per il pollame, da 914.990 a 1.025.374 tonnellate (+12,1%), sia per i conigli e selvaggina (da 45.786 a 47.110 tonnellate).

**MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI**  
(quantità in tonnellate - peso morto)

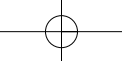
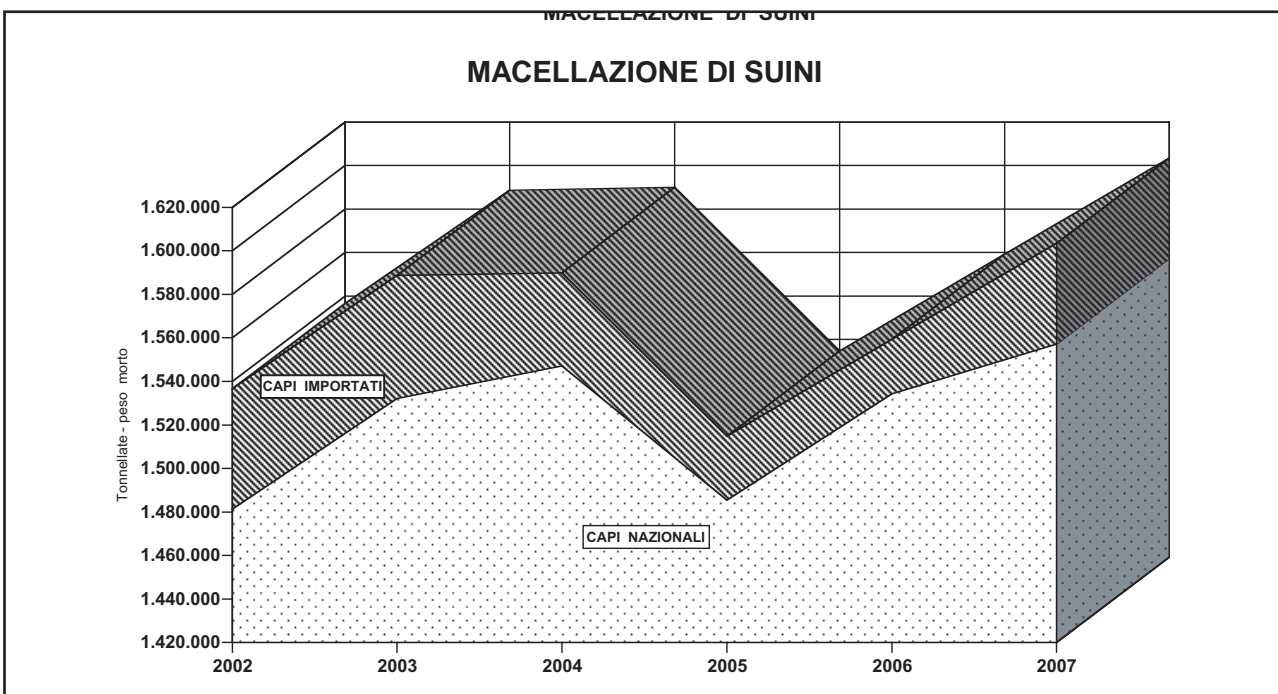
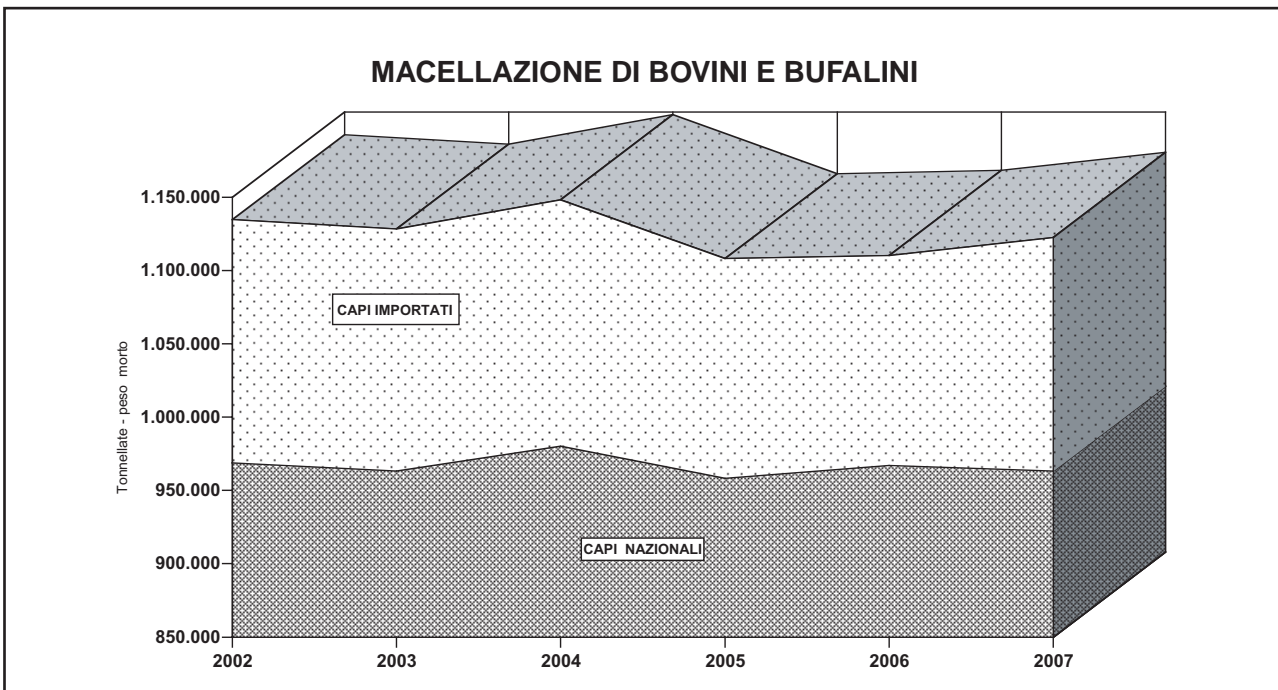
ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
<b>CAPI NAZIONALI</b>				
2002	968.677,0	1.481.391,3	43.309,0	12.600,8
2003	963.098,4	1.532.174,5	41.624,8	12.390,2
2004	980.165,6	1.547.123,4	44.322,9	16.457,7
2005	958.380,2	1.485.452,3	42.570,2	13.335,5
2006	967.069,7	1.534.294,7	43.313,7	15.607,5
2007	963.167,2	1.557.231,5	42.528,9	8.964,3
<b>CAPI IMPORTATI</b>				
2002	166.078,6	55.321,7	19.548,7	33.054,3
2003	165.122,1	56.488,6	19.950,4	31.703,2
2004	168.112,4	42.766,6	18.524,1	31.947,3
2005	149.682,1	29.294,9	18.980,7	20.006,4
2006	143.228,5	24.948,2	18.123,7	25.573,6
2007	159.416,2	46.200,4	18.789,4	16.216,2
<b>TOTALE</b>				
2002	1.134.755,6	1.536.713,0	62.857,7	45.655,1
2003	1.128.220,5	1.588.663,1	61.575,2	44.093,4
2004	1.148.278,0	1.589.890,0	62.847,0	48.405,0
2005	1.108.062,3	1.514.747,2	61.550,9	33.341,9
2006	1.110.298,2	1.559.242,9	61.437,4	41.181,1
2007	1.122.583,4	1.603.431,9	61.318,3	25.180,5

Fonte: ISTAT

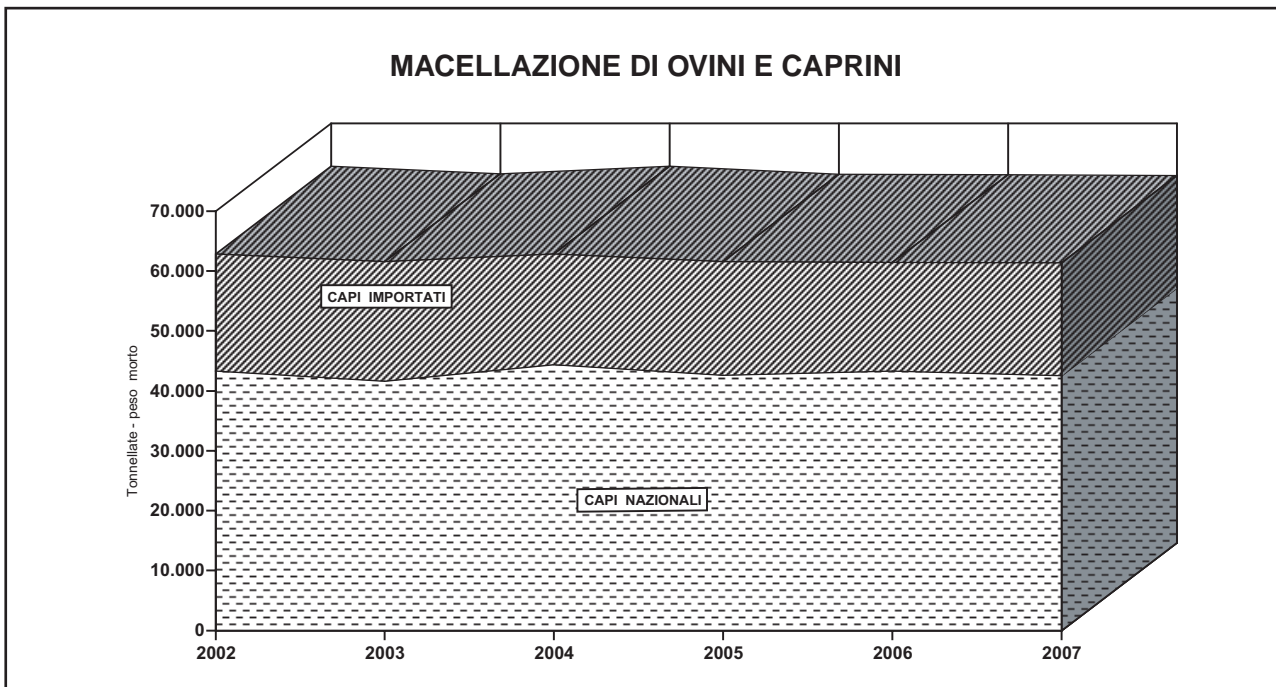
**MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**  
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2002	1.088.500,0	52.100,0
2003	961.900,0	48.300,0
2004	996.805,0	44.500,0
2005	1.009.308,0	46.400,0
2006	914.990,0	45.786,0
2007	1.025.374,0	47.110,0

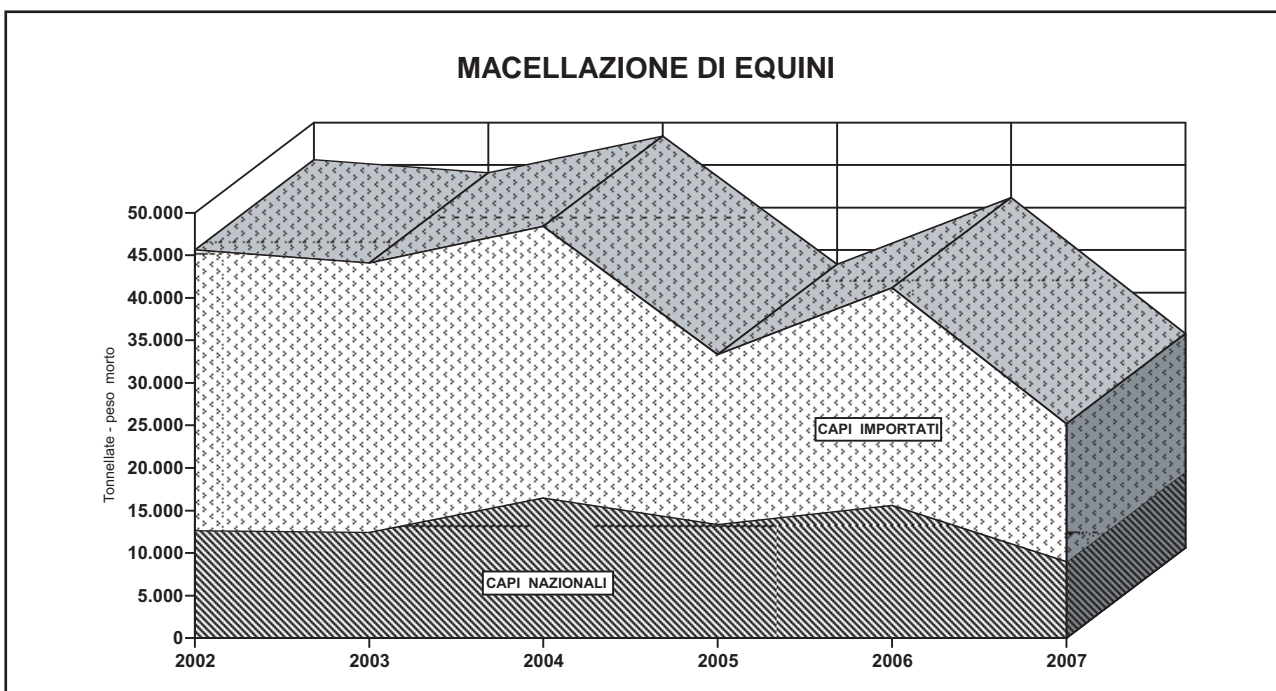
Fonte: ISTAT



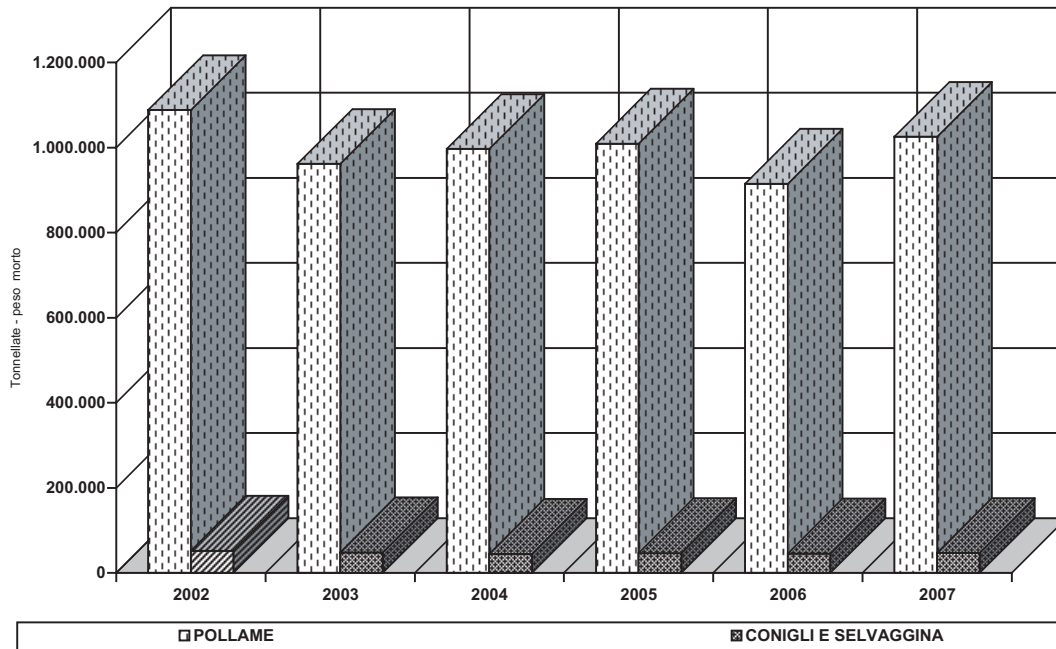
### MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI

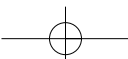
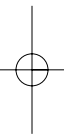


### MACELLAZIONE DI EQUINI



### MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA





#### 4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

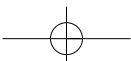
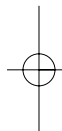
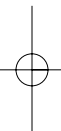
*opportuno tenere presente che:*

*- per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:*

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

*- Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto*

*- Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.*



**BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI** (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>								
<b>2002</b>	1.134.800	146.500	1.536.700	62.900	45.700	1.088.500	52.100	<b>4.356.700</b>
<b>2003</b>	1.128.200	155.670	1.588.700	61.600	44.100	961.900	48.300	<b>4.226.600</b>
<b>2004</b>	1.148.300	162.890	1.589.900	62.800	48.400	996.800	44.500	<b>4.238.800</b>
<b>2005</b>	1.210.700	177.900	1.479.800	65.400	50.100	1.009.300	46.400	<b>4.186.600</b>
<b>2006</b>	1.111.700	142.400	1.556.500	67.900	48.300	915.000	51.200	<b>4.067.400</b>
<b>2007</b>	1.126.700	128.700	1.603.300	61.300	44.300	1.025.300	47.100	<b>4.180.500</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>								
<b>2002</b>	340.300	16.000	842.800	24.700	21.900	54.700	5.600	<b>1.354.900</b>
<b>2003</b>	402.600	20.000	848.400	24.700	20.800	61.900	7.100	<b>1.423.600</b>
<b>2004</b>	400.600	22.000	900.300	25.200	23.200	54.400	2.900	<b>1.346.700</b>
<b>2005</b>	426.900	26.000	855.900	29.000	23.100	25.200	7.000	<b>1.403.800</b>
<b>2006</b>	424.900	28.000	924.900	33.200	24.400	18.700	6.800	<b>1.462.800</b>
<b>2007</b>	457.700	23.000	959.100	28.500	25.600	45.000	6.800	<b>1.550.300</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>								
<b>2002</b>	88.900	400	141.800	1.000	400	111.800	4.500	<b>355.600</b>
<b>2003</b>	107.600	100	167.300	700	400	127.900	6.700	<b>416.800</b>
<b>2004</b>	135.600	900	174.600	1.000	400	129.600	4.500	<b>450.100</b>
<b>2005</b>	110.200	500	90.500	1.400	600	127.600	4.700	<b>349.800</b>
<b>2006</b>	118.000	800	84.300	1.600	600	136.300	4.300	<b>387.700</b>
<b>2007</b>	116.100	700	100.900	1.800	1.100	121.800	5.000	<b>388.200</b>

(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

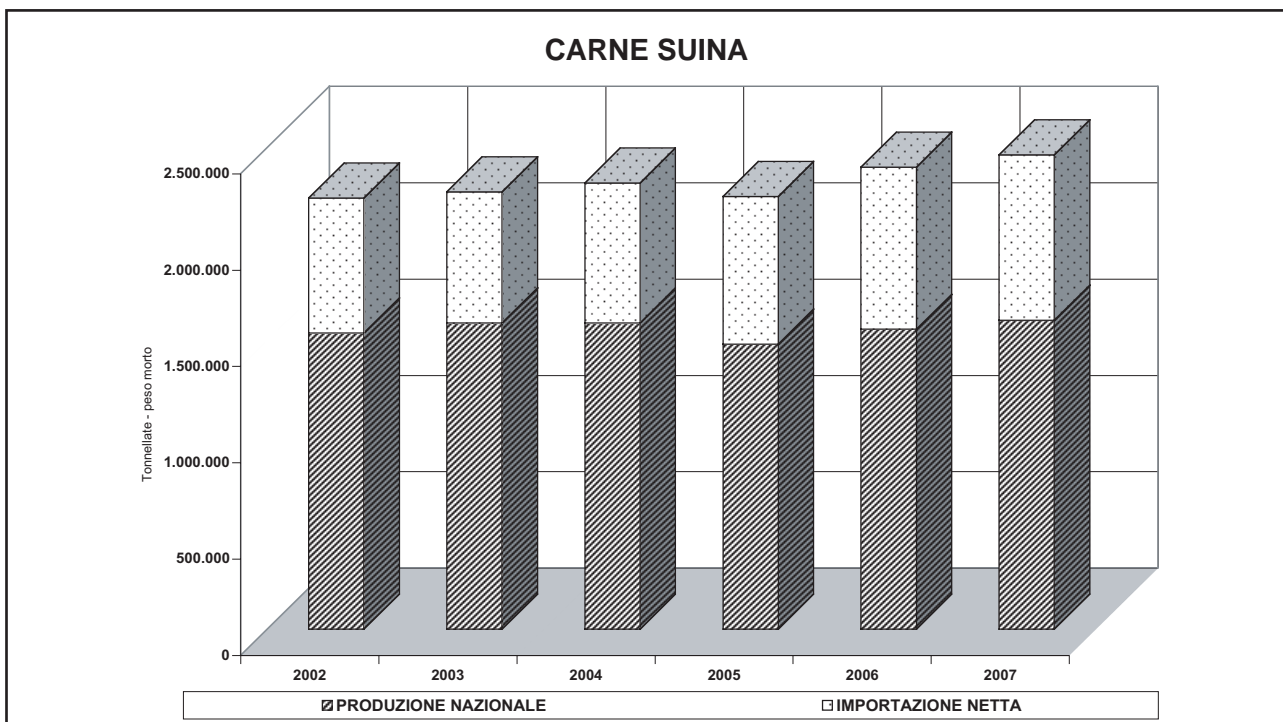
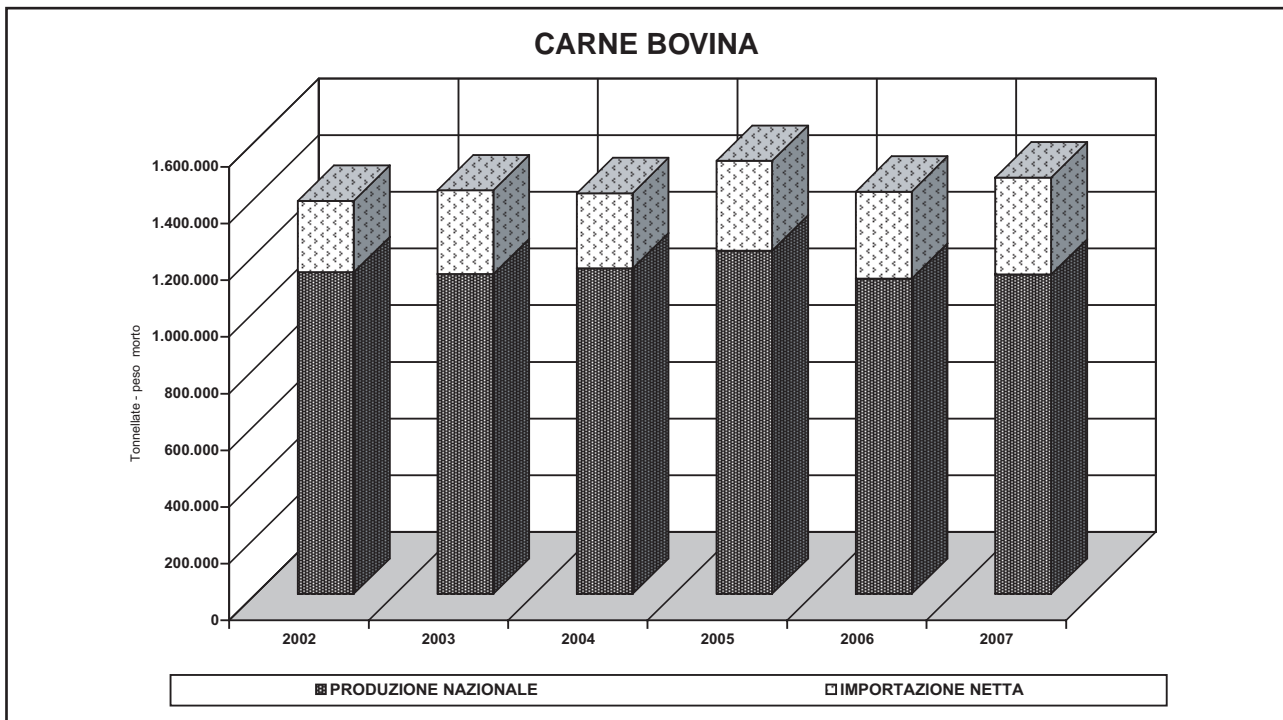
**BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI**

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
<b>DISPONIBILITA' TOTALE</b> (quantità in tonnellate)								
<b>2002</b>	1.386.200	162.100	2.237.700	86.600	67.200	1.031.400	53.200	<b>5.356.000</b>
<b>2003</b>	1.423.200	175.570	2.269.800	85.600	64.500	895.900	48.700	<b>5.233.400</b>
<b>2004</b>	1.413.300	183.990	2.315.600	87.000	71.200	921.600	42.900	<b>5.135.400</b>
<b>2005</b>	1.527.400	203.400	2.245.200	93.000	72.600	906.900	48.700	<b>5.240.600</b>
<b>2006</b>	1.418.600	169.600	2.397.100	99.500	72.100	797.400	53.700	<b>5.142.500</b>
<b>2007</b>	1.468.300	151.000	2.461.500	88.000	68.800	948.500	48.900	<b>5.342.600</b>
<b>CONSUMO PROCAPITE</b> (Kg)								
<b>2002</b>	21,8	2,8	29,9	1,2	1,3	19,1	0,4	<b>79,9</b>
<b>2003</b>	22,5	2,9	31,1	1,2	0,9	18,7	0,6	<b>80,1</b>
<b>2004</b>	22,9	2,9	32,2	1,3	1,0	18,5	0,6	<b>82,0</b>
<b>2005</b>	23,8	2,8	31,8	1,3	1,0	18,2	0,7	<b>81,9</b>
<b>2006</b>	24,1	2,9	32,2	1,6	1,0	18,1	0,8	<b>82,1</b>
<b>2007</b>	24,9	2,8	31,3	1,5	1,0	18,0	0,9	<b>81,8</b>
<b>GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO</b> (%)								
<b>2002</b>	81,9	90,4	68,7	72,6	68,0	105,5	97,9	81,9
<b>2003</b>	79,3	88,7	70,0	72,0	68,4	107,4	99,2	79,3
<b>2004</b>	81,2	88,5	68,7	72,2	68,0	108,2	103,7	81,2
<b>2005</b>	79,3	87,5	65,9	70,3	69,0	111,3	95,3	79,3
<b>2006</b>	78,4	84,0	64,9	68,2	67,0	114,7	95,3	78,4
<b>2007</b>	76,7	85,2	65,1	69,7	64,4	108,1	96,3	76,7

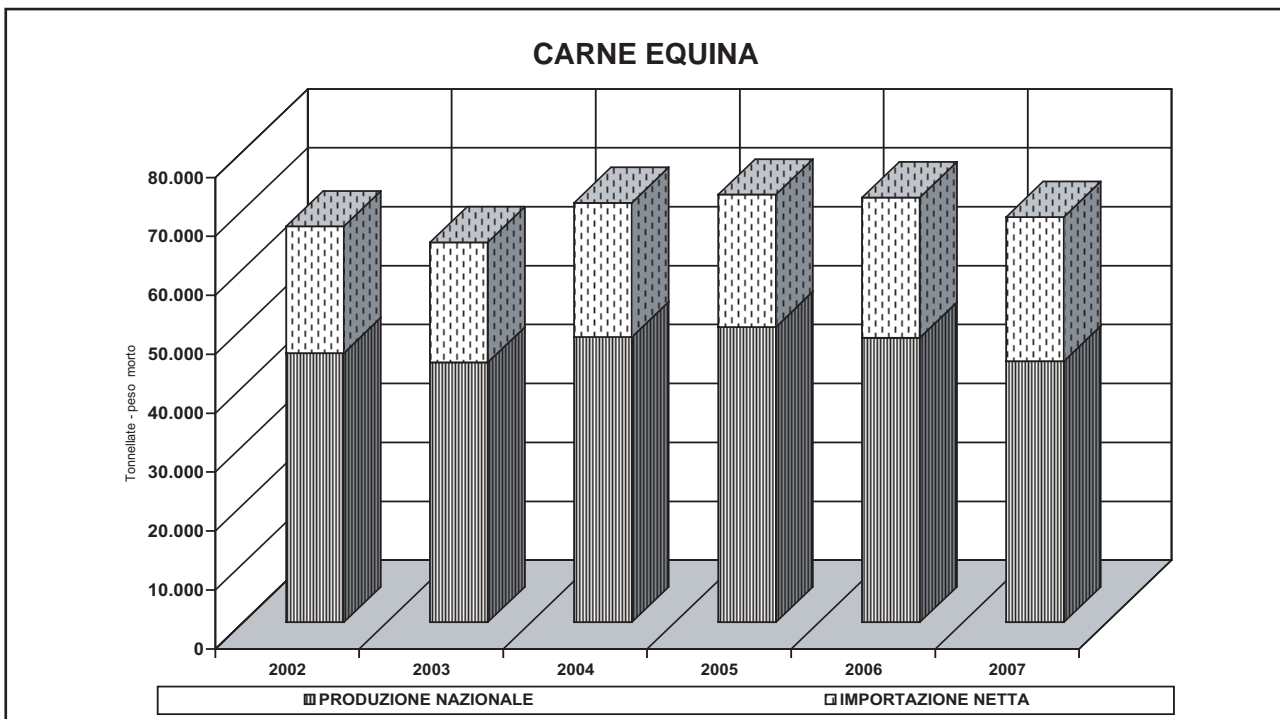
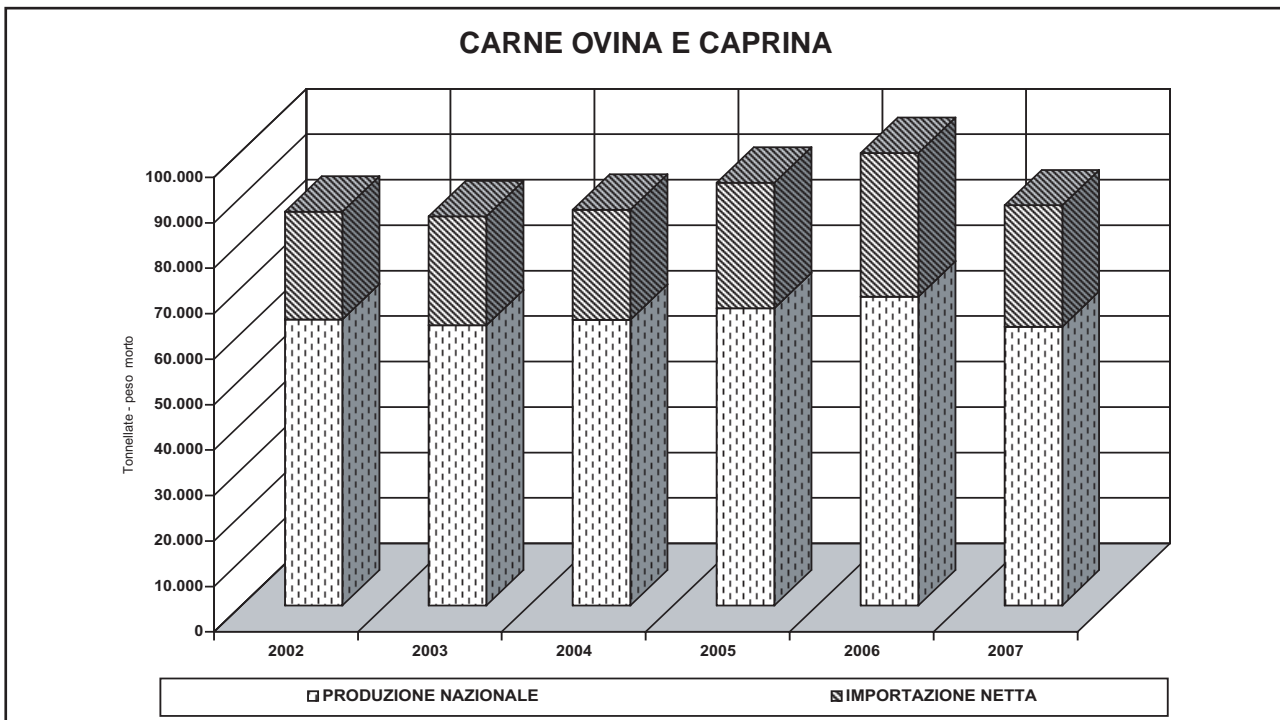
(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

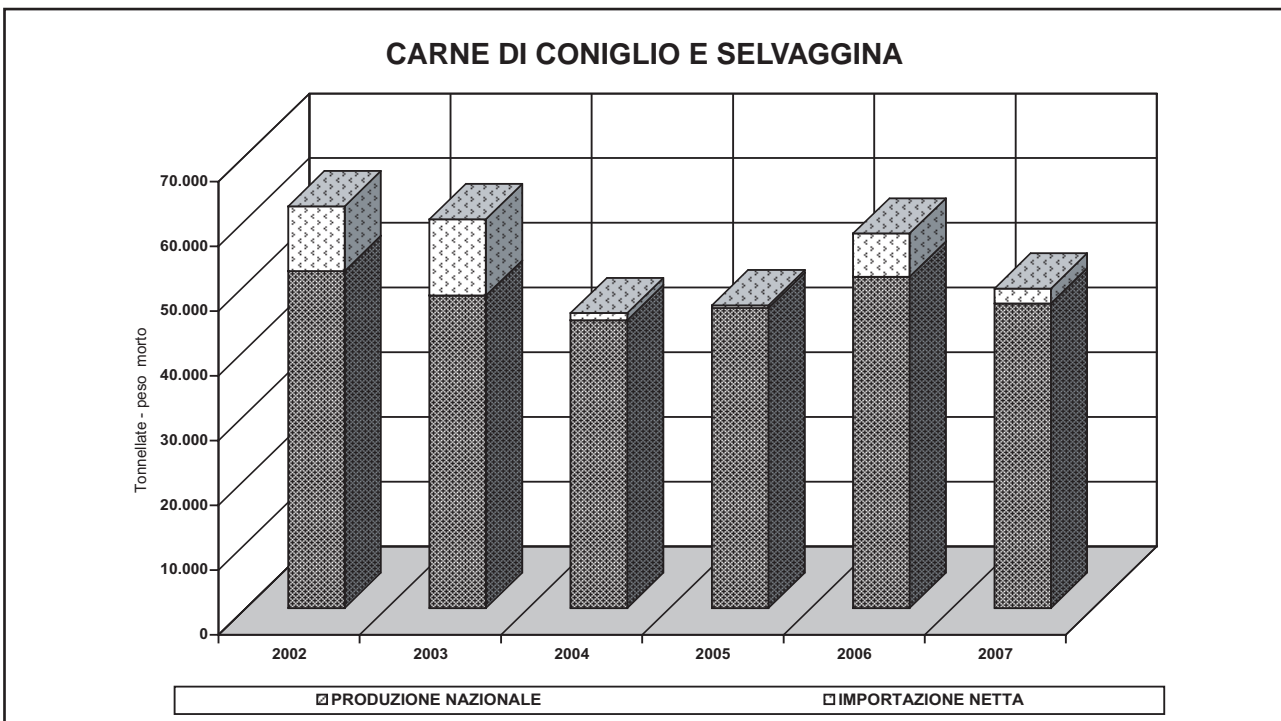
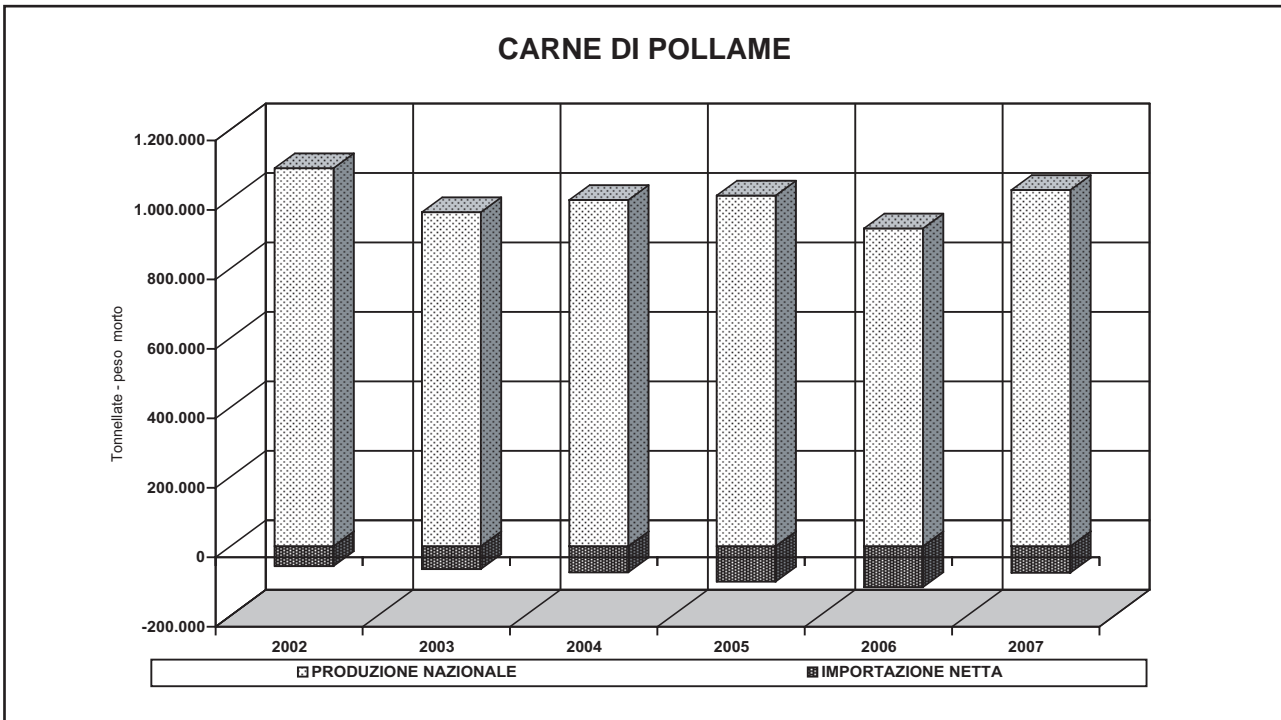
## PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA

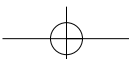
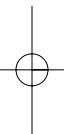


## PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA, CAPRINA ED EQUINA



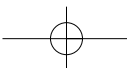
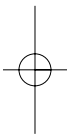
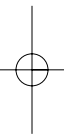
## PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA

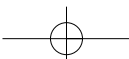
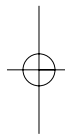
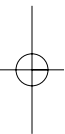






## **5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA**





**PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE**

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
<b>A - Valori assoluti</b> (quantità in tonnellate)							
<b>2002</b>	11.417.100	3.192.600	8.224.500	741.700	109.400	632.300	<b>12.158.800</b>
<b>2003</b>	10.793.400	3.037.300	7.756.100	763.300	114.000	649.300	<b>11.556.700</b>
<b>2004</b>	11.312.300	3.187.800	8.124.500	821.200	143.200	678.000	<b>12.133.500</b>
<b>2005</b>	10.405.300	2.408.800	7.996.500	470.400	66.700	403.700	<b>10.875.700</b>
<b>2006</b>	10.387.400	2.939.500	7.447.900	490.200	94.200	396.000	<b>10.877.600</b>
<b>2007</b>	10.474.000	2.895.700	7.578.300	517.000	105.800	411.200	<b>10.991.000</b>
<b>B - Incidenze percentuali</b>							
<b>2002</b>	93,9	26,3	67,6	6,1	0,9	5,2	<b>100,0</b>
<b>2003</b>	93,4	26,3	67,1	6,6	1,0	5,6	<b>100,0</b>
<b>2004</b>	93,2	26,3	67,0	6,8	1,2	5,6	<b>100,0</b>
<b>2005</b>	95,7	22,1	73,5	4,3	0,6	3,7	<b>100,0</b>
<b>2006</b>	95,5	27,0	68,5	4,5	0,9	3,6	<b>100,0</b>
<b>2007</b>	95,3	26,3	69,0	4,7	1,0	3,7	<b>100,0</b>

Valutazioni Assalzo

**BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO**

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Produzione nazionale (tonnellate)	3.302.000	3.151.300	2.871.500	2.940.600	2.884.400	3.001.500
Importazione (tonnellate)	1.984.600	2.014.100	2.249.800	2.268.100	2.326.800	2.130.800
Esportazione (tonnellate)	6.100	8.200	11.200	14.900	13.500	32.500
<b>CONSUMO TOTALE</b>	<b>5.280.500</b>	<b>5.157.200</b>	<b>5.110.100</b>	<b>5.193.800</b>	<b>5.197.700</b>	<b>5.099.800</b>
Consumo pro-capite (Kg)	82,1	84,4	85,4	85,1	84,8	85,3
Grado di autoapprovvigionamento (%)	62,53	61,10	56,19	56,62	55,49	58,86

Fonte: ISTAT

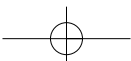
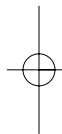
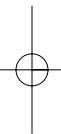
**BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA**

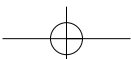
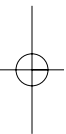
<b>PRODOTTI</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Produzione nazionale (tonnellate)	838.000,0	839.800,0	822.500,0	806.100,0	808.600,0	808.700,0
Importazione (tonnellate)	20.600,0	31.800,0	10.700,0	16.900,0	15.900,0	33.100,0
Esportazione (tonnellate)	10.800,0	22.800,0	6.600,0	27.600,0	22.800,0	22.500,0
<b>CONSUMO TOTALE (tonnellate)</b>	<b>847.800,0</b>	<b>848.800,0</b>	<b>826.600,0</b>	<b>795.400,0</b>	<b>801.700,0</b>	<b>819.300,0</b>
Consumo pro-capite (Kg)	14,8	14,8	14,9	12,7	13,8	14,1
Grado di autoapprovvigionamento (%)	98,84	98,94	99,50	101,35	100,86	98,71

Fonte: ISTAT



**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA  
DI CARNI, LATTE E UOVA**





**VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA**  
(in miliardi di euro/lire)

PRODOTTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Carne bovina	2.147,575	2.445,480	2.489,631	2.766,343	3.298,587	3.088,654
Carne suina	2.647,991	2.428,708	2.636,417	2.783,793	3.177,165	2.968,534
Carne ovina e caprina	199,482	195,904	204,641	245,469	260,785	281,318
Carne equina	127,955	108,187	114,707	117,456	133,707	144,673
Carne di pollame	-185,369	-239,590	-228,695	-326,103	-352,846	-315,828
Carne di coniglio e selvaggina (a)	28,899	7,946	3,512	30,597	4,016	15,721
<b>Totale carni (b)</b>	<b>4.817,899</b>	<b>4.946,635</b>	<b>5.220,213</b>	<b>5.617,555</b>	<b>6.521,414</b>	<b>6.183,072</b>
Latte per uso alimentare diretto	1.538,103	1.703,154	1.774,144	1.752,150	1.804,927	1.841,587
Uova (c)	0,955	-21,593	7,596	2,901	3,280	14,049
<b>TOTALE</b>	<b>6.356,956</b>	<b>6.628,196</b>	<b>7.001,953</b>	<b>7.372,606</b>	<b>8.329,621</b>	<b>8.038,708</b>

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

**VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA**  
(in milioni di EURO)

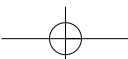
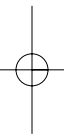
Prodotti	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Carne bovina	1.109,130	1.262,985	1.285,787	1.428,697	1.703,578	1.595,157
Carne suina	1.367,573	1.254,323	1.361,596	1.437,709	1.640,869	1.533,120
Carne ovina e caprina	103,024	101,176	105,688	126,774	134,684	145,289
Carne equina	66,083	55,874	59,241	60,661	69,054	74,718
Carne di pollame	-95,735	-123,738	-118,111	-168,418	-182,230	-163,112
Carne di coniglio e selvaggina (a)	14,925	4,104	1,814	15,802	2,074	8,119
<b>Totale carni (b)</b>	<b>2.488,237</b>	<b>2.554,724</b>	<b>2.696,015</b>	<b>2.901,225</b>	<b>3.368,029</b>	<b>3.193,290</b>
Latte per uso alimentare diretto	794,364	879,605	916,269	904,910	932,167	951,100
Uova (c)	0,493	-11,152	3,923	1,498	1,694	7,256
<b>TOTALE</b>	<b>3.283,094</b>	<b>3.423,177</b>	<b>3.616,207</b>	<b>3.807,633</b>	<b>4.301,890</b>	<b>4.151,646</b>

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

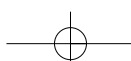
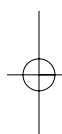
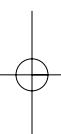
(c) Uova in guscio

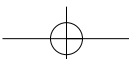
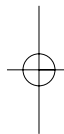
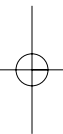
Fonte: ISTAT





## **7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE**





**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>CARNE BOVINA</b>						
Piemonte	20,4	20,9	21,0	20,9	17,3	20,1
Valle d'Aosta	18,2	18,3	18,4	18,5	15,2	17,8
Lombardia	20,0	21,0	20,9	21,1	17,1	20,0
Trentino - Alto Adige	13,2	13,4	13,7	13,9	11,2	13,1
Veneto	17,7	18,2	18,1	18,2	15,0	17,5
Friuli - Venezia Giulia	16,6	17,0	17,0	17,1	14,0	16,4
Liguria	19,5	19,9	20,1	20,0	16,5	19,2
Emilia - Romagna	16,6	17,0	17,2	17,1	14,1	16,4
Toscana	21,3	22,3	22,4	22,5	18,3	21,3
Umbria	18,2	18,8	18,9	18,7	15,5	18,0
Marche	20,4	20,5	20,6	26,7	18,1	21,1
Lazio	21,8	22,0	22,1	22,2	18,3	21,4
Abruzzo	17,3	17,6	17,6	17,5	14,5	17,0
Molise	16,8	17,3	17,4	17,5	14,3	16,6
Campania	18,9	19,3	19,8	19,6	16,0	18,7
Puglia	18,2	18,5	18,6	18,7	15,3	17,9
Basilicata	13,9	14,2	14,0	14,1	11,7	13,6
Calabria	16,3	16,6	16,8	16,9	13,8	16,1
Sicilia	19,3	19,4	19,5	19,6	16,2	18,8
Sardegna	18,5	19,0	19,1	19,0	15,7	18,3
<b>ITALIA</b>	<b>18,2</b>	<b>18,6</b>	<b>18,7</b>	<b>19,0</b>	<b>15,4</b>	<b>18,0</b>
<b>POLLAME</b>						
Piemonte	12,3	12,6	12,9	12,7	12,6	12,5
Valle d'Aosta	10,6	10,9	10,8	10,7	10,7	10,7
Lombardia	12,5	12,5	13,1	13,2	12,8	12,7
Trentino - Alto Adige	7,6	7,9	8,0	7,8	7,9	7,8
Veneto	11,7	11,9	12,1	12,0	12,0	11,9
Friuli - Venezia Giulia	11,6	11,5	11,9	12,0	11,7	11,7
Liguria	14,6	14,4	15,0	14,8	14,7	14,7
Emilia - Romagna	13,2	13,1	13,2	13,0	13,2	13,1
Toscana	14,6	14,5	14,5	14,6	14,6	14,6
Umbria	16,3	16,4	16,7	16,6	16,5	16,5
Marche	14,0	14,1	14,2	14,0	14,1	14,1
Lazio	14,2	14,2	14,5	14,3	14,4	14,3
Abruzzo	13,1	13,1	13,2	13,0	13,2	13,1
Molise	12,2	12,2	12,3	12,2	12,3	12,2
Campania	12,4	12,6	12,8	12,7	12,6	12,6
Puglia	11,8	11,6	11,8	11,7	11,8	11,7
Basilicata	12,8	12,8	12,9	13,0	12,9	12,9
Calabria	13,1	13,2	13,3	13,1	13,2	13,2
Sicilia	13,7	13,7	13,9	13,8	13,9	13,8
Sardegna	14,3	14,5	14,4	14,3	14,5	14,4
<b>ITALIA</b>	<b>12,8</b>	<b>12,9</b>	<b>13,1</b>	<b>13,0</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>ALTRE CARNI (esclusi i salumi)</b>						
Piemonte	6,9	7,1	7,0	7,2	7,1	7,0
Valle d'Aosta	5,0	5,1	5,2	5,1	5,1	5,1
Lombardia	7,7	7,7	7,8	7,9	7,8	7,7
Trentino - Alto Adige	8,2	8,4	8,5	8,4	8,4	8,4
Veneto	9,7	9,9	10,0	10,2	10,0	9,9
Friuli - Venezia Giulia	7,4	7,5	7,6	7,7	7,6	7,5
Liguria	6,0	6,2	6,3	6,2	6,2	6,2
Emilia - Romagna	10,3	10,3	10,5	10,4	10,4	10,3
Toscana	10,1	10,2	10,4	10,3	10,3	10,2
Umbria	12,7	12,8	12,8	12,6	12,8	12,7
Marche	16,7	16,6	16,6	16,9	16,8	16,8
Lazio	8,5	8,4	8,5	8,6	8,5	8,5
Abruzzo	9,4	9,6	9,5	9,4	9,5	9,5
Molise	12,2	12,3	12,5	12,2	12,3	12,3
Campania	8,6	8,8	8,9	8,7	8,8	8,7
Puglia	9,3	9,4	9,5	9,6	9,5	9,4
Basilicata	9,7	9,8	9,9	9,8	9,9	9,8
Calabria	10,6	10,7	10,6	10,7	10,7	10,6
Sicilia	7,7	7,8	7,9	8,0	7,8	7,8
Sardegna	15,9	16,0	16,1	15,8	16,1	15,9
<b>ITALIA</b>	<b>9,6</b>	<b>9,7</b>	<b>9,8</b>	<b>9,8</b>	<b>9,8</b>	<b>9,7</b>
<b>UOVA (a)</b>						
Piemonte	7,3	7,5	7,6	7,7	7,5	7,5
Valle d'Aosta	6,2	6,2	6,3	6,5	6,3	6,3
Lombardia	6,0	6,0	6,1	6,3	6,1	6,1
Trentino - Alto Adige	7,2	7,2	7,3	7,2	7,2	7,2
Veneto	5,0	5,1	5,2	5,3	5,2	5,1
Friuli - Venezia Giulia	6,2	6,4	6,3	6,5	6,4	6,4
Liguria	8,0	8,2	8,1	8,3	8,2	8,1
Emilia - Romagna	6,5	6,6	6,7	6,5	6,6	6,6
Toscana	6,0	6,0	6,1	6,2	6,1	6,0
Umbria	5,5	5,5	5,6	5,7	5,6	5,5
Marche	7,2	7,4	7,4	7,3	7,4	7,3
Lazio	7,2	7,4	7,5	7,6	7,5	7,4
Abruzzo	7,3	7,3	7,4	7,5	7,4	7,3
Molise	7,9	8,0	8,0	8,1	8,0	8,0
Campania	7,5	7,7	7,8	7,8	7,7	7,7
Puglia	8,1	8,3	8,2	8,4	8,3	8,3
Basilicata	7,5	7,6	7,7	7,5	7,6	7,6
Calabria	7,9	8,1	8,2	8,2	8,1	8,1
Sicilia	8,9	8,9	9,0	9,1	9,0	8,9
Sardegna	7,0	7,1	7,2	7,3	7,1	7,1
<b>ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>7,1</b>	<b>7,2</b>	<b>7,3</b>	<b>7,2</b>	<b>7,1</b>

(a) peso = gr. 56

Elaborazione Assalzo su dati ISTAT

**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>LATTE</b>						
Piemonte	80,8	81,3	81,4	81,6	81,2	81,3
Valle d'Aosta	86,9	87,5	87,8	88,0	87,3	87,4
Lombardia	75,6	75,9	75,7	76,1	75,8	75,8
Trentino - Alto Adige	108,1	107,7	108,0	107,8	107,8	107,8
Veneto	86,2	86,3	86,4	86,3	86,1	86,1
Friuli - Venezia Giulia	88,7	89,2	89,4	89,1	89,0	89,0
Liguria	82,4	82,6	82,8	82,3	82,5	82,4
Emilia - Romagna	76,9	76,4	77,0	77,6	76,8	76,8
Toscana	77,8	77,3	77,2	77,5	77,4	77,4
Umbria	75,7	75,0	75,1	74,9	75,0	75,1
Marche	71,3	71,1	71,2	70,9	71,1	71,1
Lazio	74,3	74,3	74,2	74,4	74,5	74,4
Abruzzo	68,3	68,2	68,2	68,5	68,1	68,2
Molise	79,4	78,8	78,7	78,6	78,8	78,8
Campania	70,9	70,8	70,7	70,3	70,5	70,5
Puglia	78,8	77,4	78,0	77,7	77,9	77,8
Basilicata	70,7	69,7	70,8	71,2	70,4	70,4
Calabria	70,4	69,8	70,3	70,9	70,2	70,2
Sicilia	73,4	72,9	73,0	73,2	73,1	73,1
Sardegna	89,3	89,4	89,8	90,1	89,7	89,7
<b>ITALIA</b>	<b>79,3</b>	<b>79,1</b>	<b>79,3</b>	<b>79,4</b>	<b>79,2</b>	<b>79,2</b>
<b>FORMAGGI</b>						
Piemonte	16,4	16,3	16,5	16,6	16,4	16,4
Valle d'Aosta	16,9	17,0	17,1	17,2	17,0	17,0
Lombardia	17,8	17,3	17,7	17,8	17,5	17,5
Trentino - Alto Adige	17,2	16,6	16,7	16,8	16,7	16,7
Veneto	16,9	16,6	16,8	16,7	16,7	16,7
Friuli - Venezia Giulia	20,7	20,5	20,7	20,9	20,6	20,6
Liguria	17,5	17,0	17,2	17,4	17,2	17,2
Emilia - Romagna	15,2	14,9	15,3	15,2	15,1	15,1
Toscana	13,6	13,3	13,6	13,5	13,4	13,4
Umbria	12,1	12,0	12,1	12,4	12,1	12,1
Marche	11,8	12,2	12,0	12,2	12,1	12,1
Lazio	12,9	13,1	13,0	13,2	13,1	13,0
Abruzzo	14,6	14,3	14,5	14,6	14,5	14,4
Molise	15,3	15,7	15,4	15,5	15,6	15,5
Campania	15,1	15,1	15,3	15,2	15,2	15,1
Puglia	16,8	17,0	17,1	17,3	17,1	17,1
Basilicata	13,4	13,8	13,7	13,9	13,7	13,7
Calabria	14,2	13,9	14,4	14,6	14,1	14,2
Sicilia	10,7	10,5	10,6	10,8	10,6	10,6
Sardegna	10,8	11,2	11,0	11,2	11,2	11,1
<b>ITALIA</b>	<b>15,0</b>	<b>14,9</b>	<b>15,0</b>	<b>15,2</b>	<b>15,0</b>	<b>15,0</b>

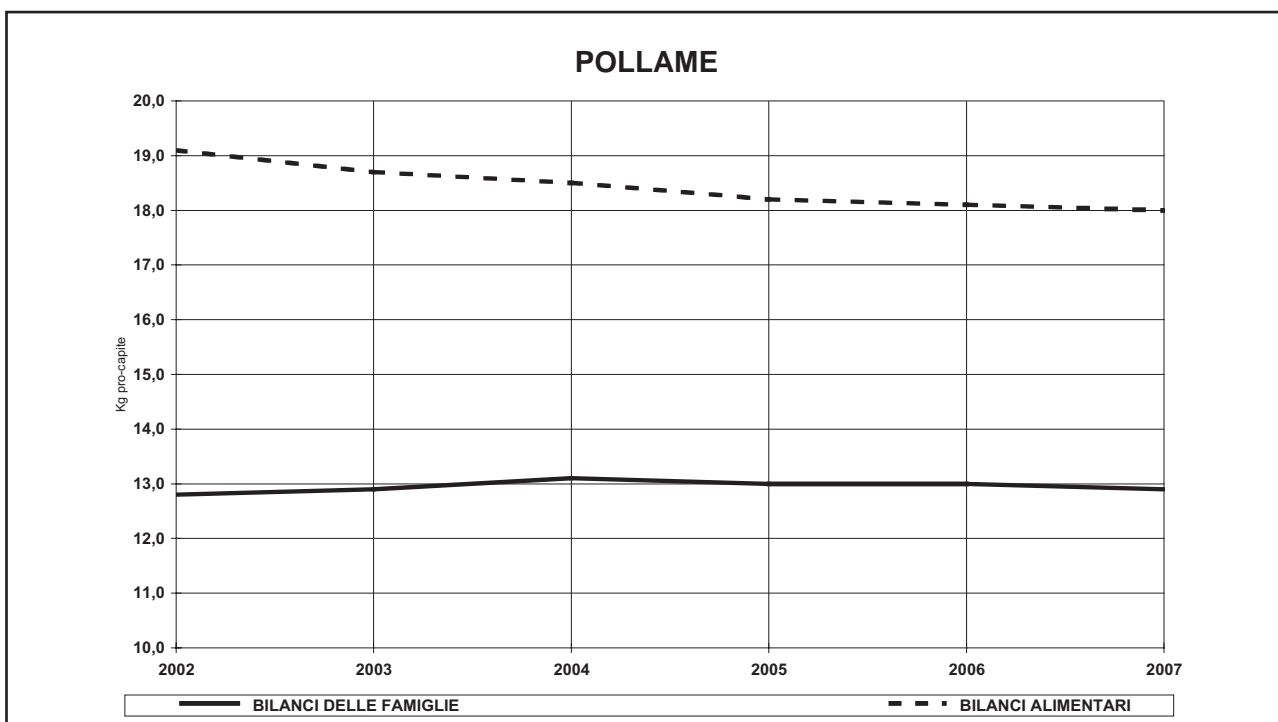
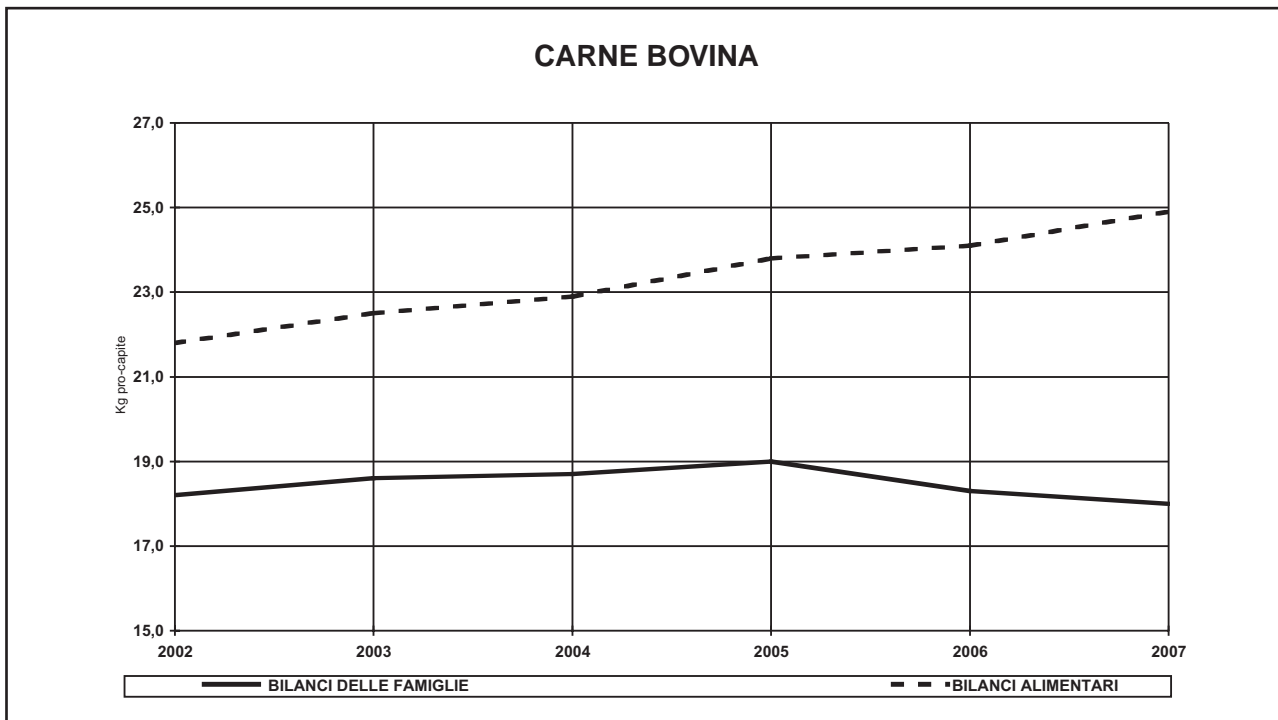
Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

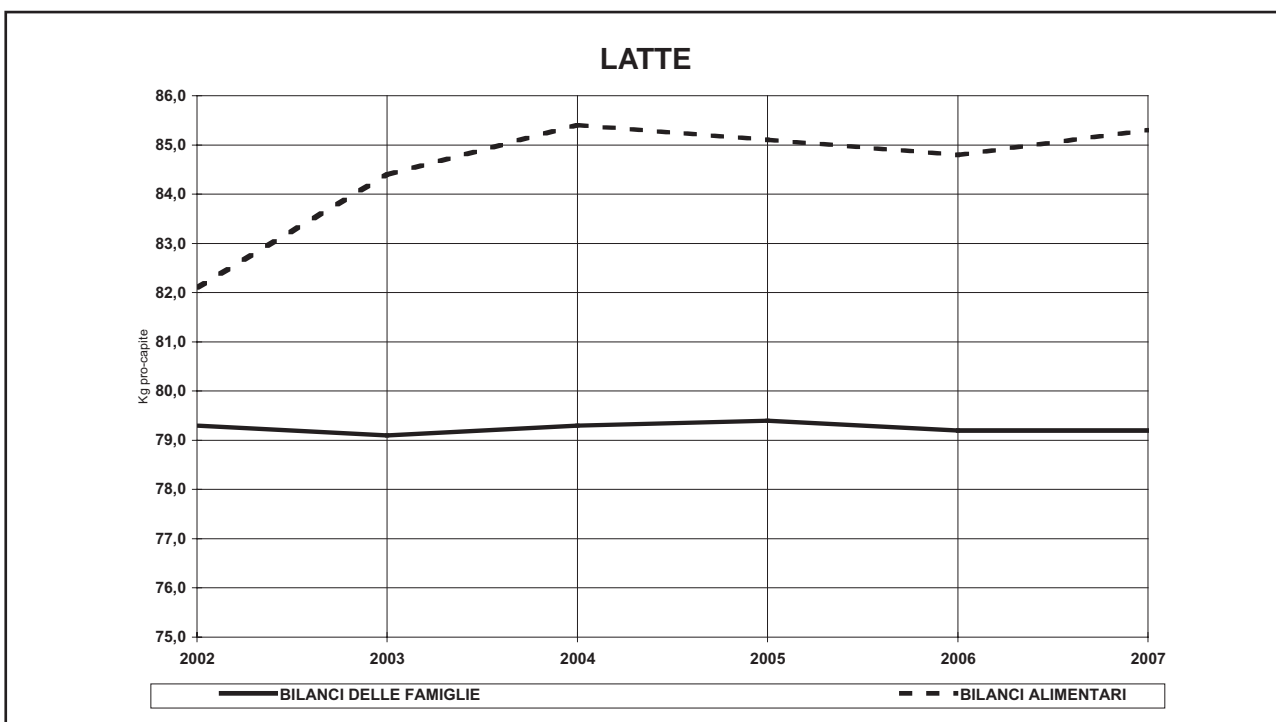
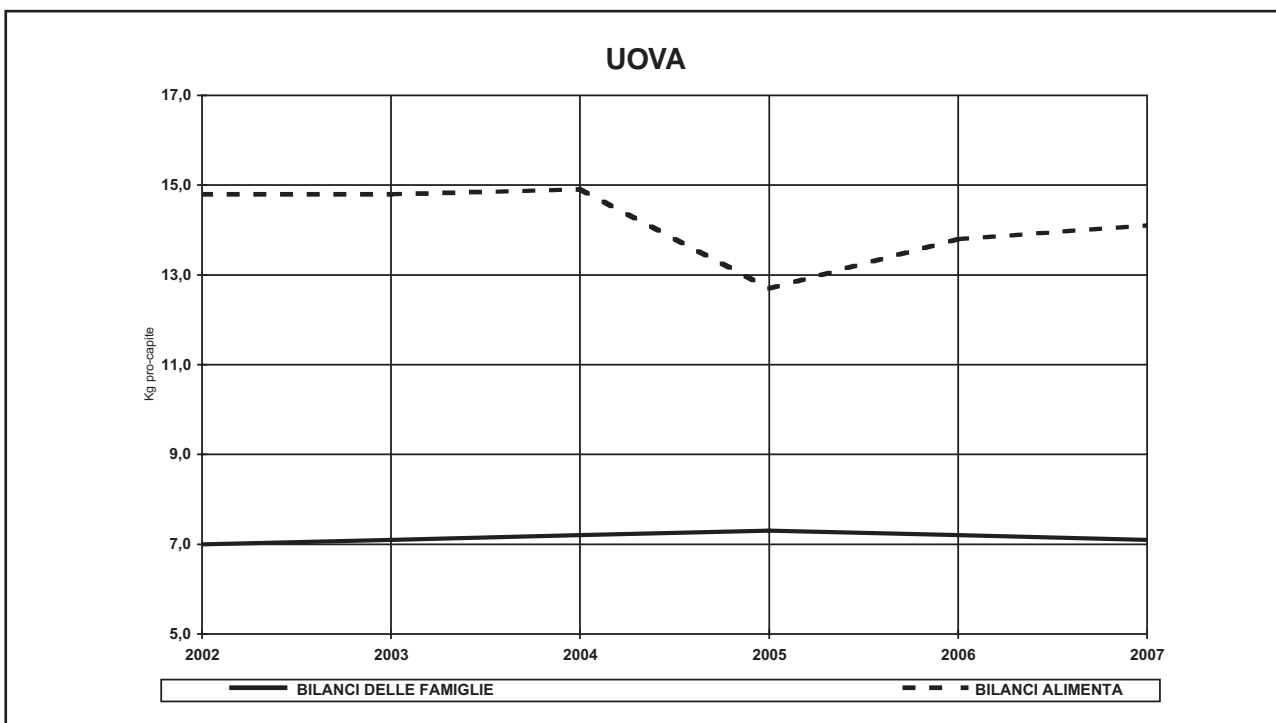
**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>PESCE</b>						
Piemonte	10,8	10,5	10,7	10,6	10,6	10,6
Valle d'Aosta	9,4	9,2	9,8	9,6	9,4	9,4
Lombardia	9,3	9,0	9,4	9,3	9,3	9,2
Trentino - Alto Adige	6,4	6,1	6,3	6,4	6,2	6,2
Veneto	11,2	11,6	11,8	12,0	11,6	11,6
Friuli - Venezia Giulia	9,7	9,6	9,6	9,7	9,6	9,6
Liguria	15,8	15,2	15,3	15,4	15,3	15,4
Emilia - Romagna	11,4	11,3	11,5	11,7	11,4	11,4
Toscana	12,9	13,0	13,4	13,5	13,2	13,2
Umbria	11,3	10,9	11,1	11,3	11,1	11,1
Marche	15,5	16,0	16,3	16,2	16,0	16,0
Lazio	15,9	16,1	16,0	16,3	16,1	16,1
Abruzzo	15,3	14,8	14,9	15,1	15,0	15,0
Molise	14,9	15,4	14,9	15,2	15,2	15,1
Campania	17,1	17,4	17,5	17,7	17,4	17,4
Puglia	18,4	18,7	18,6	18,9	18,7	18,7
Basilicata	15,9	15,7	15,8	15,6	15,8	15,7
Calabria	14,6	14,4	14,6	14,7	14,5	14,5
Sicilia	16,9	16,8	16,9	17,1	16,9	16,8
Sardegna	17,3	17,0	17,2	17,4	17,1	17,1
<b>ITALIA</b>	<b>13,5</b>	<b>13,4</b>	<b>13,6</b>	<b>13,7</b>	<b>13,5</b>	<b>13,5</b>

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

## CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE



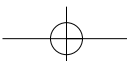
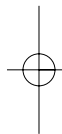
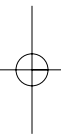


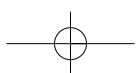
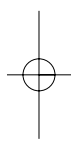
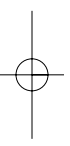


**CAPITOLO III**  
**STATISTICHE COMUNITARIE**

**ANNI 2002 - 2007**

**A - BILANCIO DI  
CEREALI FORAGGERI**





**PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO**

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	47.247	39.891	51.269	45.882	43.375	3.504	3.422	4.200	4.082	3.220
Francia	69.513	58.707	70.417	65.979	61.497	16.418	15.993	16.380	15.691	12.904
Italia	19.868	17.461	21.772	20.092	18.698	10.564	9.702	11.367	10.510	9.671
Olanda	1.656	1.739	1.749	1.705	1.625	230	206	190	183	131
U.E.B.L.	2.493	2.504	2.718	2.648	2.850	205	188	197	201	280
Regno Unito	22.966	21.511	22.030	21.045	20.823	-	-	-	-	-
Irlanda	2.176	2.404	2.704	2.129	2.376	212	257	203	189	293
Danimarca	8.808	9.052	8.962	9.283	9.016	-	-	-	-	-
Grecia	4.082	4.130	4.371	4.250	3.623	2.002	2.206	2.210	2.169	1.647
Spagna	20.884	20.330	21.798	22.696	22.369	4.463	4.355	4.681	5.522	4.748
Portogallo	1.357	1.043	1.218	1.125	1.102	797	798	789	510	605
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>201.050</b>	<b>178.772</b>	<b>209.008</b>	<b>196.834</b>	<b>187.355</b>	<b>38.395</b>	<b>37.127</b>	<b>40.217</b>	<b>39.057</b>	<b>33.499</b>
Austria	4.758	4.265	5.315	4.898	4.460	1.956	1.708	1.945	2.021	1.746
Finlandia	4.129	3.983	3.819	4.023	3.977	-	-	-	-	-
Svezia	5.398	5.290	5.507	5.051	5.325	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>215.335</b>	<b>192.310</b>	<b>223.649</b>	<b>210.806</b>	<b>201.117</b>	<b>40.351</b>	<b>38.835</b>	<b>42.162</b>	<b>41.078</b>	<b>35.245</b>
Cipro	109	116	119	89	107	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	6.772	5.763	8.763	7.798	8.119	616	476	552	703	623
Estonia	524	505	608	784	619	-	-	-	-	-
Ungheria	11.698	11.258	16.770	16.203	14.460	6.121	6.532	8.332	9.050	8.282
Lituania	2.539	2.632	2.859	2.811	1.858	8	9	3	5	5
Lettonia	1.030	932	1.060	1.314	1.159	-	-	-	-	-
Malta	1 7	14	9	10	12	-	-	-	-	-
Polonia	26.878	25.392	29.634	27.128	24.476	1.962	1.884	2.344	1.946	1.960
Slovenia	623	631	583	597	604	371	358	351	367	379
Slovacchia	3.194	2.490	3.793	3.638	2.929	754	601	862	1.074	838
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>268.719</b>	<b>242.043</b>	<b>287.847</b>	<b>271.178</b>	<b>255.458</b>	<b>50.183</b>	<b>48.695</b>	<b>54.606</b>	<b>54.223</b>	<b>47.332</b>
Bulgaria	6.816	4.007	7.547	5.841	6.734	1.288	1.161	2.123	1.535	1.778
Romania	14.355	12.964	24.398	19.331	15.741	8.400	9.577	14.542	10.389	8.985
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>289.890</b>	<b>259.014</b>	<b>319.792</b>	<b>296.350</b>	<b>277.933</b>	<b>59.871</b>	<b>59.433</b>	<b>71.271</b>	<b>66.147</b>	<b>58.094</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	7.831	6.694	6.923	8.082	9.229	3.692	2.680	2.909	3.006	3.761
Francia	1.976	1.998	2.013	1.941	2.103	532	597	650	628	792
Italia	9.619	11.022	9.293	9.362	10.172	1.202	1.663	1.366	1.531	2.452
Olanda	8.301	7.887	8.696	8.715	10.646	2.468	2.599	2.845	2.719	3.327
U.E.B.L.	8.243	7.762	8.772	8.236	8.352	1.508	1.716	1.544	1.690	1.759
Regno Unito	3.694	3.527	3.710	3.740	3.769	1.824	1.916	1.879	1.818	1.919
Irlanda	1.253	1.189	1.108	1.283	1.318	357	363	327	372	385
Danimarca	1.266	1.140	1.214	986	1.190	92	100	89	103	111
Grecia	2.500	1.748	2.193	1.963	2.254	625	448	807	568	682
Spagna	11.041	9.210	9.170	9.467	9.556	3.728	3.635	3.712	3.690	3.677
Portogallo	3.520	3.524	3.730	3.662	3.931	1.251	1.434	1.248	1.609	2.131
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>11.142</b>	<b>10.507</b>	<b>10.943</b>	<b>10.578</b>	<b>13.006</b>	<b>3.587</b>	<b>5.619</b>	<b>3.866</b>	<b>5.549</b>	<b>8.945</b>
Austria	1.162	1.145	1.144	1.175	1.487	665	660	539	471	699
Finlandia	359	285	326	408	407	88	90	96	89	95
Svezia	475	314	409	349	375	96	103	99	100	96
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>12.138</b>	<b>11.148</b>	<b>11.822</b>	<b>11.034</b>	<b>14.156</b>	<b>3.594</b>	<b>6.040</b>	<b>4.436</b>	<b>5.681</b>	<b>9.387</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	221	168	250	225	199	75	63	88	70	40
Estonia	236	178	166	119	130	35	44	36	22	20
Ungheria	29	228	179	192	230	7	26	24	38	63
Lituania	301	189	183	192	336	51	63	61	66	97
Lettonia	6 3	104	97	183	124	17	27	11	13	26
Malta	195	152	175	158	161	76	66	56	70	75
Polonia	817	1.086	1.033	1.020	3.609	208	369	232	290	1.085
Slovenia	459	498	506	527	539	219	231	256	249	260
Slovacchia	83	224	64	127	611	9	156	14	23	248
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>12.380</b>	<b>11.589</b>	<b>12.223</b>	<b>11.525</b>	<b>15.168</b>	<b>3.328</b>	<b>6.101</b>	<b>4.608</b>	<b>5.737</b>	<b>9.375</b>
Bulgaria	100	163	153	136	162	37	55	50	15	49
Romania	896	2.211	539	356	828	173	324	83	49	326
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>12.451</b>	<b>12.393</b>	<b>12.398</b>	<b>11.708</b>	<b>15.366</b>	<b>3.350</b>	<b>6.229</b>	<b>4.579</b>	<b>5.758</b>	<b>9.590</b>

Fonte: Eurostat

## ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	13.967	12.229	13.798	13.656	14.318	1.441	1.539	1.808	1.563	1.396
Francia	35.535	30.350	36.249	34.299	31.540	9.563	7.553	9.688	8.219	7.418
Italia	4.286	3.736	4.291	4.099	4.046	786	651	953	813	741
Olanda	2.409	2.464	2.581	2.472	2.639	998	1.096	865	842	1.112
U.E.B.L.	5.187	5.157	6.124	5.589	5.535	980	976	1.004	985	1.012
Regno Unito	5.793	4.352	4.703	4.004	3.641	236	201	231	266	243
Irlanda	360	401	501	489	421	82	87	76	84	64
Danimarca	1.824	1.733	860	1.400	1.285	7	8	8	7	8
Grecia	862	287	510	702	406	84	51	218	284	15
Spagna	2.681	2.162	1.942	1.870	1.966	429	369	418	397	400
Portogallo	319	283	442	370	368	29	41	45	47	172
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>25.121</b>	<b>17.959</b>	<b>26.121</b>	<b>22.091</b>	<b>16.652</b>	<b>942</b>	<b>1.248</b>	<b>1.633</b>	<b>1.468</b>	<b>600</b>
Austria	1.053	912	1.208	1.426	1.289	237	305	228	379	420
Finlandia	887	732	651	687	711	2	2	1	2	2
Svezia	1.229	1.784	1.237	1.268	1.328	11	12	16	19	17
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>27.289</b>	<b>20.283</b>	<b>28.217</b>	<b>23.997</b>	<b>18.861</b>	<b>351</b>	<b>1.135</b>	<b>1.713</b>	<b>1.340</b>	<b>591</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.270	884	1.674	989	1.113	127	63	56	60	55
Estonia	28	15	26	192	144	-	-	1	-	-
Ungheria	3.031	2.258	4.035	4.415	4.803	1.497	1.234	1.916	2.000	2.544
Lituania	318	739	712	1.278	508	1	3	10	18	28
Lettonia	121	185	175	503	299	-	-	-	1	1
Malta	1	2	2	3	2	-	1	1	3	2
Polonia	1.204	143	741	1.752	1.130	24	23	126	467	233
Slovenia	9	10	9	10	9	2	2	3	2	3
Slovacchia	541	416	527	1.312	1.597	215	95	113	476	515
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>31.651</b>	<b>22.548</b>	<b>33.866</b>	<b>32.199</b>	<b>23.538</b>	<b>1.254</b>	<b>1.573</b>	<b>3.334</b>	<b>3.581</b>	<b>2.046</b>
Bulgaria	1.966	477	2.096	1.827	1.786	274	117	550	494	511
Romania	536	217	740	1.169	1.104	149	92	502	323	297
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>33.228</b>	<b>21.672</b>	<b>36.185</b>	<b>34.886</b>	<b>25.636</b>	<b>1.489</b>	<b>1.531</b>	<b>4.224</b>	<b>4.355</b>	<b>2.694</b>
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	41.111	34.356	44.394	40.308	38.286	5.755	4.563	5.301	5.525	5.585
Francia	35.954	30.355	36.181	33.621	32.060	7.387	9.037	7.342	8.100	6.278
Italia	25.201	24.747	26.774	25.355	24.824	10.980	10.714	11.780	11.228	11.382
Olanda	7.548	7.162	7.864	7.948	9.632	1.700	1.709	2.170	2.060	2.346
U.E.B.L.	5.548	5.109	5.366	5.295	5.667	733	720	909	760	957
Regno Unito	20.867	20.686	21.037	20.781	20.951	1.588	1.715	1.648	1.552	1.676
Irlanda	3.069	3.192	3.311	2.923	3.273	487	533	454	477	614
Danimarca	8.250	8.459	9.316	8.869	8.921	85	92	81	96	103
Grecia	5.720	5.592	6.055	5.511	5.471	2.543	2.603	2.799	2.453	2.313
Spagna	29.244	27.378	29.026	30.293	29.959	7.762	7.621	7.975	8.815	8.025
Portogallo	4.558	4.284	4.506	4.417	4.665	2.019	2.191	1.992	2.072	2.564
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>187.071</b>	<b>171.320</b>	<b>193.830</b>	<b>185.321</b>	<b>183.709</b>	<b>41.040</b>	<b>41.498</b>	<b>42.450</b>	<b>43.138</b>	<b>41.843</b>
Austria	4.868	4.499	5.251	4.646	4.658	2.384	2.063	2.256	2.113	2.025
Finlandia	3.601	3.536	3.494	3.744	3.673	86	88	95	87	93
Svezia	4.644	3.820	4.679	4.132	4.372	85	91	83	81	79
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>200.184</b>	<b>183.175</b>	<b>207.254</b>	<b>197.843</b>	<b>196.411</b>	<b>43.594</b>	<b>43.740</b>	<b>44.885</b>	<b>45.419</b>	<b>44.041</b>
Cipro	109	116	119	89	107	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	5.723	5.047	7.339	7.034	7.205	564	476	583	713	608
Estonia	732	668	748	711	605	35	44	35	22	20
Ungheria	8.696	9.228	12.914	11.980	9.887	4.631	5.324	6.440	7.088	5.801
Lituania	2.522	2.082	2.330	1.726	1.685	58	69	54	53	73
Lettonia	972	851	982	994	984	17	27	11	13	25
Malta	212	164	183	164	171	76	65	55	67	73
Polonia	26.491	26.335	29.926	26.396	26.955	2.146	2.230	2.450	1.769	2.812
Slovenia	1.073	1.119	1.080	1.114	1.134	588	587	604	614	636
Slovacchia	2.736	2.298	3.329	2.452	1.944	548	662	763	621	571
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>249.448</b>	<b>231.084</b>	<b>266.204</b>	<b>250.504</b>	<b>247.089</b>	<b>52.257</b>	<b>53.223</b>	<b>55.880</b>	<b>56.379</b>	<b>54.660</b>
Bulgaria	4.950	3.693	5.604	4.150	5.110	1.051	1.099	1.623	1.056	1.316
Romania	14.715	14.958	24.197	18.518	15.465	8.424	9.809	14.124	10.115	9.014
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>269.113</b>	<b>249.735</b>	<b>296.005</b>	<b>273.172</b>	<b>267.663</b>	<b>61.732</b>	<b>64.131</b>	<b>71.626</b>	<b>67.550</b>	<b>64.991</b>

Fonte: Eurostat

## ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	23.486	21.608	24.952	25.961	25.859	2.964	2.844	3.312	3.336	3.234
Francia	24.259	19.892	22.509	22.455	21.802	6.163	5.248	6.295	4.903	5.180
Italia	14.978	12.316	13.971	13.889	14.182	10.387	8.712	10.256	10.172	10.497
Olanda	4.709	4.406	5.179	5.091	6.694	1.310	1.341	1.796	1.725	1.896
U.E.B.L.	2.741	3.023	3.019	3.226	3.187	418	627	811	664	742
Regno Unito	10.960	10.847	10.784	10.870	10.674	367	404	400	401	437
Irlanda	2.190	2.289	2.334	2.280	2.458	376	438	326	348	460
Danimarca	6.868	7.025	7.093	7.243	7.338	69	67	59	84	78
Grecia	3.391	3.150	3.473	2.660	2.804	2.504	2.532	2.729	2.100	2.196
Spagna	20.775	20.876	21.248	20.236	20.575	6.528	6.977	7.120	7.005	7.064
Portogallo	2.642	2.513	2.692	2.388	2.596	1.700	1.731	1.740	1.720	2.100
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>116.999</b>	<b>107.945</b>	<b>117.254</b>	<b>116.704</b>	<b>119.420</b>	<b>32.786</b>	<b>30.921</b>	<b>34.844</b>	<b>32.458</b>	<b>33.884</b>
Austria	2.969	2.602	3.005	3.065	2.840	1.529	1.236	1.434	1.471	1.332
Finlandia	2.168	2.195	2.115	2.155	2.204	59	46	51	35	41
Svezia	2.672	2.144	2.522	2.861	2.589	6	7	4	9	5
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.808</b>	<b>114.885</b>	<b>124.896</b>	<b>124.715</b>	<b>127.013</b>	<b>34.380</b>	<b>32.210</b>	<b>36.333</b>	<b>33.973</b>	<b>35.262</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	4.102	3.404	3.748	3.885	3.723	400	460	430	414	422
Estonia	503	439	428	480	465	27	39	17	12	14
Ungheria	5.839	5.468	5.639	5.824	5.740	3.749	3.048	2.953	3.206	3.338
Lituania	1.535	1.530	1.464	925	985	55	60	42	35	48
Lettonia	530	484	575	503	494	15	23	10	9	24
Malta	124	111	116	97	104	69	62	54	56	61
Polonia	17.616	16.446	16.043	17.194	17.573	1.800	2.060	2.027	1.668	2.010
Slovenia	691	703	677	720	765	496	456	442	489	478
Slovacchia	1.436	1.229	1.291	1.018	1.038	353	379	366	292	350
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>157.184</b>	<b>144.699</b>	<b>154.876</b>	<b>155.361</b>	<b>157.900</b>	<b>41.344</b>	<b>38.797</b>	<b>42.674</b>	<b>40.153</b>	<b>42.007</b>
Bulgaria	2.589	2.078	2.659	2.512	2.588	813	803	1.002	935	966
Romania	10.099	9.849	11.226	12.206	11.358	7.956	8.412	9.156	9.459	8.930
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>169.872</b>	<b>156.626</b>	<b>168.762</b>	<b>170.079</b>	<b>171.846</b>	<b>50.113</b>	<b>48.011</b>	<b>52.832</b>	<b>50.547</b>	<b>51.903</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	17.625	12.748	19.442	14.347	12.427	2.791	1.719	1.989	2.189	2.351
Francia	11.695	10.463	13.672	11.166	10.258	1.224	3.789	1.047	3.197	1.098
Italia	10.223	12.431	12.803	11.466	10.642	593	2.002	1.524	1.056	885
Olanda	2.839	2.756	2.685	2.857	2.938	390	368	374	335	450
U.E.B.L.	2.807	2.086	2.347	2.069	2.480	315	93	98	96	215
Regno Unito	9.907	9.839	10.253	9.911	10.277	1.221	1.311	1.248	1.151	1.239
Irlanda	879	903	977	643	815	111	95	128	129	154
Danimarca	1.382	1.434	2.223	1.626	1.583	16	25	22	12	25
Grecia	2.329	2.442	2.582	2.851	2.666	39	70	70	353	117
Spagna	8.470	6.502	7.778	10.057	9.384	1.235	645	855	1.810	961
Portogallo	1.916	1.771	1.814	2.029	2.069	319	460	252	352	464
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>70.072</b>	<b>63.375</b>	<b>76.576</b>	<b>68.617</b>	<b>64.289</b>	<b>8.254</b>	<b>10.577</b>	<b>7.607</b>	<b>10.680</b>	<b>7.959</b>
Austria	1.899	1.897	2.246	1.581	1.818	855	827	822	642	693
Finlandia	1.433	1.342	1.379	1.589	1.469	27	42	44	52	52
Svezia	1.972	1.676	2.157	1.271	1.783	79	84	79	72	74
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>75.376</b>	<b>68.289</b>	<b>82.358</b>	<b>73.128</b>	<b>69.399</b>	<b>9.215</b>	<b>11.530</b>	<b>8.552</b>	<b>11.445</b>	<b>8.779</b>
Cipro	109	116	119	89	107	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.621	1.643	3.592	3.149	3.482	164	16	153	299	186
Estonia	229	229	320	231	140	8	5	18	10	6
Ungheria	2.857	3.760	7.275	6.156	4.147	882	2.276	3.487	3.882	2.463
Lituania	987	553	866	800	700	3	9	12	18	25
Lettonia	442	367	407	492	490	2	4	1	4	1
Malta	88	53	67	67	67	7	3	1	11	13
Polonia	8.875	9.889	13.883	9.202	9.382	346	170	423	101	802
Slovenia	382	416	403	394	369	92	131	162	125	158
Slovacchia	1.300	1.070	2.038	1.434	906	195	283	396	329	221
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>92.265</b>	<b>86.385</b>	<b>111.328</b>	<b>95.143</b>	<b>89.189</b>	<b>10.913</b>	<b>14.427</b>	<b>13.205</b>	<b>16.225</b>	<b>12.653</b>
Bulgaria	2.361	1.615	2.945	1.638	2.522	238	296	621	121	350
Romania	4.616	5.109	12.970	6.312	4.107	468	1.398	4.968	656	85
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>99.242</b>	<b>93.109</b>	<b>127.243</b>	<b>103.093</b>	<b>95.817</b>	<b>11.619</b>	<b>16.120</b>	<b>18.794</b>	<b>17.002</b>	<b>13.088</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO**

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	22.708	18.895	25.289	23.642	22.366	26	35	50	51	62
Francia	37.325	29.047	37.627	34.843	33.264	1.614	1.428	2.085	2.042	2.100
Italia	3.277	2.512	3.093	3.286	3.193	4.252	3.717	5.546	4.431	3.899
Olanda	1.057	1.130	1.224	1.175	1.184	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.747	1.762	1.993	1.846	1.932	-	-	-	-	-
Regno Unito	15.961	14.261	15.460	14.863	14.735	12	27	13	14	16
Irlanda	867	794	1.019	803	801	-	-	-	-	-
Danimarca	4.059	4.701	4.758	4.887	4.690	-	-	-	-	-
Grecia	381	323	274	270	432	1.402	1.309	1.500	1.491	1.144
Spagna	4.745	4.059	4.393	4.464	4.587	2.073	1.989	2.714	2.445	2.559
Portogallo	86	36	80	242	100	327	113	101	127	142
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>92.213</b>	<b>77.519</b>	<b>95.210</b>	<b>90.321</b>	<b>87.284</b>	<b>9.706</b>	<b>8.618</b>	<b>12.009</b>	<b>10.601</b>	<b>9.922</b>
Austria	1.385	1.128	1.630	1.390	1.320	50	64	89	63	77
Finlandia	569	679	782	649	710	-	-	-	-	-
Svezia	2.088	2.256	2.412	2.247	2.317	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>96.255</b>	<b>81.582</b>	<b>100.034</b>	<b>94.607</b>	<b>91.631</b>	<b>9.756</b>	<b>8.682</b>	<b>12.098</b>	<b>10.664</b>	<b>9.999</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.867	2.638	5.043	4.145	3.992	-	-	-	-	-
Estonia	148	145	197	263	219	-	-	-	-	-
Ungheria	3.868	2.918	5.953	5.049	4.336	43	24	54	39	40
Lituania	1.218	1.204	1.430	1.379	810	-	-	-	-	-
Lettonia	520	468	500	677	598	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	9.304	7.858	9.892	8.771	7.060	-	-	-	-	-
Slovenia	175	160	170	158	163	-	-	-	-	-
Slovacchia	1.542	918	1.733	1.587	1.325	12	13	32	21	18
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>116.897</b>	<b>97.731</b>	<b>124.782</b>	<b>116.478</b>	<b>109.971</b>	<b>9.811</b>	<b>8.719</b>	<b>12.184</b>	<b>10.724</b>	<b>10.056</b>
Bulgaria	3.944	1.959	3.774	3.298	3.655	55	44	68	78	85
Romania	4.413	2.477	7.798	7.331	5.518	8	2	14	10	8
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>125.254</b>	<b>102.168</b>	<b>136.354</b>	<b>127.106</b>	<b>119.144</b>	<b>9.874</b>	<b>8.764</b>	<b>12.266</b>	<b>10.812</b>	<b>10.150</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	1.494	1.612	1.709	2.191	2.247	929	942	917	1.030	1.121
Francia	791	593	658	600	698	493	565	510	526	462
Italia	5.973	5.127	5.070	4.981	4.459	1.247	2.044	1.524	1.900	2.083
Olanda	3.776	3.388	3.902	4.021	4.929	299	173	164	153	166
U.E.B.L.	4.240	3.558	4.009	3.476	3.648	433	494	534	502	454
Regno Unito	1.269	1.015	1.208	1.216	1.148	372	405	419	487	479
Irlanda	646	577	629	679	645	124	104	96	102	91
Danimarca	775	576	642	657	622	-	-	-	-	-
Grecia	1.464	802	871	994	1.130	28	138	126	38	73
Spagna	5.754	3.669	3.785	3.977	4.120	237	228	222	230	241
Portogallo	1.737	1.410	1.742	1.474	1.157	113	141	185	187	214
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>9.673</b>	<b>8.899</b>	<b>9.342</b>	<b>8.793</b>	<b>9.677</b>	<b>1.723</b>	<b>2.672</b>	<b>2.585</b>	<b>2.612</b>	<b>2.588</b>
Austria	236	160	251	306	394	60	65	94	103	73
Finlandia	143	43	104	189	155	19	22	29	20	26
Svezia	216	43	55	64	68	84	84	99	103	89
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.931</b>	<b>8.967</b>	<b>9.441</b>	<b>8.991</b>	<b>9.298</b>	<b>1.881</b>	<b>2.719</b>	<b>2.622</b>	<b>2.704</b>	<b>2649</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	17	3	46	21	33	34	35	50	36	40
Estonia	102	50	63	32	31	13	17	14	19	18
Ungheria	4	42	27	54	24	2	12	24	35	30
Lituania	62	39	17	35	117	16	17	14	17	17
Lettonia	2	25	41	126	25	9	14	11	11	16
Malta	56	41	51	28	30	10	9	16	11	11
Polonia	65	118	292	270	1.511	84	96	118	114	208
Slovenia	82	78	67	79	82	24	18	15	20	21
Slovacchia	47	15	18	34	128	3	10	24	45	76
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>10.023</b>	<b>9.123</b>	<b>9.467</b>	<b>8.528</b>	<b>9.001</b>	<b>1.997</b>	<b>2.824</b>	<b>2.718</b>	<b>2.798</b>	<b>2713</b>
Bulgaria	2 5	49	24	22	47	27	32	58	48	32
Romania	578	1.707	314	150	291	18	25	17	15	19
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>10.045</b>	<b>9.706</b>	<b>9.516</b>	<b>8.629</b>	<b>9.108</b>	<b>2.010</b>	<b>2.867</b>	<b>2.729</b>	<b>2.813</b>	<b>2756</b>

Fonte: Eurostat

## ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	8.903	6.298	6.747	7.413	7.663	112	102	111	114	136
Francia	18.104	15.202	18.023	18.019	15.853	1.026	915	1.577	1.412	1.597
Italia	770	423	516	494	330	2.678	2.616	2.766	2.716	2.850
Olanda	916	925	993	894	887	28	37	28	29	44
U.E.B.L.	2.644	2.297	2.533	2.473	2.426	285	330	438	340	348
Regno Unito	3.679	2.399	3.020	2.564	2.396	15	16	20	23	26
Irlanda	166	188	317	248	229	9	11	5	5	6
Danimarca	747	872	405	828	649	-	-	-	-	-
Grecia	351	70	85	96	170	396	143	180	289	194
Spagna	525	617	553	449	519	1.537	953	775	824	859
Portogallo	182	125	234	229	142	83	29	28	20	24
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>18.741</b>	<b>15.988</b>	<b>18.543</b>	<b>18.234</b>	<b>16.139</b>	<b>3.616</b>	<b>2.590</b>	<b>3.816</b>	<b>3.229</b>	<b>3.288</b>
Austria	658	433	724	696	585	41	55	97	92	77
Finlandia	32	77	28	30	28	3	3	3	3	3
Svezia	450	793	436	523	547	5	6	4	7	6
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>19.543</b>	<b>17.112</b>	<b>19.419</b>	<b>19.122</b>	<b>16.303</b>	<b>3.660</b>	<b>2.530</b>	<b>3.735</b>	<b>3.197</b>	<b>3.247</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	792	211	862	345	476	31	31	27	29	26
Estonia	9	11	9	80	25	-	-	-	-	-
Ungheria	1.272	822	1.651	1.906	1.707	18	10	49	39	46
Lituania	289	589	470	974	176	1	1	3	6	9
Lettonia	113	168	140	418	193	1	1	-	2	3
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.142	72	292	653	611	8	9	14	25	12
Slovenia	-	-	-	-	-	3	3	4	3	4
Slovacchia	37	19	124	511	479	5	17	22	48	47
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>22.852</b>	<b>18.749</b>	<b>22.371</b>	<b>22.867</b>	<b>17.692</b>	<b>3.648</b>	<b>2.480</b>	<b>3.665</b>	<b>3.135</b>	<b>3.023</b>
Bulgaria	1.105	39	980	1.016	885	63	2	106	89	98
Romania	138	15	40	594	623	7	10	11	9	6
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>23.514</b>	<b>17.630</b>	<b>23.102</b>	<b>24.406</b>	<b>18.968</b>	<b>3.686</b>	<b>2.478</b>	<b>3.718</b>	<b>3.184</b>	<b>3.118</b>
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	15.299	14.209	20.251	18.420	16.950	843	875	856	967	1.047
Francia	20.012	14.438	20.262	17.424	18.109	1.081	1.078	1.018	1.156	965
Italia	8.480	7.216	7.647	7.773	7.322	2.821	3.145	4.304	3.615	3.132
Olanda	3.917	3.593	4.133	4.302	5.226	271	136	136	124	122
U.E.B.L.	3.343	3.023	3.469	2.848	3.153	149	164	96	162	106
Regno Unito	13.551	12.877	13.648	13.515	13.487	369	416	412	478	469
Irlanda	1.347	1.183	1.331	1.234	1.217	115	93	91	97	85
Danimarca	4.087	4.405	4.995	4.716	4.663	-	-	-	-	-
Grecia	1.494	1.055	1.060	1.169	1.392	1.034	1.304	1.446	1.240	1.023
Spagna	9.974	7.111	7.625	7.992	8.188	774	1.264	2.161	1.851	1.941
Portogallo	1.641	1.321	1.588	1.487	1.115	357	225	258	294	332
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>83.145</b>	<b>70.431</b>	<b>86.009</b>	<b>80.880</b>	<b>80.822</b>	<b>7.814</b>	<b>8.700</b>	<b>10.778</b>	<b>9.984</b>	<b>9.222</b>
Austria	963	855	1.158	1.000	1.129	69	74	86	74	73
Finlandia	680	645	858	808	837	16	19	26	17	23
Svezia	1.854	1.506	2.031	1.788	1.838	79	78	95	96	83
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>86.643</b>	<b>73.437</b>	<b>90.056</b>	<b>84.476</b>	<b>84.626</b>	<b>7.978</b>	<b>8.871</b>	<b>10.985</b>	<b>10.171</b>	<b>9.400</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.092	2.430	4.227	3.821	3.549	3	4	23	7	14
Estonia	241	184	251	215	225	13	17	14	19	18
Ungheria	2.600	2.138	4.329	3.197	2.653	27	25	29	35	23
Lituania	991	654	977	440	751	15	15	11	12	8
Lettonia	409	326	401	385	431	8	13	11	9	13
Malta	56	41	51	28	30	10	9	16	11	11
Polonia	8.227	7.904	9.892	8.388	7.960	76	87	104	89	196
Slovenia	257	78	67	79	82	21	15	11	17	17
Slovacchia	1.552	914	1.627	1.110	974	10	6	34	18	46
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>104.068</b>	<b>88.105</b>	<b>111.878</b>	<b>102.139</b>	<b>101.280</b>	<b>8.161</b>	<b>9.062</b>	<b>11.237</b>	<b>10.387</b>	<b>9.747</b>
Bulgaria	2.864	1.969	2.818	2.304	2.817	19	74	20	37	19
Romania	4.853	4.170	8.072	6.886	5.186	19	17	20	17	22
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>111.785</b>	<b>94.244</b>	<b>122.768</b>	<b>111.329</b>	<b>109.284</b>	<b>8.199</b>	<b>9.153</b>	<b>11.277</b>	<b>10.441</b>	<b>9.787</b>

Fonte: Eurostat

## ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	8.348	7.199	8.663	10.780	10.347	2	12	11	7	92
Francia	11.675	9.317	9.835	11.227	10.105	78	65	32	84	74
Italia	2.029	885	898	1.335	1.050	30	30	156	30	10
Olanda	2.399	2.084	2.516	2.502	3.479	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.550	1.523	1.467	1.703	1.760	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.876	6.491	6.862	7.044	6.777	-	-	-	-	-
Irlanda	1.029	872	967	976	902	-	-	-	-	-
Danimarca	3.466	3.571	3.642	4.016	3.864	-	-	-	-	-
Grecia	305	55	45	55	50	3	15	30	30	10
Spagna	5.619	3.498	4.242	4.190	3.988	64	725	234	167	223
Portogallo	512	420	520	350	150	150	80	140	20	15
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>43.808</b>	<b>35.915</b>	<b>39.657</b>	<b>44.178</b>	<b>42.472</b>	<b>327</b>	<b>927</b>	<b>603</b>	<b>338</b>	<b>424</b>
Austria	368	275	325	473	475	4	4	18	14	3
Finlandia	166	198	283	224	237	-	-	-	-	-
Svezia	765	541	931	938	921	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>45.107</b>	<b>36.929</b>	<b>41.196</b>	<b>45.813</b>	<b>44.105</b>	<b>331</b>	<b>931</b>	<b>621</b>	<b>352</b>	<b>427</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.253	1.553	1.900	1.857	1.748	-	-	-	-	-
Estonia	165	110	127	148	155	-	-	-	-	-
Ungheria	919	985	1.200	1.167	1.163	-	-	-	3	2
Lituania	461	349	451	85	311	-	-	-	-	-
Lettonia	169	157	160	146	155	-	-	-	-	-
Malta	5	6	8	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.435	2.880	2.850	3.430	4.100	-	-	-	-	-
Slovenia	6 0	59	67	70	66	-	-	-	-	-
Slovacchia	730	409	560	450	391	-	-	-	1	37
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>53.304</b>	<b>43.436</b>	<b>48.519</b>	<b>53.166</b>	<b>52.193</b>	<b>331</b>	<b>931</b>	<b>621</b>	<b>356</b>	<b>466</b>
Bulgaria	1.180	651	1.021	986	914	-	-	-	-	-
Romania	1.141	809	1.048	1.661	1.368	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>55.625</b>	<b>44.896</b>	<b>50.589</b>	<b>55.813</b>	<b>54.475</b>	<b>331</b>	<b>931</b>	<b>621</b>	<b>356</b>	<b>466</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	6.951	7.010	11.588	7.640	6.603	841	863	845	960	955
Francia	8.337	5.121	10.427	6.197	8.004	1.003	1.013	986	1.072	891
Italia	6.451	6.331	6.749	6.438	6.272	2.791	3.115	4.148	3.585	3.122
Olanda	1.518	1.509	1.617	1.800	1.747	271	136	136	124	122
U.E.B.L.	1.793	1.500	2.002	1.146	1.393	149	164	96	162	106
Regno Unito	6.675	6.386	6.786	6.471	6.710	369	416	412	478	469
Irlanda	318	311	364	258	315	115	93	91	97	85
Danimarca	621	834	1.353	700	799	-	-	-	-	-
Grecia	1.189	1.000	1.015	1.114	1.342	1.031	1.289	1.416	1.210	1.013
Spagna	4.355	3.613	3.383	3.802	4.200	710	540	1.927	1.684	1.718
Portogallo	1.129	901	1.068	1.137	965	207	145	118	274	317
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>39.337</b>	<b>34.516</b>	<b>46.352</b>	<b>36.703</b>	<b>38.350</b>	<b>7.487</b>	<b>7.773</b>	<b>10.175</b>	<b>9.646</b>	<b>8.798</b>
Austria	595	580	833	527	654	65	70	68	60	70
Finlandia	514	447	575	584	600	16	19	26	17	23
Svezia	1.089	965	1.100	850	917	79	78	95	96	83
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>41.536</b>	<b>36.508</b>	<b>48.860</b>	<b>38.663</b>	<b>40.521</b>	<b>7.647</b>	<b>7.940</b>	<b>10.364</b>	<b>9.819</b>	<b>8.973</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	839	877	2.327	1.964	1.801	3	4	23	7	14
Estonia	76	74	124	67	70	13	17	14	19	18
Ungheria	1.681	1.153	3.129	2.030	1.491	27	25	29	33	22
Lituania	530	306	526	355	440	15	15	11	12	8
Lettonia	240	169	241	239	276	8	13	11	9	13
Malta	51	35	43	28	30	10	9	16	11	11
Polonia	4.792	5.024	7.042	4.958	3.860	76	87	104	89	196
Slovenia	197	19	-	-	16	21	15	11	17	17
Slovacchia	822	505	1.067	659	583	10	6	34	17	9
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>50.764</b>	<b>44.669</b>	<b>63.359</b>	<b>48.972</b>	<b>49.087</b>	<b>7.830</b>	<b>8.132</b>	<b>10.616</b>	<b>10.032</b>	<b>9.281</b>
Bulgaria	1.684	1.318	1.797	1.318	1.903	19	74	20	37	19
Romania	3.712	3.361	7.024	5.225	3.819	19	17	20	17	22
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>56.160</b>	<b>49.348</b>	<b>72.179</b>	<b>55.516</b>	<b>54.809</b>	<b>7.868</b>	<b>8.223</b>	<b>10.656</b>	<b>10.085</b>	<b>9.321</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI ORZO E AVENA**

PAESI	ORZO					AVENA				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	13.434	10.490	12.966	11.523	11.872	1.249	1.297	1.284	1.066	927
Francia	10.976	10.844	11.026	10.313	10.401	810	770	901	746	703
Italia	1.190	1.021	1.169	1.214	1.282	329	306	338	429	395
Olanda	315	349	288	307	269	13	15	11	9	9
U.E.B.L.	395	326	358	429	406	50	59	47	49	51
Regno Unito	6.128	6.370	5.815	5.495	5.239	771	767	647	544	745
Irlanda	963	1.198	1.327	1.024	1.137	134	155	155	113	145
Danimarca	4.121	3.776	3.589	3.797	3.668	276	260	310	315	287
Grecia	201	186	238	204	229	66	59	90	77	122
Spagna	8.333	8.694	8.459	8.553	8.661	944	910	927	938	947
Portogallo	20	13	26	106	81	61	39	25	87	62
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>46.075</b>	<b>43.267</b>	<b>45.261</b>	<b>42.965</b>	<b>43.245</b>	<b>4.703</b>	<b>4.637</b>	<b>4.735</b>	<b>4.373</b>	<b>4.393</b>
Austria	861	882	1.007	880	914	143	155	165	154	172
Finlandia	1.739	1.697	1.725	1.887	1.799	1.546	1.330	1.047	1.125	1.229
Svezia	1.757	1.528	1.692	1.593	1.628	1.259	1.186	1.000	827	1.125
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>50.432</b>	<b>47.374</b>	<b>49.684</b>	<b>47.324</b>	<b>47.586</b>	<b>7.651</b>	<b>7.308</b>	<b>6.946</b>	<b>6.479</b>	<b>6.919</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.793	2.069	2.331	2.193	2.227	168	234	227	151	194
Estonia	249	254	293	367	303	62	63	73	84	64
Ungheria	1.046	810	1.413	1.190	1.075	138	102	217	157	151
Lituania	871	900	860	948	744	98	115	118	114	63
Lettonia	262	247	284	366	307	80	78	107	122	92
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.370	2.832	3.571	3.581	3.161	5.323	4.790	5.752	5.241	4.414
Slovenia	4 8	45	51	48	53	6	6	5	4	6
Slovacchia	695	804	916	739	642	43	58	56	38	41
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>58.766</b>	<b>55.335</b>	<b>59.402</b>	<b>56.757</b>	<b>56.098</b>	<b>13.569</b>	<b>12.754</b>	<b>13.501</b>	<b>12.391</b>	<b>11.943</b>
Bulgaria	1.211	525	1.181	635	889	62	52	101	48	70
Romania	1.160	541	1.406	1.079	773	327	323	447	378	347
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>61.137</b>	<b>56.401</b>	<b>61.989</b>	<b>58.471</b>	<b>57.760</b>	<b>13.958</b>	<b>13.129</b>	<b>14.050</b>	<b>12.816</b>	<b>12.360</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	1.231	1.127	966	1.120	1.440	147	114	184	295	212
Francia	137	166	175	156	144	1	2	2	4	1
Italia	1.077	1.362	1.190	825	876	59	88	60	37	32
Olanda	1.067	1.243	1.114	1.157	1.759	67	56	51	107	64
U.E.B.L.	1.576	1.655	2.120	2.002	1.906	46	54	58	56	59
Regno Unito	84	90	109	101	145	15	24	30	66	26
Irlanda	116	110	44	100	174	2	1	2	14	10
Danimarca	331	316	331	81	267	27	114	71	69	74
Grecia	336	302	354	301	339	17	33	27	55	23
Spagna	910	1.038	857	958	894	3	4	3	4	3
Portogallo	354	419	464	320	229	16	21	25	6	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.997</b>	<b>2.078</b>	<b>2.156</b>	<b>2.268</b>	<b>2.189</b>	<b>390</b>	<b>497</b>	<b>486</b>	<b>598</b>	<b>477</b>
Austria	142	167	185	206	204	16	18	19	16	15
Finlandia	62	92	29	57	71	2	2	1	2	2
Svezia	67	76	111	69	85	1	1	1	1	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>2.029</b>	<b>2.143</b>	<b>2.281</b>	<b>2.326</b>	<b>2.245</b>	<b>402</b>	<b>510</b>	<b>495</b>	<b>601</b>	<b>469</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	20	28	46	32	40	2	1	2	2	1
Estonia	45	50	32	32	30	5	3	2	3	6
Ungheria	14	135	95	53	99	-	6	1	1	3
Lituania	79	49	51	36	67	3	3	2	2	3
Lettonia	32	32	26	21	42	1	2	3	3	4
Malta	50	36	50	46	43	1	1	1	1	1
Polonia	373	450	367	315	642	4	4	5	5	7
Slovenia	95	90	78	88	80	4	3	4	3	4
Slovacchia	22	42	6	11	59	1	1	1	1	1
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>2.190</b>	<b>2.188</b>	<b>2.224</b>	<b>2.145</b>	<b>2.336</b>	<b>411</b>	<b>520</b>	<b>451</b>	<b>610</b>	<b>477</b>
Bulgaria	3	22	12	42	31	-	1	1	1	-
Romania	125	151	121	137	176	-	1	1	1	1
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>2.201</b>	<b>2.234</b>	<b>2.266</b>	<b>2.189</b>	<b>2.328</b>	<b>411</b>	<b>521</b>	<b>451</b>	<b>611</b>	<b>478</b>

Fonte: Eurostat

## ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	2.023	2.039	2.646	2.986	3.288	86	84	124	163	105
Francia	6.507	6.463	6.697	6.315	6.439	67	73	78	71	51
Italia	9	6	7	11	15	1	0	0	3	16
Olanda	342	326	537	580	467	13	10	8	19	18
U.E.B.L.	1.213	1.483	1.897	1.550	1.514	16	26	19	22	20
Regno Unito	1.614	1.508	1.263	1.036	851	247	227	167	114	160
Irlanda	88	102	84	83	47	12	11	18	67	73
Danimarca	940	834	431	550	611	43	9	10	9	10
Grecia	5	2	10	14	7	-	-	-	-	-
Spagna	121	139	120	98	100	1	8	2	4	5
Portogallo	16	69	111	49	13	2	1	7	8	4
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>7.656</b>	<b>7.221</b>	<b>8.234</b>	<b>8.420</b>	<b>7.368</b>	<b>478</b>	<b>434</b>	<b>406</b>	<b>365</b>	<b>419</b>
Austria	8	2	86	115	209	9	10	9	14	9
Finlandia	239	258	319	256	267	606	386	195	221	334
Svezia	337	468	500	523	490	388	492	245	184	251
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>8.075</b>	<b>7.763</b>	<b>8.968</b>	<b>9.134</b>	<b>7.985</b>	<b>1.475</b>	<b>1.314</b>	<b>843</b>	<b>768</b>	<b>987</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	298	547	649	511	488	2	19	46	14	21
Estonia	3	1	6	87	101	3	2	9	22	14
Ungheria	176	154	337	371	446	10	3	5	13	9
Lituani	23	131	213	249	280	1	0	3	4	2
Lettonia	-	3	18	72	73	1	1	3	3	12
Malta	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1
Polonia	8	36	63	128	144	6	-	26	104	49
Sloveni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	253	276	258	213	535	1	7	2	9	8
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>8.267</b>	<b>8.048</b>	<b>9.704</b>	<b>9.950</b>	<b>9.030</b>	<b>1.487</b>	<b>1.335</b>	<b>874</b>	<b>925</b>	<b>1.080</b>
Bulgaria	521	310	421	215	279	1	2	8	5	6
Romania	242	100	187	238	177	-	-	-	4	2
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>8.913</b>	<b>8.330</b>	<b>10.221</b>	<b>10.267</b>	<b>9.271</b>	<b>1.488</b>	<b>1.336</b>	<b>880</b>	<b>933</b>	<b>1.088</b>
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	12.642	9.578	11.286	9.657	10.024	1.310	1.327	1.344	1.198	1.034
Francia	4.606	4.547	4.504	4.154	4.106	744	699	825	679	653
Italia	2.258	2.377	2.352	2.028	2.143	387	394	398	463	411
Olanda	1.040	1.266	865	884	1.561	67	61	54	97	55
U.E.B.L.	758	498	581	881	798	80	87	86	83	91
Regno Unito	4.598	4.952	4.661	4.560	4.533	539	564	510	496	611
Irlanda	991	1.206	1.287	1.041	1.264	124	145	139	60	82
Danimarca	3.512	3.258	3.489	3.328	3.324	260	365	371	375	351
Grecia	532	486	582	490	561	83	92	117	132	145
Spagna	9.122	9.593	9.196	9.413	9.455	946	907	928	938	945
Portogallo	358	363	379	377	297	75	59	43	85	74
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>40.417</b>	<b>38.124</b>	<b>39.182</b>	<b>36.813</b>	<b>38.066</b>	<b>4.615</b>	<b>4.700</b>	<b>4.814</b>	<b>4.606</b>	<b>4.451</b>
Austria	921	963	1.077	876	954	150	163	175	156	178
Finlandia	1.562	1.531	1.435	1.688	1.603	942	946	853	906	897
Svezia	1.487	1.136	1.303	1.139	1.223	872	695	756	644	875
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>44.387</b>	<b>41.754</b>	<b>42.997</b>	<b>40.516</b>	<b>41.846</b>	<b>6.579</b>	<b>6.504</b>	<b>6.598</b>	<b>6.312</b>	<b>6.401</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.515	1.550	1.728	1.714	1.779	168	216	183	139	174
Estonia	291	303	319	312	241	64	64	66	65	56
Ungheria	884	791	1.171	873	728	128	104	213	146	145
Lituania	927	818	698	735	531	100	117	117	113	64
Lettonia	294	276	292	315	276	80	79	107	122	83
Malta	50	38	50	46	43	1	-	-	1	1
Polonia	3.735	3.246	3.875	3.768	3.659	5.321	4.794	5.731	5.142	4.372
Sloveni	143	135	129	136	133	10	9	9	7	10
Slovacchia	464	570	664	537	167	43	52	55	30	35
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>52.690</b>	<b>49.481</b>	<b>51.922</b>	<b>48.952</b>	<b>49.404</b>	<b>12.494</b>	<b>11.939</b>	<b>13.079</b>	<b>12.076</b>	<b>11.340</b>
Bulgaria	693	237	772	462	641	61	51	94	44	64
Romania	1.043	592	1.340	979	772	327	324	448	374	346
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>54.426</b>	<b>50.310</b>	<b>54.034</b>	<b>50.393</b>	<b>50.817</b>	<b>12.882</b>	<b>12.313</b>	<b>13.621</b>	<b>12.494</b>	<b>11.750</b>

Fonte: Eurostat

## ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	7.177	7.002	7.137	6.884	8.330	984	1.043	955	852	763
Francia	3.775	3.096	3.524	3.547	4.001	696	669	734	646	625
Italia	1.919	2.044	2.029	1.704	1.831	345	352	355	404	377
Olanda	530	752	403	381	1.027	41	41	33	72	39
U.E.B.L.	580	574	523	482	424	63	72	73	81	90
Regno Unito	3.267	3.495	3.137	3.098	3.051	273	326	252	215	282
Irlanda	679	864	918	908	1.047	104	112	122	48	45
Danimarca	2.924	2.864	2.806	2.651	2.773	199	298	344	264	277
Grecia	486	444	540	400	463	72	81	106	60	69
Spagna	7.151	8.095	8.629	7.785	8.217	843	876	791	801	822
Portogallo	185	188	183	183	138	55	41	21	60	55
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>28.673</b>	<b>29.418</b>	<b>29.829</b>	<b>28.023</b>	<b>31.302</b>	<b>3.675</b>	<b>3.911</b>	<b>3.786</b>	<b>3.543</b>	<b>3.444</b>
Austria	689	710	746	670	717	124	139	148	137	152
Finlandia	1.258	1.219	1.077	1.156	1.206	665	706	681	704	690
Svezia	1.099	809	711	1.083	945	665	592	598	571	587
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>31.719</b>	<b>32.156</b>	<b>32.364</b>	<b>30.932</b>	<b>34.170</b>	<b>5.129</b>	<b>5.348</b>	<b>5.213</b>	<b>4.955</b>	<b>4.873</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.130	1.032	986	1.124	1.005	120	175	130	111	142
Estonia	233	218	215	221	232	53	53	48	55	52
Ungheria	671	707	800	727	577	116	99	149	140	141
Lituania	683	722	564	505	422	73	95	105	89	46
Lettonia	214	187	225	206	187	49	53	82	91	50
Malta	4.4	38	48	40	43	1	-	-	1	1
Polonia	2.705	2.550	2.367	2.730	2.820	4.869	4.400	4.953	4.828	4.150
Slovenia	89	76	80	-	-	8	7	8	0	0
Slovacchia	269	357	273	197	134	27	38	36	26	23
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>37.757</b>	<b>38.043</b>	<b>37.922</b>	<b>36.682</b>	<b>39.640</b>	<b>10.445</b>	<b>10.268</b>	<b>10.723</b>	<b>10.295</b>	<b>9.477</b>
Bulgaria	422	122	490	357	410	53	48	88	41	56
Romania	655	326	442	641	667	308	265	412	320	301
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>38.834</b>	<b>38.491</b>	<b>38.853</b>	<b>37.680</b>	<b>40.717</b>	<b>10.806</b>	<b>10.581</b>	<b>11.223</b>	<b>10.656</b>	<b>9.834</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	5.465	2.576	4.149	2.773	1.694	326	284	389	346	271
Francia	831	1.451	980	607	105	48	30	91	33	28
Italia	339	333	323	324	312	42	42	43	59	34
Olanda	510	514	462	503	534	26	20	21	25	16
U.E.B.L.	178	-76	58	399	374	17	15	13	2	1
Regno Unito	1.331	1.457	1.524	1.462	1.482	266	238	258	281	329
Irlanda	312	342	369	133	217	20	33	17	12	37
Danimarca	588	394	683	677	551	61	67	27	111	74
Grecia	46	42	42	90	98	11	11	11	72	76
Spagna	1.970	1.498	567	1.628	1.238	103	31	137	137	123
Portogallo	173	175	196	194	159	20	18	22	25	19
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>11.744</b>	<b>8.706</b>	<b>9.353</b>	<b>8.790</b>	<b>6.764</b>	<b>940</b>	<b>789</b>	<b>1.029</b>	<b>1.063</b>	<b>1.008</b>
Austria	232	253	331	206	237	26	24	27	19	26
Finlandia	304	312	358	532	397	277	240	172	202	207
Svezia	388	327	592	56	278	207	103	158	73	288
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>12.668</b>	<b>9.598</b>	<b>10.633</b>	<b>9.584</b>	<b>7.676</b>	<b>1.450</b>	<b>1.157</b>	<b>1.386</b>	<b>1.357</b>	<b>1.528</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	385	518	741	590	774	48	41	53	28	32
Estonia	5	85	104	91	9	11	11	18	10	4
Ungheria	213	84	371	146	151	12	5	64	6	4
Lituania	244	96	134	231	109	27	22	12	24	18
Lettonia	80	89	67	108	89	31	26	25	31	33
Malta	6	-	2	6	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.030	696	1.508	1.038	839	452	394	778	314	222
Slovenia	54	59	49	136	133	2	2	1	7	10
Slovacchia	195	213	390	340	32	16	13	18	4	12
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>14.932</b>	<b>11.438</b>	<b>14.000</b>	<b>12.270</b>	<b>9.763</b>	<b>2.049</b>	<b>1.671</b>	<b>2.356</b>	<b>1.781</b>	<b>1.863</b>
Bulgaria	271	115	282	105	231	8	3	6	3	8
Romania	388	266	898	338	106	19	59	36	54	46
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>15.591</b>	<b>11.819</b>	<b>15.181</b>	<b>12.713</b>	<b>10.100</b>	<b>2.076</b>	<b>1.733</b>	<b>2.397</b>	<b>1.838</b>	<b>1.917</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI SEGALE E ALTRI CEREALI**

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	3.172	3.303	3.835	2.842	2.691	3.154	2.449	3.645	2.676	2.237
Francia	139	112	170	147	122	2.231	1.513	2.228	2.197	2.003
Italia	10	7	8	8	9	246	196	251	214	249
Olanda	17	18	17	11	11	24	21	19	20	21
U.E.B.L.	10	8	11	9	10	86	162	112	114	172
Regno Unito	29	25	32	40	43	65	61	63	89	45
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	230	169	146	132	149	122	146	159	152	222
Grecia	28	46	57	37	36	2	1	2	2	13
Spagna	174	177	181	169	189	152	146	443	605	678
Portogallo	34	27	20	24	23	32	17	177	29	89
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>3.843</b>	<b>3.892</b>	<b>4.477</b>	<b>3.419</b>	<b>3.282</b>	<b>6.114</b>	<b>4.712</b>	<b>7.099</b>	<b>6.098</b>	<b>5.729</b>
Austria	178	141	224	174	101	185	187	256	217	131
Finlandia	73	73	62	66	71	202	204	203	296	168
Svezia	127	117	133	112	125	167	203	270	272	130
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>4.221</b>	<b>4.223</b>	<b>4.896</b>	<b>3.771</b>	<b>3.580</b>	<b>6.668</b>	<b>5.306</b>	<b>7.828</b>	<b>6.883</b>	<b>6.158</b>
Cipro	-	-	-	-	-	109	116	119	89	107
Repubblica Ceca	119	159	313	197	215	209	187	298	409	868
Estonia	41	23	18	20	18	24	20	27	50	15
Ungheria	97	68	125	107	99	385	805	675	610	476
Lituania	170	147	141	108	90	174	257	308	256	147
Lettonia	102	88	97	87	117	66	51	72	63	45
Malta	-	-	-	-	-	17	14	9	10	12
Polonia	3.831	3.172	4.281	3.404	2.622	3.088	4.856	3.794	4.185	5.259
Slovenia	2	2	1	2	2	21	220	175	176	164
Slovacchia	97	62	124	69	30	51	34	70	110	34
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>8.680</b>	<b>7.944</b>	<b>9.996</b>	<b>7.765</b>	<b>6.773</b>	<b>10.812</b>	<b>11.866</b>	<b>13.375</b>	<b>12.840</b>	<b>13.285</b>
Bulgaria	18	12	16	13	19	238	254	284	234	238
Romania	20	17	55	49	36	27	27	135	96	74
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>8.718</b>	<b>7.973</b>	<b>10.067</b>	<b>7.827</b>	<b>6.828</b>	<b>11.077</b>	<b>12.147</b>	<b>13.794</b>	<b>13.169</b>	<b>13.598</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	91	45	52	206	70	247	174	186	234	378
Francia	3	47	1	5	4	19	28	17	22	2
Italia	17	50	30	19	16	44	688	53	69	254
Olanda	277	204	317	246	136	347	224	303	312	265
U.E.B.L.	34	172	93	100	117	405	114	414	410	408
Regno Unito	17	11	6	4	5	113	66	59	48	47
Irlanda	6	12	7	13	8	2	22	3	3	5
Danimarca	32	24	56	52	49	9	10	25	24	67
Grecia	27	2	2	2	2	3	5	8	7	6
Spagna	229	293	301	322	318	180	343	290	286	303
Portogallo	22	33	19	26	26	27	66	47	40	158
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>356</b>	<b>311</b>	<b>376</b>	<b>328</b>	<b>313</b>	<b>1.019</b>	<b>1.451</b>	<b>962</b>	<b>1.130</b>	<b>1.311</b>
Austria	29	60	34	52	84	14	15	21	20	18
Finlandia	44	35	66	50	57	1	1	-	1	1
Svezia	8	2	14	6	9	3	5	30	6	27
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>380</b>	<b>369</b>	<b>437</b>	<b>397</b>	<b>421</b>	<b>1.021</b>	<b>1.460</b>	<b>980</b>	<b>1.134</b>	<b>1.316</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	71	35	13	46	38	2	3	6	18	7
Estonia	31	8	16	9	14	5	6	3	2	2
Ungheria	-	3	3	5	5	2	5	5	6	7
Lituania	55	2	30	27	21	35	16	8	10	13
Lettonia	1	1	3	5	6	1	3	3	4	5
Malta	-	-	-	-	-	2	2	1	1	2
Polonia	61	37	7	14	129	22	12	12	12	27
Slovenia	7	6	6	7	5	28	72	80	81	87
Slovacchia	-	-	-	1	3	-	1	-	11	97
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>411</b>	<b>425</b>	<b>483</b>	<b>438</b>	<b>444</b>	<b>1.010</b>	<b>1.468</b>	<b>992</b>	<b>1.169</b>	<b>1.327</b>
Bulgaria	-	-	-	-	-	8	4	8	8	3
Romania	-	1	-	1	1	2	1	3	3	13
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>411</b>	<b>425</b>	<b>483</b>	<b>438</b>	<b>445</b>	<b>1.013</b>	<b>1.472</b>	<b>894</b>	<b>1.170</b>	<b>1.331</b>

Fonte: Eurostat

## ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	1.199	1.930	1.859	1.073	1.277	203	237	503	344	453
Francia	16	15	19	36	31	252	129	167	227	151
Italia	1	1	1	1	2	41	39	48	61	92
Olanda	17	17	114	62	40	95	53	36	46	71
U.E.B.L.	18	20	10	12	15	31	25	222	207	199
Regno Unito	1	-	-	-	2	1	1	2	1	3
Irlanda	3	2	1	2	2	-	-	-	-	-
Danimarca	79	10	6	6	7	8	-	-	-	-
Grecia	26	21	17	19	20	-	-	-	-	-
Spagna	12	14	6	7	10	56	63	68	91	73
Portogallo	2	3	4	3	1	5	15	13	14	12
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>976</b>	<b>1.451</b>	<b>1.530</b>	<b>554</b>	<b>969</b>	<b>316</b>	<b>274</b>	<b>617</b>	<b>666</b>	<b>472</b>
Austria	15	6	17	17	15	11	17	18	18	19
Finlandia	4	5	5	5	4	1	1	101	170	73
Svezia	36	13	6	9	8	2	0	2	3	9
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>974</b>	<b>1.436</b>	<b>1.505</b>	<b>546</b>	<b>954</b>	<b>313</b>	<b>280</b>	<b>705</b>	<b>834</b>	<b>532</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2	7	31	11	8	18	6	3	19	39
Estonia	13	1	1	3	4	-	-	-	-	-
Ungheria	12	8	9	17	12	46	26	68	70	39
Lituania	-	8	8	19	7	3	5	6	9	6
Lettonia	1	10	11	6	16	5	1	3	1	1
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	11	1	203	273	55	5	2	17	102	26
Slovenia	-	-	-	-	-	4	5	2	5	2
Slovacchia	27	0	5	42	7	3	2	3	13	6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>844</b>	<b>1.435</b>	<b>1.739</b>	<b>844</b>	<b>865</b>	<b>289</b>	<b>215</b>	<b>699</b>	<b>942</b>	<b>416</b>
Bulgaria	1	-	-	-	-	1	7	31	8	7
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>845</b>	<b>1.434</b>	<b>1.739</b>	<b>844</b>	<b>865</b>	<b>290</b>	<b>221</b>	<b>722</b>	<b>941</b>	<b>411</b>
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	2.064	1.418	2.028	1.975	1.484	3.198	2.386	3.328	2.566	2.162
Francia	126	144	152	116	95	1.998	1.412	2.078	1.992	1.854
Italia	26	56	37	26	23	249	845	256	222	411
Olanda	277	205	220	195	107	276	192	286	286	215
U.E.B.L.	26	159	93	97	111	459	251	304	317	381
Regno Unito	45	36	38	44	46	177	126	120	136	89
Irlanda	3	10	6	11	6	2	22	3	3	5
Danimarca	183	183	196	178	191	123	156	184	176	289
Grecia	29	27	42	20	18	5	6	9	9	20
Spagna	391	457	476	484	497	276	426	665	800	908
Portogallo	54	57	35	47	48	54	68	211	55	235
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>3.223</b>	<b>2.752</b>	<b>3.323</b>	<b>3.192</b>	<b>2.626</b>	<b>6.817</b>	<b>5.890</b>	<b>7.445</b>	<b>6.562</b>	<b>6.568</b>
Austria	192	195	241	209	170	189	186	259	219	130
Finlandia	113	103	124	111	124	202	203	102	127	96
Svezia	99	106	141	109	126	168	208	298	275	148
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>3.627</b>	<b>3.156</b>	<b>3.829</b>	<b>3.621</b>	<b>3.046</b>	<b>7.376</b>	<b>6.486</b>	<b>8.103</b>	<b>7.183</b>	<b>6.942</b>
Cipro	-	-	-	-	-	109	116	119	89	107
Repubblica Ceca	188	187	296	232	245	193	184	301	408	836
Estonia	59	30	33	26	28	29	26	30	52	17
Ungheria	85	63	120	96	92	341	783	612	546	444
Lituania	225	141	163	116	105	206	268	311	257	154
Lettonia	102	78	89	86	107	62	53	73	66	49
Malta	-	-	-	-	-	19	16	10	11	14
Polonia	3.881	3.208	4.085	3.145	2.696	3.105	4.866	3.789	4.095	5.260
Slovenia	9	8	7	9	7	45	287	253	252	249
Slovacchia	70	62	120	27	26	48	33	68	109	125
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>8.247</b>	<b>6.933</b>	<b>8.741</b>	<b>7.359</b>	<b>6.352</b>	<b>11.533</b>	<b>13.119</b>	<b>13.668</b>	<b>13.067</b>	<b>14.196</b>
Bulgaria	17	12	16	13	19	245	251	261	234	234
Romania	20	19	55	50	37	29	28	138	98	87
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>8.284</b>	<b>6.964</b>	<b>8.812</b>	<b>7.421</b>	<b>6.408</b>	<b>11.807</b>	<b>13.398</b>	<b>14.067</b>	<b>13.398</b>	<b>14.517</b>

Fonte: Eurostat

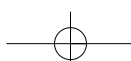
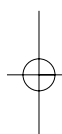
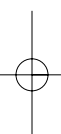
## ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

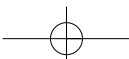
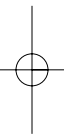
PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	1.564	1.243	1.667	1.663	1.218	2.447	2.265	3.207	2.439	1.875
Francia	88	116	91	96	84	1.784	481	1.998	1.952	1.733
Italia	20	50	33	23	17	248	243	244	221	400
Olanda	177	128	151	125	38	252	60	280	286	215
U.E.B.L.	4	6	5	8	8	126	221	140	188	163
Regno Unito	9	6	13	21	24	168	125	120	91	103
Irlanda	-	-	-	-	-	2	3	1	-	4
Danimarca	89	71	74	70	76	121	154	168	158	270
Grecia	17	16	16	6	11	4	7	7	9	5
Spagna	340	394	100	91	95	230	312	132	197	166
Portogallo	1	1	1	1	1	39	52	87	54	137
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>2.309</b>	<b>2.031</b>	<b>2.151</b>	<b>2.104</b>	<b>1.572</b>	<b>5.421</b>	<b>3.923</b>	<b>6.385</b>	<b>5.595</b>	<b>5.071</b>
Austria	88	74	108	102	52	167	164	226	197	109
Finlandia	1	1	1	1	1	19	24	21	35	29
Svezi	-	3	28	7	-	137	192	250	253	131
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>2.398</b>	<b>2.109</b>	<b>2.288</b>	<b>2.215</b>	<b>1.626</b>	<b>5.744</b>	<b>4.303</b>	<b>6.881</b>	<b>6.080</b>	<b>5.340</b>
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	26	16	45	25	30	173	168	256	354	376
Estonia	5	2	2	1	2	20	17	19	43	10
Ungheria	77	56	81	83	77	307	574	456	498	443
Lituania	119	57	65	37	35	144	247	238	175	123
Lettonia	31	25	41	11	47	52	40	58	40	30
Malta	-	-	-	-	-	5	5	6	0	0
Polonia	1.952	1.470	1.582	1.367	875	2.855	3.086	2.264	3.171	3.618
Slovenia	6	2	2	-	-	32	103	78	161	221
Slovacchia	23	19	24	20	22	34	26	31	32	80
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>4.637</b>	<b>3.756</b>	<b>4.130</b>	<b>3.758</b>	<b>2.715</b>	<b>9.366</b>	<b>8.568</b>	<b>10.287</b>	<b>10.555</b>	<b>10.242</b>
Bulgaria	13	8	12	10	14	108	146	46	183	228
Romania	12	10	33	29	21	27	27	136	96	73
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>4.662</b>	<b>3.774</b>	<b>4.175</b>	<b>3.797</b>	<b>2.750</b>	<b>9.501</b>	<b>8.741</b>	<b>10.469</b>	<b>10.834</b>	<b>10.542</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	500	175	361	312	266	751	121	121	127	287
Francia	38	28	61	20	11	214	931	80	40	121
Italia	6	6	4	3	6	1	602	12	1	11
Olanda	100	77	69	70	69	24	132	6	-	-
U.E.B.L.	22	153	88	89	103	333	30	164	129	218
Regno Unito	36	30	25	23	22	9	1	-	45	26
Irlanda	3	10	6	11	6	-	19	2	3	1
Danimarca	94	112	122	108	115	2	2	16	18	19
Grecia	12	11	26	14	7	1	-	2	-	14
Spagna	50	63	376	393	402	46	114	533	603	742
Portogallo	53	56	34	46	47	15	16	124	1	98
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>914</b>	<b>721</b>	<b>1.172</b>	<b>1.088</b>	<b>1.054</b>	<b>832</b>	<b>1.185</b>	<b>351</b>	<b>328</b>	<b>328</b>
Austria	104	121	133	107	118	22	22	33	21	21
Finlandia	112	102	122	110	123	183	179	81	92	67
Svezia	99	103	113	102	126	31	16	48	22	17
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.229</b>	<b>1.047</b>	<b>1.541</b>	<b>1.407</b>	<b>1.420</b>	<b>966</b>	<b>1.302</b>	<b>513</b>	<b>441</b>	<b>441</b>
Cipro	-	-	-	-	-	109	116	119	89	107
Repubblica Ceca	162	171	251	207	215	20	16	44	54	460
Estonia	54	28	31	25	26	9	9	11	9	7
Ungheria	8	8	39	12	15	34	210	156	47	1
Lituania	106	84	98	80	69	62	21	73	82	31
Lettonia	71	53	48	75	59	10	13	15	26	18
Malta	-	-	-	-	-	14	11	4	11	14
Polonia	1.929	1.738	2.503	1.778	1.821	250	1.780	1.525	924	1.642
Slovenia	3	6	5	9	7	13	184	175	91	28
Slovacchia	47	43	96	8	4	14	7	37	77	45
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>3.609</b>	<b>3.177</b>	<b>4.611</b>	<b>3.600</b>	<b>3.638</b>	<b>1.399</b>	<b>3.336</b>	<b>2.398</b>	<b>1.776</b>	<b>1.776</b>
Bulgaria	4	4	4	3	5	137	105	215	51	6
Romania	8	9	23	21	16	2	1	2	2	15
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>3.621</b>	<b>3.190</b>	<b>4.637</b>	<b>3.624</b>	<b>3.658</b>	<b>1.526</b>	<b>3.402</b>	<b>2.570</b>	<b>1.810</b>	<b>1.810</b>

Fonte: Eurostat



## **B - I MANGIMI COMPOSTI**





**PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2002-2007**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	19.695	13,5	20.009	13,8	20.139	13,7	19.449	13,5	20.304	14,0	21.310	14,2
Francia	22.789	15,6	22.609	15,6	22.320	15,2	22.016	15,2	21.616	14,9	22.325	14,9
Italia	13.378	9,2	13.464	9,3	14.264	9,7	13.806	9,6	13.559	9,4	14.171	9,5
Olanda	13.349	9,2	12.846	8,9	13.078	8,9	12.979	9,0	13.325	9,2	13.745	9,2
Belgio	6.291	4,3	6.150	4,2	6.347	4,3	5.994	4,1	5.958	4,1	6.242	4,2
Regno Unito	13.674	9,4	13.718	9,5	14.085	9,6	13.770	9,5	14.115	9,7	14.324	9,6
Irlanda	3.821	2,6	3.740	2,6	3.590	2,4	3.628	2,5	3.966	2,7	3.586	2,4
Danimarca	5.782	4,0	5.562	3,8	5.630	3,8	5.329	3,7	5.206	3,6	5.205	3,5
Spagna	19.648	13,5	19.425	13,4	20.339	13,9	20.988	14,5	19.218	13,3	20.300	13,5
Portogallo	3.940	2,7	3.780	2,6	3.800	2,6	3.805	2,6	3.450	2,4	3.620	2,4
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>122.367</b>	<b>84,0</b>	<b>121.303</b>	<b>83,6</b>	<b>123.592</b>	<b>84,2</b>	<b>121.764</b>	<b>84,3</b>	<b>120.717</b>	<b>83,4</b>	<b>124.828</b>	<b>83,3</b>
Austria	1.085	0,7	1.124	0,8	1.136	0,8	1.140	0,8	1.200	0,8	1.286	0,9
Finlandia	1.369	0,9	1.399	1,0	1.415	1,0	1.453	1,0	1.417	1,0	1.405	0,9
Svezia	2.361	1,6	2.324	1,6	2.241	1,5	2.146	1,5	2.109	1,5	2.140	1,4
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>127.182</b>	<b>87,3</b>	<b>126.150</b>	<b>87,0</b>	<b>128.384</b>	<b>87,5</b>	<b>126.503</b>	<b>87,6</b>	<b>125.443</b>	<b>86,6</b>	<b>129.659</b>	<b>86,5</b>
Cipro	230	0,2	234	0,2	220	0,1	283	0,2	290	0,2	289	0,2
Repubblica Ceca	3.206	2,2	3.259	2,2	3.155	2,1	2.981	2,1	2.962	2,0	2.935	2,0
Estonia	221	0,2	206	0,1	227	0,2	223	0,2	214	0,1	221	0,1
Ungheria	5.610	3,8	5.123	3,5	4.759	3,2	4.500	3,1	4.456	3,1	4.180	2,8
Lituania	200	0,1	233	0,2	239	0,2	191	0,1	208	0,1	203	0,1
Lettonia	327	0,2	244	0,2	284	0,2	299	0,2	355	0,2	520	0,3
Polonia	4.741	3,3	5.559	3,8	5.464	3,7	5.276	3,7	6.341	4,4	6.980	4,7
Slovenia	504	0,3	503	0,3	501	0,3	484	0,3	474	0,3	495	0,3
Slovacchia	1.344	0,9	1.279	0,9	1.082	0,7	1.002	0,7	1.069	0,7	990	0,7
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>143.565</b>	<b>98,5</b>	<b>142.790</b>	<b>98,5</b>	<b>144.315</b>	<b>98,3</b>	<b>141.742</b>	<b>98,1</b>	<b>141.812</b>	<b>97,9</b>	<b>146.472</b>	<b>97,7</b>
Bulgaria	475	0,3	480	0,3	613	0,4	669	0,5	685	0,5	710	0,5
Romania	1.682	1,2	1.745	1,2	1.852	1,3	2.042	1,4	2.329	1,6	2.713	1,8
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>145.722</b>	<b>100,0</b>	<b>145.015</b>	<b>100,0</b>	<b>146.780</b>	<b>100,0</b>	<b>144.453</b>	<b>100,0</b>	<b>144.826</b>	<b>100,0</b>	<b>149.895</b>	<b>100,0</b>

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

**PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2002-2007**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

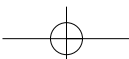
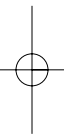
PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	6.620	6.717	6.544	5.959	5.970	6.322	7.291	7.444	7.594	7.479	8.142	8.814
Francia	4.235	4.459	4.311	4.482	4.778	5.097	6.964	6.814	6.670	6.452	6.302	6.417
Italia	4.048	4.091	4.306	4.104	4.111	4.045	2.709	2.757	2.757	2.932	2.964	3.209
Olanda	3.306	3.388	3.320	3.178	3.140	3.135	5.309	5.227	5.120	5.378	5.672	5.903
Belgio	1.046	1.074	1.141	1.040	1.091	1.190	3.509	3.457	3.456	3.425	3.412	3.563
Regno Unito	4.443	4.743	4.651	4.435	4.785	4.929	1.836	1.593	1.648	1.613	1.672	1.764
Irlanda	2.144	2.101	1.965	1.982	2.315	2.063	748	687	630	625	608	618
Danimarca	1.302	1.274	1.249	1.090	1.124	1.143	3.702	3.518	3.571	3.471	3.329	3.338
Spagna	5.246	5.050	5.504	6.197	4.100	5.250	8.137	8.235	8.535	8.713	8.935	9.000
Portogallo	1.070	1.060	1.010	1.100	910	940	1.260	1.225	1.190	1.090	1.025	1.080
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>33.460</b>	<b>33.957</b>	<b>34.001</b>	<b>33.567</b>	<b>32.324</b>	<b>34.114</b>	<b>41.465</b>	<b>40.957</b>	<b>41.171</b>	<b>41.178</b>	<b>42.061</b>	<b>43.706</b>
Austria	304	327	342	352	390	402	218	216	219	202	219	243
Finlandia	664	654	669	704	671	641	318	349	346	359	360	368
Svezia	1.224	1.197	1.163	1.138	1.121	1.107	500	491	445	413	385	395
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>35.652</b>	<b>36.135</b>	<b>36.175</b>	<b>35.761</b>	<b>34.506</b>	<b>36.264</b>	<b>42.501</b>	<b>42.013</b>	<b>42.181</b>	<b>42.152</b>	<b>43.025</b>	<b>44.712</b>
Cipro	82	83	78	105	107	110	12	13	12	13	13	13
Repubblica Ceca	577	498	494	537	540	550	1.411	1.475	1.341	1.199	1.243	1.100
Estonia	31	28	42	49	42	45	130	117	119	116	115	117
Ungheria	641	686	575	558	552	550	2.613	2.275	2.090	1.980	2.039	1.800
Lituania	11	15	25	28	47	50	88	86	90	107	105	100
Lettonia	13	7	8	21	45	110	131	105	114	98	117	123
Polonia	231	327	365	421	551	600	999	1.352	1.167	1.082	1.653	2.100
Slovenia	99	106	114	129	130	104	129	136	141	113	110	172
Slovacchia	291	281	259	262	274	265	614	603	473	394	422	397
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>37.628</b>	<b>38.166</b>	<b>38.135</b>	<b>37.871</b>	<b>36.794</b>	<b>38.648</b>	<b>48.628</b>	<b>48.175</b>	<b>47.728</b>	<b>47.254</b>	<b>48.842</b>	<b>50.634</b>
Bulgaria	29	30	38	38	38	40	175	180	214	217	220	220
Romania	75	68	70	85	100	135	714	692	726	857	1.047	1.150
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>37.732</b>	<b>38.264</b>	<b>38.243</b>	<b>37.994</b>	<b>36.932</b>	<b>38.823</b>	<b>49.517</b>	<b>49.047</b>	<b>48.668</b>	<b>48.328</b>	<b>50.109</b>	<b>52.004</b>

(\*) compresi i mangimi a base di latte scremato in polvere  
Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

**PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2002-2007**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

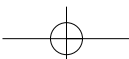
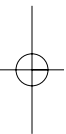
PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	5.068	5.075	5.209	5.235	5.265	5.272	716	773	792	776	927	902
Francia	9.443	9.238	9.245	8.992	8.491	8.776	2.147	2.098	2.094	2.090	2.045	2.035
Italia	5.177	5.041	5.394	5.170	4.816	5.213	1.444	1.575	1.807	1.600	1.668	1.704
Olanda	3.296	2.745	3.080	3.426	3.533	3.735	1.438	1.486	1.558	997	980	972
Belgio	1.436	1.313	1.450	1.298	1.264	1.286	300	306	300	231	191	203
Regno Unito	6.248	6.159	6.436	6.277	6.113	6.150	1.147	1.223	1.350	1.445	1.545	1.481
Irlanda	493	485	488	491	454	461	436	467	507	530	589	444
Danimarca	650	617	672	614	598	570	128	153	138	154	155	154
Spagna	4.559	4.425	4.578	4.351	4.547	4.400	1.706	1.715	1.722	1.727	1.636	1.650
Portogallo	1.400	1.280	1.360	1.350	1.280	1.350	210	215	240	265	235	250
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.770</b>	<b>36.378</b>	<b>37.912</b>	<b>37.204</b>	<b>36.361</b>	<b>37.213</b>	<b>9.672</b>	<b>10.011</b>	<b>10.508</b>	<b>9.815</b>	<b>9.971</b>	<b>9.795</b>
Austria	386	394	387	384	387	420	177	187	188	202	204	221
Finlandia	295	307	306	297	293	307	92	89	94	93	93	89
Svezia	491	480	510	488	484	516	146	156	123	107	119	122
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.942</b>	<b>37.559</b>	<b>39.115</b>	<b>38.373</b>	<b>37.525</b>	<b>38.456</b>	<b>10.087</b>	<b>10.443</b>	<b>10.913</b>	<b>10.217</b>	<b>10.387</b>	<b>10.227</b>
Cipro	63	64	60	63	65	62	73	74	70	102	105	104
Repubblica Ceca	1.090	1.038	1.125	905	962	1.070	128	248	195	340	217	215
Estonia	56	58	62	54	54	56	4	3	4	4	3	3
Ungheria	2.142	1.980	1.906	1.771	1.683	1.650	214	182	188	191	182	180
Lituania	98	114	102	38	37	35	3	18	22	18	19	18
Lettonia	96	123	150	168	173	256	87	9	12	12	20	31
Polonia	3.269	3.450	3.667	3.474	3.815	3.910	242	430	265	299	322	370
Slovenia	228	244	232	233	225	210	48	17	14	9	9	9
Slovacchia	424	377	334	334	358	312	15	18	16	12	15	16
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>46.408</b>	<b>45.007</b>	<b>46.753</b>	<b>45.413</b>	<b>44.897</b>	<b>46.017</b>	<b>10.901</b>	<b>11.442</b>	<b>11.699</b>	<b>11.204</b>	<b>11.279</b>	<b>11.173</b>
Bulgaria	263	260	344	397	410	430	8	10	17	17	17	20
Romania	893	985	1.055	1.100	1.176	1.420	-	-	1	-	6	8
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>47.564</b>	<b>46.252</b>	<b>48.152</b>	<b>46.910</b>	<b>46.483</b>	<b>47.867</b>	<b>10.909</b>	<b>11.452</b>	<b>11.717</b>	<b>11.221</b>	<b>11.302</b>	<b>11.201</b>

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT



## **C - I PRODOTTI ZOOTECNICI**

### **1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI**



## BOVINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	13.732	13.386	13.031	12.919	12.677	12.609	14,9	14,7	14,5	14,4	14,3	14,1
Francia	19.777	19.168	18.948	18.930	18.902	19.124	21,4	21,0	21,0	21,1	21,4	21,4
Italia	6.695	6.727	6.515	6.460	6.340	6.577	7,3	7,4	7,2	7,2	7,2	7,4
Olanda	3.780	3.735	3.759	3.746	3.673	3.820	4,1	4,1	4,2	4,2	4,2	4,3
U.E.B.L.	2.948	2.869	2.841	2.788	2.793	2.939	3,2	3,1	3,2	3,1	3,2	3,3
Regno Unito	10.381	10.519	10.745	10.545	10.335	10.078	11,2	11,5	11,9	11,8	11,7	11,3
Irlanda	6.333	6.223	6.212	6.192	6.002	6.243	6,9	6,8	6,9	6,9	6,8	7,0
Danimarca	1.740	1.681	1.616	1.572	1.579	1.545	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7
Grecia	613	651	640	665	683	682	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8
Spagna	6.478	6.548	6.653	6.464	6.184	6.415	7,0	7,2	7,4	7,2	7,0	7,2
Portogallo	1.395	1.389	1.443	1.441	1.407	1.413	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>73.872</b>	<b>72.896</b>	<b>72.403</b>	<b>71.721</b>	<b>70.575</b>	<b>71.444</b>	<b>80,0</b>	<b>80,0</b>	<b>80,3</b>	<b>80,1</b>	<b>79,8</b>	<b>80,0</b>
Austria	2.067	2.052	2.051	2.011	2.003	2.065	2,2	2,3	2,3	2,2	2,3	2,3
Finlandia	1.012	977	952	945	929	903	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0
Svezia	1.576	1.553	1.552	1.533	1.516	1.566	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,8
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>78.527</b>	<b>77.479</b>	<b>76.957</b>	<b>76.210</b>	<b>75.023</b>	<b>75.978</b>	<b>85,0</b>	<b>85,0</b>	<b>85,4</b>	<b>85,1</b>	<b>84,9</b>	<b>85,1</b>
Cipro	58	59	60	58	56	57	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	1.462	1.427	1.368	1.352	1.390	1.367	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6	1,5
Estonia	254	257	250	252	245	242	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	770	739	723	708	702	705	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Lituania	388	379	371	385	377	399	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Lettonia	779	812	792	800	839	788	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Malta	19	18	19	20	19	19	..	..	..	..	..	..
Polonia	5.421	5.277	5.200	5.385	5.281	5.406	5,9	5,8	5,8	6,0	6,0	6,1
Slovenia	473	450	451	453	454	480	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	608	593	540	528	508	502	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>88.759</b>	<b>87.489</b>	<b>86.672</b>	<b>86.092</b>	<b>84.837</b>	<b>85.885</b>	<b>96,1</b>	<b>96,0</b>	<b>96,1</b>	<b>96,1</b>	<b>96,0</b>	<b>96,2</b>
Bulgaria	699	736	680	630	637	609	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Romania	2.878	2.897	2.808	2.861	2.934	2.803	3,1	3,2	3,1	3,2	3,3	3,1
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>92.336</b>	<b>91.122</b>	<b>90.159</b>	<b>89.583</b>	<b>88.407</b>	<b>89.297</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	26.251	26.495	26.335	26.989	26.602	26.948	16,4	16,7	16,6	17,0	16,5	17,7
Francia	15.378	15.265	15.150	15.123	15.009	14.968	9,6	9,6	9,6	9,5	9,3	9,9
Italia	9.166	9.157	8.972	9.200	9.281	9.273	5,7	5,8	5,7	5,8	5,8	6,1
Olanda	11.154	10.766	11.140	11.000	11.220	11.710	7,0	6,8	7,0	6,9	7,0	7,7
U.E.B.L.	6.677	6.442	6.396	6.330	6.391	86	4,2	4,1	4,0	4,0	4,0	0,1
Regno Unito	5.330	4.842	4.787	4.726	4.731	4.674	3,3	3,0	3,0	3,0	2,9	3,1
Irlanda	1.782	1.732	1.758	1.678	1.620	1.575	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
Danimarca	12.879	12.969	13.407	12.604	13.613	13.170	8,0	8,2	8,5	7,9	8,5	8,7
Grecia	1.027	993	994	952	1.033	1.038	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7
Spagna	23.518	24.098	24.895	24.889	26.034	24.206	14,7	15,2	15,7	15,6	16,2	15,9
Portogallo	2.344	2.249	2.348	2.344	2.295	2.330	1,5	1,4	1,5	1,5	1,4	1,5
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>115.505</b>	<b>115.008</b>	<b>116.181</b>	<b>115.835</b>	<b>117.829</b>	<b>109.977</b>	<b>72,0</b>	<b>72,3</b>	<b>73,3</b>	<b>72,8</b>	<b>73,2</b>	<b>72,4</b>
Austria	3.305	3.255	3.125	3.170	2.622	3.181	2,1	2,0	2,0	2,0	1,6	2,1
Finlandia	1.423	1.394	1.435	1.440	1.435	1.427	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	1.982	2.004	1.920	1.797	1.662	1.883	1,2	1,3	1,2	1,1	1,0	1,2
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>122.215</b>	<b>121.661</b>	<b>122.662</b>	<b>122.242</b>	<b>123.548</b>	<b>116.468</b>	<b>76,2</b>	<b>76,5</b>	<b>77,4</b>	<b>76,8</b>	<b>76,7</b>	<b>76,7</b>
Cipro	491	488	471	430	453	457	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	3.429	3.309	2.915	2.719	2.741	2.662	2,1	2,1	1,8	1,7	1,7	1,8
Estonia	341	345	354	352	341	375	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	5.082	4.913	4.059	3.853	3.987	3.860	3,2	3,1	2,6	2,4	2,5	2,5
Lituania	453	444	436	428	417	414	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Lettonia	1.061	1.057	1.073	1.115	1.127	923	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6
Malta	78	73	77	73	74	77	..	..	..	..	..	0,1
Polonia	18.997	18.439	17.396	18.711	18.813	17.621	11,8	11,6	11,0	11,8	11,7	11,6
Slovenia	656	621	534	547	575	543	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4
Slovacchia	1.554	1.443	1.149	1.108	1.105	952	1,0	0,9	0,7	0,7	0,7	0,6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>154.356</b>	<b>152.793</b>	<b>151.125</b>	<b>151.578</b>	<b>153.181</b>	<b>144.351</b>	<b>96,2</b>	<b>96,1</b>	<b>95,3</b>	<b>95,3</b>	<b>95,1</b>	<b>95,1</b>
Bulgaria	997	1.032	943	933	1.013	865	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Romania	5.058	5.145	6.495	6.604	6.815	6.645	3,2	3,2	4,1	4,2	4,2	4,4
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>160.411</b>	<b>158.970</b>	<b>158.562</b>	<b>159.115</b>	<b>161.008</b>	<b>151.861</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	2.305	2.285	2.308	2.206	2.197	2.279	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0
Francia	10.356	10.187	10.140	10.012	9.749	10.219	9,2	9,1	9,1	9,1	9,0	9,0
Italia	9.126	8.913	9.084	8.899	9.182	9.157	8,1	7,9	8,1	8,1	8,5	8,1
Olanda	1.568	1.766	2.000	2.035	2.095	2.070	1,4	1,6	1,8	1,9	1,9	1,8
U.E.B.L.	182	173	172	178	182	181	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	24.968	24.493	24.615	23.826	23.521	24.800	22,1	21,8	22,0	21,7	21,7	21,9
Irlanda	4.837	4.859	4.566	4.265	3.834	4.606	4,3	4,3	4,1	3,9	3,5	4,1
Danimarca	92	105	88	84	98	99	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	14.326	14.443	14.426	13.670	13.904	13.915	12,7	12,8	12,9	12,5	12,8	12,3
Spagna	26.860	26.648	25.569	25.349	24.694	26.252	23,8	23,7	22,8	23,1	22,8	23,2
Portogallo	3.995	3.857	4.088	4.134	4.096	4.056	3,5	3,4	3,7	3,8	3,8	3,6
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>98.614</b>	<b>97.729</b>	<b>97.056</b>	<b>94.657</b>	<b>93.553</b>	<b>97.634</b>	<b>87,2</b>	<b>86,9</b>	<b>86,7</b>	<b>86,4</b>	<b>86,2</b>	<b>86,4</b>
Austria	362	380	383	381	365	378	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Finlandia	73	72	77	90	94	80	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	432	457	462	485	510	463	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>99.481</b>	<b>98.638</b>	<b>97.977</b>	<b>95.614</b>	<b>94.524</b>	<b>98.554</b>	<b>88,0</b>	<b>87,7</b>	<b>87,6</b>	<b>87,3</b>	<b>87,1</b>	<b>87,2</b>
Cipro	718	672	657	598	617	654	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6
Repubblica Ceca	116	129	169	181	185	144	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1
Estonia	34	34	45	52	62	78	..	..	..	..	0,1	0,1
Ungheria	1.189	1.378	1.471	1.484	1.368	1.298	1,1	1,2	1,3	1,4	1,3	1,1
Lituania	45	54	53	57	56	67	..	..	..	0,1	0,1	0,1
Lettonia	36	44	49	51	57	63	..	..	..	..	0,1	0,1
Malta	17	20	20	21	18	19	..	..	..	..	..	..
Polonia	490	503	470	482	481	483	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Slovenia	129	129	142	155	159	135	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	356	365	360	360	371	385	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>102.611</b>	<b>101.968</b>	<b>101.413</b>	<b>99.054</b>	<b>97.898</b>	<b>101.881</b>	<b>90,8</b>	<b>90,7</b>	<b>90,6</b>	<b>90,4</b>	<b>90,2</b>	<b>90,1</b>
Bulgaria	2.483	2.324	2.411	2.211	2.184	2.022	2,2	2,1	2,2	2,0	2,0	1,8
Romania	7.945	8.125	8.086	8.295	8.406	9.117	7,0	7,2	7,2	7,6	7,7	8,1
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>113.039</b>	<b>112.416</b>	<b>111.910</b>	<b>109.560</b>	<b>108.488</b>	<b>113.019</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	48.364	45.521	44.250	45.438	43.030	41.420	9,3	9,0	8,6	9,2	9,6	8,5
Francia	62.400	62.175	63.418	62.403	62.210	59.756	12,1	12,3	12,3	12,6	13,9	12,2
Italia	59.279	58.710	58.545	57.865	55.050	55.905	11,5	11,6	11,4	11,7	12,3	11,4
Olanda	41.988	42.656	43.234	42.378	43.190	43.190	8,1	8,4	8,4	8,6	9,6	8,8
U.E.B.L.	12.160	11.823	12.157	10.613	11.345	10.241	2,4	2,3	2,4	2,1	2,5	2,1
Regno Unito	46.256	45.000	48.073	38.000	3.606	39.250	8,9	8,9	9,3	7,7	0,8	8,0
Irlanda	3.755	3.675	3.691	3.954	4.133	1.640	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,3
Danimarca	3.653	3.701	3.684	3.154	2.759	3.174	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Grecia	14.722	14.425	14.224	13.823	14.867	13.021	2,8	2,9	2,8	2,8	3,3	2,7
Spagna	56.345	57.111	57.030	56.125	57.668	58.124	10,9	11,3	11,1	11,3	12,8	11,9
Portogallo	8.065	8.129	8.516	7.742	7.677	7.871	1,6	1,6	1,7	1,6	1,7	1,6
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>356.988</b>	<b>352.926</b>	<b>356.822</b>	<b>341.495</b>	<b>305.535</b>	<b>333.592</b>	<b>69,0</b>	<b>69,7</b>	<b>69,3</b>	<b>69,0</b>	<b>68,0</b>	<b>68,1</b>
Austria	5.333	5.159	5.275	5.450	5.552	5.833	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2	1,2
Finlandia	3.248	3.175	3.210	3.180	3.223	3.315	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Svezia	4.732	4.498	4.995	5.065	4.995	5.120	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,0
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>370.301</b>	<b>365.758</b>	<b>370.302</b>	<b>355.190</b>	<b>319.305</b>	<b>347.860</b>	<b>71,6</b>	<b>72,3</b>	<b>71,9</b>	<b>71,8</b>	<b>71,1</b>	<b>71,0</b>
Cipro	497	521	509	550	472	517	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	11.875	10.946	11.112	9.917	10.674	10.661	2,3	2,2	2,2	2,0	2,4	2,2
Estonia	904	848	897	797	839	625	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Ungheria	15.234	14.995	15.399	14.233	14.425	13.838	2,9	3,0	3,0	2,9	3,2	2,8
Lituania	3.637	3.965	3.965	4.219	4.377	4.386	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0	0,9
Lettonia	2.277	2.189	2.210	2.098	2.115	2.260	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
Malta	417	420	415	477	500	564	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Polonia	51.759	45.113	46.697	46.452	44.551	45.502	10,0	8,9	9,1	9,4	9,9	9,3
Slovenia	834	801	778	695	746	735	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Slovacchia	2.778	2.660	2.675	2.459	2.589	5.776	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	1,2
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>460.513</b>	<b>448.216</b>	<b>454.960</b>	<b>437.086</b>	<b>400.593</b>	<b>432.724</b>	<b>89,0</b>	<b>88,6</b>	<b>88,3</b>	<b>88,3</b>	<b>89,2</b>	<b>88,3</b>
Bulgaria	7.895	8.367	8.110	8.004	8.262	7.470	1,5	1,7	1,6	1,6	1,8	1,5
Romania	48.967	49.534	51.889	49.725	40.223	49.725	9,5	9,8	10,1	10,0	9,0	10,1
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>517.375</b>	<b>506.117</b>	<b>514.959</b>	<b>494.815</b>	<b>449.077</b>	<b>489.919</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## BOVINI

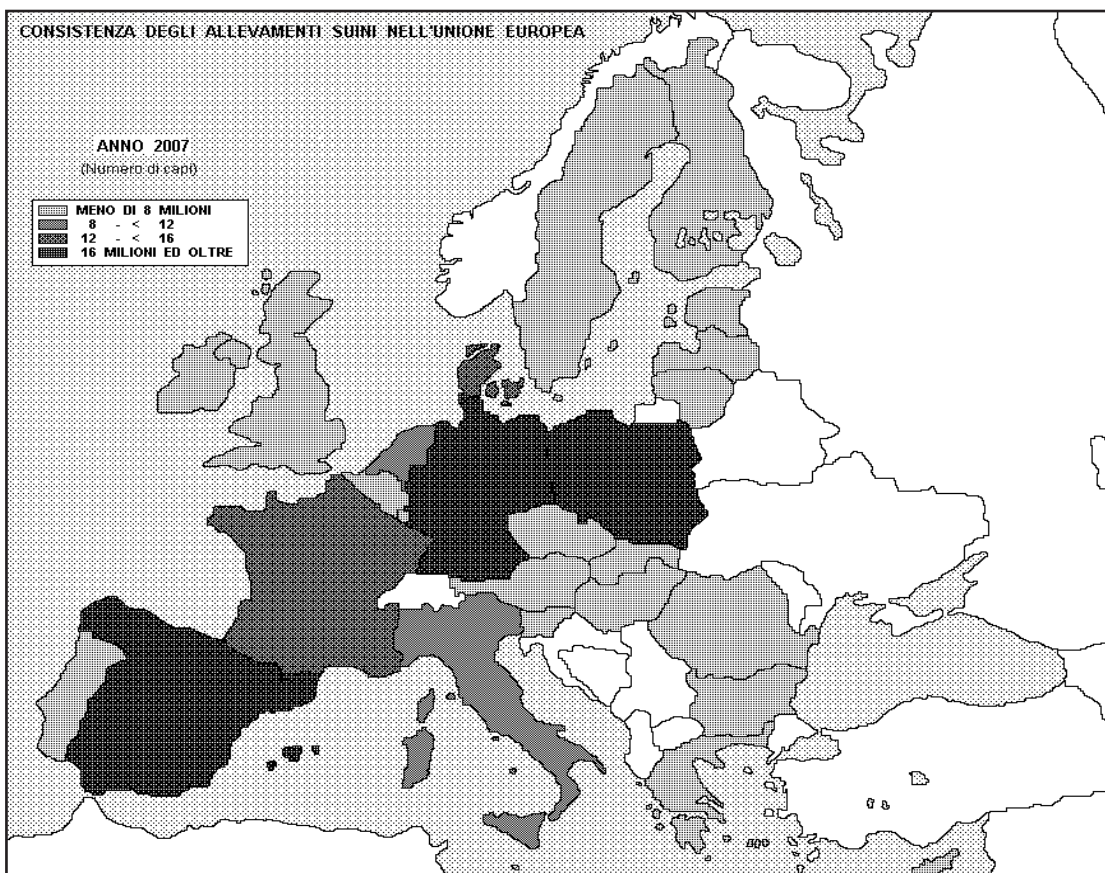
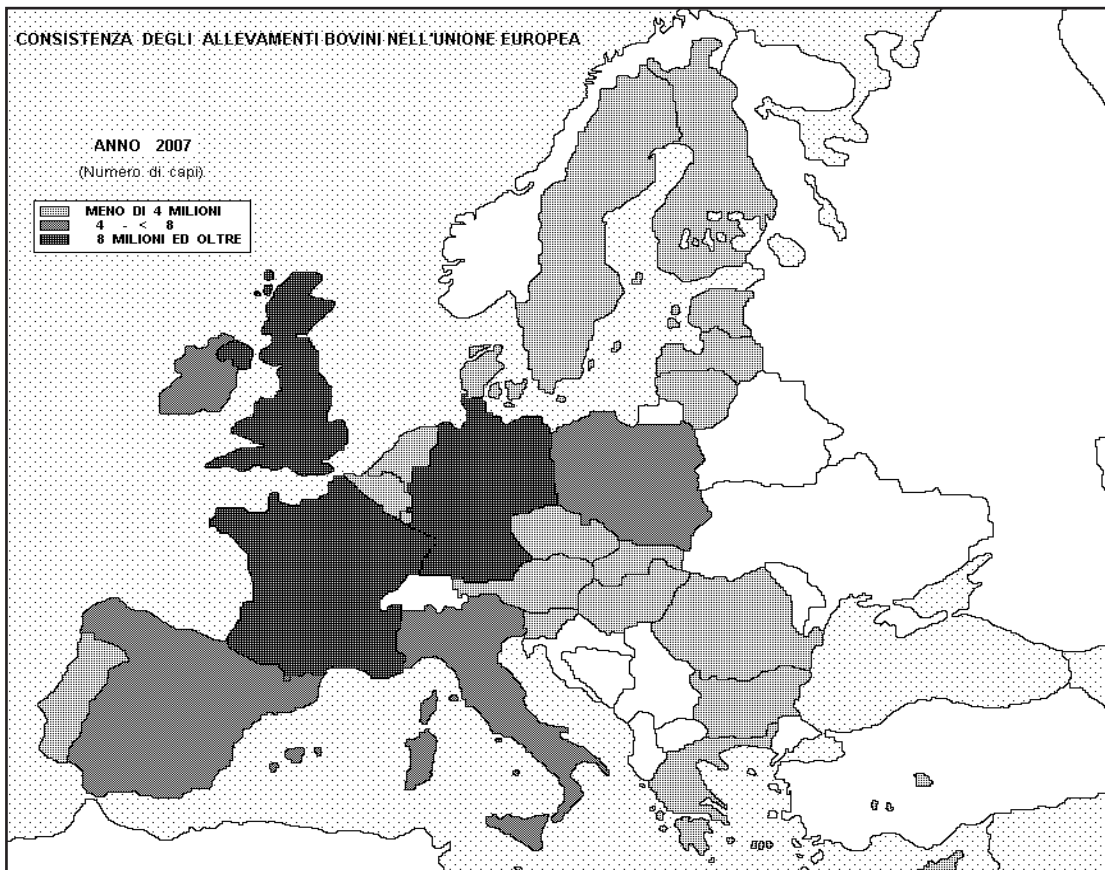
PAESI	(migliaia di capi)							PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
Germania	13.732	13.386	13.031	12.919	12.677	12.609	6.620	6.717	6.544	5.959	5.970	6.322		
Francia	19.777	19.168	18.948	18.930	18.902	19.124	4.235	4.459	4.311	4.482	4.778	5.097		
Italia	6.695	6.727	6.515	6.460	6.340	6.577	4.048	4.091	4.306	4.104	4.111	4.045		
Olanda	3.780	3.735	3.759	3.746	3.673	3.820	3.306	3.388	3.320	3.178	3.140	3.135		
Belgio	2.758	2.684	2.657	2.604	2.607	2.573	1.046	1.074	1.141	1.040	1.091	1.190		
Regno Unito	10.381	10.519	10.745	10.545	10.335	10.078	4.443	4.743	4.651	4.435	4.785	4.929		
Irlanda	6.333	6.223	6.212	6.192	6.002	6.243	2.144	2.101	1.965	1.982	2.315	2.063		
Danimarca	1.740	1.681	1.616	1.572	1.579	1.545	1.302	1.274	1.249	1.090	1.124	1.143		
Spagna	6.478	6.548	6.653	6.464	6.184	6.415	5.246	5.050	5.504	6.197	4.100	5.250		
Portogallo	1.395	1.389	1.443	1.441	1.407	1.413	1.070	1.060	1.010	1.100	910	940		
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>73.069</b>	<b>72.060</b>	<b>71.579</b>	<b>70.873</b>	<b>69.706</b>	<b>70.397</b>	<b>33.460</b>	<b>33.957</b>	<b>34.001</b>	<b>33.567</b>	<b>32.324</b>	<b>34.114</b>		
Austria	2.067	2.052	2.051	2.011	2.003	2.065	304	327	342	352	390	402		
Finlandia	1.012	977	952	945	929	903	664	654	669	704	671	641		
Svezia	1.576	1.553	1.552	1.533	1.516	1.566	1.224	1.197	1.163	1.138	1.121	1.107		
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>77.724</b>	<b>76.642</b>	<b>76.134</b>	<b>75.362</b>	<b>74.154</b>	<b>74.931</b>	<b>35.652</b>	<b>36.135</b>	<b>36.175</b>	<b>35.761</b>	<b>34.506</b>	<b>36.264</b>		
Cipro	58	59	60	58	56	57	82	83	78	105	107	110		
Repubblica Ceca	1.462	1.427	1.368	1.352	1.390	1.367	577	498	494	537	540	550		
Estonia	254	257	250	252	245	242	31	28	42	49	42	45		
Ungheria	770	739	723	708	702	705	641	686	575	558	552	550		
Lituania	388	379	371	385	377	399	11	15	25	28	47	50		
Lettonia	779	812	792	800	839	788	13	7	8	21	45	110		
Polonia	5.421	5.277	5.200	5.385	5.281	5.406	231	327	365	421	551	600		
Slovenia	473	450	451	453	454	480	99	106	114	129	130	104		
Slovacchia	608	593	540	528	508	502	291	281	259	262	274	265		
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>7.937</b>	<b>86.635</b>	<b>85.889</b>	<b>85.283</b>	<b>84.006</b>	<b>84.877</b>	<b>37.628</b>	<b>38.166</b>	<b>38.135</b>	<b>37.871</b>	<b>36.794</b>	<b>38.648</b>		
Bulgaria	699	736	680	630	637	609	29	30	38	38	38	40		
Romania	2.878	2.897	2.808	2.861	2.934	2.803	75	68	70	85	100	135		
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>91.514</b>	<b>90.268</b>	<b>89.377</b>	<b>88.774</b>	<b>87.577</b>	<b>88.289</b>	<b>37.732</b>	<b>38.264</b>	<b>38.243</b>	<b>37.994</b>	<b>36.932</b>	<b>38.823</b>		

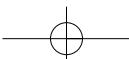
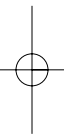
Fonte: Eurostat per le consistenze  
FEFAC per la produzione di mangimi composti

## SUINI

PAESI	(migliaia di capi)							PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007		
Germania	26.251	26.495	26.335	26.989	26.602	26.948	7.291	7.444	7.594	7.479	8.142	8.814		
Francia	15.378	15.265	15.150	15.123	15.009	14.968	6.964	6.814	6.670	6.452	6.302	6.417		
Italia	9.166	9.157	8.972	9.200	9.281	9.273	2.709	2.757	2.757	2.932	2.964	3.209		
Olanda	11.154	10.766	11.140	11.000	11.220	11.710	5.309	5.227	5.120	5.378	5.672	5.903		
Belgio	6.600	6.366	6.319	6.253	6.304	6.200	3.509	3.457	3.456	3.425	3.412	3.563		
Regno Unito	5.330	4.842	4.787	4.726	4.731	4.674	1.836	1.593	1.648	1.613	1.672	1.764		
Irlanda	1.782	1.732	1.758	1.678	1.620	1.575	748	687	630	625	608	618		
Danimarca	12.879	12.969	13.407	12.604	13.613	13.170	3.702	3.518	3.571	3.471	3.329	3.338		
Spagna	23.518	24.098	24.895	24.889	26.034	24.206	8.137	8.235	8.535	8.713	8.935	9.000		
Portogallo	2.344	2.249	2.348	2.344	2.295	2.330	1.260	1.225	1.190	1.090	1.025	1.080		
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>114.402</b>	<b>113.93</b>	<b>115.111</b>	<b>114.806</b>	<b>116.709</b>	<b>115.054</b>	<b>41.465</b>	<b>40.957</b>	<b>41.171</b>	<b>41.178</b>	<b>42.061</b>	<b>43.706</b>		
Austria	3.305	3.255	3.125	3.170	2.622	3.181	218	216	219	202	219	243		
Finlandia	1.423	1.394	1.435	1.440	1.435	1.427	318	349	346	359	360	368		
Svezia	1.982	2.004	1.920	1.797	1.662	1.883	500	491	445	413	385	395		
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>121.112</b>	<b>120.59</b>	<b>121.591</b>	<b>121.213</b>	<b>122.428</b>	<b>121.545</b>	<b>42.501</b>	<b>42.013</b>	<b>42.181</b>	<b>42.152</b>	<b>43.025</b>	<b>44.712</b>		
Cipro	491	488	471	430	453	457	12	13	12	13	13	13		
Repubblica Ceca	3.429	3.309	2.915	2.719	2.741	2.662	1.411	1.475	1.341	1.199	1.243	1.100		
Estonia	341	345	354	352	341	375	130	117	119	116	115	117		
Ungheria	5.082	4.913	4.059	3.853	3.987	3.860	2.613	2.275	2.090	1.980	2.039	1.800		
Lituania	453	444	436	428	417	414	88	86	90	107	105	100		
Lettonia	1.061	1.057	1.073	1.115	1.127	923	131	105	114	98	117	123		
Polonia	18.997	18.439	17.396	18.711	18.813	17.621	999	1.352	1.167	1.082	1.653	2.100		
Slovenia	656	621	534	547	575	543	129	136	141	113	110	172		
Slovacchia	1.554	1.443	1.149	1.108	1.105	952	614	603	473	394	422	397		
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>153.176</b>	<b>151.65</b>	<b>149.978</b>	<b>150.476</b>	<b>151.987</b>	<b>149.352</b>	<b>48.628</b>	<b>48.175</b>	<b>47.728</b>	<b>47.254</b>	<b>48.842</b>	<b>50.634</b>		
Bulgaria	997	1.032	943	933	1.013	865	175	180	214	217	220	220		
Romania	5.058	5.145	6.495	6.604	6.815	6.645	714	692	726	857	1.047	1.150		
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>159.231</b>	<b>157.82</b>	<b>157.416</b>	<b>158.013</b>	<b>159.815</b>	<b>156.862</b>	<b>49.517</b>	<b>49.047</b>	<b>48.668</b>	<b>48.328</b>	<b>50.109</b>	<b>52.004</b>		

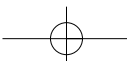
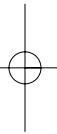
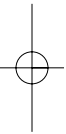
Fonte: Eurostat per le consistenze

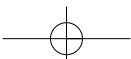
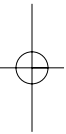






## **2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI**





## BOVINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	4.272	3.969	4.141	3.773	3.807	3.713	13,6	12,8	13,6	12,8	13,0	12,8
Francia	5.778	5.701	5.473	5.337	5.166	5.083	18,4	18,4	18,0	18,2	17,6	17,6
Italia	4.337	4.213	4.223	4.134	4.054	3.997	13,8	13,6	13,9	14,1	13,8	13,8
Olanda	1.876	1.852	1.961	1.969	1.915	1.905	6,0	6,0	6,5	6,7	6,5	6,6
U.E.B.L.	964	888	876	853	847	842	3,1	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
Regno Unito	2.282	2.265	2.382	2.413	2.644	2.661	7,3	7,3	7,8	8,2	9,0	9,2
Irlanda	1.782	1.864	1.813	1.685	1.773	1.771	5,7	6,0	6,0	5,7	6,1	6,1
Danimarca	626	594	607	532	493	498	2,0	1,9	2,0	1,8	1,7	1,7
Grecia	288	289	287	276	283	264	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9
Spagna	2.692	2.763	2.732	2.758	2.599	2.428	8,6	8,9	9,0	9,4	8,9	8,4
Portogallo	436	433	469	481	439	375	1,4	1,4	1,5	1,6	1,5	1,3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>25.333</b>	<b>24.831</b>	<b>24.965</b>	<b>24.210</b>	<b>24.021</b>	<b>23.537</b>	<b>80,8</b>	<b>80,3</b>	<b>82,1</b>	<b>82,4</b>	<b>82,0</b>	<b>81,4</b>
Austria	707	685	674	654	683	675	2,3	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3
Finlandia	333	337	318	306	304	301	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	507	486	492	466	466	450	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>26.880</b>	<b>26.339</b>	<b>26.449</b>	<b>25.637</b>	<b>25.473</b>	<b>24.963</b>	<b>85,7</b>	<b>85,1</b>	<b>87,0</b>	<b>87,2</b>	<b>87,0</b>	<b>86,3</b>
Cipro	19	18	17	19	19	17	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	375	373	336	281	274	270	1,2	1,2	1,1	1,0	0,9	0,9
Estonia	88	73	84	67	70	71	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Ungheria	152	148	142	122	126	130	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5
Lituania	372	330	337	312	239	252	1,2	1,1	1,1	1,1	0,8	0,9
Lettonia	107	133	133	119	115	120	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Malta	6	5	5	5	5	6	..	..	..	..	..	..
Polonia	1.665	1.873	1.315	1.291	1.463	1.538	5,3	6,1	4,3	4,4	5,0	5,3
Slovenia	151	162	151	138	137	128	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Slovacchia	94	112	99	100	82	87	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>29.909</b>	<b>29.566</b>	<b>29.068</b>	<b>28.091</b>	<b>28.001</b>	<b>27.582</b>	<b>95,4</b>	<b>95,6</b>	<b>95,6</b>	<b>95,6</b>	<b>95,6</b>	<b>95,4</b>
Bulgaria	176	191	180	169	161	130	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4
Romania	1.267	1.178	1.156	1.139	1.115	1.206	4,0	3,8	3,8	3,9	3,8	4,2
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>31.352</b>	<b>30.935</b>	<b>30.404</b>	<b>29.399</b>	<b>29.277</b>	<b>28.918</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## SUINI

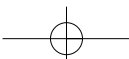
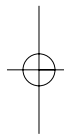
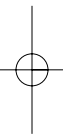
PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	44.173	45.373	46.321	48.252	50.113	53.311	18,0	18,3	18,9	19,7	20,1	20,7
Francia	26.664	26.468	26.171	25.681	25.484	25.730	10,9	10,7	10,7	10,5	10,2	10,0
Italia	13.276	13.576	13.583	13.010	13.380	13.596	5,4	5,5	5,5	5,3	5,4	5,3
Olanda	15.401	13.890	14.341	14.377	14.027	14.187	6,3	5,6	5,8	5,9	5,6	5,5
U.E.B.L.	11.339	11.405	11.274	11.061	10.884	11.370	4,6	4,6	4,6	4,5	4,4	4,4
Regno Unito	10.575	9.355	9.368	9.173	9.097	9.484	4,3	3,8	3,8	3,8	3,6	3,7
Irlanda	3.110	2.896	2.734	2.647	2.658	2.615	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0
Danimarca	22.377	22.499	22.902	22.109	21.419	21.385	9,1	9,1	9,3	9,0	8,6	8,3
Grecia	2.224	2.189	2.183	2.105	1.990	1.945	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8
Spagna	37.024	38.180	37.835	38.705	39.277	41.489	15,1	15,4	15,4	15,8	15,7	16,1
Portogallo	5.044	5.220	5.044	5.137	5.379	5.778	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>191.207</b>	<b>191.051</b>	<b>191.756</b>	<b>192.258</b>	<b>193.709</b>	<b>200.889</b>	<b>78,0</b>	<b>77,1</b>	<b>78,0</b>	<b>78,7</b>	<b>77,6</b>	<b>77,9</b>
Austria	5.399	5.425	5.411	5.324	5.365	5.599	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,2
Finlandia	2.143	2.290	2.351	2.403	2.391	2.446	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	0,9
Svezia	3.282	3.305	3.365	3.160	3.022	3.004	1,3	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>202.031</b>	<b>202.071</b>	<b>202.883</b>	<b>203.144</b>	<b>204.488</b>	<b>211.938</b>	<b>82,4</b>	<b>81,6</b>	<b>82,6</b>	<b>83,1</b>	<b>81,9</b>	<b>82,2</b>
Cipro	671	669	678	673	648	679	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	5.000	4.989	4.618	4.278	4.039	4.066	2,0	2,0	1,9	1,7	1,6	1,6
Estonia	480	497	504	489	447	476	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	5.417	5.391	5.195	4.920	5.260	5.382	2,2	2,2	2,1	2,0	2,1	2,1
Lituania	1.131	1.268	1.324	1.353	1.346	1.262	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5
Lettonia	457	501	489	500	501	527	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Malta	127	121	105	108	104	94	0,1	..	..	..	..	..
Polonia	23.035	25.237	23.244	22.665	24.289	24.744	9,4	10,2	9,5	9,3	9,7	9,6
Slovenia	483	477	443	392	410	405	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Slovacchia	1.746	1.990	1.797	1.516	1.319	1.203	0,7	0,8	0,7	0,6	0,5	0,5
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>240.578</b>	<b>243.211</b>	<b>241.280</b>	<b>240.038</b>	<b>242.848</b>	<b>250.777</b>	<b>98,1</b>	<b>98,2</b>	<b>98,2</b>	<b>98,2</b>	<b>97,3</b>	<b>97,3</b>
Bulgaria	1.090	1.078	1.056	1.031	1.010	1.099	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Romania	3.467	3.401	3.386	3.366	5.705	5.933	1,4	1,4	1,4	1,4	2,3	2,3
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>245.135</b>	<b>247.690</b>	<b>245.722</b>	<b>244.435</b>	<b>249.564</b>	<b>257.808</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

## OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	2.066	2.132	2.234	2.262	2.212	2.089	2,5	2,6	2,8	2,8	2,8	2,7
Francia	7.868	7.855	7.588	7.455	7.379	7.238	9,6	9,8	9,4	9,3	9,3	9,3
Italia	6.951	6.719	7.027	6.849	6.899	6.883	8,5	8,3	8,7	8,6	8,7	8,8
Olanda	695	661	641	634	726	877	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	1,1
U.E.B.L.	168	186	173	166	74	72	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Regno Unito	15.000	14.932	15.276	16.292	16.420	15.811	18,3	18,5	19,0	20,4	20,6	20,2
Irlanda	3.308	3.159	3.565	3.613	3.488	3.264	4,0	3,9	4,4	4,5	4,4	4,2
Danimarca	72	70	83	85	84	88	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	12.049	11.576	11.417	11.202	11.000	10.720	14,7	14,4	14,2	14,0	13,8	13,7
Spagna	22.780	22.467	21.818	20.971	20.141	19.420	27,8	27,9	27,1	26,2	25,3	24,9
Portogallo	1.288	1.238	1.201	1.202	1.248	1.354	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,7
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>72.246</b>	<b>70.995</b>	<b>71.023</b>	<b>70.731</b>	<b>69.671</b>	<b>67.816</b>	<b>88,2</b>	<b>88,1</b>	<b>88,3</b>	<b>88,4</b>	<b>87,4</b>	<b>86,9</b>
Austria	377	365	344	346	369	345	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5	0,4
Finlandia	30	29	32	34	34	39	..	..	..	..	..	..
Svezia	197	192	193	206	213	232	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>72.850</b>	<b>71.582</b>	<b>71.592</b>	<b>71.317</b>	<b>70.288</b>	<b>68.431</b>	<b>89,0</b>	<b>88,9</b>	<b>89,0</b>	<b>89,1</b>	<b>88,2</b>	<b>87,6</b>
Cipro	318	323	286	296	289	299	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Repubblica Ceca	80	91	66	93	103	113	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Estonia	17	20	18	16	25	31	..	..	..	..	..	..
Ungheria	92	89	106	86	82	60	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lituania	30	30	31	33	38	49	..	..	..	..	..	0,1
Lettonia	125	63	15	17	18	22	0,2	0,1	..	..	..	..
Malta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Polonia	134	108	122	86	100	91	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Slovenia	8	9	9	9	9	11	..	..	..	..	..	..
Slovacchia	82	133	147	141	154	143	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>73.736</b>	<b>72.448</b>	<b>72.392</b>	<b>72.096</b>	<b>71.107</b>	<b>69.249</b>	<b>90,0</b>	<b>89,9</b>	<b>90,0</b>	<b>90,1</b>	<b>89,2</b>	<b>88,7</b>
Bulgaria	2.102	2.170	2.088	2.107	2.090	2.151	2,6	2,7	2,6	2,6	2,6	2,8
Romania	6.058	5.935	5.998	5.812	6.525	6.683	7,4	7,4	7,5	7,3	8,2	8,6
<b>TOTALE UE (27)</b>	<b>81.896</b>	<b>80.553</b>	<b>80.478</b>	<b>80.015</b>	<b>79.723</b>	<b>78.084</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

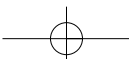
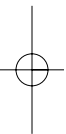
Fonte: Eurostat



### 3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

*La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.*

*Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni*



## CARNE BOVINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.316	240	557	999	1.014	12
Francia	1.640	289	228	1.701	1.695	28
Italia	1.135	370	125	1.380	1.408	25
Olanda	425	187	315	297	296	19
U.E.B.L.	290	41	115	217	217	20
Regno Unito	689	378	10	1.057	1.048	18
Irlanda	540	17	466	91	99	18
Danimarca	154	80	100	134	141	26
Grecia	61	128	-	190	189	18
Spagna	676	105	142	639	646	16
Portogallo	106	61	-	167	165	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>7.032</b>	<b>506</b>	<b>668</b>	<b>6.871</b>	<b>6.918</b>	<b>19</b>
Austria	212	12	75	149	151	19
Finlandia	91	8	5	94	93	18
Svezia	148	67	8	207	207	23
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.483</b>	<b>525</b>	<b>687</b>	<b>7.321</b>	<b>7.369</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE BOVINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.226	285	531	980	1.031	13
Francia	1.632	274	303	1.603	1.670	28
Italia	1.128	439	151	1.416	1.416	25
Olanda	365	313	369	309	312	19
U.E.B.L.	315	39	115	239	237	20
Regno Unito	696	216	3	909	907	17
Irlanda	546	19	490	75	73	17
Danimarca	147	89	87	149	148	26
Grecia	63	129	1	191	189	18
Spagna	700	107	170	637	639	16
Portogallo	106	76	-	182	181	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.924</b>	<b>482</b>	<b>716</b>	<b>6.690</b>	<b>6.803</b>	<b>19</b>
Austria	208	15	70	153	153	19
Finlandia	96	8	8	96	96	18
Svezia	142	80	9	213	213	23
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.370</b>	<b>469</b>	<b>687</b>	<b>7.152</b>	<b>7.265</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE BOVINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.263	305	525	1.043	1.043	13
Francia	1.566	327	280	1.613	1.650	28
Italia	1.148	429	181	1.396	1.396	26
Olanda	382	311	378	315	309	18
U.E.B.L.	293	41	112	222	246	21
Regno Unito	709	491	13	1.187	1.179	17
Irlanda	563	21	476	108	85	18
Danimarca	150	92	90	152	152	27
Grecia	61	123	1	182	182	18
Spagna	682	114	156	640	655	17
Portogallo	109	77	1	185	186	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.926</b>	<b>664</b>	<b>536</b>	<b>7.054</b>	<b>7.083</b>	<b>19</b>
Austria	206	18	80	144	144	18
Finlandia	93	10	5	99	99	18
Svezia	143	77	1	219	212	24
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.368</b>	<b>660</b>	<b>520</b>	<b>7.516</b>	<b>7.538</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE BOVINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.167	268	511	924	923	12
Francia	1.554	327	280	1.602	1.609	28
Italia	1.108	429	181	1.356	1.365	26
Olanda	396	311	378	329	329	17
U.E.B.L.	277	41	112	206	205	20
Regno Unito	762	530	13	1.279	1.274	19
Irlanda	546	21	476	91	93	18
Danimarca	136	92	90	138	142	27
Grecia	59	123	1	180	182	18
Spagna	724	114	156	682	675	19
Portogallo	119	81	-	200	204	17
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.848</b>	<b>643</b>	<b>537</b>	<b>6.954</b>	<b>7.001</b>	<b>20</b>
Austria	204	18	80	142	148	18
Finlandia	87	10	5	92	93	18
Svezia	136	77	1	212	211	24
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.275</b>	<b>660</b>	<b>520</b>	<b>7.415</b>	<b>7.453</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE BOVINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.241	295	490	1.046	1.043	13
Francia	1.510	383	277	1.616	1.620	27
Italia	1.110	505	144	1.471	1.466	27
Olanda	384	317	366	335	329	18
U.E.B.L.	278	46	116	208	206	20
Regno Unito	847	442	50	1.239	1.234	18
Irlanda	572	17	465	124	125	18
Danimarca	129	104	88	145	148	27
Grecia	62	125	1	186	182	18
Spagna	671	118	173	616	615	18
Portogallo	106	92	1	197	196	17
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.909</b>	<b>664</b>	<b>536</b>	<b>7.037</b>	<b>7.164</b>	<b>21</b>
Austria	217	22	88	151	152	18
Finlandia	87	15	4	98	99	18
Svezia	150	74	1	223	222	24
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.363</b>	<b>660</b>	<b>520</b>	<b>7.509</b>	<b>7.637</b>	<b>20</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE BOVINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1186	364	515	1.035	1035	13
Francia	1532	393	260	1.665	1664	26
Italia	1126	441	149	1.418	1424	25
Olanda	378	367	431	314	314	19
U.E.B.L.	289	51	113	228	230	23
Regno Unito	882	446	72	1.256	1256	21
Irlanda	580	33	525	88	89	18
Danimarca	143	92	91	144	146	27
Grecia	61	123	-	184	183	16
Spagna	684	112	163	633	646	17
Portogallo	92	108	1	199	197	19
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.953</b>	<b>790</b>	<b>579</b>	<b>7.164</b>	<b>7.14</b>	<b>21</b>
Austria	218	26	92	152	152	18
Finlandia	91	11	5	97	97	18
Svezia	144	75	5	213	213	23
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.406</b>	<b>762</b>	<b>542</b>	<b>7.626</b>	<b>7.646</b>	<b>21</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	41	15	1	55	55	1
Francia	248	24	6	266	265	6
Italia	153	16	7	162	161	3
Olanda	177	24	157	44	43	5
U.E.B.L.	51	2	9	44	44	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	14	-	-	14	14	1
Spagna	35	2	6	31	30	2
Portogallo	23	2	2	23	22	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>749</b>	<b>16</b>	<b>116</b>	<b>649</b>	<b>644</b>	<b>2</b>
Austria	10	1	6	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>764</b>	<b>17</b>	<b>122</b>	<b>659</b>	<b>654</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	39	18	1	56	56	1
Francia	251	24	6	269	269	6
Italia	151	18	5	164	164	3
Olanda	179	23	157	45	45	5
U.E.B.L.	53	2	9	46	46	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	13	1	-	14	14	1
Spagna	37	3	6	34	34	2
Portogallo	24	2	3	23	23	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>754</b>	<b>38</b>	<b>131</b>	<b>661</b>	<b>661</b>	<b>2</b>
Austria	11	1	7	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>770</b>	<b>39</b>	<b>138</b>	<b>671</b>	<b>671</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	46	19	1	64	65	1
Francia	237	26	7	256	258	6
Italia	141	20	6	155	159	2
Olanda	198	22	153	67	68	5
U.E.B.L.	50	2	10	42	43	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	0	2	-	2	3	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	14	1	-	13	14	1
Spagna	33	2	5	30	31	2
Portogallo	23	2	3	22	24	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>747</b>	<b>50</b>	<b>140</b>	<b>657</b>	<b>672</b>	<b>2</b>
Austria	10	1	7	4	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>763</b>	<b>51</b>	<b>147</b>	<b>667</b>	<b>682</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	45	20	1	64	63	1
Francia	244	25	8	261	263	6
Italia	142	18	7	153	154	2
Olanda	212	23	155	80	81	6
U.E.B.L.	54	2	10	46	46	5
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	-	2	-	2	3	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	13	1	-	14	14	1
Spagna	34	2	6	30	31	2
Portogallo	26	2	3	25	25	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>775</b>	<b>56</b>	<b>146</b>	<b>685</b>	<b>687</b>	<b>2</b>
Austria	9	1	7	3	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>790</b>	<b>48</b>	<b>142</b>	<b>694</b>	<b>697</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	43	19	1	61	60	1
Francia	239	26	7	258	258	6
Italia	142	21	7	156	157	2
Olanda	205	23	156	72	72	5
U.E.B.L.	55	2	9	48	47	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	15	1	-	16	16	1
Spagna	32	2	6	28	28	2
Portogallo	20	2	2	20	21	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>754</b>	<b>51</b>	<b>140</b>	<b>665</b>	<b>666</b>	<b>2</b>
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>769</b>	<b>47</b>	<b>142</b>	<b>674</b>	<b>674</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE DI VITELLO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	40	20	1	59	60	1
Francia	220	28	8	240	240	5
Italia	129	25	6	148	148	2
Olanda	212	19	161	70	70	5
U.E.B.L.	53	2	8	47	47	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	15	1	-	16	16	1
Spagna	29	3	6	26	26	2
Portogallo	13	5	1	17	17	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>714</b>	<b>49</b>	<b>134</b>	<b>629</b>	<b>631</b>	<b>2</b>
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>728</b>	<b>48</b>	<b>139</b>	<b>637</b>	<b>639</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

## CARNE SUINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4.111	1.087	742	4.456	4.456	54
Francia	2.350	469	585	2.233	2.233	37
Italia	1.537	835	169	2.203	2.203	39
Olanda	1.372	158	850	680	680	44
U.E.B.L.	1.052	117	617	552	552	45
Regno Unito	799	830	114	1.515	1.515	25
Irlanda	231	50	127	154	150	39
Danimarca	1.759	59	1.469	349	312	58
Grecia	135	170	5	301	300	28
Spagna	3.152	94	516	2.730	2.728	68
Portogallo	356	124	17	463	454	44
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.854</b>	<b>350</b>	<b>1.568</b>	<b>15.636</b>	<b>15.583</b>	<b>43</b>
Austria	508	88	141	455	455	56
Finlandia	184	14	29	170	166	32
Svezia	285	62	25	323	322	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.832</b>	<b>446</b>	<b>1.694</b>	<b>16.584</b>	<b>16.526</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE SUINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4.239	1.106	828	4.517	4.518	55
Francia	2.339	489	588	2.240	2.242	37
Italia	1.589	834	164	2.259	2.259	40
Olanda	1.253	250	816	687	687	43
U.E.B.L.	1.065	117	677	505	502	45
Regno Unito	715	261	26	950	948	16
Irlanda	238	47	127	158	157	39
Danimarca	1.762	76	1.431	407	400	74
Grecia	131	167	3	295	295	28
Spagna	3.190	102	580	2.712	2.704	68
Portogallo	355	109	17	447	446	43
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.876</b>	<b>323</b>	<b>2.022</b>	<b>15.177</b>	<b>15.158</b>	<b>43</b>
Austria	518	86	136	468	468	57
Finlandia	193	14	38	169	174	33
Svezia	289	67	33	323	324	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.876</b>	<b>355</b>	<b>2.094</b>	<b>16.137</b>	<b>16.124</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE SUINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4.308	1.115	925	4.498	4.445	54
Francia	2.293	499	623	2.168	2.190	38
Italia	1.590	854	215	2.229	2.209	39
Olanda	1.287	259	816	730	717	45
U.E.B.L.	1.047	123	677	493	502	44
Regno Unito	706	909	119	1.496	1.448	16
Irlanda	204	43	127	120	127	40
Danimarca	1.810	83	1.608	285	280	76
Grecia	136	162	6	292	302	28
Spagna	3.191	87	695	2.583	2.626	66
Portogallo	315	97	17	395	416	43
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.886</b>	<b>160</b>	<b>1.757</b>	<b>15.289</b>	<b>15.262</b>	<b>43</b>
Austria	515	117	164	468	455	56
Finlandia	199	16	42	173	166	32
Svezia	295	74	33	336	328	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.894</b>	<b>232</b>	<b>1.860</b>	<b>16.266</b>	<b>16.211</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE SUINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4.500	1.111	1.152	4.459	4.465	54
Francia	2.274	507	597	2.184	2.190	38
Italia	1.515	898	218	2.195	2.202	39
Olanda	1.297	247	845	699	697	44
U.E.B.L.	1.024	132	639	517	512	44
Regno Unito	706	997	117	1.586	1.588	16
Irlanda	205	57	112	150	152	40
Danimarca	1.793	119	1.628	284	286	73
Grecia	129	198	8	319	312	28
Spagna	3.164	99	639	2.624	2.626	65
Portogallo	353	120	26	447	446	45
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.960</b>	<b>208</b>	<b>1.705</b>	<b>15.463</b>	<b>15.476</b>	<b>44</b>
Austria	510	134	176	468	465	56
Finlandia	204	17	41	180	176	32
Svezia	275	81	35	321	322	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.949</b>	<b>197</b>	<b>1.714</b>	<b>16.432</b>	<b>16.439</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE SUINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4.665	1.130	1.350	4.445	4.447	54
Francia	2.263	517	616	2.164	2.164	38
Italia	1.559	956	224	2.291	2.299	39
Olanda	1.265	254	834	685	687	45
U.E.B.L.	1.016	129	658	487	484	44
Regno Unito	697	908	119	1.486	1.488	16
Irlanda	209	52	118	143	139	40
Danimarca	1.749	133	1.627	255	254	76
Grecia	119	207	9	316	312	28
Spagna	3.230	85	654	2.661	2.666	66
Portogallo	366	138	30	474	476	43
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>17.138</b>	<b>291</b>	<b>1.439</b>	<b>15.407</b>	<b>15.416</b>	<b>43</b>
Austria	514	143	186	471	465	56
Finlandia	208	15	39	184	186	32
Svezia	264	80	31	313	312	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>18.124</b>	<b>189</b>	<b>1.560</b>	<b>16.375</b>	<b>16.379</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE SUINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	4985	1174	1570	4.589	4577	56
Francia	2281	563	630	2.214	2207	35
Italia	1558	875	198	2.235	2235	39
Olanda	1290	255	874	671	671	41
U.E.B.L.	1031	105	630	506	511	46
Regno Unito	739	752	120	1.371	1371	19
Irlanda	207	75	123	159	154	38
Danimarca	1775	94	1553	316	314	68
Grecia	130	181	3	308	304	27
Spagna	3185	93	617	2.662	2661	65
Portogallo	386	157	41	502	494	45
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>17.567</b>	<b>411</b>	<b>2.445</b>	<b>15.533</b>	<b>15.500</b>	<b>44</b>
Austria	536	161	211	486	482	58
Finlandia	198	15	38	175	175	33
Svezia	282	78	31	328	323	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>18.582</b>	<b>289</b>	<b>2.349</b>	<b>16.522</b>	<b>16.480</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	891	838	308	1.421	1.443	18
Francia	2.090	207	807	1.490	1.520	25
Italia	1.171	31	157	1.045	1.045	18
Olanda	765	373	768	370	378	22
U.E.B.L.	462	164	403	223	194	18
Regno Unito	1.537	380	215	1.702	1.738	29
Irlanda	123	37	40	120	121	31
Danimarca	218	32	127	123	121	23
Grecia	164	51	3	211	211	20
Spagna	1.332	113	68	1.377	1.377	34
Portogallo	309	16	3	322	322	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>9.061</b>	<b>826</b>	<b>1.483</b>	<b>8.404</b>	<b>8.470</b>	<b>23</b>
Austria	113	46	15	144	144	18
Finlandia	83	5	8	79	80	15
Svezia	111	26	9	129	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.367</b>	<b>876</b>	<b>1.488</b>	<b>8.756</b>	<b>8.823</b>	<b>23</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	963	873	311	1.525	1.521	19
Francia	1.965	226	765	1.426	1.441	24
Italia	1.100	41	117	1.024	1.024	18
Olanda	534	418	663	289	301	21
U.E.B.L.	467	158	402	223	223	19
Regno Unito	1.572	89	59	1.602	1.590	28
Irlanda	128	41	37	132	133	32
Danimarca	200	34	120	114	114	23
Grecia	169	89	7	251	251	20
Spagna	1.333	121	74	1.380	1.381	34
Portogallo	271	22	3	290	290	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.702</b>	<b>921</b>	<b>1.367</b>	<b>8.256</b>	<b>8.269</b>	<b>22</b>
Austria	113	47	17	143	143	18
Finlandia	84	6	8	82	83	15
Svezia	106	29	11	124	125	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.005</b>	<b>978</b>	<b>1.378</b>	<b>8.605</b>	<b>8.620</b>	<b>23</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.052	764	346	1.470	1.470	18
Francia	1.928	239	716	1.451	1.455	24
Italia	1.128	58	134	1.052	1.052	19
Olanda	546	431	672	305	305	22
U.E.B.L.	473	163	415	221	221	19
Regno Unito	1.568	91	70	1.589	1.597	29
Irlanda	133	44	45	132	132	32
Danimarca	193	43	116	120	124	24
Grecia	165	60	6	219	217	19
Spagna	1.308	125	73	1.360	1.361	33
Portogallo	265	16	4	277	279	30
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.759</b>	<b>920</b>	<b>1.483</b>	<b>8.196</b>	<b>8.213</b>	<b>21</b>
Austria	120	58	21	157	157	19
Finlandia	87	7	11	83	83	15
Svezia	110	31	11	130	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.076</b>	<b>992</b>	<b>1.502</b>	<b>8.566</b>	<b>8.582</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.064	805	431	1.439	1.440	18
Francia	1.877	273	689	1.461	1.465	22
Italia	1.100	28	137	991	992	19
Olanda	561	445	656	350	351	23
U.E.B.L.	446	158	420	184	183	17
Regno Unito	1.581	68	42	1.607	1.607	29
Irlanda	128	48	49	127	129	32
Danimarca	187	52	123	116	118	24
Grecia	176	67	12	232	227	19
Spagna	1.310	131	78	1.363	1.365	32
Portogallo	294	25	4	288	289	30
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.725</b>	<b>678</b>	<b>1.245</b>	<b>8.158</b>	<b>8.166</b>	<b>21</b>
Austria	120	82	35	167	167	20
Finlandia	89	8	10	87	83	15
Svezia	112	29	12	129	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.045</b>	<b>751</b>	<b>1.255</b>	<b>8.541</b>	<b>8.545</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1.059	783	470	1.373	1.372	17
Francia	1.910	268	723	1.455	1.455	22
Italia	984	21	141	864	865	18
Olanda	567	451	668	350	351	23
U.E.B.L.	456	171	429	198	198	18
Regno Unito	1.528	463	240	1.751	1.753	30
Irlanda	135	47	48	134	133	32
Danimarca	171	56	112	115	114	24
Grecia	169	57	10	215	217	18
Spagna	1.315	133	77	1.371	1.366	32
Portogallo	288	31	6	313	312	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.582</b>	<b>745</b>	<b>1.188</b>	<b>8.139</b>	<b>8.136</b>	<b>21</b>
Austria	115	81	41	155	157	19
Finlandia	88	7	11	84	83	15
Svezia	114	33	13	134	133	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>8.898</b>	<b>860</b>	<b>1.192</b>	<b>8.566</b>	<b>8.582</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE DI POLLAME - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	1142	872	534	1.480	1480	18
Francia	1810	344	595	1.559	1566	25
Italia	1097	36	137	995	1009	17
Olanda	729	508	872	365	368	22
U.E.B.L.	464	161	404	221	206	21
Regno Unito	1452	471	295	1.628	1628	27
Irlanda	115	77	74	118	117	27
Danimarca	194	43	95	142	142	26
Grecia	171	56	10	217	225	20
Spagna	1320	125	74	1.370	1370	33
Portogallo	316	34	9	341	331	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.809</b>	<b>915</b>	<b>1.288</b>	<b>8.436</b>	<b>8.442</b>	<b>22</b>
Austria	124	94	54	164	164	20
Finlandia	86	7	10	83	83	16
Svezia	111	30	11	129	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.129</b>	<b>799</b>	<b>1.363</b>	<b>8.566</b>	<b>8.582</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	46	55	14	87	87	1
Francia	135	146	9	272	272	4
Italia	63	25	1	87	87	2
Olanda	17	13	4	26	25	1
U.E.B.L.	4	35	16	23	22	2
Regno Unito	296	108	77	327	327	6
Irlanda	67	2	48	21	21	5
Danimarca	2	5	1	6	6	1
Grecia	123	22	-	145	142	11
Spagna	252	11	27	237	237	6
Portogallo	26	10	-	36	36	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.032</b>	<b>254</b>	<b>19</b>	<b>1.267</b>	<b>1.262</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	-	1	-	1	1	..
Svezia	4	5	-	9	9	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.044</b>	<b>262</b>	<b>19</b>	<b>1.287</b>	<b>1.282</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	46	48	11	83	83	1
Francia	136	140	13	263	264	4
Italia	62	25	1	86	86	2
Olanda	16	14	7	23	23	1
U.E.B.L.	4	36	20	20	20	2
Regno Unito	300	34	17	317	316	6
Irlanda	68	2	49	21	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	18	-	138	137	11
Spagna	250	15	25	240	240	6
Portogallo	24	9	-	33	34	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.028</b>	<b>227</b>	<b>24</b>	<b>1.231</b>	<b>1.231</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	10	9	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	6	-	10	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.040</b>	<b>236</b>	<b>24</b>	<b>1.252</b>	<b>1.252</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	49	46	10	85	85	1
Francia	129	142	11	260	259	4
Italia	63	24	1	86	86	2
Olanda	17	15	8	24	23	1
U.E.B.L.	4	37	18	23	24	2
Regno Unito	306	38	18	326	328	7
Irlanda	71	2	51	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	14	-	134	133	10
Spagna	233	11	25	219	219	6
Portogallo	26	10	-	36	34	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.020</b>	<b>226</b>	<b>24</b>	<b>1.222</b>	<b>1.219</b>	<b>3</b>
Austria	7	2	-	9	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.031</b>	<b>236</b>	<b>24</b>	<b>1.243</b>	<b>1.241</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	50	50	9	91	90	2
Francia	129	142	11	260	270	5
Italia	62	29	1	90	89	2
Olanda	14	17	7	24	24	1
U.E.B.L.	3	35	19	19	19	1
Regno Unito	331	21	11	341	408	8
Irlanda	73	2	47	28	28	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	115	18	1	132	133	10
Spagna	239	12	27	224	229	7
Portogallo	23	8	-	31	33	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.040</b>	<b>246</b>	<b>39</b>	<b>1.248</b>	<b>1.330</b>	<b>3</b>
Austria	7	3	-	10	10	1
Finlandia	1	2	-	2	2	-
Svezia	4	6	-	10	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.052</b>	<b>256</b>	<b>39</b>	<b>1.269</b>	<b>1.352</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	43	53	12	85	85	1
Francia	129	140	11	260	259	4
Italia	61	31	1	86	86	2
Olanda	16	18	7	24	23	1
U.E.B.L.	3	36	18	23	24	2
Regno Unito	330	135	89	326	328	7
Irlanda	70	2	49	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	111	17	1	134	133	10
Spagna	238	11	26	219	219	6
Portogallo	25	8	-	36	34	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.029</b>	<b>234</b>	<b>41</b>	<b>1.222</b>	<b>1.219</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	9	10	1
Finlandia	1	2	-	1	2	-
Svezia	4	7	-	11	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.041</b>	<b>243</b>	<b>41</b>	<b>1.243</b>	<b>1.241</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	46	53	10	89	83	1
Francia	126	135	11	250	250	4
Italia	62	30	1	91	90	2
Olanda	18	17	13	22	22	1
U.E.B.L.	4	39	23	20	24	2
Regno Unito	325	133	70	388	388	6
Irlanda	66	3	52	17	16	4
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	117	13	1	129	129	10
Spagna	242	13	25	230	220	6
Portogallo	26	7	1	32	32	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.034</b>	<b>320</b>	<b>79</b>	<b>1.275</b>	<b>1.261</b>	<b>3</b>
Austria	6	2	-	8	10	1
Finlandia	1	2	-	3	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.045</b>	<b>326</b>	<b>74</b>	<b>1.297</b>	<b>1.283</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2002

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	6.791	2.358	1.866	7.283	7.277	89
Francia	7.040	1.297	1.771	6.566	6.566	108
Italia	4.447	1.362	497	5.312	5.310	93
Olanda	2.634	905	2.141	1.398	1.397	97
U.E.B.L.	1.964	453	1.267	1.150	1.148	94
Regno Unito	3.593	1.912	446	5.059	5.057	83
Irlanda	1.085	124	774	435	435	113
Danimarca	2.226	173	1.798	601	601	112
Grecia	533	363	10	887	886	84
Spagna	5.927	337	797	5.467	5.464	136
Portogallo	883	235	22	1.096	1.087	104
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.124</b>	<b>2.424</b>	<b>4.294</b>	<b>35.254</b>	<b>35.228</b>	<b>97</b>
Austria	894	161	269	785	785	97
Finlandia	387	30	51	366	363	70
Svezia	587	169	47	709	708	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.991</b>	<b>2.079</b>	<b>3.956</b>	<b>37.114</b>	<b>37.084</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2003

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	6.902	2.424	1.761	7.565	7.595	101
Francia	6.859	1.328	1.816	6.371	6.456	105
Italia	4.417	1.392	458	5.351	5.351	95
Olanda	2.257	1.073	2.002	1.328	1.341	83
U.E.B.L.	1.978	512	1.312	1.178	1.159	94
Regno Unito	3.551	611	119	4.043	4.031	68
Irlanda	1.109	138	761	486	480	109
Danimarca	2.203	210	1.720	693	690	128
Grecia	530	434	13	951	950	90
Spagna	5.950	357	911	5.396	5.443	134
Portogallo	837	231	22	1.046	1.049	101
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.593</b>	<b>2.532</b>	<b>4.717</b>	<b>34.408</b>	<b>34.545</b>	<b>98</b>
Austria	901	161	265	797	798	98
Finlandia	403	32	65	370	373	72
Svezia	579	190	60	709	710	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.152</b>	<b>2.149</b>	<b>4.556</b>	<b>36.745</b>	<b>36.745</b>	<b>98</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	7.106	2.391	2.115	7.382	7.382	99
Francia	6.692	1.411	1.805	6.298	6.338	107
Italia	4.478	1.446	586	5.338	5.338	93
Olanda	2.283	1.102	2.056	1.329	1.331	84
U.E.B.L.	1.987	523	1.326	1.184	1.179	94
Regno Unito	3.560	602	112	4.050	4.087	72
Irlanda	1.121	129	778	472	470	109
Danimarca	2.250	234	1.890	594	590	125
Grecia	531	386	21	896	896	88
Spagna	5.924	376	1.120	5.180	5.193	134
Portogallo	851	227	31	1.047	1.049	102
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.783</b>	<b>2.158</b>	<b>5.171</b>	<b>33.770</b>	<b>33.853</b>	<b>97</b>
Austria	1.030	213	311	932	933	97
Finlandia	408	38	66	380	382	70
Svezia	590	199	67	722	722	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.152</b>	<b>2.403</b>	<b>4.810</b>	<b>36.745</b>	<b>36.745</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	7.216	2.393	2.423	7.186	7.182	98
Francia	6.610	1.505	1.757	6.359	6.358	108
Italia	4.344	1.502	561	5.285	5.292	93
Olanda	2.299	1.098	2.134	1.263	1.271	83
U.E.B.L.	2.011	532	1.378	1.165	1.159	94
Regno Unito	3.661	559	82	4.138	4.137	73
Irlanda	1.134	134	804	464	471	109
Danimarca	2.202	293	1.795	700	694	124
Grecia	526	428	31	923	916	88
Spagna	5.988	402	1.106	5.284	5.291	135
Portogallo	874	238	34	1.078	1.079	102
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.866</b>	<b>2.391</b>	<b>5.411</b>	<b>33.845</b>	<b>33.850</b>	<b>97</b>
Austria	903	254	334	823	823	97
Finlandia	407	45	68	384	382	70
Svezia	578	213	65	726	722	81
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.754</b>	<b>2.479</b>	<b>5.454</b>	<b>35.779</b>	<b>35.777</b>	<b>98</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	7.455	2.401	2.680	7.176	7.171	98
Francia	6.711	1.489	1.789	6.411	6.414	108
Italia	4.280	1.608	598	5.290	5.296	93
Olanda	2.295	1.123	2.098	1.320	1.324	84
U.E.B.L.	2.016	544	1.389	1.171	1.175	84
Regno Unito	3.685	1.819	548	4.956	4.960	72
Irlanda	1.144	139	810	473	478	109
Danimarca	2.133	314	1.901	546	543	122
Grecia	506	448	29	925	927	89
Spagna	5.993	397	1.089	5.301	5.305	134
Portogallo	869	285	40	1.114	1.118	103
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.086</b>	<b>2.564</b>	<b>4.968</b>	<b>34.683</b>	<b>34.711</b>	<b>98</b>
Austria	915	260	360	815	814	94
Finlandia	410	42	71	381	380	70
Svezia	588	206	69	725	726	82
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.999</b>	<b>2.820</b>	<b>5.216</b>	<b>36.604</b>	<b>36.631</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

## CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	7.802	2.644	3.025	7.421	7.408	99
Francia	6.527	1.659	1.689	6.497	6.496	107
Italia	4.415	1.650	540	5.525	5.328	93
Olanda	2.506	1.238	2.355	1.389	1.392	84
U.E.B.L.	1.996	518	1.351	1.163	1.112	85
Regno Unito	3.680	1.873	588	4.965	4.965	76
Irlanda	1.129	133	785	476	475	109
Danimarca	2.188	247	1.816	618	633	118
Grecia	501	416	25	892	902	89
Spagna	5.955	374	1.005	5.324	5.340	134
Portogallo	904	324	57	1.171	1.150	105
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.603</b>	<b>2.764</b>	<b>5.305</b>	<b>35.442</b>	<b>35.202</b>	<b>98</b>
Austria	948	298	410	836	833	97
Finlandia	409	39	70	378	376	70
Svezia	580	195	62	713	718	82
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.540</b>	<b>2.820</b>	<b>5.371</b>	<b>37.369</b>	<b>37.129</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

## U O V A

PAESI	2002				2003			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	859	1.107	13	75	818	1.082	13	73
Francia	999	920	15	100	996	926	15	99
Italia	790	722	13	104	785	692	12	107
Olanda	638	224	14	229	463	218	13	179
U.E.B.L.	218	142	13	124	216	141	13	114
Regno Unito	741	758	13	90	701	717	12	89
Irlanda	40	40	10	86	39	39	9	86
Danimarca	82	82	15	86	81	85	15	84
Grecia	123	118	11	96	124	118	11	96
Spagna	878	763	19	108	891	729	18	114
Portogallo	125	94	9	100	126	94	9	104
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.493</b>	<b>5.394</b>	<b>14</b>	<b>102</b>	<b>5.238</b>	<b>5.259</b>	<b>14</b>	<b>100</b>
Austria	88	112	14	75	85	110	13	74
Finlandia	55	51	10	106	56	48	10	107
Svezia	101	101	11	94	100	103	12	95
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.737</b>	<b>5.671</b>	<b>14</b>	<b>101</b>	<b>5.479</b>	<b>5.532</b>	<b>14</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

## U O V A

PAESI	2004				2005			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	804	1.069	13	72	816	1.121	13	73
Francia	1.021	953	15	99	1.001	967	15	97
Italia	783	690	12	107	777	696	12	106
Olanda	454	255	13	178	456	250	13	169
U.E.B.L.	230	148	14	127	200	133	13	123
Regno Unito	789	801	13	91	819	673	14	90
Irlanda	39	40	10	85	43	45	10	84
Danimarca	83	100	19	75	80	92	18	80
Grecia	126	115	10	98	123	114	10	97
Spagna	924	761	19	114	925	791	19	116
Portogallo	132	95	9	105	120	93	9	98
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.385</b>	<b>5.028</b>	<b>14</b>	<b>99</b>	<b>5.361</b>	<b>4.975</b>	<b>14</b>	<b>99</b>
Austria	87	111	14	75	89	115	14	74
Finlandia	58	49	9	119	58	49	9	119
Svezia	111	110	12	94	108	109	12	93
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.641</b>	<b>5.298</b>	<b>14</b>	<b>99</b>	<b>5.617</b>	<b>5.248</b>	<b>14</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

## UOVA

PAESI	2006				2007			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	780	1.065	13	73	778	1.077	13	73
Francia	975	913	16	99	952	941	15	99
Italia	743	655	11	107	776	691	12	106
Olanda	501	256	13	182	502	241	13	187
U.E.B.L.	194	120	14	122	175	130	13	122
Regno Unito	634	678	13	85	737	725	13	89
Irlanda	46	46	10	88	42	43	10	86
Danimarca	77	92	17	81	78	101	17	81
Grecia	113	107	10	98	117	112	10	97
Spagna	916	787	19	114	907	766	19	113
Portogallo	119	90	9	102	122	94	9	102
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.097</b>	<b>4.810</b>	<b>13</b>	<b>100</b>	<b>5.185</b>	<b>4.921</b>	<b>14</b>	<b>97</b>
Austria	91	117	14	74	95	118	14	74
Finlandia	58	49	9	122	57	49	9	115
Svezia	108	116	12	96	105	108	12	94
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.354</b>	<b>5.092</b>	<b>13</b>	<b>99</b>	<b>5.443</b>	<b>5.195</b>	<b>19</b>	<b>94</b>

Fonte: Eurostat

## LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2002			2003		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	27.904	7.481	91	28.563	7.759	94
Francia	26.046	5.937	98	25.496	6.033	98
Italia	10.467	4.054	72	11.540	4.065	71
Olanda	10.795	1.924	121	11.205	2.048	127
U.E.B.L.	3.431	977	93	3.395	931	92
Regno Unito	14.877	7.731	129	15.017	7.635	129
Irlanda	5.233	699	181	5.397	733	186
Danimarca	4.590	721	138	4.659	729	136
Grecia	1.817	770	70	1.891	787	72
Spagna	7.564	5.319	136	7.564	5.491	135
Portogallo	2.234	1.173	115	2.083	1.188	114
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>114.958</b>	<b>36.786</b>	<b>105</b>	<b>116.810</b>	<b>37.399</b>	<b>106</b>
Austria	3.316	799	94	3.253	774	96
Finlandia	2.472	942	190	2.472	946	181
Svezia	3.274	1.330	144	3.253	1.320	148
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.020</b>	<b>39.857</b>	<b>105</b>	<b>125.788</b>	<b>40.439</b>	<b>106</b>

Fonte: Eurostat

## LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2004			2005		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.278	7.809	95	28.488	7.852	95
Francia	25.287	6.055	98	25.526	5.945	98
Italia	11.565	4.167	73	11.786	3.910	72
Olanda	11.033	2.050	128	10.978	1.896	127
U.E.B.L.	3.389	947	92	3.426	934	92
Regno Unito	14.643	7.536	127	14.574	7.621	128
Irlanda	5.307	763	184	5.100	818	185
Danimarca	4.568	733	136	4.599	706	135
Grecia	1.896	791	72	1.914	813	72
Spagna	7.494	5.490	136	7.459	5.413	136
Portogallo	2.142	1.185	115	2.195	1.226	116
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>115.602</b>	<b>37.526</b>	<b>107</b>	<b>116.045</b>	<b>37.134</b>	<b>108</b>
Austria	3.158	730	90	3.136	749	91
Finlandia	2.449	966	184	2.433	963	184
Svezia	3.275	1.343	150	3.206	1.362	150
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.484</b>	<b>40.565</b>	<b>107</b>	<b>124.820</b>	<b>40.208</b>	<b>108</b>

Fonte: Eurostat

**LATTE (bovino, ovino, caprino)**

PAESI	2006			2007		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.030	7.756	94	28.253	7.731	94
Francia	25.180	6.112	99	25.504	6.016	98
Italia	11.811	4.056	73	11.925	4.050	72
Olanda	11.135	2.034	128	11.029	1.990	126
U.E.B.L.	3.186	923	92	3.365	942	92
Regno Unito	14.348	7.552	127	14.073	7.615	128
Irlanda	5.272	829	185	5.262	768	184
Danimarca	4.627	712	136	4.619	720	136
Grecia	1.854	830	72	1.878	798	72
Spagna	7.412	5.397	134	7.498	5.422	135
Portogallo	2.113	1.199	115	2.092	1.194	115
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>114.968</b>	<b>37.400</b>	<b>109</b>	<b>115.498</b>	<b>37.249</b>	<b>107</b>
Austria	3.169	755	91	3.206	761	92
Finlandia	2.413	959	183	2.460	955	184
Svezia	3.130	1.289	148	2.986	1.329	148
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>123.680</b>	<b>40.403</b>	<b>108</b>	<b>124.150</b>	<b>40.294</b>	<b>107</b>

Fonte: Eurostat

## GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	127	119	129	126	119	115	92	94	91	101	105	109
Francia	101	98	110	97	93	92	105	104	107	104	105	103
Italia	71	72	66	81	76	79	70	70	69	69	68	70
Olanda	138	117	120	120	117	120	202	182	203	186	184	192
U.E.B.L.	130	133	129	135	135	126	191	212	206	200	210	202
Regno Unito	71	77	60	60	69	70	53	75	61	44	47	54
Irlanda	654	748	636	587	458	652	154	152	141	135	150	134
Danimarca	101	99	99	96	87	98	564	441	601	627	689	565
Grecia	30	33	28	32	34	33	45	44	46	41	38	43
Spagna	102	110	98	107	109	106	116	118	105	120	121	120
Portogallo	61	59	59	58	54	47	78	80	76	79	77	78
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>99</b>	<b>102</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>96</b>	<b>97</b>	<b>108</b>	<b>111</b>	<b>107</b>	<b>110</b>	<b>111</b>	<b>113</b>
Austria	132	136	143	138	142	143	112	111	102	110	111	111
Finlandia	93	100	94	93	88	94	111	111	113	116	112	113
Svezia	70	67	67	64	68	68	89	89	86	85	85	87
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>96</b>	<b>97</b>	<b>108</b>	<b>111</b>	<b>106</b>	<b>109</b>	<b>111</b>	<b>113</b>

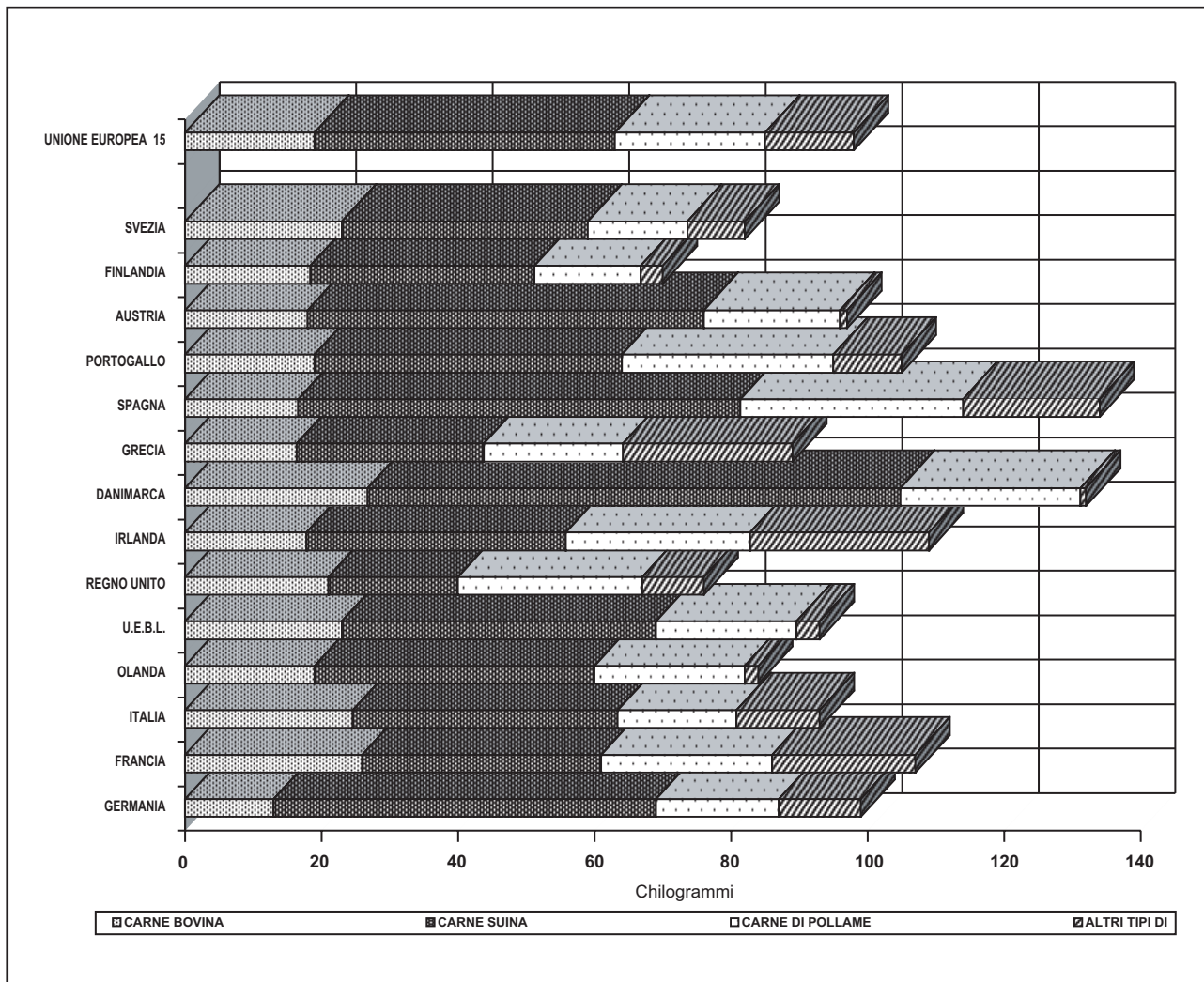
Fonte: Eurostat

## GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Germania	53	55	58	51	55	55	62	63	79	74	77	77
Francia	50	52	50	50	48	50	137	136	136	128	131	116
Italia	72	72	73	71	70	69	112	107	107	111	114	109
Olanda	68	70	74	70	58	82	202	177	179	160	162	198
U.E.B.L.	18	20	17	13	16	17	238	209	214	244	230	225
Regno Unito	91	95	93	101	81	84	88	99	98	98	87	89
Irlanda	319	324	338	333	261	413	102	96	101	99	102	98
Danimarca	33	29	29	29	29	29	180	175	171	158	150	137
Grecia	86	88	81	84	86	91	77	67	76	78	78	76
Spagna	107	104	108	109	104	110	97	97	96	96	96	96
Portogallo	72	71	76	74	70	81	96	93	95	102	92	95
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>82</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>107</b>	<b>105</b>	<b>107</b>	<b>107</b>	<b>105</b>	<b>104</b>
Austria	80	84	74	78	72	60	78	79	73	72	73	76
Finlandia	46	42	44	50	30	50	103	101	105	107	106	104
Svezia	48	44	44	40	40	40	86	85	85	87	86	86
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>81</b>	<b>83</b>	<b>83</b>	<b>84</b>	<b>78</b>	<b>81</b>	<b>106</b>	<b>104</b>	<b>106</b>	<b>106</b>	<b>104</b>	<b>106</b>

Fonte: Eurostat

### CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNI NELL'UNIONE EUROPEA - Anno 2005

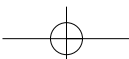
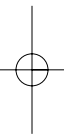


## **CAPITOLO IV**

### **STATISTICHE DEI 12 NUOVI PAESI COMUNITARI**

**ANNI 2005 - 2007**

**I dati sulle consistenze degli allevamenti e sulle macellazioni sono  
riportati nel Capitolo III della presente sezione**



**CARNE BOVINA E CARNE DI VITELLO** (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE BOVINA			CARNE DI VITELLO		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Cipro	4	4	4	..	..	..
Repubblica Ceca	97	81	80	1	1	1
Estonia	15	13	14	1	..	1
Ungheria	38	32	34	1	..	..
Lituania	48	53	47	3	3	1
Lettonia	22	20	21	3	3	2
Malta	1	1	1	..	..	..
Polonia	298	306	355	9	12	7
Slovenia	40	37	38	3	2	2
Slovacchia	26	26	21	..	..	..
Bulgaria	31	30	23	5	8	1
Romania	235	207	195	115	121	112
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE (27)</b>	<b>855</b>	<b>810</b>	<b>833</b>	<b>141</b>	<b>150</b>	<b>127</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA E CARNE OVI-CAPRINA** (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE SUINA			CARNE OVI-CAPRINA		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Cipro	55	55	53	7	7	7
Repubblica Ceca	426	380	359	..	1	2
Estonia	38	38	35	..	..	..
Ungheria	487	454	489	1	1	1
Lituania	97	106	106	..	..	..
Lettonia	37	38	38	..	..	..
Malta	8	9	8	..	..	..
Polonia	1.923	1.926	2.071	3	2	1
Slovenia	35	32	34	..	..	..
Slovacchia	165	140	122	1	2	1
Bulgaria	78	75	75	20	24	23
Romania	512	466	468	60	61	64
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE (27)</b>	<b>3.861</b>	<b>3.719</b>	<b>3.858</b>	<b>92</b>	<b>98</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME E CARNI IN COMPLESSO** (a) (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE DI POLLAME			CARNI IN COMPLESSO (a)		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Cipro	32	33	27	100	100	92
Repubblica Ceca	232	241	231	757	705	674
Estonia	15	14	13	68	65	62
Ungheria	384	375	385	913	865	912
Lituania	49	57	66	196	217	220
Lettonia	14	17	21	73	75	80
Malta	6	5	4	15	15	13
Polonia	919	1.036	1.058	3.146	3.273	3.488
Slovenia	52	53	48	129	123	121
Slovacchia	90	92	94	284	261	239
Bulgaria	85	98	107	216	229	230
Romania	300	292	266	1.109	1.028	995
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE (27)</b>	<b>2.178</b>	<b>2.313</b>	<b>2.319</b>	<b>7.006</b>	<b>6.956</b>	<b>7.125</b>

Fonte: Eurostat.

(a) Compresa le frattaglie